

(A CURA DI)
FABIO IADELUCA

IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE MAFIE,
DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE E DELLA STORIA
DELL'EVERSIONE



Pontificia Academia
Mariana Internationalis
Città del Vaticano



Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e
monitoraggio dei fenomeni
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e
monitoraggio dei delitti ambientali,
dell'ecomafia, della tratta degli esseri
umani, del caporalato e di ogni altra forma
di schiavitù

MAPPATURA DELLE FAMIGLIE MAFIOSE IN ITALIA

VOLUME I

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
CITTÀ DEL VATICANO

© EDIZIONI DELLA
PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
00120 - CITTÀ DEL VATICANO - 2023

ISBN: 978-88-89681-53-4



**Pontificia Academia
Mariana Internationalis**
Città del Vaticano



Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e
monitoraggio dei fenomeni
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e
monitoraggio dei delitti ambientali,
dell'ecomafia, della tratta degli esseri
umani, del caporalato e di ogni altra forma
di schiavitù

A Papa Francesco luce della nostra speranza

AVVERTENZA

Nella presente opera vengono rievocate diverse inchieste giudiziarie, alcune concluse ed altre non ancora.

Tutte le persone coinvolte e/o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva.

ELENCO AUTORI



S.E. Card. Pietro Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità

Don Luigi Ciotti.
Accademico Pontificio, L.C.

On.le Rosy Bindi,
già Presidente della Commissione parlamentare
antimafia.
Accademico Pontificio, R.B.

Fr. Stefano Cecchin, OFM
Presidente della Pontificia Academia Mariana
Internationalis presso la Santa Sede, S.C.

Fr. Marco Mendoza,
Segretario della Pontificia Academia mariana
Internationalis presso la Santa Sede,
Accademico Pontificio, M.M.

Proc. Giovanni Melillo,
Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo,
G.M.

P. Gian Matteo Roggio, MS
Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori
della Pontificia Academia Mariana Internationalis
Santa Sede.
Accademico Pontificio, G.M.R.

Pres. Giovanni Mammone,
Primo Presidente Emerito della Corte di cassazione.
Accademico Pontificio, G.M.

Pres. Antonino Balsamo, Presidente del Tribunale
di Palermo.
Accademico Pontificio, A.B.

Cons. Stefano Tocci,
Sostituto procuratore generale presso la Corte di
cassazione.
Accademico Pontificio, S.T.

Cons. Marisa Manzini,
Sostituto procuratore generale di Catanzaro.
Accademico Pontificio, M.M.

Cons. Anna Canepa,
Sostituto procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.
Accademico Pontificio, A.C.

Cons. Lidia Giorgio,
Sostituto Procuratore generale presso la Corte di
cassazione, L.G.

Cons. Elisabetta Ceniccola,
Sostituto Procuratore generale presso la Corte di
cassazione, E.C.

Cons. Antonio Laudati,
Sostituto procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.
Accademico Pontificio, A.L.

Cons. Graziella Luparello, Giudice per le indagini
preliminari presso Tribunale di Caltanissetta, G.L.

Cons. Salvatore Dolce,
Sostituto procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.
Accademico Pontificio, S.D.

Cons. Francesco Polino,
Sostituto procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo,
F.P.

Cons. Francesco Giannella,
Procuratore aggiunto delegato alla Direzione
Distrettuale Antimafia di Bari.
Accademico Pontificio, F.G.

Dott. Francisco de Paula Castro Reynoso,
Addetto all'ambasciata del Messico presso la Santa
Sede, F.d.P.C.R.

Cons. Costantino De Robbio,
Comitato Direttivo della Scuola Superiore della
Magistratura.
Accademico Pontificio C.D.R.

Dott. Maurizio Vallone,
Direttore della Direzione investigativa antimafia,
DIA

Prefetto, Vittorio Rizzi,
Vicedirettore Generale della Pubblica Sicurezza e
Direttore della Direzione Centrale Polizia Criminale
Accademico Pontificio, V.R.

Prefetto Bruno Corda,
Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione
dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità.
Accademico Pontificio, B.C.

Prof. H.C. Pier Luigi Maria dell'Osso,
già Procuratore Generale della Repubblica presso
la Corte di Appello di Brescia.
Accademico Pontificio, P.L.M.D.

Cons. Giovambattista Tona,
Sostituto procuratore presso la Corte di appello di
Caltanissetta.
Accademico Pontificio, G.T.

Prefetto Annapaola Porzio.
Accademico Pontificio, A.P.

Cons. Simone Petralia,
giudice del Tribunale di Caltanissetta.
Accademico Pontificio, S.P.

Cons. Francesco Mandoi,
già Magistrato di collegamento, presso il Ministero
della Giustizia Della Repubblica d'Albania a
Tirana e già Sostituto procuratore nazionale
antimafia e antiterrorismo.
Accademico Pontificio, F.M.

Dott. Stefano Delfini,
Dipartimento della Pubblica sicurezza Direzione
Centrale della Polizia Criminale -Servizio Analisi
Criminale.
Accademico Pontificio, S.D.

Avv. Giuseppe Albenzio,
già Vice Avvocato generale dello Stato.
Accademico Pontificio, G.A.

Cons. Ubaldo Leo,
Sostituto procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Trani, U.L.

Cons. Giuseppe Gatti,
Sostituto procuratore nazionale antimafia e
antiterrorismo.
Accademico Pontificio, G.G.

Prof. Avv. Roberto De Vita,
È Direttore del Dipartimento Giustizia e Presidente
dell'Osservatorio Cybersecurity dell'Eurispes ed è
Vicepresidente dell'Osservatorio Sicurezza della
Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e
dell'Eurispes.
Professore presso la University of Malta e
all'Accademia Ufficiali della Guardia di Finanza,
docente presso la ENI Corporate University, la
Business School del Sole 24 Ore e la Scuola di Alta
Formazione dell'Unione delle Camere Penali.
Accademico Pontificio, R.D.V.

Dott. Cosmo Cesare Cosentino,
Accademico Pontificio, C.C.C.

Ing. Andrea Pugliese.
Accademico Pontificio, A.P.

Col. Roberto Prospero,
Comandante del gruppo Analisi e relazioni operative
S.C.I.C.O., R.P.

Nader Akkad,
Imam Moschea di Roma e Co-Presidente della
Commissione internazionale Mariana Musulmano
Cristiana, Pontificia Academia Mariana
Internationalis;
Accademico Pontificio, N.A.

Prof. Antonio Scaglione,
È stato Professore ordinario di Procedura penale e
Preside della Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università di Palermo, nonché Vicepresidente
del Consiglio della Magistratura militare. È autore
di oltre centotrenta pubblicazioni giuridiche.
Accademico Pontificio, A.S.

Prof. Francesco Callari,
è Docente di Diritto processuale penale nell'Università
di Palermo (Dipartimento di Giurisprudenza), ove
insegna Ordinamento giudiziario, nonché Magistrato
Onorario della Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Palermo e *Teaching Fellow at the
RWTH Aachen University* in Germania. Egli è,
inoltre, Accademico Pontificio e Socio della
Società Siciliana per la Storia Patria, nonché
componente di altre autorevoli Istituzioni culturali,
oltre a far parte del Comitato scientifico ed
editoriale di importanti Riviste e Collane
giuridiche. È Autore di oltre cento pubblicazioni
anche internazionali, F.C.

Cons. Renato Nitti,
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di
Trani.
Accademico Pontificio, R.N.

Cons. Eugenia Pontassuglia,
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di
Taranto.
Accademico Pontificio, R.N.

Pres. Pasquale Fimiani,
Avvocato generale presso la Corte di Cassazione,
P.F.

Cons. Guglielmo Cataldi,
Procuratore aggiunto della Direzione distrettuale
antimafia di Lecce, G.C.

Prof. Nando dalla Chiesa,
ordinario di Sociologia della criminalità
organizzata all'Università degli studi di Milano,
presidente onorario dell'associazione Libera e
presidente della Scuola di Formazione Antonino
Caponnetto.
Accademico Pontificio, N.d.C.

Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità
Organizzata, S.C.I.C.O.

Dott.ssa Federica Cabras.
Accademico Pontificio, F.C.

Prof. Avv. Francesco Paolo Tronca.
Accademico Pontificio, F.P.T.

Dott. Gianfranco Calandra.
Accademico Pontificio, G.C.

Dott. Bruno Valensise, Vicedirettore del
Dipartimento delle informazioni per la sicurezza,
D.I.S.

Cons. Giovanni Tartaglia Polcini,
Magistrato ordinario - Consigliere Giuridico
Coordinatore per le attività internazionali di
contrasto alla corruzione
Direzione Generale per la Mondializzazione e le
Questioni Globali

Prof. Avv. Pier Paolo Rivello,
Procuratore generale militare Emerito presso la
Corte di cassazione.
Docente di diritto penale e penitenziario presso il
Dipartimento di cultura, politica e società
dell'Università di Torino, P.V.

Dott.ssa Mariapaola Marro, Avvocato del Foro di
Milano, M.M.

Mons. Francesco Oliva,
Vescovo della diocesi di LocriGerace, Accademico
Pontificio, F.O.

Dott.ssa Simona Carosso, Avvocato del Foro di
Torino, S.C.

Dott. Luciano Panzani,
già Presidente della Corte di appello di Roma.
Accademico Pontificio, L.P.

Prof.ssa Cristina Siciliano,
Vicepresidente dell'Armando Curcio Editore e
Presidente dell'Istituto Armando Curcio.

Pres. Pasquale Fimiani,
Avvocato generale presso la Corte di Cassazione,
P.F.

Dott.ssa Maria Maddalena Giungato, Avvocato del
Foro di Roma, M.M.G.

Dott. Antonio Pignataro,
Dirigente Generale della Pubblica Sicurezza
già Questore di Macerata, A.P.

Prof. Fabio Iadeluca,
Sociologo e criminologo. Coordinatore dei Dipartimenti
e degli Osservatori di analisi, studi e monitoraggio della
criminalità e delle mafie. Accademico Pontificio, F.I.

LEGENDA ACRONIMI

D.L.: DECRETO LEGGE

L: LEGGE

A.G.: AUTORITÀ GIUDIZIARIA;

CNEL: CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO;

S.C.C.: SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE;

C.P.A.: COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA;

CSM: CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA;

DDA: DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA;

DNAA: DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA ANTITERRORISMO;

DCPC: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE;

DCSA: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA;

TRIB.: TRIBUNALE.

GIP: GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI;

GUP: GIUDICE UDIENZA PRELIMINARE;

MIN. GIU.: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA;

MIN. INT.: MINISTERO DELL'INTERNO;

P.M.: PUBBLICO MINISTERO;

P.N.A.A.: PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO;

PROC. PEN.: PROCEDIMENTO PENALE;

PROC. REP.: PROCURA DELLA REPUBBLICA;

R.G.N.R.: REGISTRO GENERALE NOTIZIE DI REATO;

RAPP. MIN. INT.: RAPPORTO MINISTERO DELL'INTERNO;

ROS: REPARTO OPERATIVO SPECIALE DEI CARABINIERI;

SCO: SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO DELLA POLIZIA DI STATO;

GICO: GRUPPO D'INVESTIGAZIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DELLA GDF;

SCICO: SERV. CENTRALE DI INVEST. SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DELLA GDF;

AAIB: ANSAR AL ISLAM BANGLADESH

ABM-WS: ANSAR BAYT AL MAQDIS/WILAYAT SINAI

AMISOM: AFRICAN UNION MISSION IN SOMALIA

AS: AL SHABAAB

AQ: AL QAIDA

AQ-C: AL QAIDA CORE

AQIS: AL QAIDA IN THE INDIAN SUBCONTINENT

AQMI: AL QAIDA NEL MAGHREB ISLAMICO

AQPA: AL QAIDA NELLA PENISOLA ARABICA

AM: AL MURABITUN

BH: BOKO HARAM

DAESH: AL DAWLA AL ISLAMIYYA FI'L IRAQ WA'L SHAM (STATO ISLAMICO DELL'IRAQ E DEL LEVANTE)

ISGS: ISLAMIC STATE IN GREATER SAHARA

ISKP: ISLAMIC STATE IN THE KHORASAN PROVINCE

JCPoA: JOINT COMPREHENSIVE PLAN OF ACTION

JMB: JAMAAT-UL-MUJAHEDeen BANGLADESH (GRUPPO MUJAHIDIN DEL BANGLADESH)

LET: LASHKAR-E TOYBA (ESERCITO DEL BENE)

MINUSMA: MULTIDIMENSIONAL INTEGRATED STABILIZATION MISSION IN MALI

OPAC: ORGANIZZAZIONE PER LA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

UNIFIL: UNITED NATION INTERIM FORCE IN LEBANON

RINGRAZIAMENTI



Il più grande ringraziamento va a Papa Francesco, che ha voluto il percorso dei Dipartimenti e degli Osservatori come segno della carità, della giustizia, della solidarietà e della verità che la Chiesa, guardando alla madre di Gesù, sente di dover annunziare a tutti i costi e con tutti.

Un ringraziamento particolare va a S.E. Card. Pietro Parolin Segretario di Stato di Sua Santità per aver fatto la prefazione che impreziosisce quest'opera al di là dei miei meriti.

Il mio profondo e affettuoso pensiero va alla memoria del Primo Presidente Emerito della Corte di Cassazione dott. Giorgio Santacroce, maestro fondamentale ed insostituibile dei miei studi.

Inoltre, nel licenziare quest'opera sento il dovere di ringraziare le tantissime Autorità civili, militari ed ecclesiastiche che hanno voluto impreziosire l'opera con i loro contributi di dottrina ed esperienza, aiutandomi, inoltre, a reperire materiale utile per la realizzazione dell'opera:

Prof. Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica;
Dott.ssa Margherita Cassano, Primo Presidente della Corte di cassazione;
S.E. Francisco de Paula Castro Reynoso, Ambasciatore del Messico presso la Santa Sede;
Don Luigi Ciotti;
P. Stefano Cecchin, Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis;
P. Gian Matteo Roggio, Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori della Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede per l'analisi, studio e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi;
Mons. Francesco Oliva, Vescovo della diocesi di LocriGerace;
Sen. Dott. Pietro Grasso, già Presidente del Senato;
Pres. Pietro Curcio, Primo Presidente Emerito della Corte di cassazione;
Pres. Giovanni Mammone, Primo Presidente Emerito della Corte di cassazione;
Pres. Ernesto Lupo, Primo Presidente Emerito della Corte di cassazione;
Pres. Giovanni Canzio, Presidente Emerito della Corte di cassazione;
On. Rosy Bindi, già Presidente della Commissione parlamentare antimafia;
Proc. Giovanni Melillo, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo;
Prefetto Vittorio Rizzi, Vicedirettore Generale della P.S., Direzione Centrale della Polizia Criminale;
Proc. Maurizio Block, Procuratore generale militare della Corte di cassazione;
Pres. Antonino Balsamo, Presidente del Tribunale di Palermo;
Pres. Pasquale Fimiani, Avvocato generale presso la Corte di cassazione;
Prof. Avv. Pier Paolo Rivello, Procuratore generale militare Emerito presso la Corte di cassazione;
Cons. Stefano Tocci, Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione;
Cons. Eugenia Pontassuglia, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto.
Cons. Renato Nitti, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani;

Cons. Maria Vittoria De Simone, Procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Pres. Luciano Panzani, già Presidente della Corte d'Appello di Roma;
 Cons. Giovanni Tartaglia Polcini, Magistrato ordinario - Consigliere Giuridico;
 Cons. Antonio Laudati, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Franca Imbergamo, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Salvatore Dolce, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Michele Del Prete, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Guglielmo Cataldi, Procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Lecce;
 Cons. Eugenia Pontassuglia, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto.
 Cons. Giuseppe Gatti, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Anna Canepa, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Roberto Sparagna, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Cons. Francesco Polino, Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
 Prof. Nando dalla Chiesa, ordinario di Sociologia della criminalità organizzata all'Università degli studi di Milano;
 Prefetto Bruno Corda, Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità;
 Dott. Bruno Valensise, Vicedirettore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, D.I.S.
 Dott. Ubaldo Leo, Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trani;
 Dott.ssa Giuseppina Latella, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori, di Roma
 Dott. Antonio Sabino, Procuratore della repubblica presso il Tribunale Militare di Roma;
 Cons. Stefania Papparazzo, Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro
 Prof. Avv. Francesco Paolo Tronca;
 Prefetto Annapaola Porzio;
 Dott. Giuseppe Albenzio, già Vice Avvocato generale dello Stato;
 Prof. Avv. Pierpaolo Rivello, già Procuratore generale militare Emerito della Corte di cassazione e Avvocato del Foro di Torino e Milano;
 Dott. Maurizio Vallone, Direttore della Direzione investigativa antimafia;
 Dott. Stefano Delfini, Dipartimento della Pubblica sicurezza Direzione Centrale della Polizia Criminale -Servizio Analisi Criminale;
 Cons. Gioacchino Tornatore, Consiglio della magistratura militare;
 Prof. Antonio Scaglione, già Vicepresidente del Consiglio della magistratura militare;
 Prof. H.C. Pier Luigi Maria dell'Osso, già Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Brescia;
 Cons. Guglielmo Cataldi, Procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Lecce;
 Cons. Marisa Manzini, Sostituto procuratore generale di Catanzaro;
 Cons. Giovambattista Tona, Consigliere presso la Corte d'Appello di Caltanissetta;
 Cons. Costantino De Robbio, Scuola Superiore della Magistratura di Firenze;
 Cons. Graziella Luparello, Giudice per le indagini preliminari presso Tribunale di Caltanissetta;
 Cons. Simone Petralia, giudice del Tribunale di Caltanissetta;
 Dott. Francesco Mandoi, già Magistrato di collegamento, Presso il Ministero della Giustizia Della Repubblica d'Albania, Tirana;
 Prof. Avv. Roberto De Vita, Direttore del Dipartimento Giustizia e Presidente dell'Osservatorio Cybersecurity dell'Eurispes;
 Prof. Agustín Hernández Vidales, OFM Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum;
 Prof. Francesco Callari, Professore presso l'Università degli Studi di Palermo
 Col. Roberto Prospero, Comandante del gruppo Analisi e relazioni operative S.C.I.C.O.;
 Nader Akkad, Imam della Moschea di Roma e Co-Presidente della Commissione internazionale Mariana Musulmano Cristiana, Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede;
 Dott. Alfonso Quintarelli, Avvocato e Criminologo presso la Sapienza Università di Roma;
 Dott. Avv. Cosmo Cesare Cosentino, Consiglio superiore della magistratura;
 Dott.ssa Maria Maddalena Giungato, Avvocato del Foro di Roma;

Dott.ssa Simona Carosso, Avvocato del Foro di Torino,
Dott. Antonio Pignataro, Dirigente Generale della Pubblica Sicurezza.
Dott.ssa Federica Cabras.

Un sentito ringraziamento va inoltre,
alla Prof.ssa Cristina Siciliano Vicepresidente dell'Armando Curcio Editore, punto di riferimento imprescindibile per la realizzazione dell'opera;
al Brigadiere Maurizio Tevere insostituibile collaboratore e punto di riferimento, persona sempre pronta e disponibile nel reperire ed analizzare il materiale giuridico custodito presso la Corte di Cassazione;

Inoltre, un sentito ringraziamento, per avermi dato la possibilità di consultare ed analizzare il prezioso materiale che costituisce l'essenza di questa enciclopedia:

alla Biblioteca della Pontificia Accademia Mariana Internationalis presso la Santa Sede;
alla Biblioteca del Quirinale;
alla Biblioteca del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;
alla Biblioteca Giuridica della Corte di cassazione;
al Consiglio Superiore della Magistratura;
all'Istituto per la Storia del Risorgimento d'Italia,
alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma;
alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere;
alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti;
alla Commissione parlamentare stragi;
al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;
al Ministero dell'Interno, al Ministero della giustizia,
alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo,
alla Direzione Centrale Polizia Criminale;
alla Direzione Investigativa Antimafia,
al Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri,
al Servizio Centrale sulla Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza,
alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato Servizio Centrale Operativo;
all'Ufficio Storico della Polizia di Stato;
all'Museo Storico della Guardia di Finanza;
al Centro Siciliano di documentazione Giuseppe Impastato;
alla Fondazione Rocco Chinnici;
al Centro Studi ed Iniziative Culturali Pio La Torre;
alla Fondazione Antonino Caponnetto;
a Libera Associazioni nomi e numeri contro le mafie;
all'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (Eurispes);
all'Istat;
alla Caritas.

Infine, il mio amorevole ringraziamento va alla mia famiglia per essere stata sempre al mio fianco, con i loro saggi consigli e la loro capacità di ascoltarmi, senza di loro non avrei mai potuto raggiungere questi prestigiosi traguardi.

Grazie a Tutti.

PREFAZIONE

La recente *Dichiarazione* del VII Congresso dei Leader delle Religioni mondiali e tradizionali, pubblicata a Nur-Sultan, capitale della Repubblica del Kazakistan il 15 settembre 2022, al termine di intensi lavori che hanno visto, tra l'altro, la partecipazione del Santo Padre Francesco, del Metropolita Antonio di Volokolamsk Presidente del Dipartimento delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, del Rabbino Capo Sefardita di Israele Yitzhak Yosef, del Grande Imam di Al-Azhar sua Eccellenza Ahmad-Al Tayyeb, ha esplicitamente riconosciuto «the importance of addressing global challenges in our post-pandemic world, including climate change, poverty and hunger; organized crime, terrorism, and drugs»¹ non solo quale vocazione essenziale del mondo politico e della società civile, ma anche quale vocazione altrettanto essenziale dei credenti, dei loro mondi religiosi e della loro testimonianza del Mistero divino.

La *Dichiarazione* non si limita semplicemente a giustapporre l'uno all'altro il crimine organizzato, il terrorismo, il traffico di droga, come se le loro convergenze e le loro interconnessioni fossero semplicemente occasionali e temporanee. La *Dichiarazione* li presenta invece come un fenomeno sistemico, dove i singoli elementi non possono fare a meno gli uni degli altri, facendo intuire che quel che li unisce è simile a quanto dà forma all'altro grande fenomeno sistemico costituito dal cambiamento climatico, dalla povertà e dalla fame. Le azioni che le comunità dei credenti sono chiamate ad intraprendere dovranno perciò anch'esse rivestire un carattere sistemico, essenzialmente interreligioso e fraterno, capace di mostrare sul campo dell'esperienza concreta il legame che unisce tra loro la giustizia, la pacificazione, la sicurezza e la prosperità. Nessuna di esse si può dare senza l'altra: è lo stesso Mistero divino a farsi garante della loro unità e a suscitare un desiderio capace di essere condiviso senza paura e senza pregiudizi. Che ci siano credenti sempre più consapevoli della loro identità e sempre più uniti nel servizio disinteressato e gratuito alla causa di tutti coloro che, uomini, donne, giovani, anziani, bambini, a qualunque popolo e cultura appartengano, soffrono l'ingiustizia della crudeltà, della perdita della propria dignità umana e culturale, della violenza e della morte, è un segno del legame indissolubile che esiste tra il Mistero divino, le persone umane, la loro storia insieme individuale e comune, questo mondo e il suo futuro. Si tratta di un segno che non scatena i modi di fare tipici del proselitismo e della contrapposizione reciproca, affidandosi piuttosto con umiltà e rispetto alla coscienza e alla libertà di ognuno.

Nella Chiesa cattolica, il carattere sistemico della risposta alla sfida posta dal crimine organizzato, dal terrorismo e dal traffico di droga, ha assunto e assume oggi diversi volti, incarnandosi prima di tutto *nelle storie di molti uomini e donne*, non pochi dei quali e delle quali sono arrivati fino al dono della vita. Custodire nelle comunità la presenza e la memoria di tutti costoro e trasmetterla alle giovani generazioni come esperienze credibili di vita riuscita perché ha trovato le ragioni per vivere e morire, è senz'altro uno dei volti di tale risposta, come ha affermato Papa Francesco: «La convivenza fraterna e l'amicizia sociale sono possibili là dove ci sono “case” che attuano il “patto tra le generazioni” conservando sinodalmente le “sane radici” di chi ha creduto e crede nella bellezza dello stare insieme che si sviluppa nel dialogo, nella gentilezza e nel sostegno alla giustizia per tutti. Grazie a queste “case” è possibile costruire come una grande famiglia aperta al bene comune, all'altezza della diffusione di una cultura della legalità, del rispetto e della sicurezza delle persone e anche dell'ambiente [...]. Queste “case” [...] fanno da anticorpi miti e forti nei confronti degli interessi di parte, della corruzione, dell'avidità, della violenza, che sono il DNA delle organizzazioni mafiose e criminali»².

Sulla scia di questa medesima logica, la risposta sistemica della Chiesa cattolica si concretizza *nella diffusione popolare e pubblica delle molteplici conoscenze* relative alle mafie, al terrorismo, alle droghe e al loro traffico. Si tratta di un ambito molto delicato, che investe sia la produzione che la

¹ *Declaration of VII Congress of the Leaders of World and Traditional Religions*, in <<https://religions-congress.org/en/page/deklaraciya-uchastnikov-VII>>, consultato il 25 ottobre 2022.

² FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022.

trasmissione di tali conoscenze. Creare occasioni - come questo stesso volume testimonia - per scoprire ed approfondire le molteplici cause di cui il fenomeno sistemico “criminalità organizzata-terrorismo-traffico di droga” si nutre attraverso il loro sfruttamento e la loro perpetuazione³, dando così opportunità di confronto, di dialogo, di reciproca conoscenza, di collaborazione, a tutti coloro che a vario titolo sono impegnati nella sua prevenzione, nel suo contrasto, nella difesa e nella promozione del bene comune e della convivenza civile sia nazionale che internazionale, è assai importante in un momento storico in cui i rapporti sociali sono messi a dura prova da una certa esaltazione dell’ignoranza come valore e come strumento legittimo di contestazione davanti a verità che si ritengono costruite al solo scopo di favorire interessi di parte e di “casta”⁴.

Riaffermare che il sapere e la conoscenza sono il fondamento della cultura dell’incontro e della socialità cui tutti hanno diritto senza “se” e senza “ma”, che la verità non è uno strumento di oppressione da parte di qualsivoglia “casta” ma è il frutto di una ricerca condotta attraverso il dialogo trans-disciplinare e la collaborazione tra i diversi soggetti culturali, sociali, politici, economici, spirituali, religiosi, è il modo migliore per affrontare, sul terreno mite di un’educazione e di una formazione che durano per tutta la vita, l’arroganza ideologica e predatoria della propaganda con cui queste consorterie criminali cercano di giustificare se stesse, di “normalizzare” il proprio operato, di imporlo colonialisticamente quale “pensiero unico” al di fuori del quale nulla esiste⁵, e di ottenere il paradossale consenso delle proprie vittime (oltre a quello di coloro che ritengono di massimizzare i propri interessi e profitti grazie all’operato di tali organizzazioni, senza interrogarsi sulle motivazioni e sulle conseguenze delle proprie azioni, dall’alto di una presunta superiorità che contraddice alla radice quel che rende umani).

Nello stesso tempo, supportare tale diffusione della conoscenza e del sapere sul terreno dell’educazione degli adulti e soprattutto dei giovani con gli strumenti più adatti e diversificati significa manifestare non solo «the importance of shared values in the spiritual and social development of humankind»⁶, ma anche la riaffermazione chiara e trasparente, ricorda il Santo Padre, che «è importante opporre resistenza al colonialismo culturale mafioso, mediante la ricerca, lo studio e le attività formative, volte ad attestare che il progresso civile, sociale e ambientale scaturiscono non dalla corruzione e dal privilegio, ma piuttosto dalla giustizia, dalla libertà, dall’onestà e dalla solidarietà»⁷. Perciò il Papa continua: «quando vengono a mancare la sicurezza e la legalità, i primi

³ «La solitudine, le paure e l’insicurezza di tante persone, che si sentono abbandonate dal sistema, fanno sì che si vada creando un terreno fertile per le mafie. Queste, infatti, si impongono presentandosi come “protettrici” dei dimenticati, spesso mediante vari tipi di aiuto, mentre perseguono i loro interessi criminali. C’è una pedagogia tipicamente mafiosa che, con un falso spirito comunitario, crea legami di dipendenza e di subordinazione dai quali è molto difficile liberarsi» (FRANCESCO, *Fratelli tutti*, n. 28, lettera enciclica, del 3 ottobre 2020).

⁴ A questo proposito occorre sottolineare che «un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media» (FRANCESCO, *Christus vivit*, n. 199, esortazione apostolica, del 25 marzo 2019).

⁵ «Il pensiero mafioso entra come facendo una colonizzazione culturale, al punto che diventare mafioso è parte della cultura, è come la strada che si deve fare. No! Questo non va. Questa è una strada di schiavitù» (FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all’incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell’istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022).

⁶ *Declaration of VII Congress of the Leaders of World and Traditional Religions*, in <<https://religions-congress.org/en/page/deklaraciya-uchastnikov-VII>>, consultato il 25 ottobre 2022.

⁷ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all’incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell’istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022. Al “colonialismo culturale” e al “pensiero unico” criminali e mafiosi, trasformisti e ideologici, vanno perciò contrapposti l’amore per la cultura e la conoscenza della storia, compresa la conoscenza della storia vera di queste consorterie criminali. È proprio questa loro autentica storia a smentire l’afflato “salvifico” di cui si circondano, rivelando piuttosto la violenza, la vigliaccheria, l’imbarbarimento e la bestialità - in una parola, la *crudeltà* - da cui esse traggono la loro origine

a essere danneggiati sono infatti i più fragili e tutti coloro che in vario modo possono dirsi “ultimi”. Tutti costoro sono i moderni schiavi su cui le economie mafiose si costruiscono; sono gli scarti di cui hanno bisogno per inquinare la vita sociale e lo stesso ambiente»⁸. Un sapere diffuso, popolare, capace di mostrare le sue radici e di connettere la memoria al futuro e all’innovazione, attivamente rivolto al servizio della libertà e della dignità di tutti e del loro benessere integrale, è fattore imprescindibile per l’educazione globale alla consapevolezza che «acts of charity, compassion, mercy, justice and solidarity contribute to the rapprochement of peoples and societies»⁹, perché danno la concreta possibilità di superare non solo la «material inequality» che «leads to discontent, social tension, conflict and crisis in our world», ma anche «intolerance and hate speech, xenophobia, discrimination and conflicts based on ethnic, religious and cultural differences»¹⁰. E «laddove ci sono state connivenze e opacità, occorre studiarne le cause, lasciando il giusto spazio ad una salutare “vergogna”, senza la quale il cambiamento non è possibile e la collaborazione reciproca per il bene comune rimane una chimera»¹¹.

Un’ulteriore pista attraverso cui la risposta della Chiesa cattolica alla sfida delle mafie, del terrorismo e del narcotraffico, si fa esperienza concreta è quella dell’*educazione alla sinodalità*. Il termine possiede certamente un grande spettro di concetti tecnici per la teologia cristiana, ma non bisogna dimenticare l’immediatezza del suo significato: il *camminare insieme*, laddove si vuole affermare non solo un puro fatto, il camminare, ma ciò che gli dà significato, il farlo insieme. In questo momento della storia, dove la follia sacrilega e inumana della guerra sta precipitando le nazioni in un pericolosissimo e assurdo gioco alla divisione e alla separazione, riaffermare che l’*insieme* è possibile se si ha il coraggio di andare all’essenziale e di non fermarsi alla superficie, e che l’*insieme* rappresenta l’unica via per dare un futuro all’umanità e al pianeta, diventa un imperativo a cui non ci si può sottrarre pena l’essere trovati colpevoli: colpevoli di alto tradimento e di codardia davanti a Dio e davanti all’umanità. Educare alla sinodalità significa educare al valore del “noi”, educare a vedere nell’altro un compagno e una compagna di strada, educare alla centralità delle relazioni e al valore delle parole come ponti e non armi, educare alla bellezza della multiculturalità¹², educare alla

e in cui trovano il loro fine, senza che ci sia qualcuno che venga in un modo o nell’altro risparmiato, siano essi bambini e bambine, ragazzi e ragazze, giovani, uomini e donne adulti. Soprattutto nel caso dei giovani, l’ignoranza è il modo migliore per impossessarsi delle loro esistenze e garantirsi un futuro *a loro spese*. Nel momento stesso in cui il “colonialismo culturale” delle mafie presenta l’ignoranza come un presunto attestato di valore, di indipendenza e di superiorità su tutto e su tutti, si crea la situazione realisticamente descritta dal Santo Padre: «Pensate a questo: se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell’esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice? Quella persona ha bisogno che siate vuoti, sradicati, diffidenti di tutto, perché possiate fidarvi solo delle sue promesse e sottomettervi ai suoi piani. È così che funzionano le ideologie di diversi colori, che distruggono (o de-costruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni. A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti» (FRANCESCO, *Christus vivit*, n. 181).

⁸ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022.

⁹ *Declaration of VII Congress of the Leaders of World and Traditional Religions*, in <<https://religions-congress.org/en/page/deklaraciya-uchastnikov-VII>>, consultato il 25 ottobre 2022.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022.

¹² «We note that pluralism in terms of differences in skin color, gender, race, language and culture are expressions of the wisdom of God in creation. Religious diversity is permitted by God and, therefore, any coercion to a particular religion and religious doctrine is unacceptable» (*Declaration of VII Congress of the*

responsabilità per il bene comune, educare alla cultura della positività della vita al di là di ogni nichilismo, relativismo, necrofilia¹³.

Lì dove invece si coltiva l'*homo clausus*, l'*homo dissociatus*, si coltiva la forza delle mafie, si coltiva il risentimento del terrorismo, si coltiva l'alienazione delle droghe. Isolare, far sentire isolato, separare, ridurre in solitudine, attaccare o presentarsi come l'ancora di salvezza: ecco il percorso di tali consorterie criminali, il cui obiettivo ultimo è il controllo della coscienza e del suo annientamento¹⁴. Nel termine sinodalità è racchiusa la più grande alternativa sistemica alle mafie, al narcotraffico e al terrorismo, a partire dalla semplicità della vita quotidiana della maggioranza il cui nome non arriverà mai sui libri di storia fino a giungere ai livelli complessi della vita pubblica, dell'economia e della diplomazia. Solo l'uomo e la donna sinodali costituiscono la forza di uno Stato, di una società civile, di un tessuto economico, di una tradizione spirituale e religiosa, di un'apertura diplomatica, che sappiano essere consapevolmente attori di pace e di pacificazione, costruendo sentieri reali, praticabili e condivisibili di amicizia sociale e di fratellanza universale, liberando progressivamente la vita e le strutture della vita da quel che Papa Francesco, sulla scorta delle Scritture, chiama il "cainismo", ossia il fascino orribile (demoniaco) che l'eliminazione violenta del fratello continua a suscitare, sia essa di tipo simbolico o reale.

Infine, un altro elemento fondamentale della risposta sistemica della Chiesa cattolica alla sfida delle mafie, del terrorismo e del narcotraffico sta nel *condividere la ricerca delle ragioni del vivere* in grado di contrastare sia il "male di vivere" sia la "superficie del vivere". Infatti, le ragioni del vivere sono le sole in grado di promuovere un'autentica libertà della persona umana mediante il pieno sviluppo delle sue capacità, non alterandole, sospendendole o riducendole. È grazie ad un simile sviluppo che si possono aprire sentieri di umanità all'interno delle tante pratiche negazioni cui la dignità umana va incontro suo malgrado. Solo le ragioni del vivere possono offrire un'alternativa al cinismo disperato e disperante che si esprime nella ricerca ossessiva di una dimensione ludica che porti "altrove" rispetto alla realtà attraverso l'alterazione e la rottura della relazione che ci lega ai luoghi, agli spazi, ai tempi, alle altre persone. Una dimensione "onirica" ben diversa dal "sogno" cui spesso Papa Francesco ci richiama: «Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza»¹⁵.

Leaders of World and Traditional Religions, n. 10, in <<https://religions-congress.org/en/page/deklaraciya-uchastnikov-VII>>, consultato il 25 ottobre 2022).

¹³ L'educazione «è il vettore primario dello sviluppo umano integrale, poiché rende la persona libera e responsabile. Il processo educativo è lento e laborioso, talvolta può indurre allo scoraggiamento, ma mai vi si può rinunciare. Esso è espressione eminente del dialogo, perché non vi è vera educazione che non sia per sua struttura dialogica. L'educazione genera poi cultura e crea ponti d'incontro tra i popoli» (FRANCESCO, *Discorso ai membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, del 10 gennaio 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/january/documents/20220110-corpo-diplomatico.html>>, consultato il 25 ottobre 2022).

¹⁴ «Le mafie vincono quando la paura si impadronisce della vita, ragion per cui si impadroniscono della mente e del cuore, spogliando dall'interno le persone della loro dignità e della loro libertà» Chi si adopera «affinché la paura non possa vincere» è «quindi un sostegno al cambiamento, uno spiraglio di luce in mezzo alle tenebre, una testimonianza di libertà. Vi incoraggio a proseguire in tale cammino: siate forti e portate speranza, soprattutto tra i più deboli» (FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022).

¹⁵ FRANCESCO, *Christus vivit*, n. 142.

Questo volume si inserisce a pieno titolo in quanto richiesto dalla *Dichiarazione* del VII Congresso dei Leader delle Religioni mondiali e tradizionali, grazie alla *Pontificia Accademia Mariana Internationalis* e al suo *Dipartimento "Liberare Maria dalle mafie"*, che con i suoi dodici *Osservatori di studio* non si stanca di essere «accanto alla gente con tenerezza e compassione»¹⁶ come promotore «di questo amore per il popolo, per la sua vita e per il suo futuro [...], sapendo che questo amore è in grado di generare relazioni nuove e di dare vita a un ordine più giusto attraverso "case" e "famiglie" vivificate dal fermento dell'uguaglianza, della giustizia e della fraternità»¹⁷. Il presente volume rappresenta un nuovo passo per aprire ulteriori scenari di reciproca, leale e rispettosa collaborazione tra le istituzioni ecclesiastiche, civili, diplomatiche, volta a sostenere il condiviso e comune impegno nella progettazione e realizzazione di «efficaci proposte per una necessaria operazione culturale di sensibilizzazione delle coscienze e di adozione di provvedimenti adeguati»¹⁸, favorendo «atteggiamenti che escludono una religiosità fuorviata e rispondano invece ad una religiosità rettamente intesa e vissuta»¹⁹ in grado di servire l'amicizia sociale che sta alla base di una convivenza umana *giusta* ed *aperta* al benessere integrale delle persone, delle comunità e del pianeta, guardando a Maria donna tutt'altro che rassegnata a recitare un copione che altri hanno scritto per privare le donne della loro dignità e, soprattutto, della loro libertà. Donna in cui chiunque, sia dentro che fuori le comunità cristiane, può percepire come in una Madre le esperienze e i valori che danno pienezza di senso e di gioia all'esistenza umana.

È con questi pensieri, uniti con profonda gratitudine per tutti coloro che hanno collaborato a questo volume e al progetto globale ad esso sotteso, che auspico una fruttuosa ricezione e un ulteriore approfondimento multi e trans-disciplinare di quanto qui esplorato, analizzato e condiviso, nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento di tutti e ciascuno nella difesa e nella promozione della dignità di ogni persona umana, soprattutto quando viene «lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini»²⁰; e a testimonianza che «il sapere diventa servizio, perché senza un sapere che nasce dalla collaborazione e sfocia nella cooperazione non c'è sviluppo genuinamente e integralmente umano»²¹.

Pietro Card. Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità

¹⁶ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, in occasione del trentennale dell'istituzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)*, del 23 giugno 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/june/documents/20220623-accademia-mariana.html>>, consultato il 25 ottobre 2022.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ FRANCESCO, *Ho appreso con piacere*, lettera al Presidente della "Pontificia Accademia Mariana Internationalis", del 15 agosto 2020.

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ FRANCESCO - AHMAD AL-TAYYEB, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2019/outside/documents/papa-francesco_20190204_documento-fratellanza-umana.html>, consultato il 25 ottobre 2022.

²¹ FRANCESCO, *Mi rivolgo a Lei*, messaggio in occasione della XXIV Seduta Pubblica delle Pontificie Accademie, del 4 dicembre 2019, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20191204_messaggio-pontificie-accademie.html>, consultato il 25 ottobre 2022.

NOTA INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA
INTERNATIONALIS

Il lavoro ampio e complesso che è condensato nei tre tomi che compongono il presente volume continua ad approfondire il cammino di servizio che nel nome di Maria, persona, donna, madre, sorella ed amica che continua ad educare all'amore e allo sviluppo di quel che ci rende *civili e costruttori di civiltà*, l'*Accademia* e il suo "primo Socio Fondatore", il Santo Padre Francesco, hanno intrapreso a promozione e difesa della cultura della dignità umana soprattutto lì dove essa viene minacciata dal perverso fascino del male e dalle "strutture di peccato" che ne garantiscono la drammatica comunicazione nel tessuto delle relazioni sociali, da quelle più piccole legate alla prossimità a quelle più grandi che informano l'economia, la politica, la diplomazia, le stesse dinamiche formative ed educative delle giovani generazioni.

Quel che si accresce non è solamente l'offerta pedagogica della *Biblioteca digitale* della *Pontificia Accademia Mariana Internationalis*, vera e propria "casa del sapere in rete" per quantità e qualità, che si affianca alle tante altre iniziative educative, sociali e civili deputate alla costruzione e condivisione di una memoria libera dalle preoccupazioni tipiche delle lotte per il potere, attenta alla voce e alla vita delle tante vittime delle mafie e dei terrorismi, coraggiosa, trasparente e chiara nell'indicare, al di là di ogni relativismo, cosa è bene e cosa è male e chi ha scelto l'uno o l'altro. Quel che si accresce è la consapevolezza della centralità del "noi".

Il sapere che si fa servizio alla comunità non nasce dall'appartenenza ad una "casta", avuta per nascita o per acquisizione. Questo sapere nasce piuttosto dal sostegno che si sperimenta: è il frutto di un amore ricevuto; è la conseguenza di un "noi". Affrontare le mafie e il terrorismo non è opera che si può fare a tavolino, senza rinunciare a qualcosa. Mafie e terrorismo sono violenza e sono violenti: non esitano ad uccidere moralmente e materialmente chi ritengano essere contrario ai loro interessi. La loro propaganda, pur di nascondere questo fatto, cerca sempre di "far disprezzare" le loro vittime, quasi che loro stesse siano state la causa della violenza che le ha spazzate via: se la sono cercata, non erano così pulite come si pensava, avevano una doppia vita, hanno disprezzato la libertà e i privilegi loro offerti, e così via. Affrontare le mafie e il terrorismo significa fare i conti con questa violenza.

Da soli, una simile violenza è insopportabile. Con l'aiuto degli altri, la si può affrontare. Il sapere che questo volume in tre tomi mette a disposizione viene da persone che hanno sperimentato e continuano a sperimentare la potenza mite del "noi": senza di essa, nessuno potrebbe beneficiarne, perché in sua assenza tale sapere, semplicemente, non esisterebbe. E l'atto stesso di beneficiarne chiede a chi lo vive se anch'egli è disposto a diventare parte di questo "noi" e della sua mite potenza. In tale scelta si gioca l'interattività di questo nuovo volume, così come di quelli che lo precedono: sia essa diffusa, convinta, pervasiva, generativa della cultura della vita, la cultura di cui abbiamo bisogno davanti alle mafie, al terrorismo, alla guerra, alla morte.

Fr. Stefano Cecchin, OFM
Presidente

NOTA INTRODUTTIVA DEL DIRETTORE DEI DIPARTIMENTI E DEGLI OSSERVATORI PRESSO LA
PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS

Il più grande e drammatico regalo che si possa fare alle mafie e ai terrorismi è la divisione: erigere steccati ideologici, attivare percorsi di indagine e di azione isolati, reclamare posizioni di potere e di egemonia, disprezzare le competenze e i successi altrui, seguire e promuovere logiche ed interessi lobbistici. Al contrario, le mafie, i terrorismi e le organizzazioni criminali sono coscienti che coloro che sanno pensare, camminare ed agire *insieme (sinodalmente)* costituiscono, per loro, un ostacolo difficile da superare.

Il presente volume è una raffigurazione plastica del trinomio *sinodale* pensiero-cammino-azione e lo offre, al livello specifico del sapere e dell'educazione, come strumento autorevole a chiunque voglia vivere – come già affermava nella seconda metà del II secolo, a suo modo, la *Lettera a Diogneto*²² – una cittadinanza attiva, consapevole e fruttuosa. Al di là delle polemiche che la definizione della cittadinanza porta con sé in questa fase storica non solo in Italia, essa conosce una forma originaria che precede qualsiasi dettato legale e che può essere formulata così: partecipare in modo diretto e indiretto al benessere della comunità in cui si vive, conoscendone la storia ed i valori. Lo diceva già il profeta Geremia, indirizzandosi agli ebrei forzati ad emigrare da Gerusalemme a Babilonia: «Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al residuo degli anziani esiliati, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodonosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia, dopo che il re Ieconia, la regina, gli eunuchi, i principi di Giuda e di Gerusalemme, i falegnami e i fabbri furono usciti da Gerusalemme [...]. Essa diceva: “Così parla il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre da Gerusalemme a Babilonia: ‘Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene’ [...]. Poiché così parla il Signore: ‘Quando settant'anni saranno compiuti per Babilonia, io vi visiterò e manderò a effetto per voi la mia buona parola facendovi tornare in questo luogo. Infatti io so i pensieri che medito per voi’, dice il Signore: ‘pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza’”»²³.

Vivere la forma originaria della cittadinanza nei molteplici livelli *locali* permette di contrastare l'operato delle mafie e dei terrorismi quali organizzazioni *globali*. Ciò che infatti emerge dal trinomio *sinodale* pensiero-cammino-azione condensato in questo volume è la chiara connotazione *internazionale e planetaria* di queste consorterie criminali che sono invece spesso guardate con occhio “razzistico” e perciò ridotte a fenomeni tipici di società arretrate e di culture specifiche, come se fossero affare solo di qualcuno e non di tutti. A queste consorterie, paradossalmente, un occhio “razzistico” fa comodo, perché non è in grado di percepire la loro identità. Ma l'occhio della cittadinanza è un occhio che non si ferma all'apparenza o alla propaganda. Quest'occhio il presente volume vuole servire con il suo trinomio *sinodale* pensiero-cammino-azione.

P. Gian Matteo Roggio, MS
*Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori
della Pontificia Accademia Mariana Internationalis Santa Sede*

²² «I cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia dei loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere. Questa dottrina che essi seguono non l'hanno inventata loro in seguito a riflessione e ricerca di uomini che amavano le novità, né essi si appoggiano, come certuni, su un sistema filosofico umano. Risiedono poi in città sia greche che barbare, così come capita, e pur seguendo nel modo di vestirsi, nel modo di mangiare e nel resto della vita i costumi del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, come tutti hanno ammesso, incredibile. Abitano ognuno nella propria patria, ma come fossero stranieri; rispettano e adempiono tutti i doveri dei cittadini, e si sobbarcano tutti gli oneri come fossero stranieri; ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera».

²³ Ger 29,1-2; 4-7;10-11.

INTRODUZIONE AL FENOMENO DELLE MAFIE

Lottare contro la mafia non è soltanto una stringente e, certo, doverosa esigenza morale e civile. È anche, quindi, una necessità per tutti: lo è, prima ancora che per la propria sicurezza, per la propria dignità e per la propria effettiva libertà.

Si tratta di una necessità fondamentale per chi tiene, insieme alla libertà, alla serenità personale e familiare; per chi vuole misurarsi con le proprie forze e le proprie capacità, senza padroni né padrini.

Una necessità per la società, che vuole essere libera, democratica, ordinata, solidale.

Una necessità per lo Stato, che deve tutelare i diritti dei suoi cittadini e deve veder rispettata ovunque, senza zone franche, legalità e giustizia.

Le mafie sono la negazione dei diritti. Opprimono, spargono paura, minano i legami familiari e sociali, esaltano l'abuso e il privilegio, usano le armi del ricatto e della minaccia, avvelenano la vita economica e le istituzioni civili²⁴.

Il Presidente della Repubblica Prof. Sergio Mattarella

Facendo un *excursus* storico dobbiamo affermare che nel nostro Paese le organizzazioni mafiose sono andate consolidandosi nel tempo a far data dal compimento dell'unità d'Italia, ma con origini anche più remote, per quanto riguarda Cosa nostra, la 'ndrangheta e la camorra e che rappresentano, attualmente, la principale causa della condizione di disagio e del sottosviluppo che colpisce direttamente e indirettamente milioni di cittadini in Italia.

A parte va considerata la storia della mafia pugliese che nasce alla fine degli anni '70 del XX secolo e che all'inizio si identifica nella Sacra corona unita, per poi rappresentarsi attualmente con organizzazioni violentissime come la mafia foggiana, la mafia garganica e quella nord-barese.

Non dimentichiamoci che una delle regole fondamentali per capire la genesi, lo sviluppo, il radicamento nel tessuto sociale e le proiezioni di queste organizzazioni criminali è quella che indica come la 'ndrangheta (oggi con questo termine, ma prima chiamata fibbia, onorata società, camorra, maffia, picciotteria, famiglia di Montalbano) e la Cosa nostra nascono nelle campagne e successivamente ramificheranno nelle città, mentre la camorra nasce, si sviluppa e prospera in particolare, approfittando delle condizioni di estrema miseria di parte della popolazione, nella città di Napoli.

Non possiamo e dobbiamo dimenticarci che la mafia (o le mafie) non è solo traffico di stupefacenti, omicidi, estorsioni, appalti truccati, traffico illecito di rifiuti ed altri reati tutti riconducibili all'universo criminale mafioso, ma dobbiamo considerare il fenomeno mafioso come la perdita del diritto di libertà e di dignità di ogni uomo, libertà e dignità che rappresentano due principi scolpiti nel nostro dettato costituzionale che è espressione di una democrazia compiuta come quella che vige nel nostro Paese.

È importante sottolineare che la mafia non uccide solo in determinate circostanze di tempo e di luogo, le mafie distruggono le aspettative di vita degli uomini ogni giorno.

Dove c'è business c'è mafia. Dove c'è disagio sociale c'è mafia. Dove c'è malessere sociale le mafie cercano di imporsi come alternativa allo Stato, raccogliendo una massa di individui per assicurarsi la linfa vitale criminale indispensabile per la sua esistenza.

È vastissimo l'ambito politico, economico e sociale sul quale essa esercita il suo potere. Ad esempio, Franco Ferrarotti, in un'importante inchiesta sociologica del 1967 sulla mafia in Sicilia, presentata

²⁴ Intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'incontro promosso da "Libera. Associazione, Nomi e Numeri contro le mafie", Locri, 19/03/2017.

alla Commissione parlamentare antimafia, ha messo in risalto come l'organizzazione sia caratterizzata da una sfera di influenza estesissima. Il potere mafioso, infatti, interessa la società a tutti i livelli, può sostituirsi interamente al potere esecutivo, interferire nell'amministrazione della giustizia, e influenzare alcune deliberazioni legislative attraverso i legami con il mondo politico.

In questo libro vengono rievocate attraverso le drammatiche vicende dei magistrati barbaramente assassinati per mano della criminalità organizzata, la storia delle due organizzazioni che nella loro follia omicida si sono rese protagoniste di questi eccidi: Cosa nostra e la 'ndrangheta.

Per quanto riguarda Cosa nostra viene rievocata, in particolare, la storica ordinanza-sentenza emessa nel procedimento penale contro Abbate Giovanni+706, a firma del Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo dott. Antonino Caponnetto, e resa possibile *grazie alla dedizione, allo scrupolo e alla professionalità certamente fuori dal comune con cui hanno* - per lungo tempo - operato, in condizioni difficili ed in un'istruttoria eccezionalmente complessa e laboriosa, dei Giudici Istruttori Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Leonardo Guarnotta e Giuseppe di Lello Finuoli, senza dimenticare che l'istruttoria venne iniziata, alcuni anni prima del suo assassinio, unitamente agli uomini della scorta e del portiere del palazzo della sua abitazione, dal Consigliere Istruttore Rocco Chinnici, che in essa *profuse tutto il suo impegno civile, a prezzo della sua stessa vita*, costituisce uno dei momenti storico-giudiziari più importanti nella lotta a Cosa nostra e rappresenta il punto nodale da dove poter partire per analizzare il fenomeno mafioso prima nella sua complessità, poi nella sua particolarità: struttura organizzativa, le regole interne, gli illeciti perpetrati, gli omicidi, la guerra di mafia, l'avvento dei Corleonesi in seno a Cosa nostra.

Per la prima volta saranno descritti gli organi e le regole interne dell'apparato strutturale-funzionale di Cosa nostra (cupola, commissione interprovinciale, famiglia, uomini d'onore, soldati, rappresentante, capo mandamento, capo famiglia, vicecapo, capo decina, l'arruolamento, riti di iniziazione) - rievocandone le vicende storiche più significative - e grazie alla collaborazione di pentiti (Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno ed altri) è stato possibile verificare la validità dei risultati investigativi raggiunti, riuscendo così a dare una chiave di lettura giudiziaria prima e storica dopo, sull'*excursus* criminale di Cosa nostra.

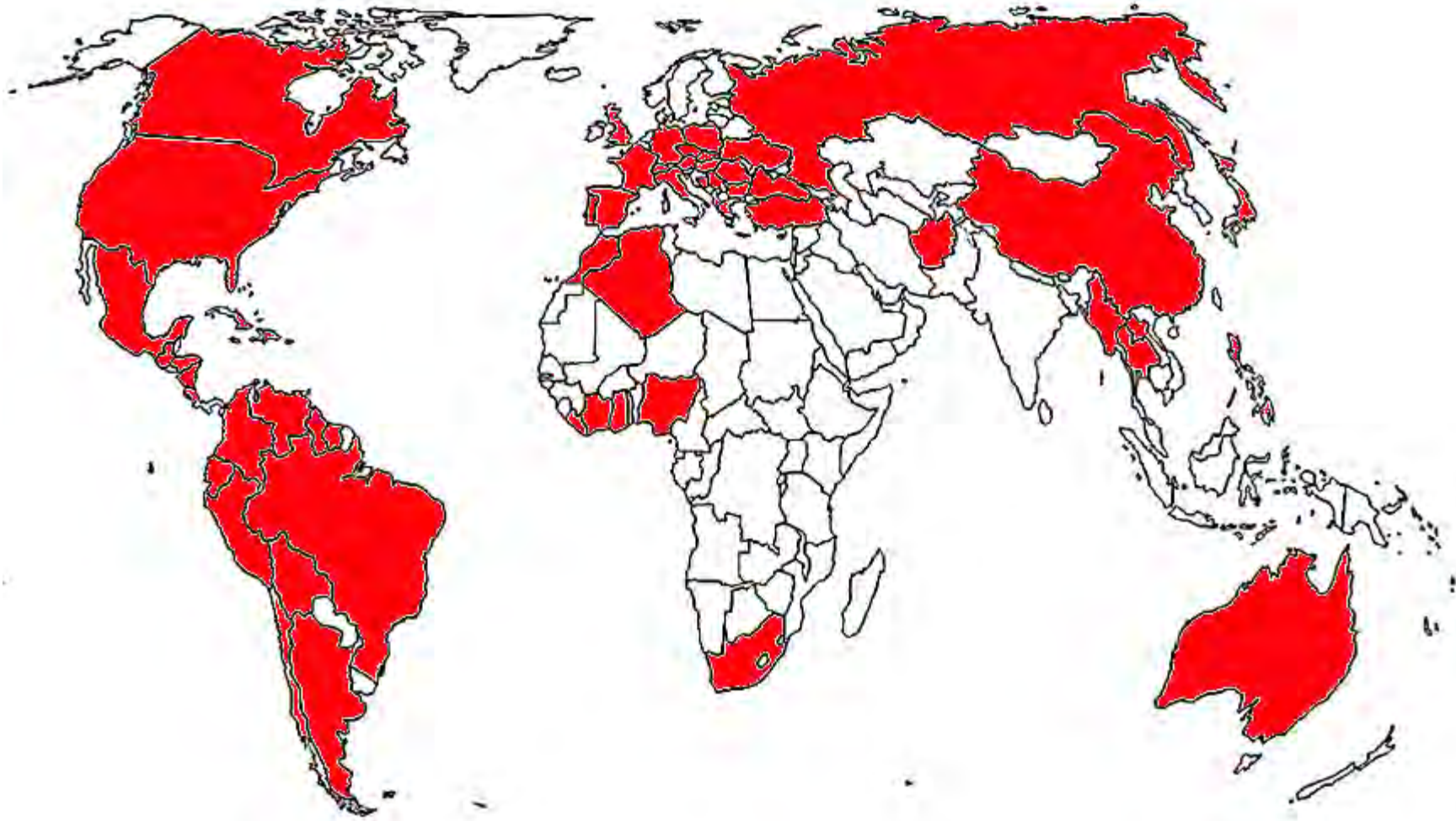
Grazie al maxiprocesso l'opinione pubblica riesce finalmente a comprendere la pericolosità che ha rappresentato e rappresenta Cosa nostra per la società, e conseguentemente, di costruire passo dopo passo, anche a seguito della risposta della gente all'attuazione della strategia stragista, quella rete dell'antimafia, portatrice degli anticorpi della legalità, dove nessuno si deve sentire escluso, che col passare degli anni è diventata un baluardo imprescindibile di libertà e di dignità nella lotta alle mafie, indipendentemente dalla costante ed incisiva azione repressiva da parte degli organi dello Stato.

La 'ndrangheta, invece, considerata per un lungo tempo un fenomeno criminale pericoloso ma primitivo e tale visione fu favorita, fra l'altro, da un'errata lettura dell'esperienza dei sequestri di persona, in quanto, a uno sguardo superficiale tale pratica criminale richiamava quelle dei briganti dell'Ottocento o del banditismo sardo mentre una lettura più attenta avrebbe in seguito mostrato come i sequestri di persona costituirono una fonte strategica di accumulazione primaria, rafforzando al tempo stesso il controllo del territorio calabrese ed il radicamento della 'ndrangheta nelle località del centro e del nord Italia. Ed è così, che la mafia rurale e selvaggia dei sequestri di persona, attualmente rappresenta nel contesto della criminalità organizzata, l'organizzazione criminale tradizionale più compatta e meno visibile sul territorio, ponendosi nel panorama criminale per la sua estrema pericolosità, pervasività, potenza e ricchezza, tanto da essere considerata dagli organi investigativi nazionali ed internazionali la prima mafia in Italia, in Europa e nel mondo o, quantomeno tra le più potenti nel mondo.

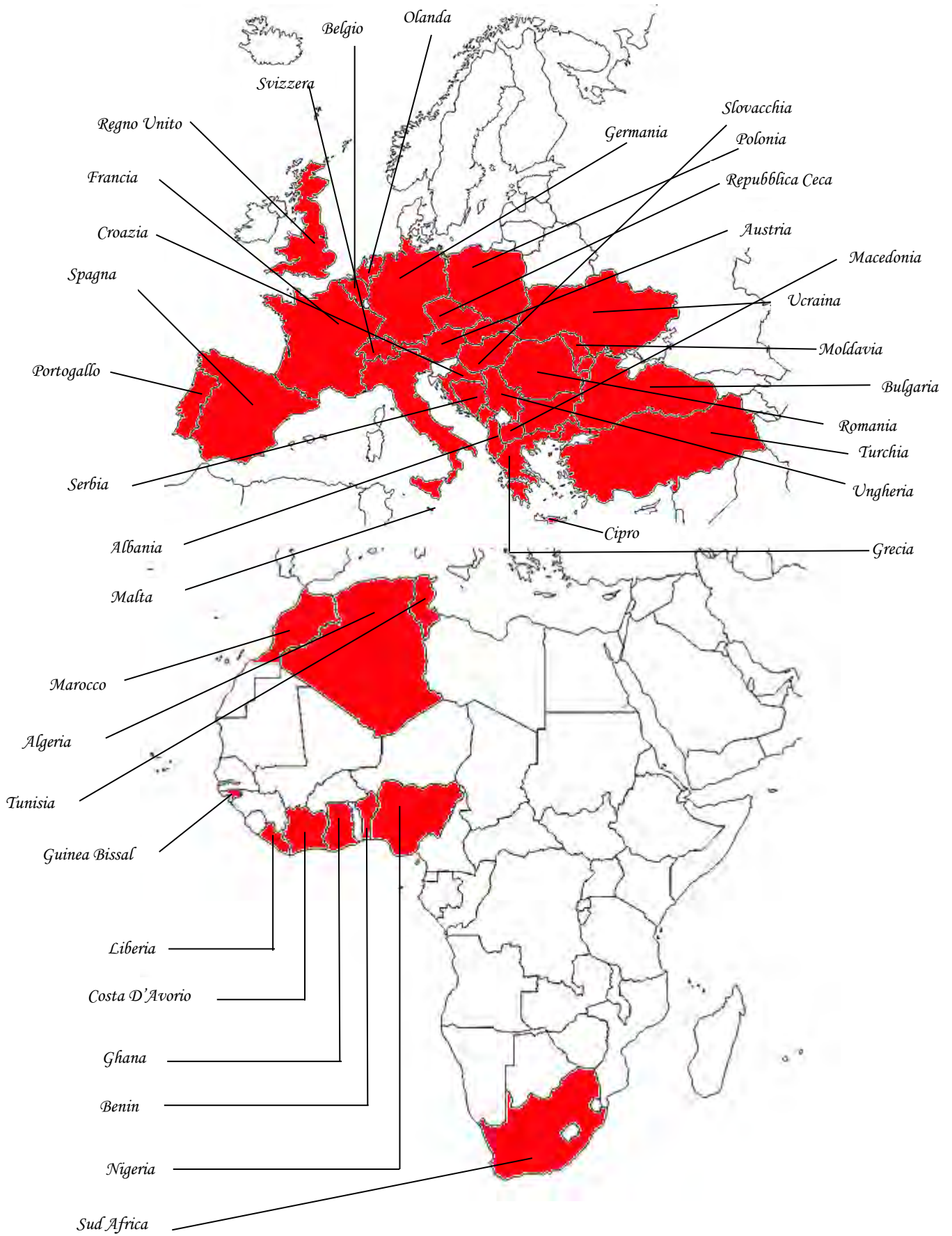
*Fabio Iadeluca, Accademico Pontificio
Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori
della Pontifica Accademia Mariana Internationalis Santa Sede*

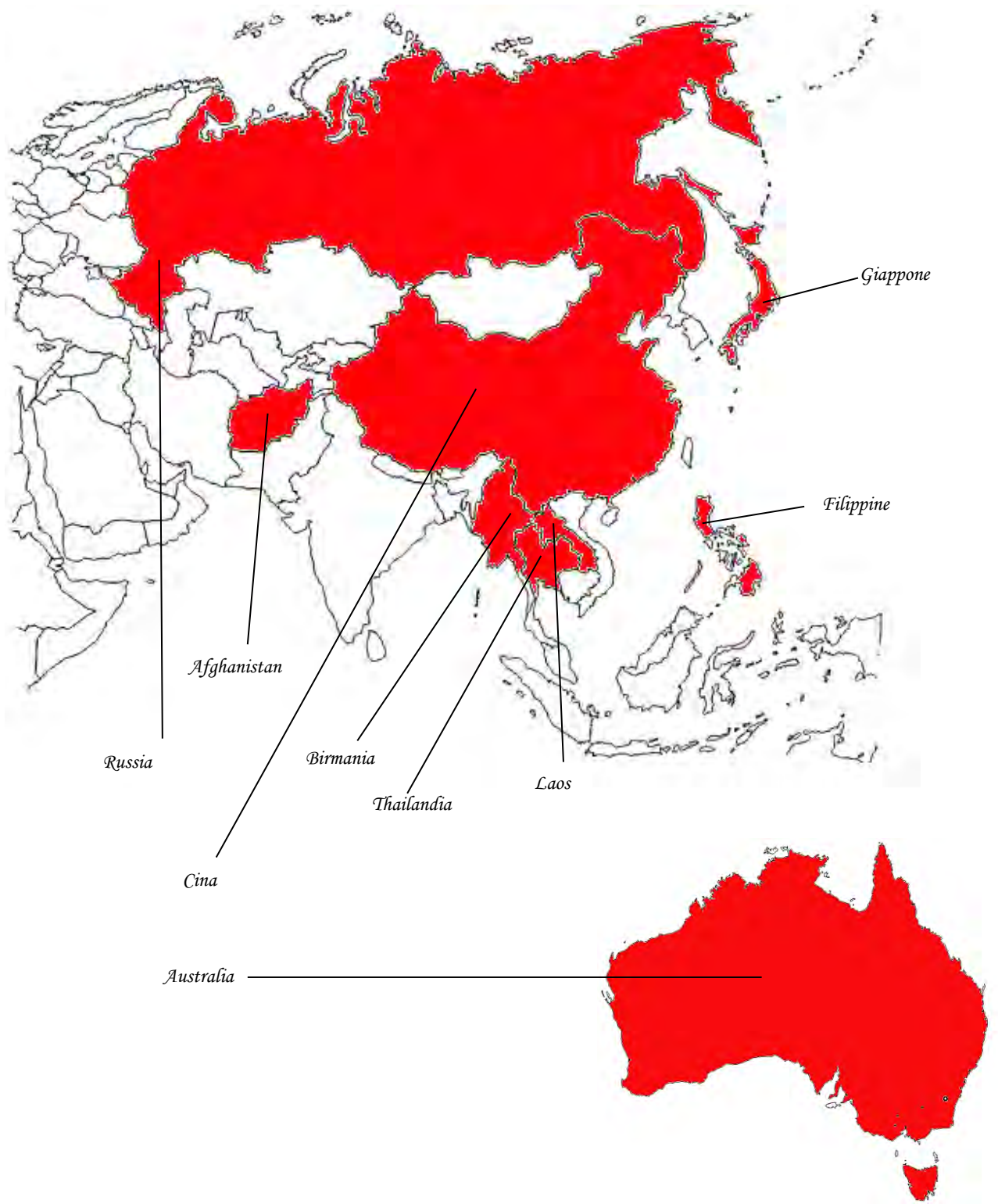
LE MAFIE NEL MONDO
DI FABIO IADELUCA

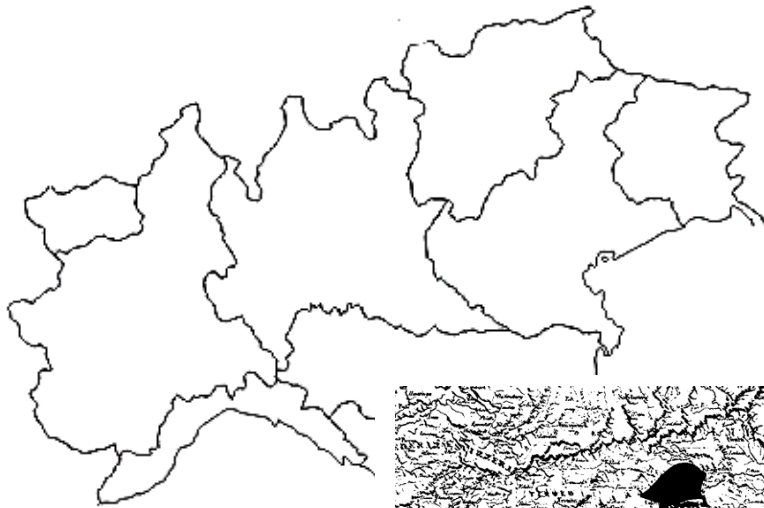






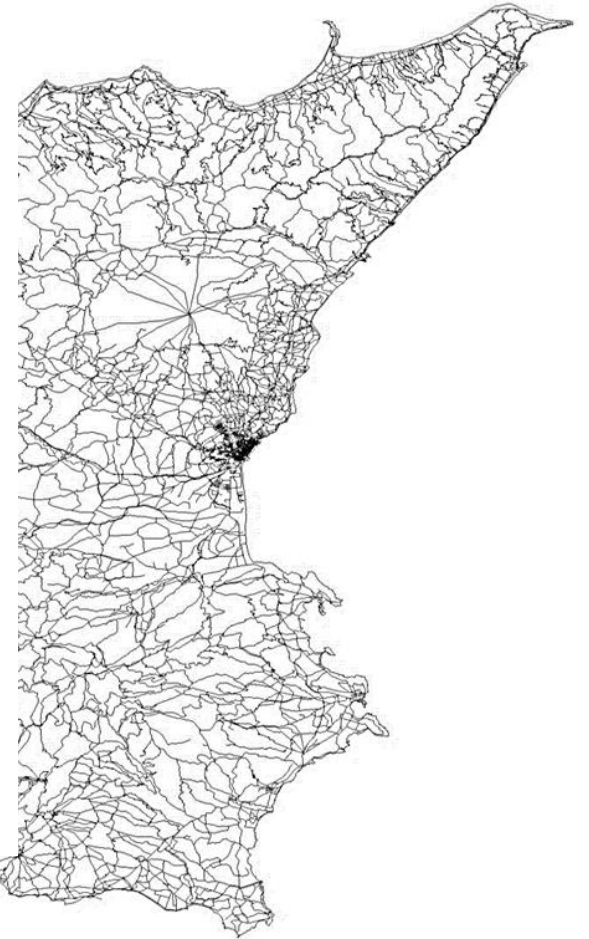
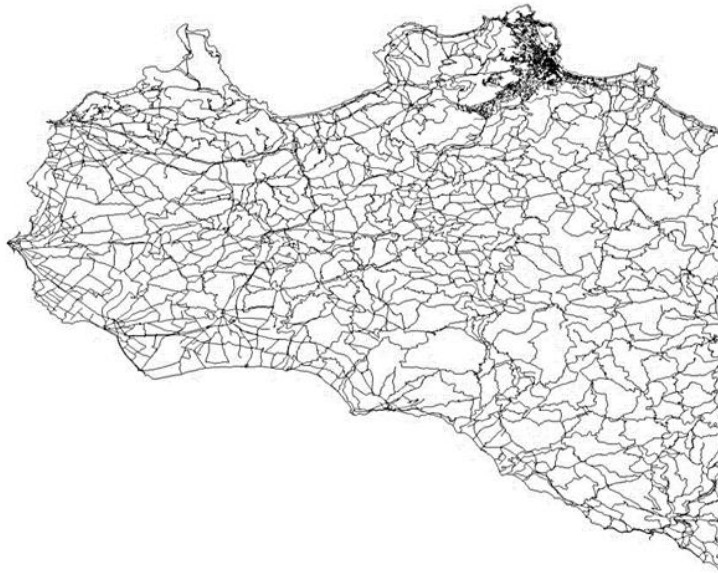




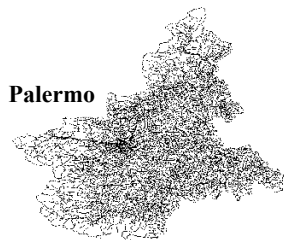


ELENCO DELLE FAMIGLIE MAFIOSE:
COSA NOSTRA
DI FABIO IADELUCA





ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ DI PALERMO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



Palermo

Mandamento S. Lorenzo-Tommaso Natale

- Famiglia Pallavicino-Zen*
- Famiglia Partanna Mondello*
- Famiglia San Lorenzo*
- Famiglia Tommaso Natale - Marinella*
- Famiglia Capaci-Isola delle Femmine*
- Famiglia Carini*
- Famiglia Cinisi*
- Famiglia Terrasini*

Mandamento Porta Nuova

- Famiglia Borgo Vecchio*
- Famiglia Palermo Centro*
- Famiglia Porta Nuova*
- Famiglia Kalsa*

Mandamento Della Noce

- Famiglia Noce*
- Famiglia Malaspina Cruillas*
- Famiglia Altarello Di Baida*

Mandamento Passo di Rigano - Bocca di Falco

- Famiglia Passo di Rigano-Bocca di Falco*
- Famiglia Uditore*
- Famiglia Torretta*

Mandamento Pagliarelli

- Famiglia Borgo Molara*
- Famiglia Corso Catalafimi*
- Famiglia Pagliarelli*
- Famiglia Rocca-Mezzomonreale*
- Famiglia Villaggio S. Rosalia*

Mandamento Villagrazia

- S. Maria del Gesù**
- Famiglia S. Maria Del Gesù*
- Famiglia Villagrazia*

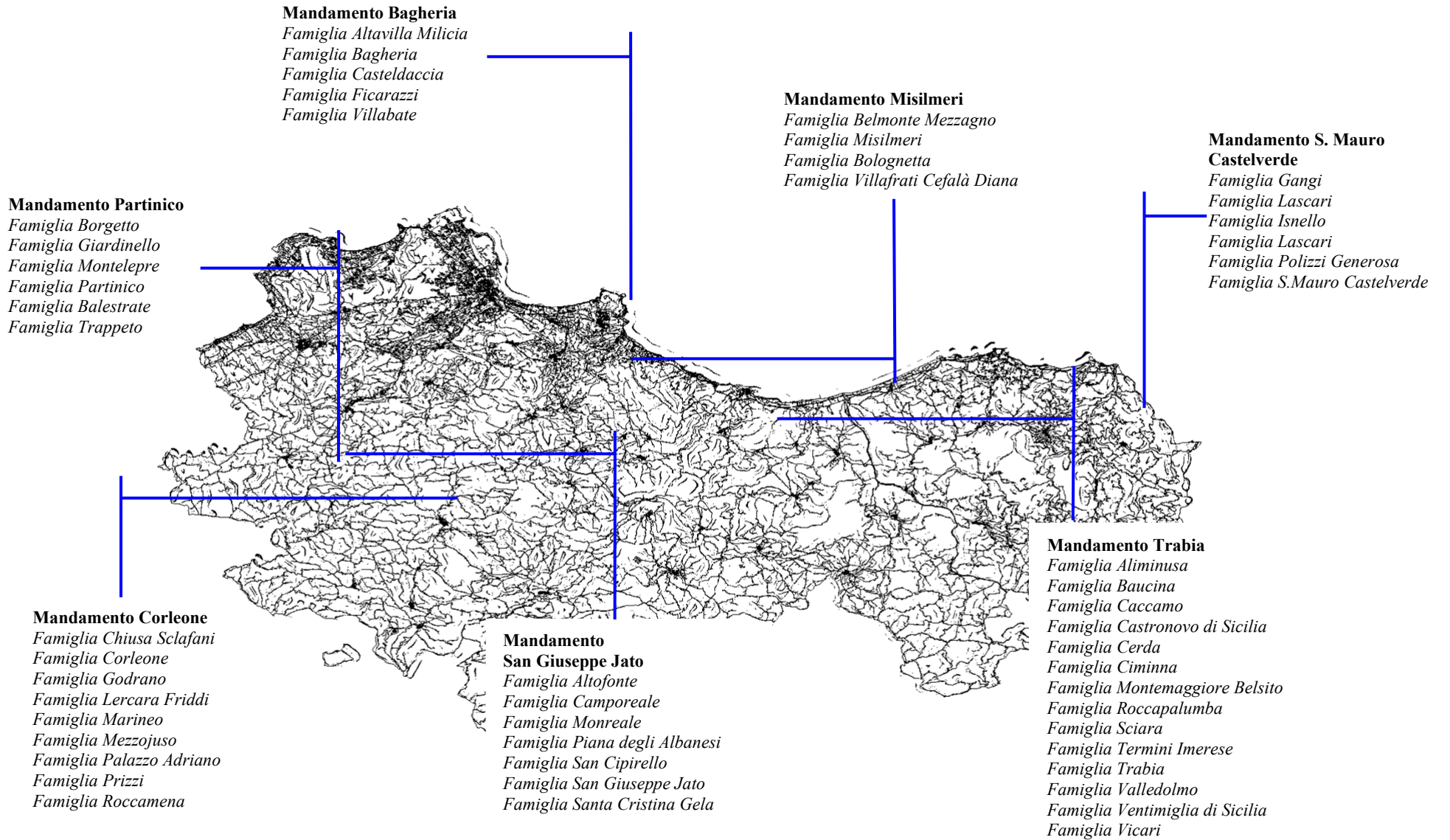
Mandamento Resuttana

- Famiglia Acquasanta*
- Famiglia Resuttana*
- Famiglia Arenella*

Mandamento Brancaccio

- Famiglia Brancaccio*
- Famiglia Ciaculli*
- Famiglia Corso dei Mille*
- Famiglia Roccella*

ELENCO DEI MANDAMENTI DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI PALERMO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

Mandamento S. Margherita Belice

- Famiglia Menfi*
- Famiglia Montevago*
- Famiglia Sambuca di Sicilia*
- Famiglia Santa Margherita Belice*
- Famiglia Sciacca*

Mandamento di Santa Elisabetta

- Famiglia Aragona-Comitini*
- Famiglia Casteltermini*
- Famiglia Raffadali*
- Famiglia San Biagio Platani*
- Famiglia Sant'Angelo Muxaro*
- Famiglia Santa Elisabetta*

Mandamento di Cianciana

- Famiglia Alessandria della Rocca*
- Famiglia Bivona*
- Famiglia Cammarata*
- Famiglia Cianciana*
- Famiglia S. Giovanni Gemini*
- Famiglia S. Stefano Quisquina*

Mandamento di Canicatti

- Famiglia Canicatti*
- Famiglia Campobello di Licata*
- Famiglia Castrofilippo*
- Famiglia Grotte*
- Famiglia Racalmuto*
- Famiglia Ravanusa*

Mandamento di Palma di Montechiaro

- Famiglia Camastra*
- Famiglia Licata*
- Famiglia Naro*
- Palma di Montechiaro*

Mandamento Di Burgio

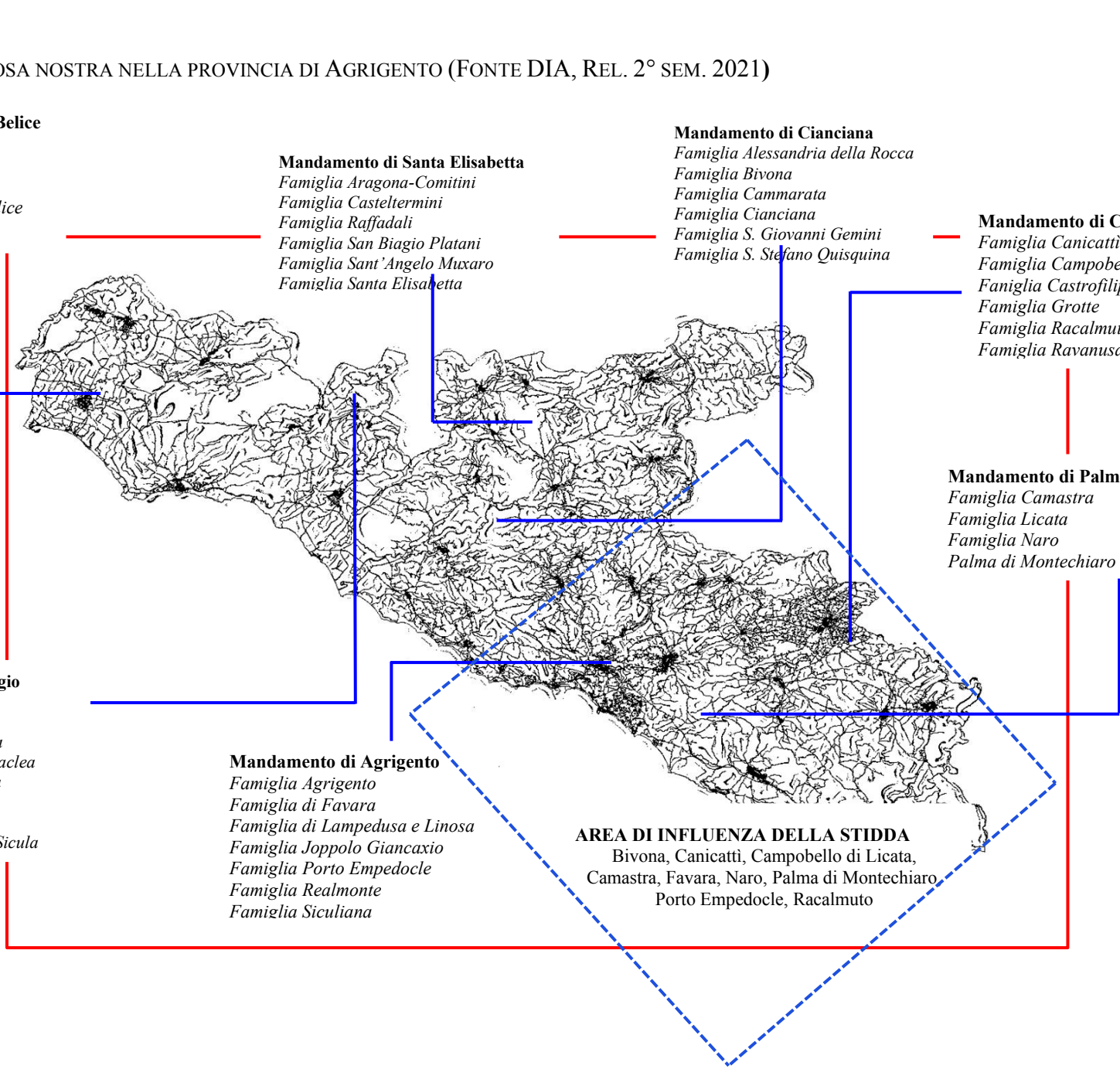
- Famiglia Burgio*
- Famiglia Calamonaci*
- Famiglia Caltabellotta*
- Famiglia Cattolica Eraclea*
- Famiglia Lucca Sicula*
- Famiglia Montallegro*
- Famiglia Ribera*
- Famiglia Villafranca Sicula*

Mandamento di Agrigento

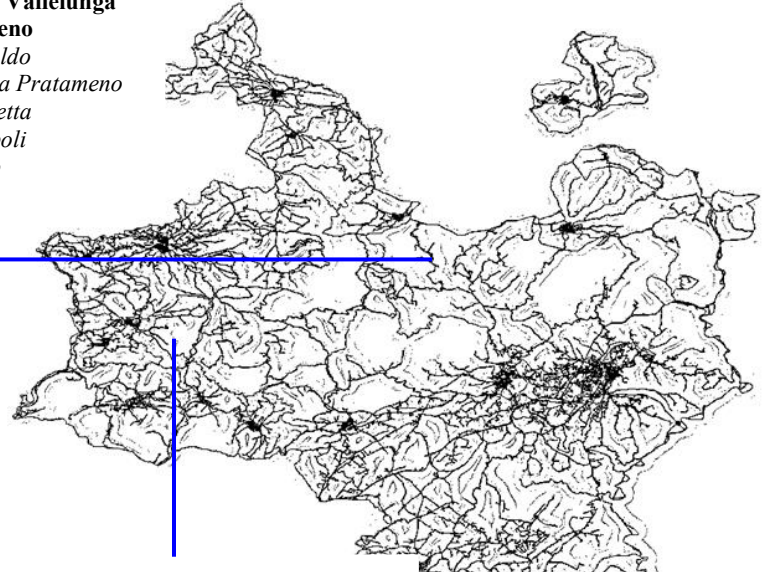
- Famiglia Agrigento*
- Famiglia di Favara*
- Famiglia di Lampedusa e Linosa*
- Famiglia Joppolo Giancaxio*
- Famiglia Porto Empedocle*
- Famiglia Realmonte*
- Famiglia Siculiana*

AREA DI INFLUENZA DELLA STIDDA

- Bivona, Canicatti, Campobello di Licata,
- Camastra, Favara, Naro, Palma di Montechiaro
- Porto Empedocle, Racalmuto



**Mandamento di Vallelunga
Pratameno**
Famiglia di S. Cataldo
Famiglia Vallelunga Pratameno
Famiglia Caltanissetta
Famiglia Marianopoli
Famiglia Resuttano



Mandamento di Riesi
Famiglia Riesi Butera
Famiglia Mazzarino
Famiglia Sommatino e Delia

**Mandamento di Mussomeli
o del Vallone**
Famiglia Campofranco e Sutera
Famiglia Montedoro Milena Bompensiere
Famiglia Serradifalco
Famiglia Mussomeli

Area di influenza della Stidda
Cosca Sanfilippo di Mazzarino
Cosca Cavallo (Gela)
Cosca Fiorisi (Gela)

Mandamento di Gela
Famiglia di Niscemi
Famiglia Emanuele
Famiglia Rinzivillo

Gruppo Alfieri
Area gelese

ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA
NELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA (FONTE
DIA, REL. 2° SEM. 2021)

ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ E PROVINCIA DI CATANIA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

Città di Catania
Provincia di Catania

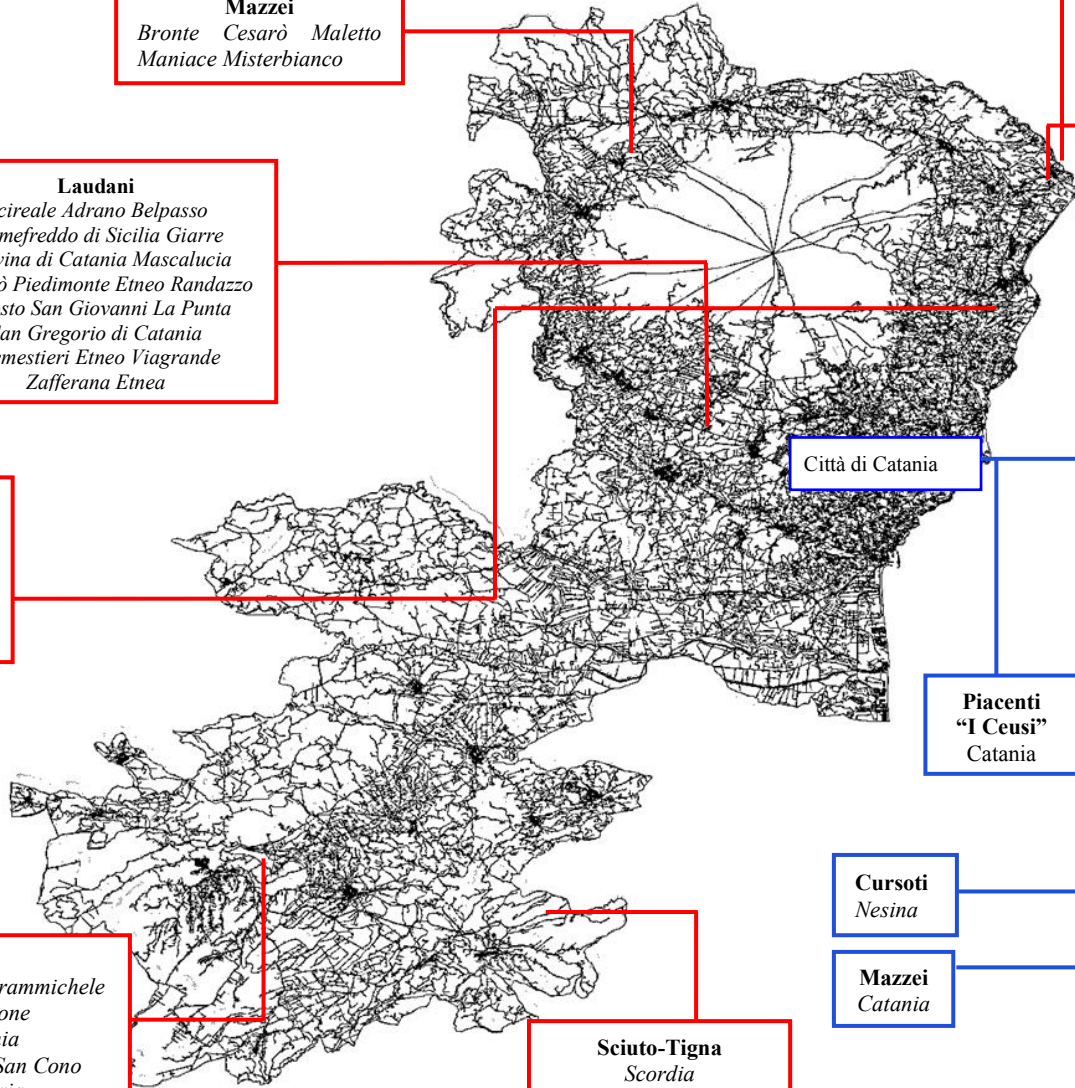
Mazzei
*Bronte Cesarò Maletto
 Maniace Misterbianco*

Laudani
*Acireale Adrano Belpasso
 Fiumefreddo di Sicilia Giarre
 Gravina di Catania Mascalucia
 Paternò Piedimonte Etneo Randazzo
 Riposto San Giovanni La Punta
 San Gregorio di Catania
 Tremestieri Etneo Viagrande
 Zafferana Etnea*

Santapaola-Ercolano
*Acì Catena Acì Sant'Antonio
 Acireale Adrano Bronte
 Fiumefreddo di Sicilia Giarre
 Palagonia Paternò Santa
 Venerina Zafferana Etnea*

La Rocca
*Caltagirone Castel di Iudica Grammichele
 Licodia Eubea Mazzarone
 Militello Val di Catania
 Mineo Palagonia Ramacca San Cono
 San Michele di Ganzaria*

Sciuto-Tigna
*Scordia
 Militello Val di Catania*



Pillera-Puntina
*Fiumefreddo di Sicilia
 Catalabiano
 Giardini Naxos (Me)
 Taormina (Me)*

Cappello - Bonaccorsi
*Catalabiano
 Catenanuova (En)
 Portopalo di Capo Passero (Sr)*

Cappello - Bonaccorsi
Cibali

Laudani
Canaticchio

Santapaola-Ercolano
Picanello

Pillera-Puntina
Borgo

Santapaola Ercolano
Civita

Cappello Pillera - Puntina
S. Berillo S. Cristofono

Santapaola Ercolano
Zia Lisa

Santapaola-Ercolano
S. Giovanni Galermo

**Piacenti
 "I Ceusi"**
 Catania

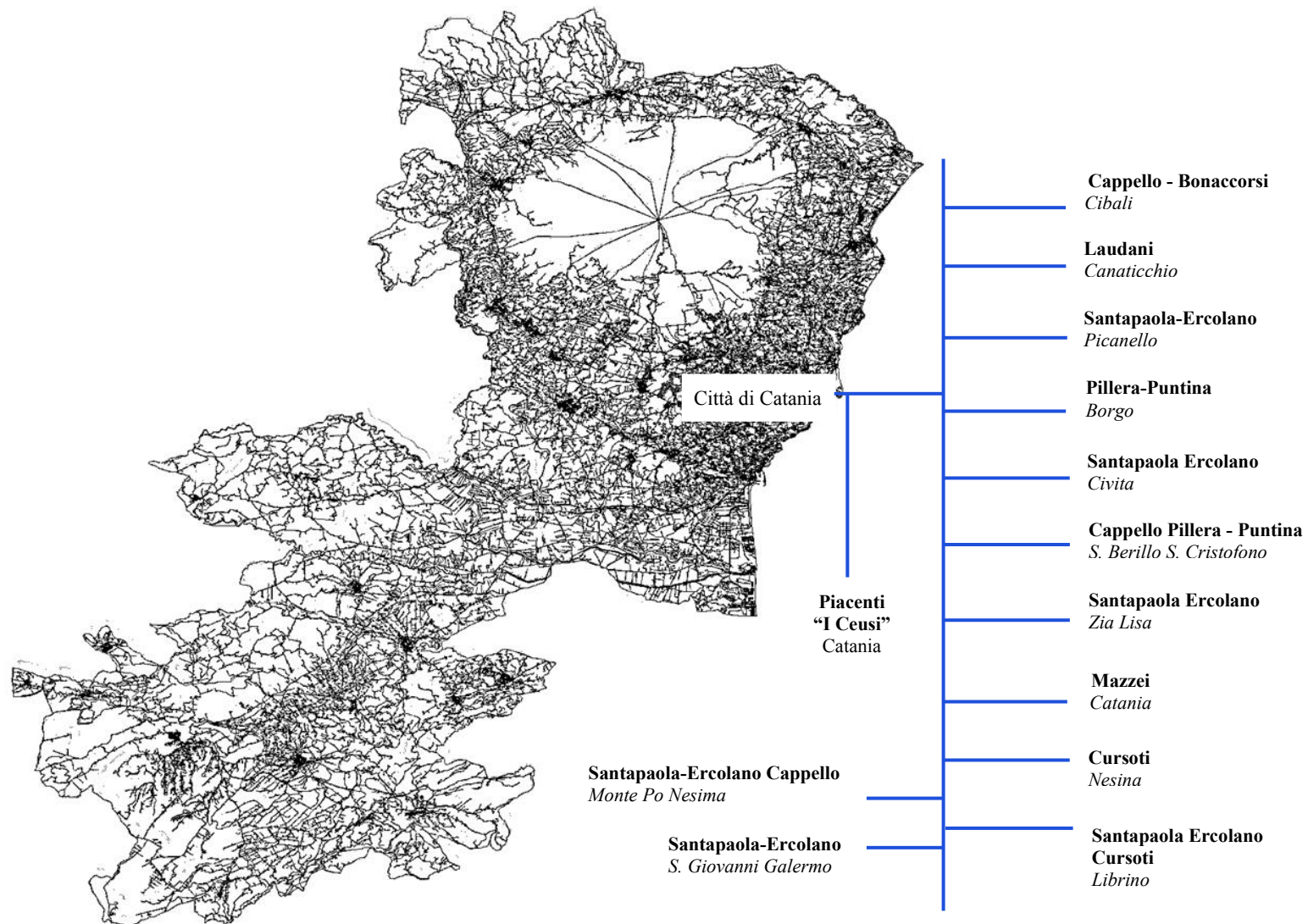
Cursoti
Nesina

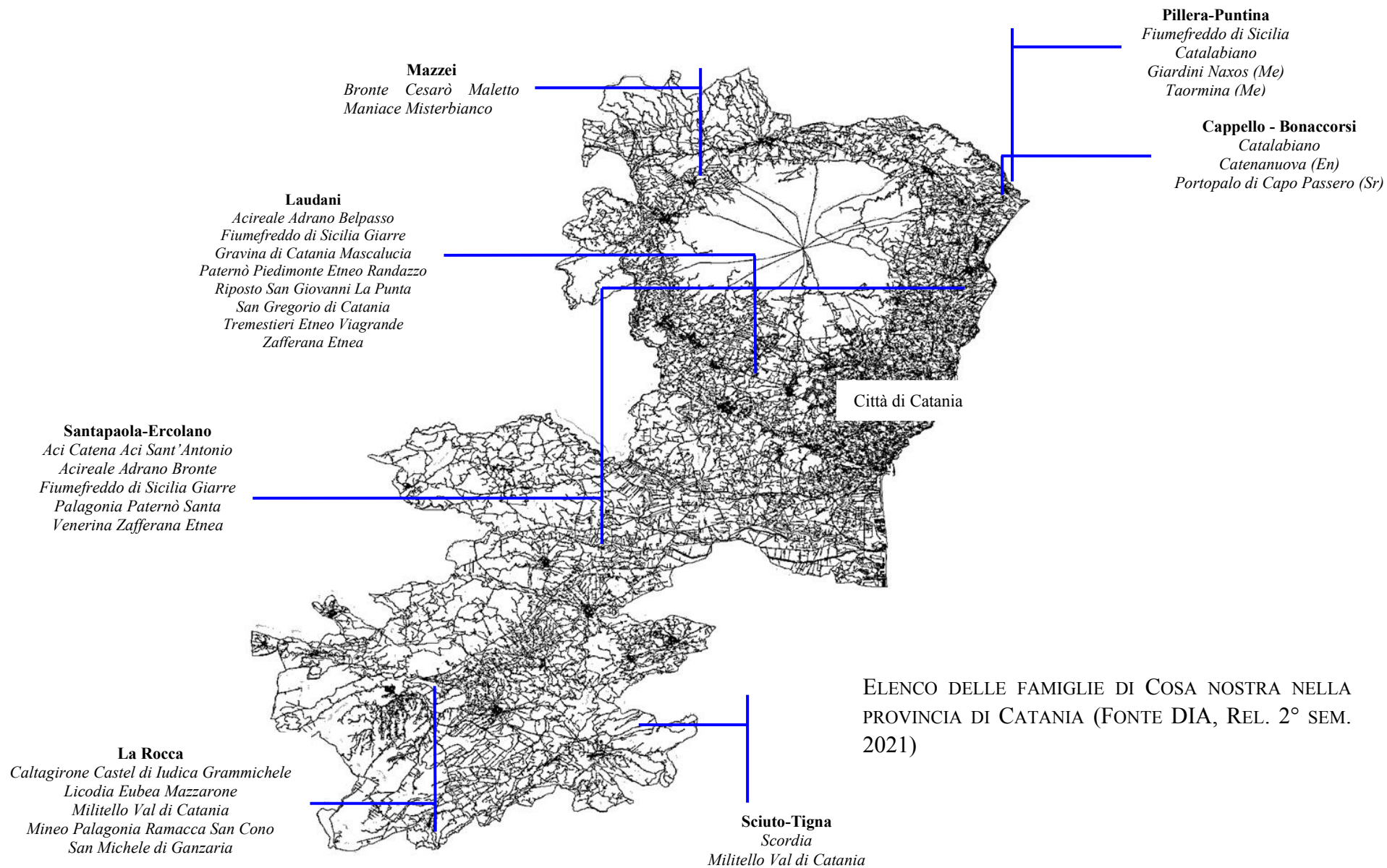
Mazzei
 Catania

Santapaola-Ercolano Cappello
Monte Po Nesima

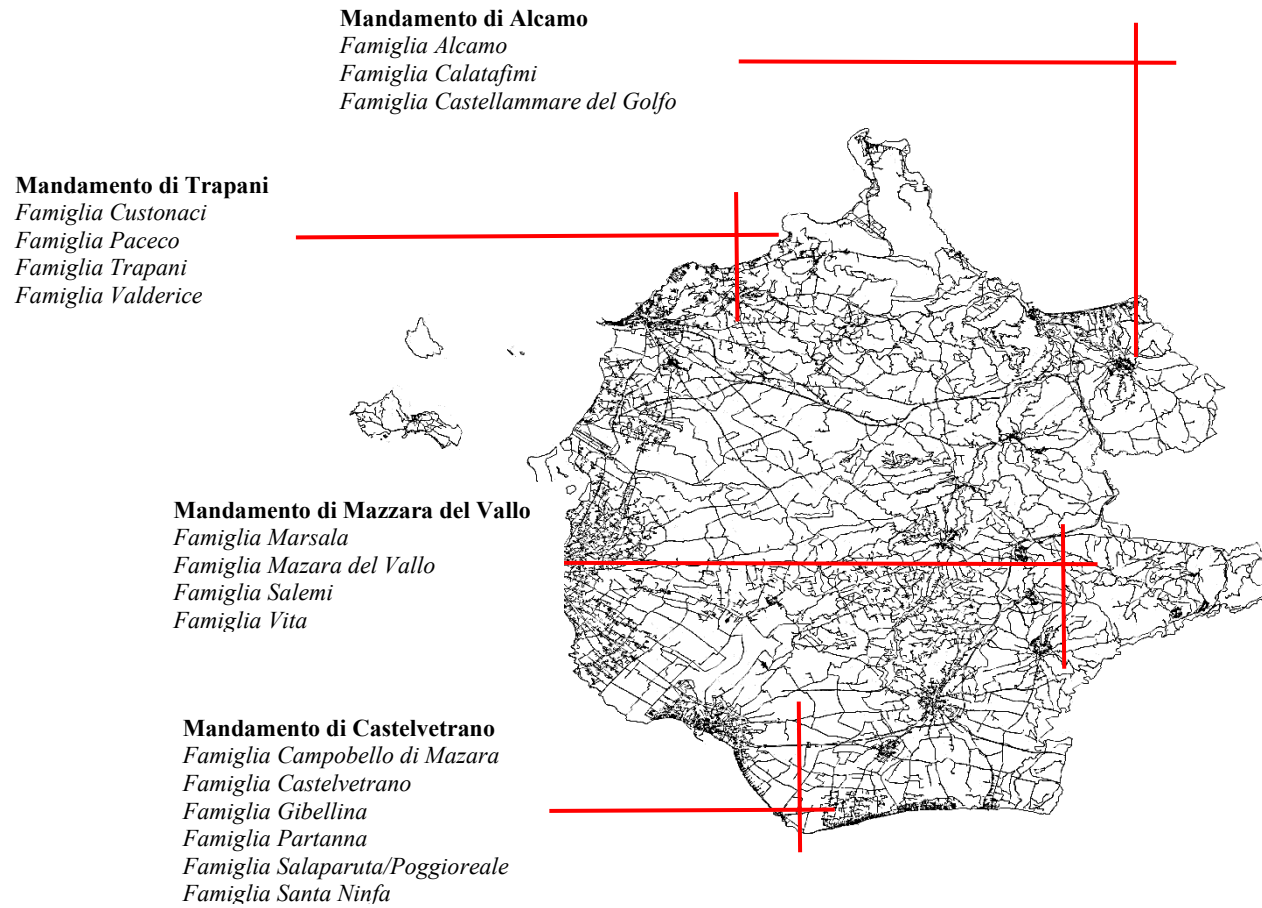
**Santapaola Ercolano
 Cursoti**
Librino

ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ DI CATANIA (FONTE DIA, REL. 2° SEM.2021)

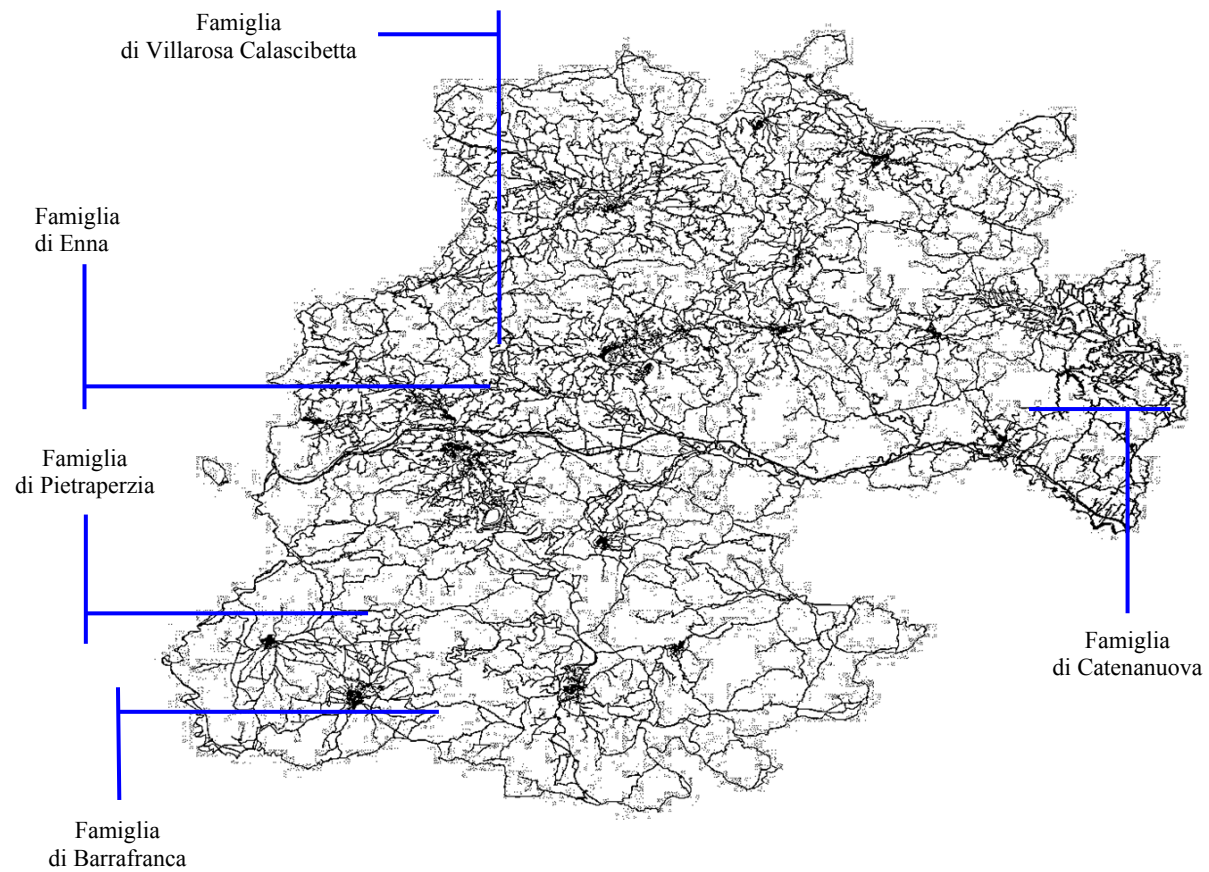




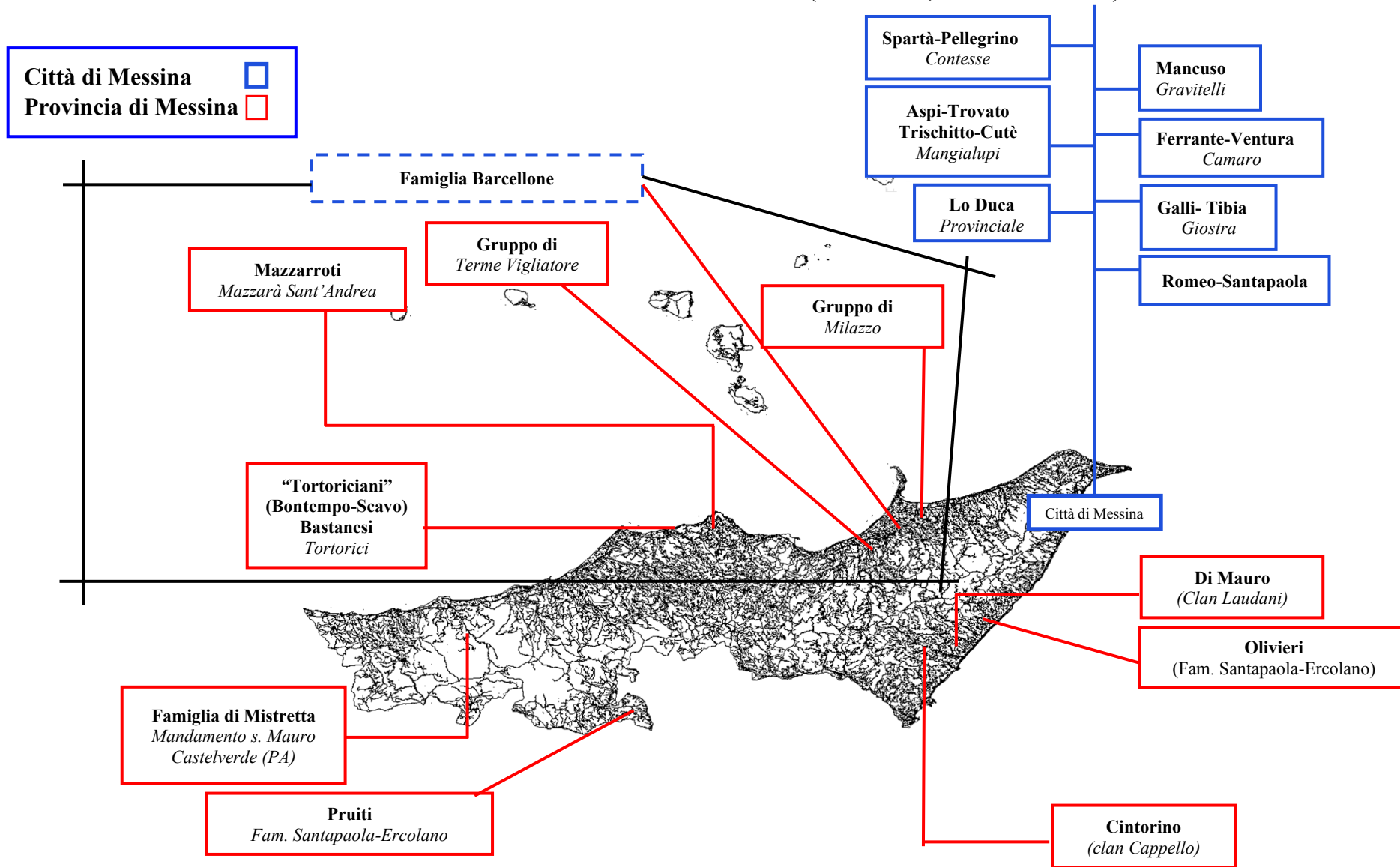
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI TRAPANI (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



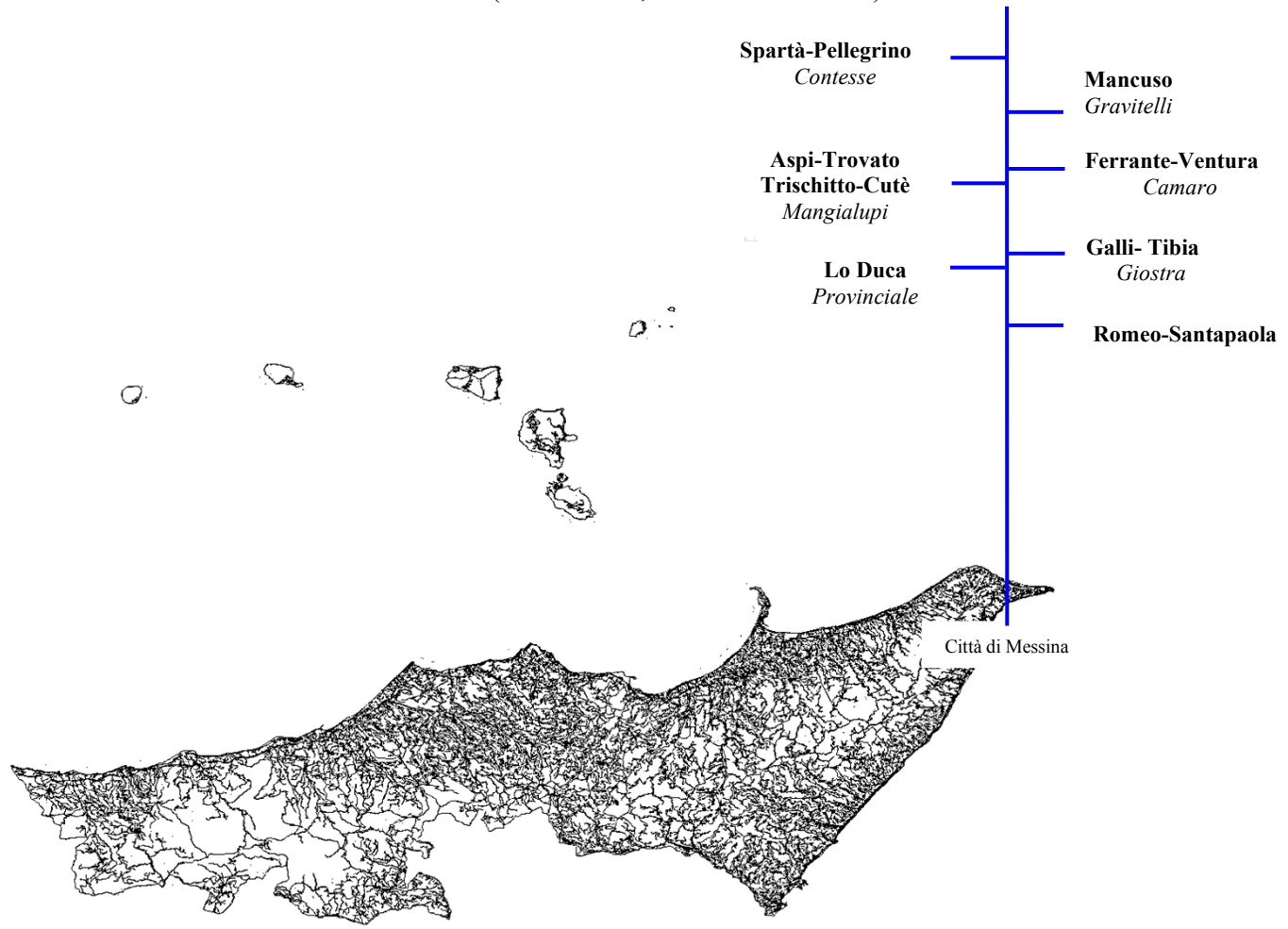
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI ENNA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



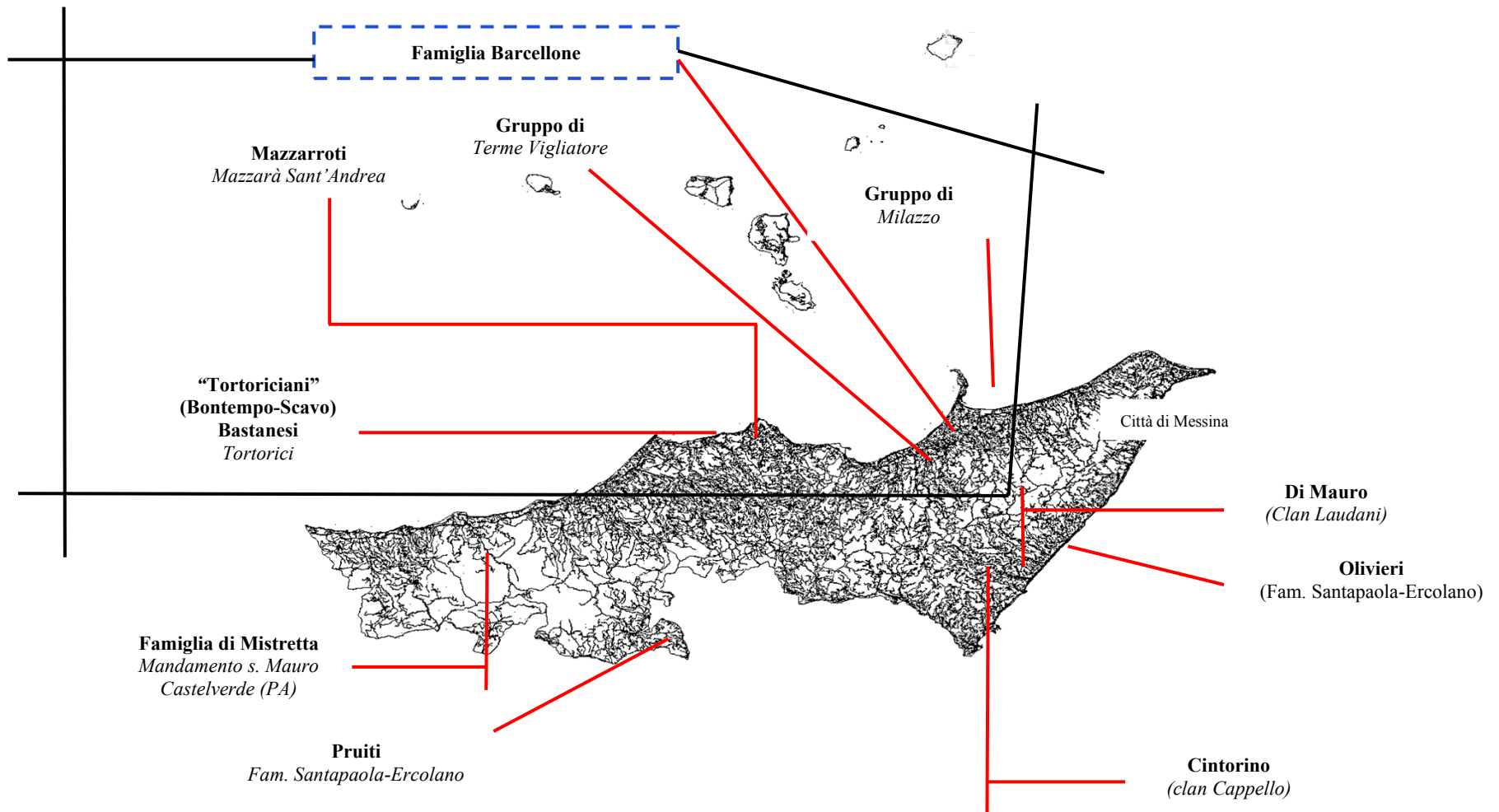
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ E PROVINCIA DI MESSINA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



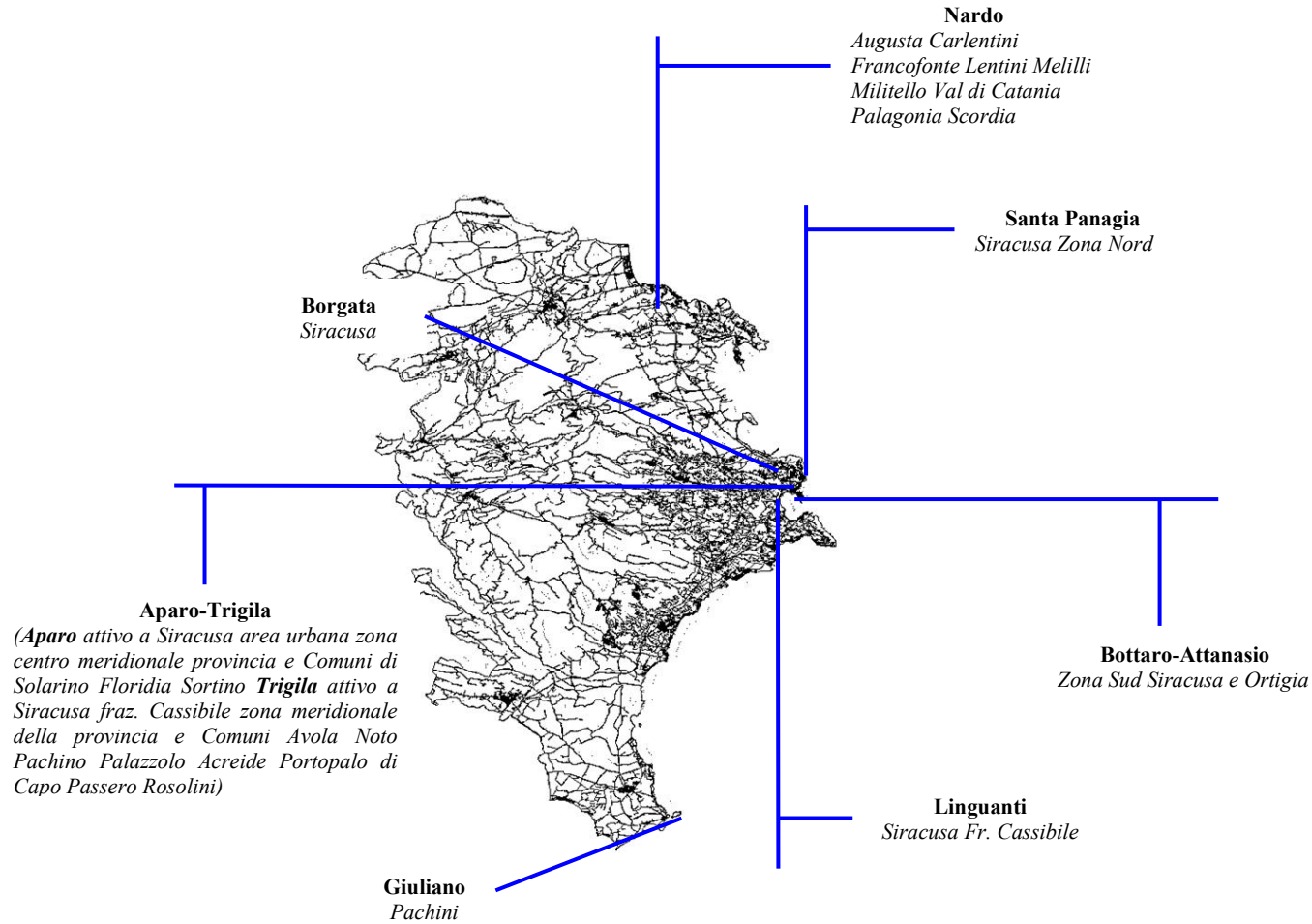
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ DI MESSINA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



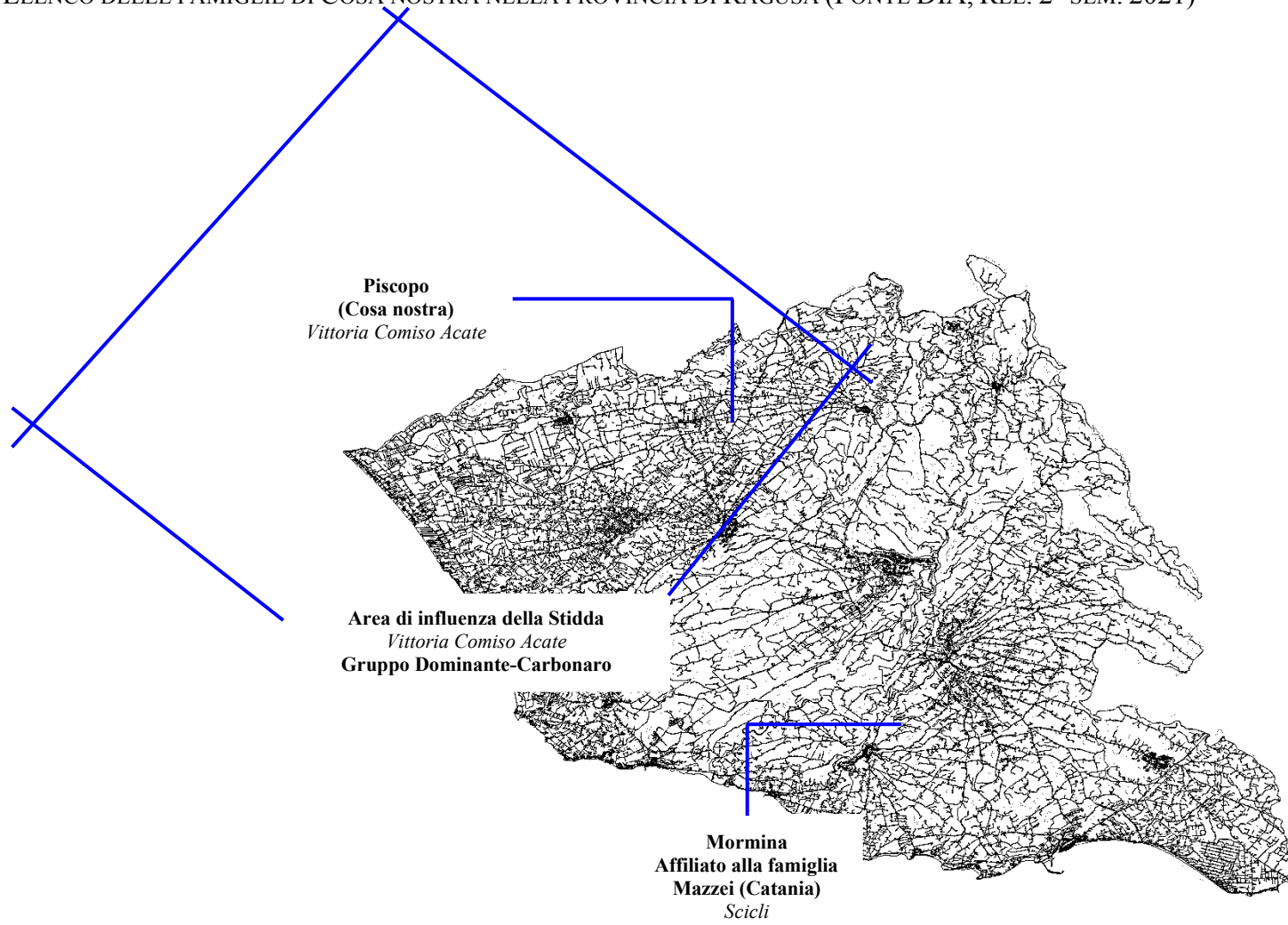
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI MESSINA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



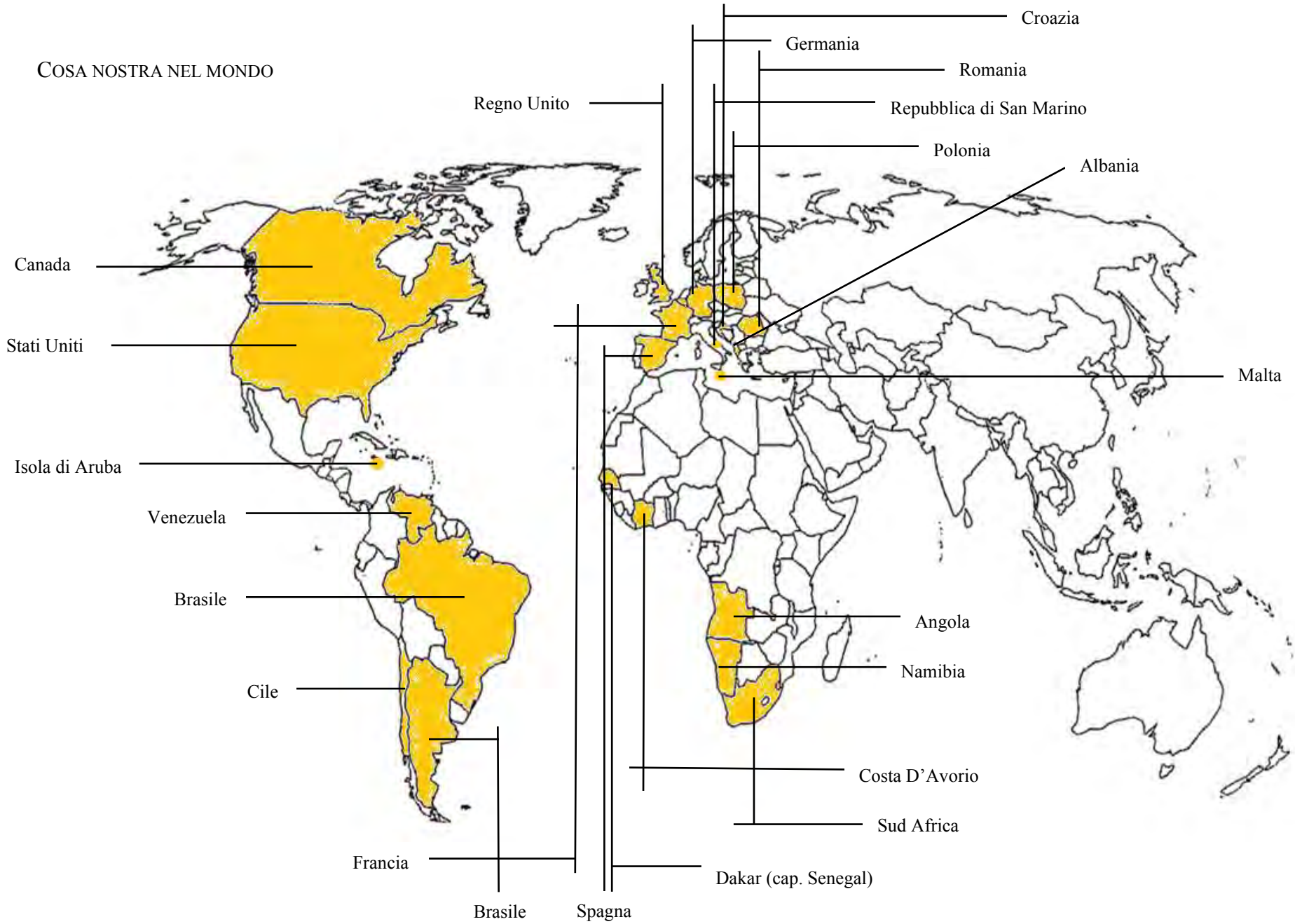
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI SIRACUSA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI RAGUSA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

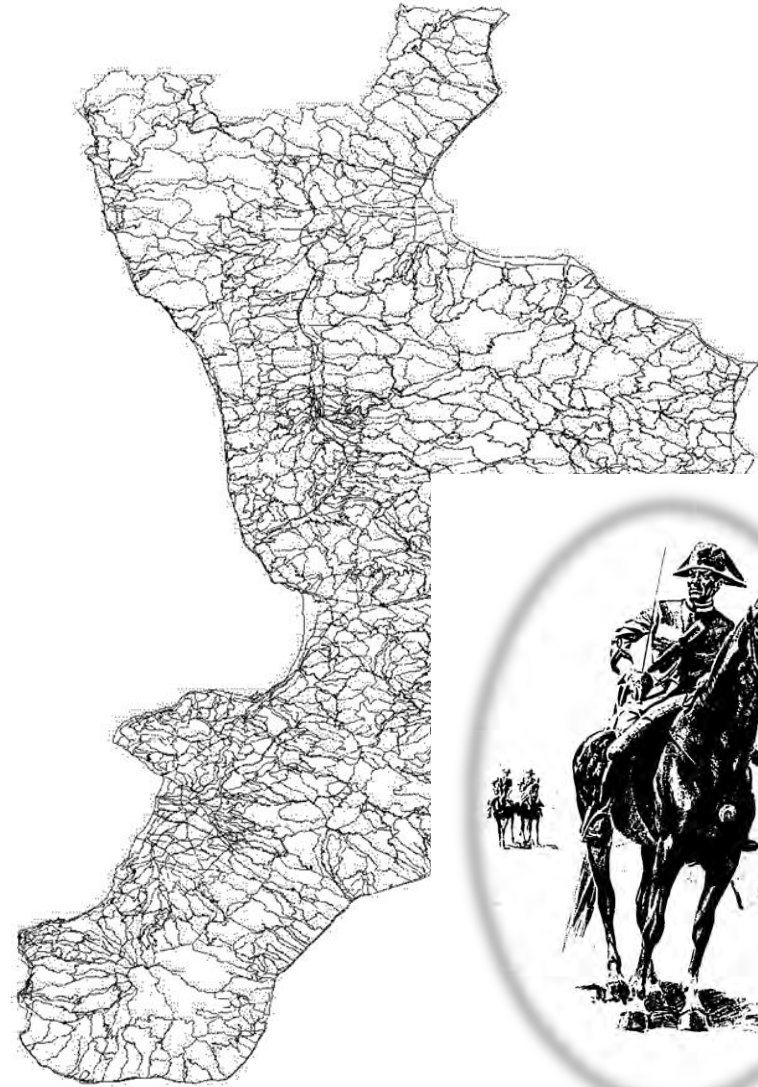


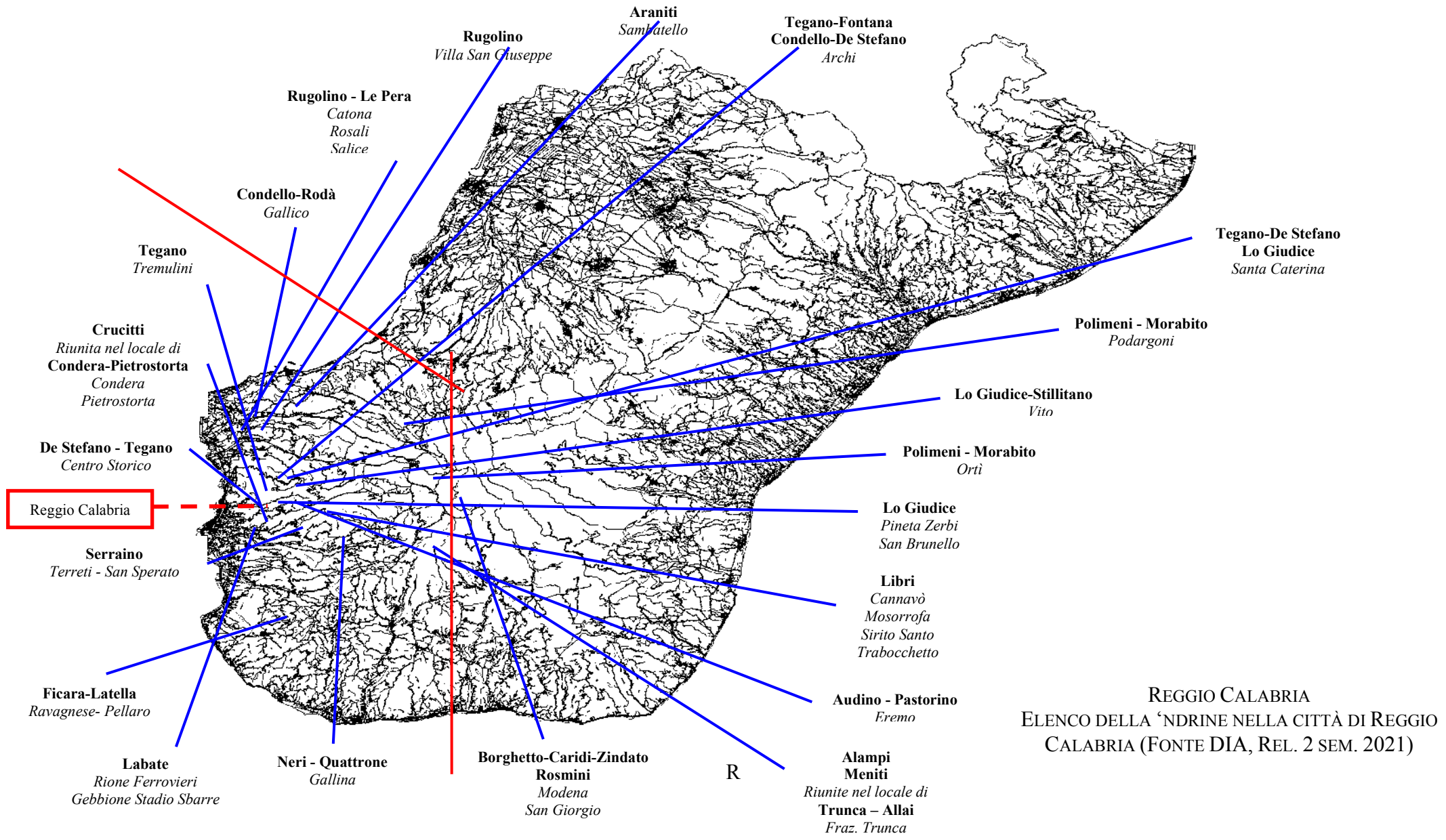
COSA NOSTRA NEL MONDO



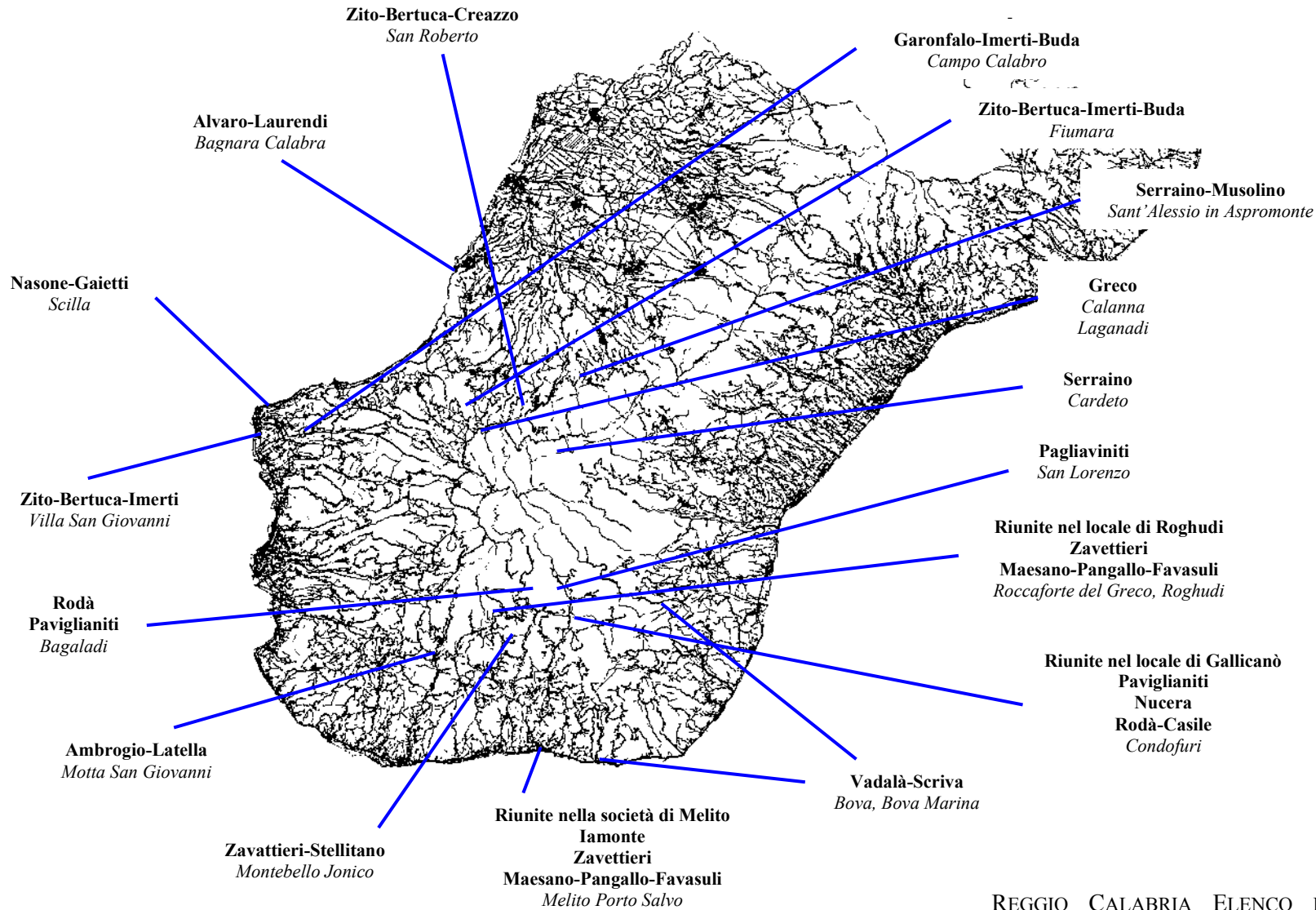
ELENCO DELLE FAMIGLIE MAFIOSE:
'NDRANGHETA
DI FABIO IADELUCA



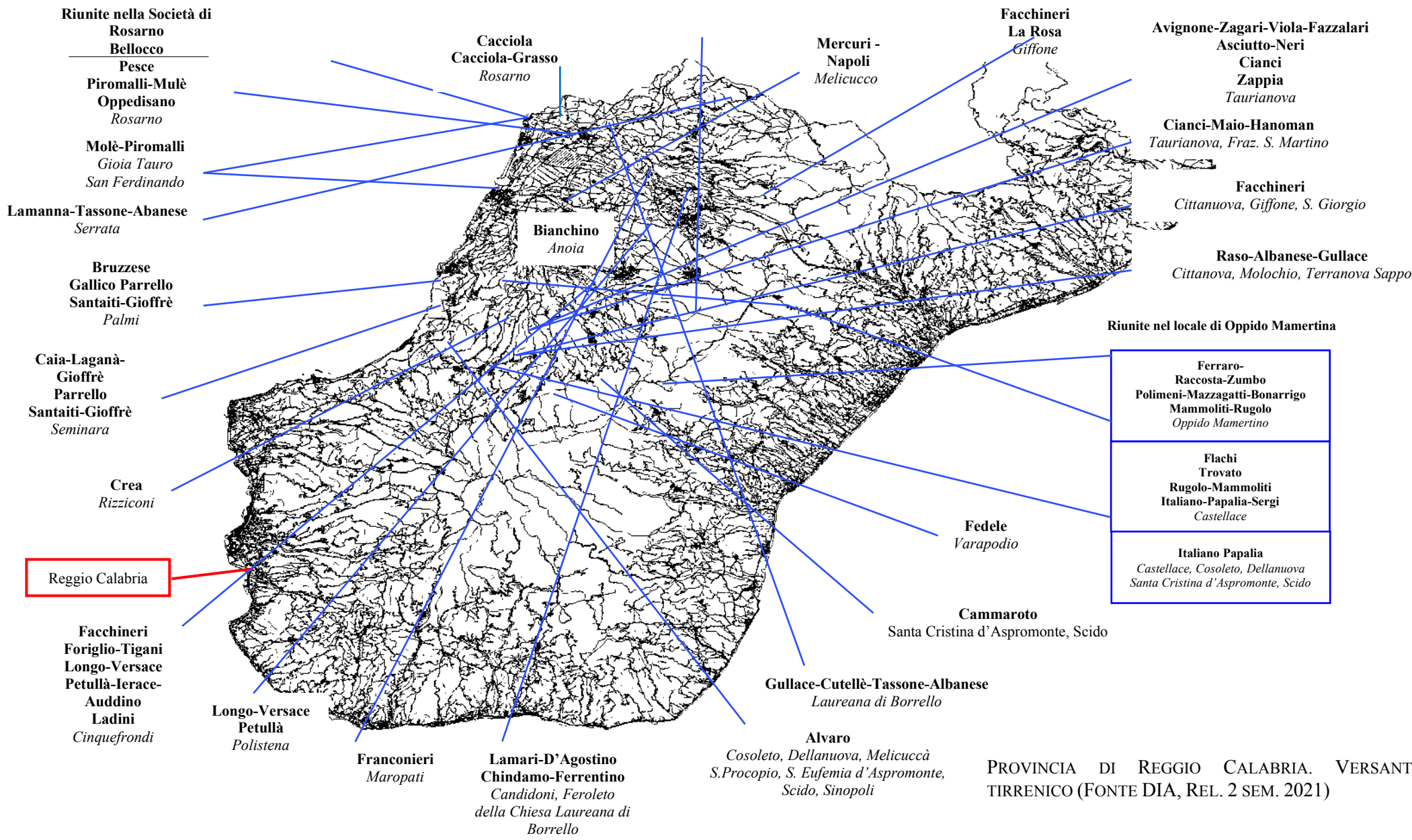




REGGIO CALABRIA
 ELENCO DELLA 'NDRINE NELLA CITTÀ DI REGGIO
 CALABRIA (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)

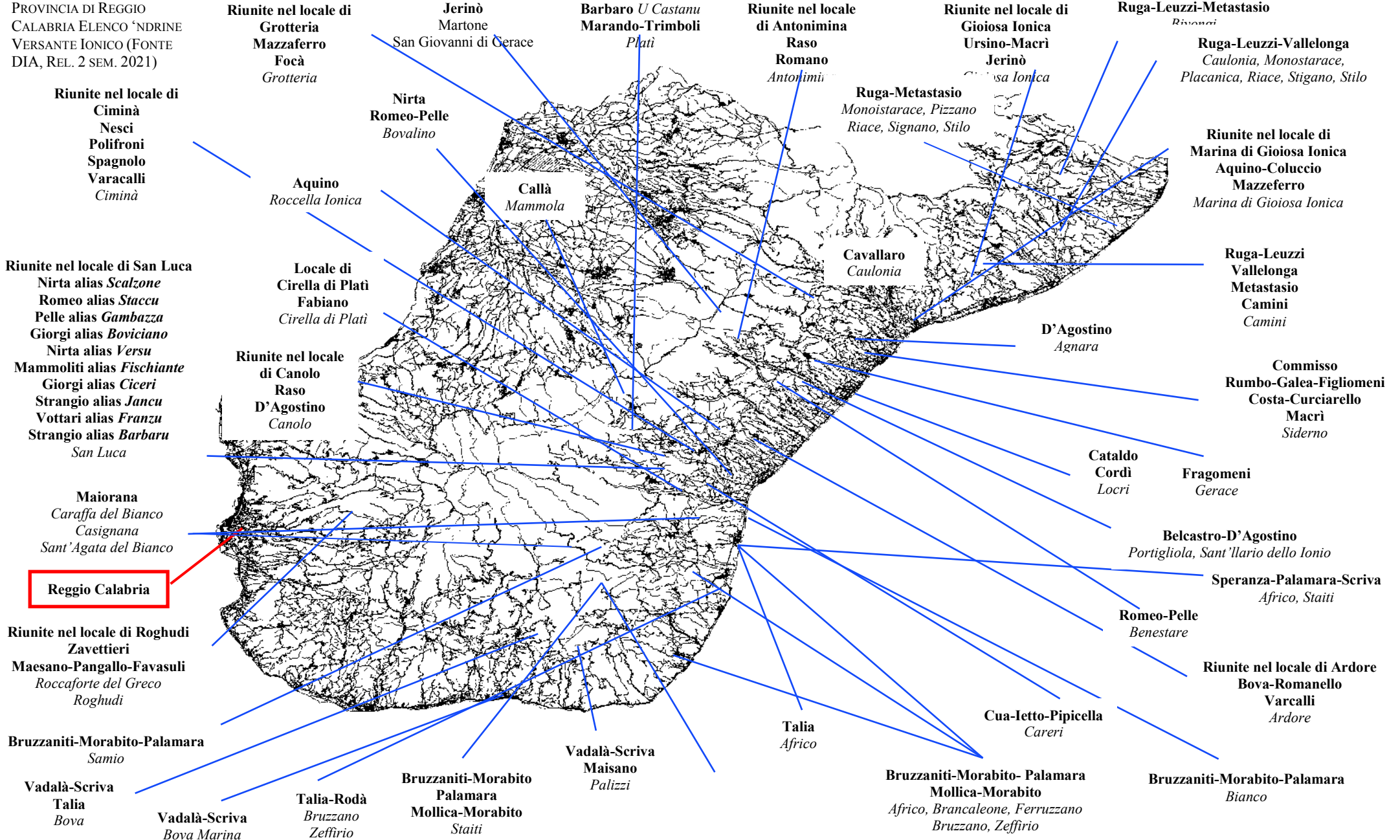


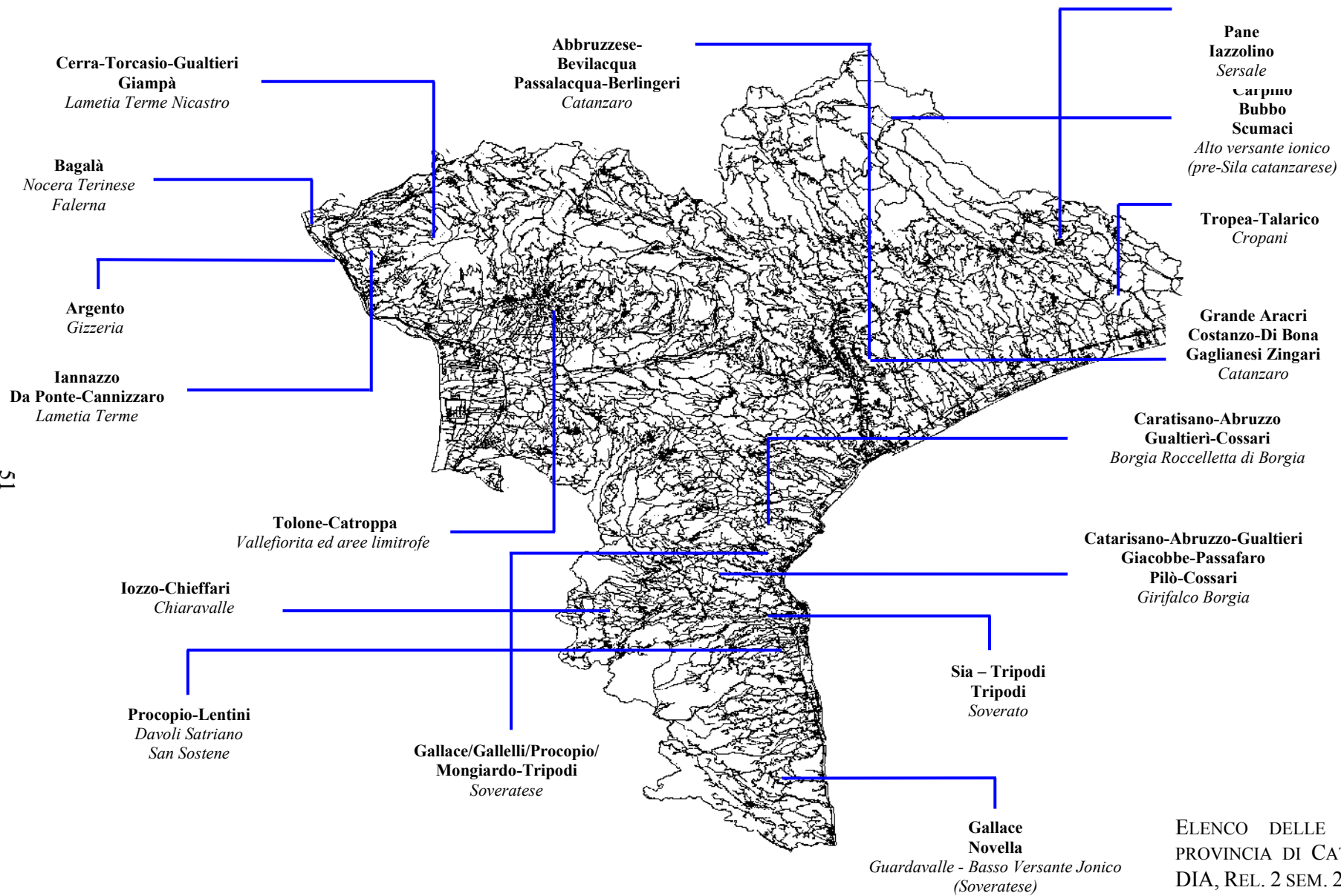
REGGIO CALABRIA ELENCO DELLA 'NDRINE NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. MANDAMENTO CENTRO (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)



PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. VERSANTE TIRRENICO (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)

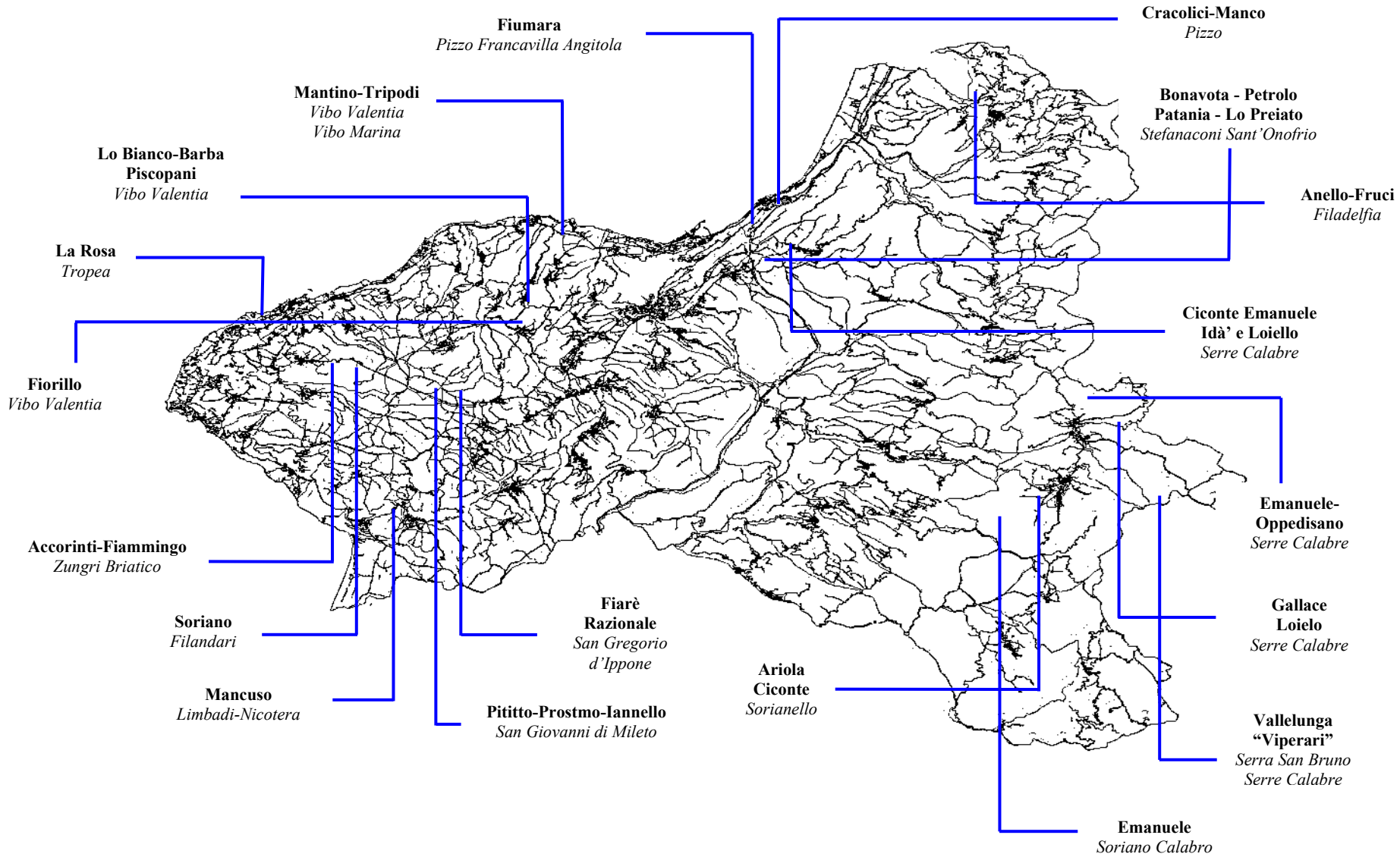
PROVINCIA DI REGGIO
CALABRIA ELENCO 'NDRINE
VERSANTE IONICO (FONTE
DIA, REL. 2 SEM. 2021)



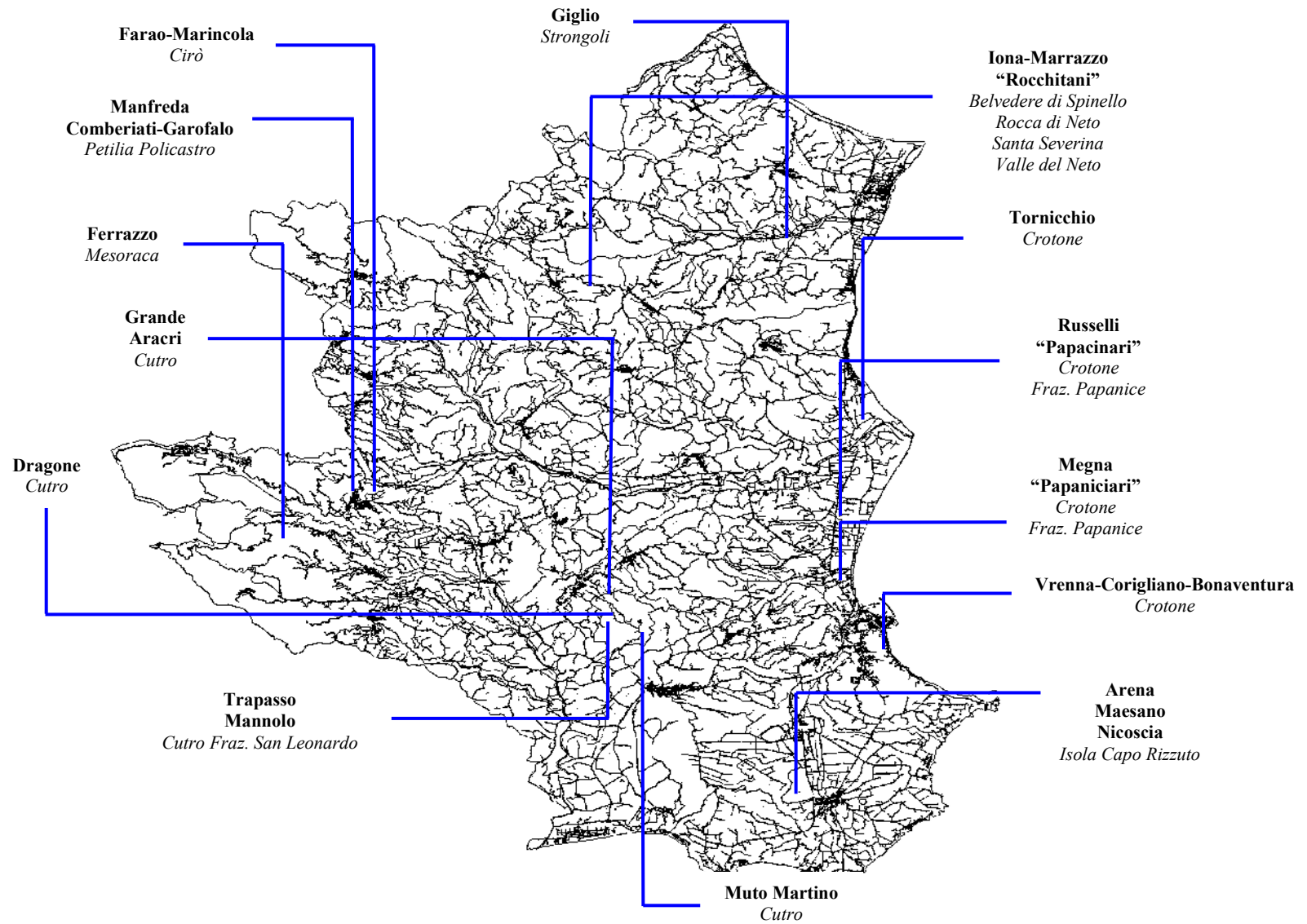


ELENCO DELLE 'NDRINE NELLA PROVINCIA DI CATANZARO (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)

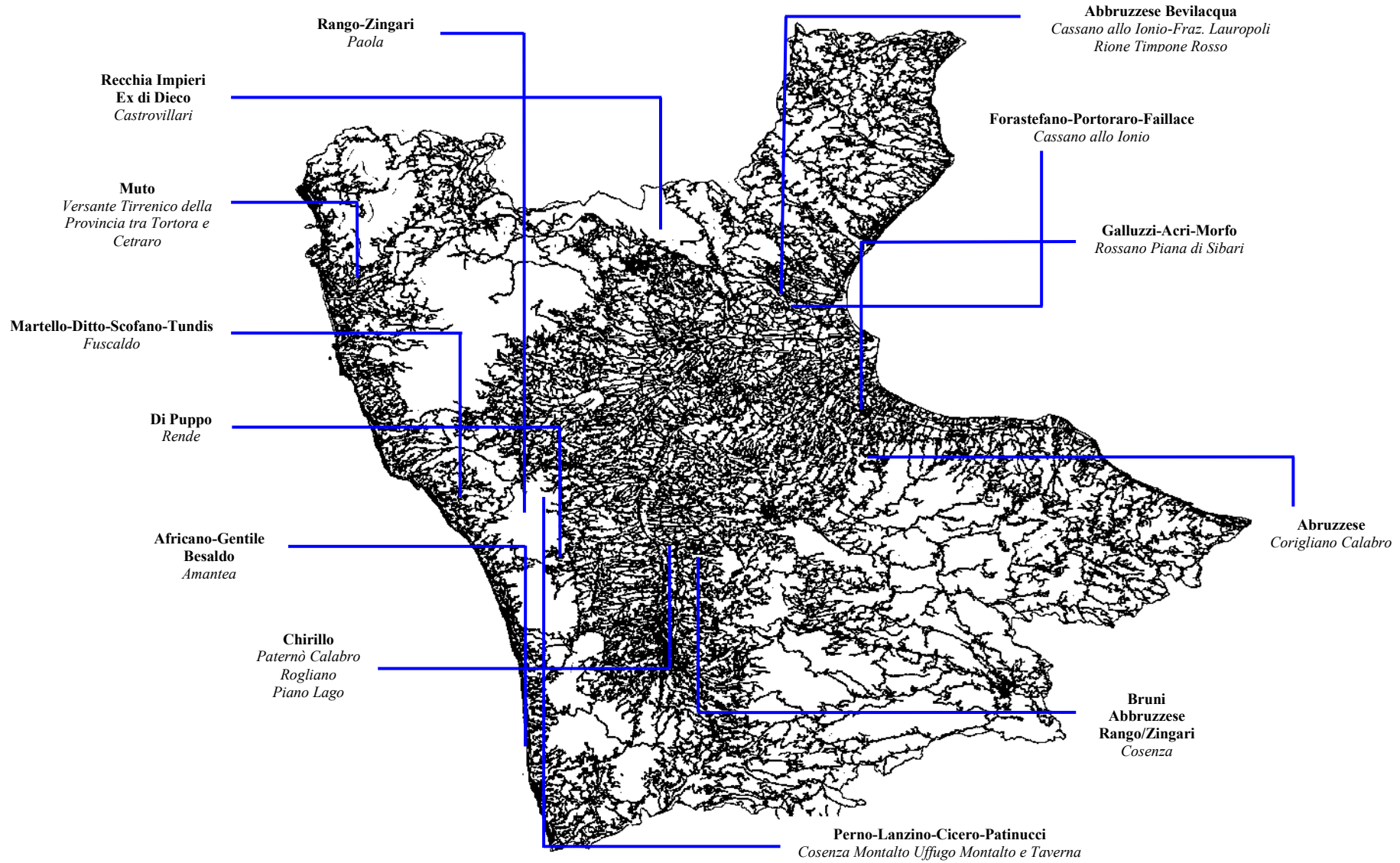
ELENCO DELLE 'NDRINE NELLA CITTÀ DI VIBO VALENTIA (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)



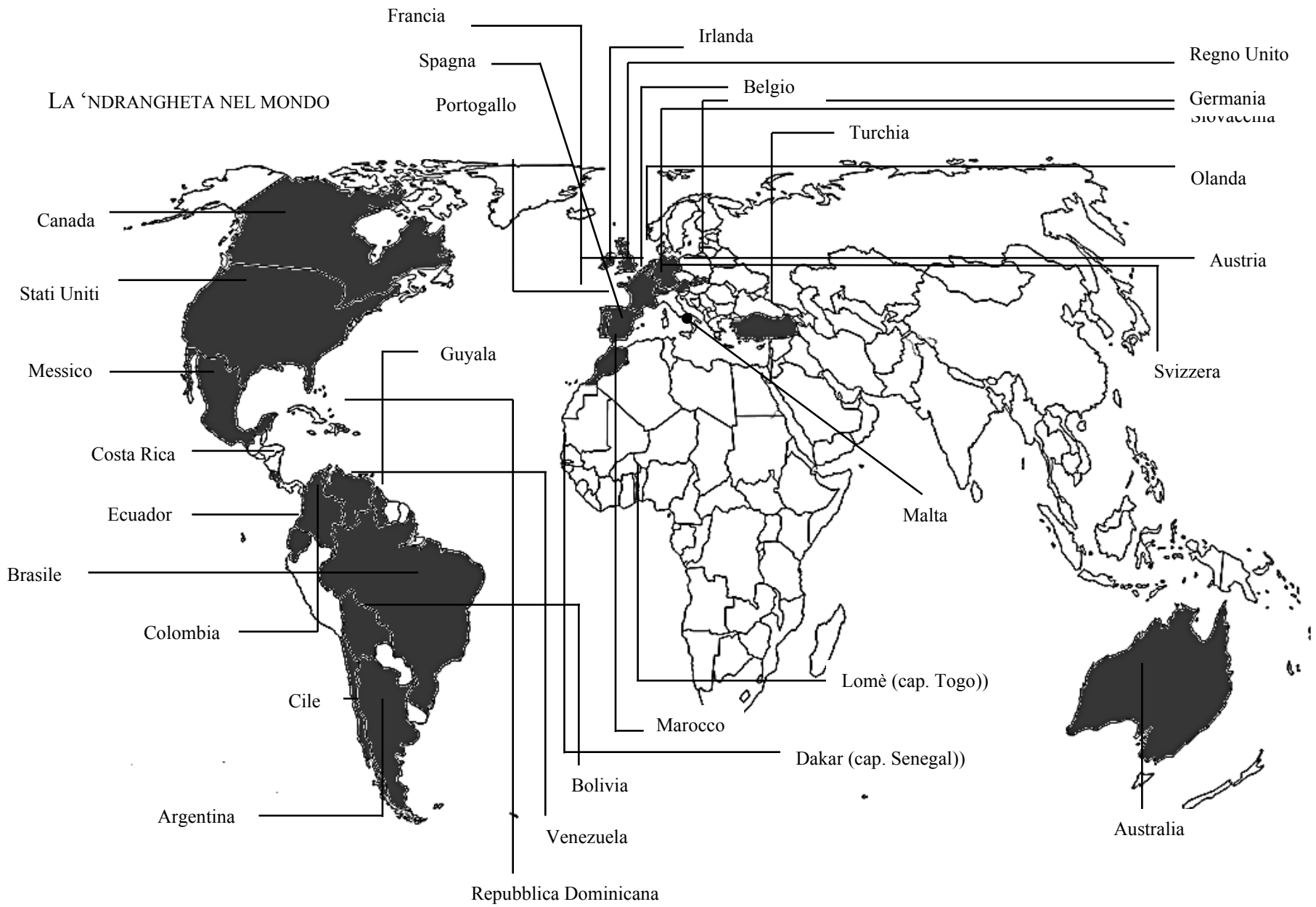
ELENCO DELLE 'NDRINE NELLA PROVINCIA DI CROTONE (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)



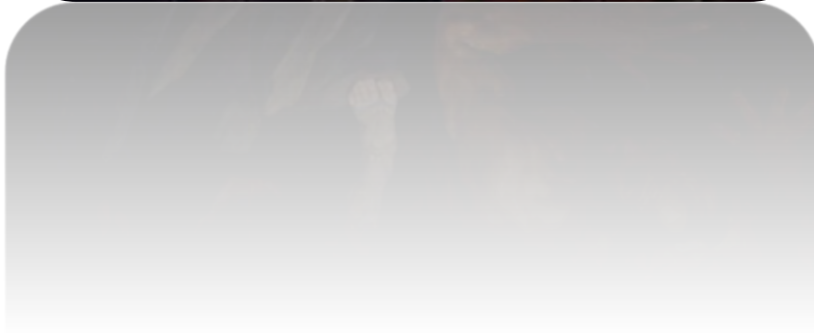
ELENCO DELLE 'NDRINE NELLA PROVINCIA DI COSENZA (FONTE DIA, REL. 2 SEM. 2021)

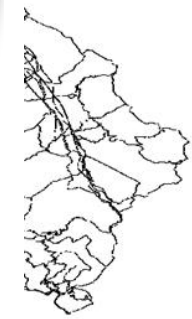


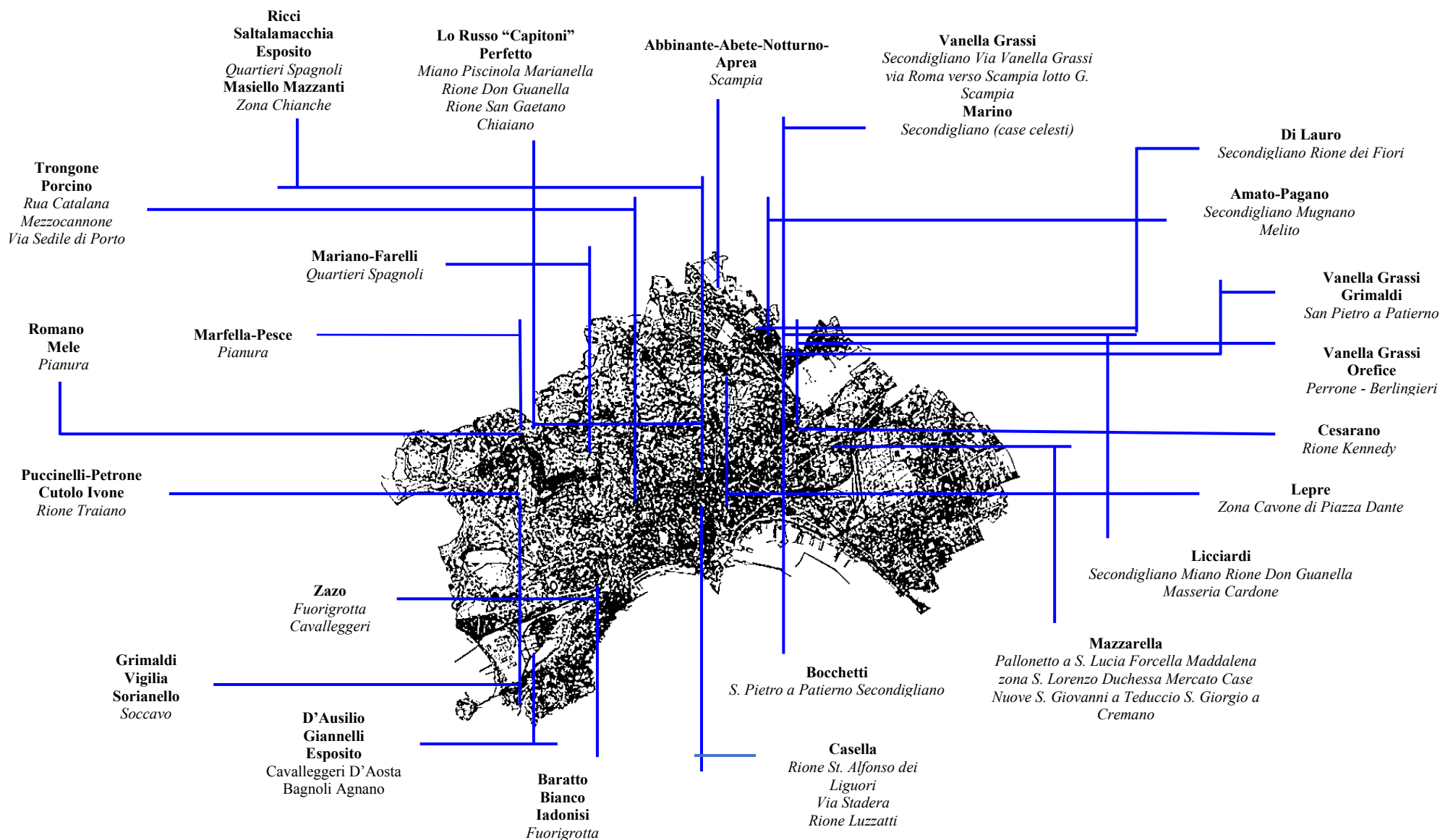
LA 'NDRANGHETA NEL MONDO

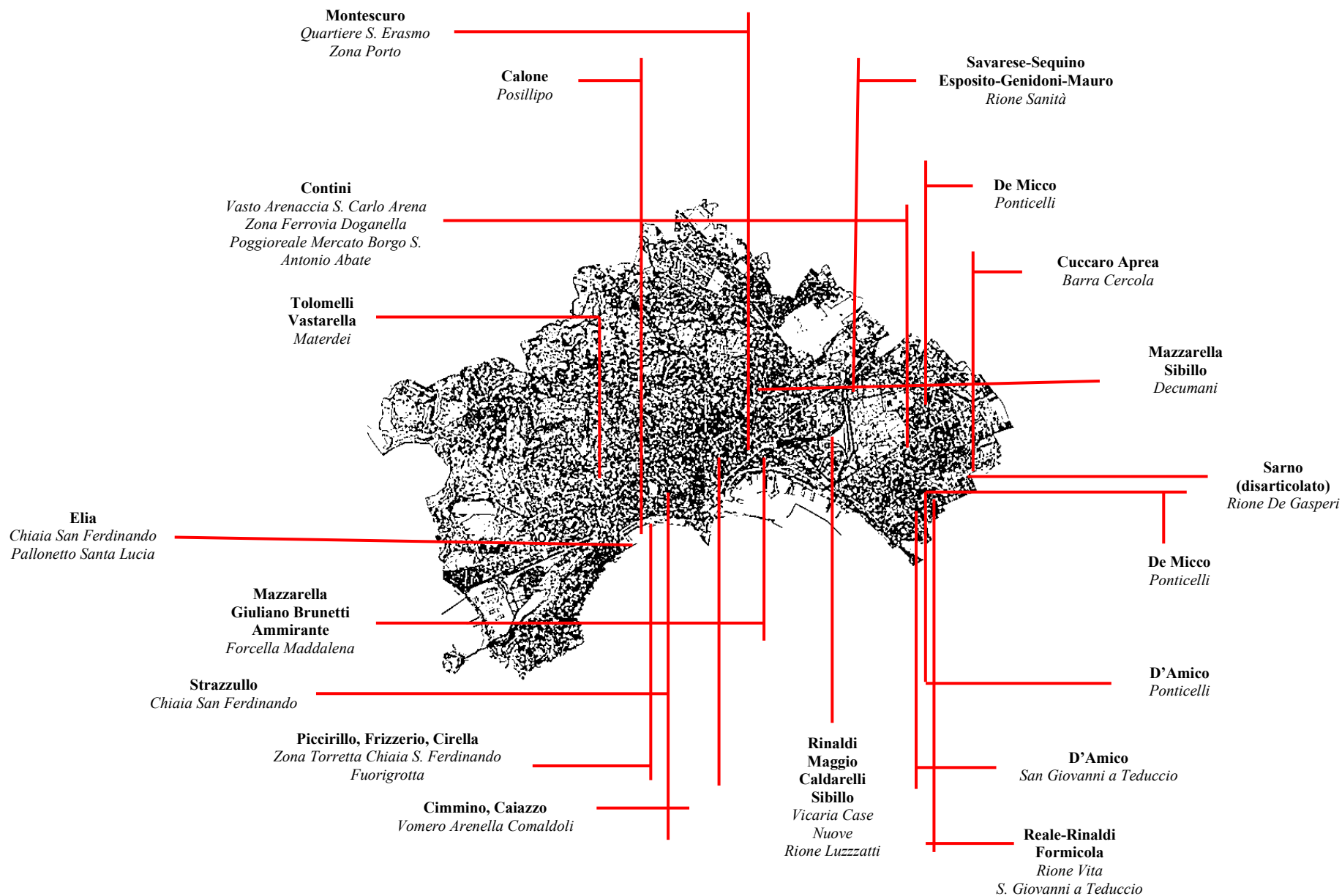


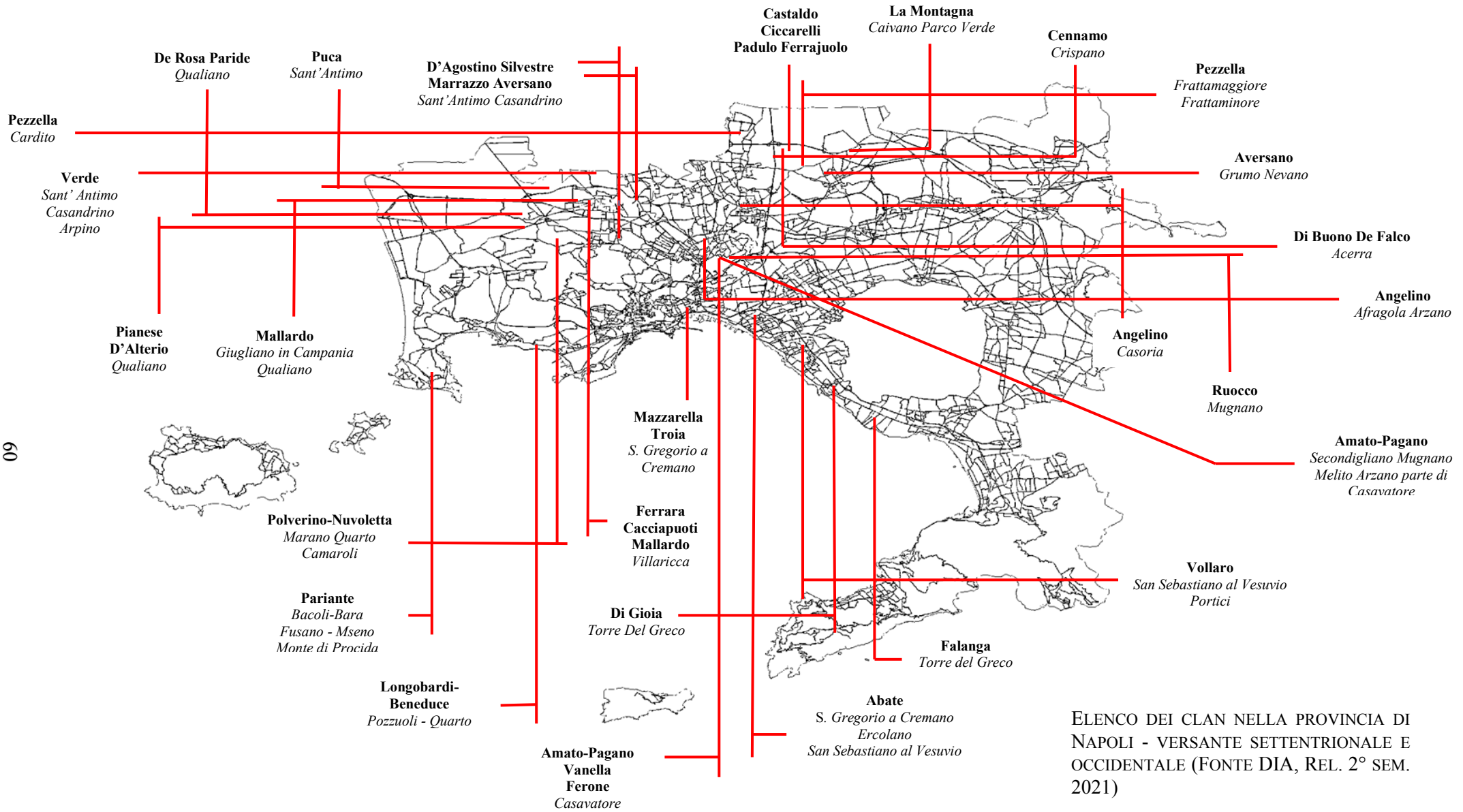
ELENCO DELLE FAMIGLIE MAFIOSE:
CAMORRA
DI FABIO IADELUCA



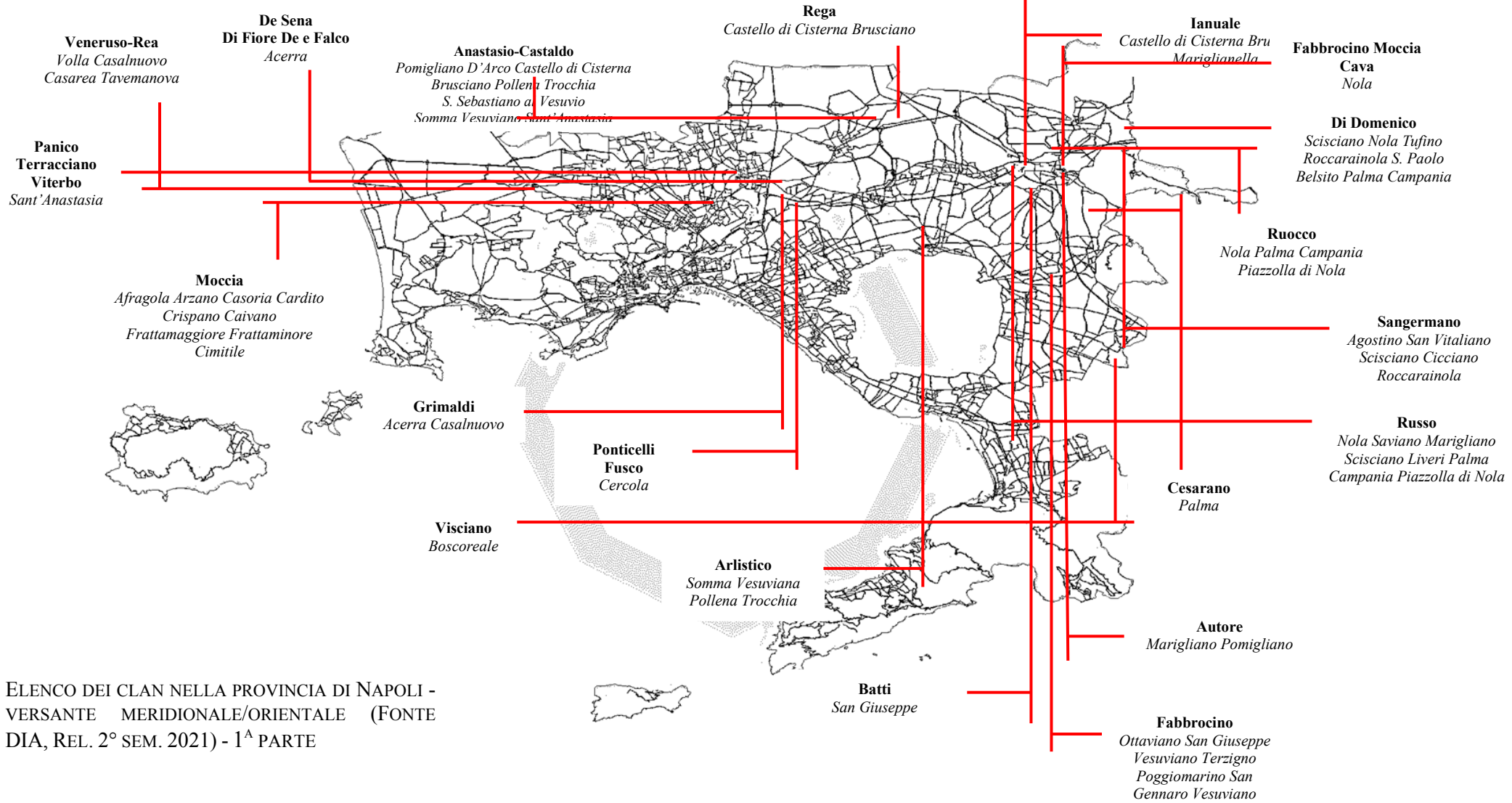




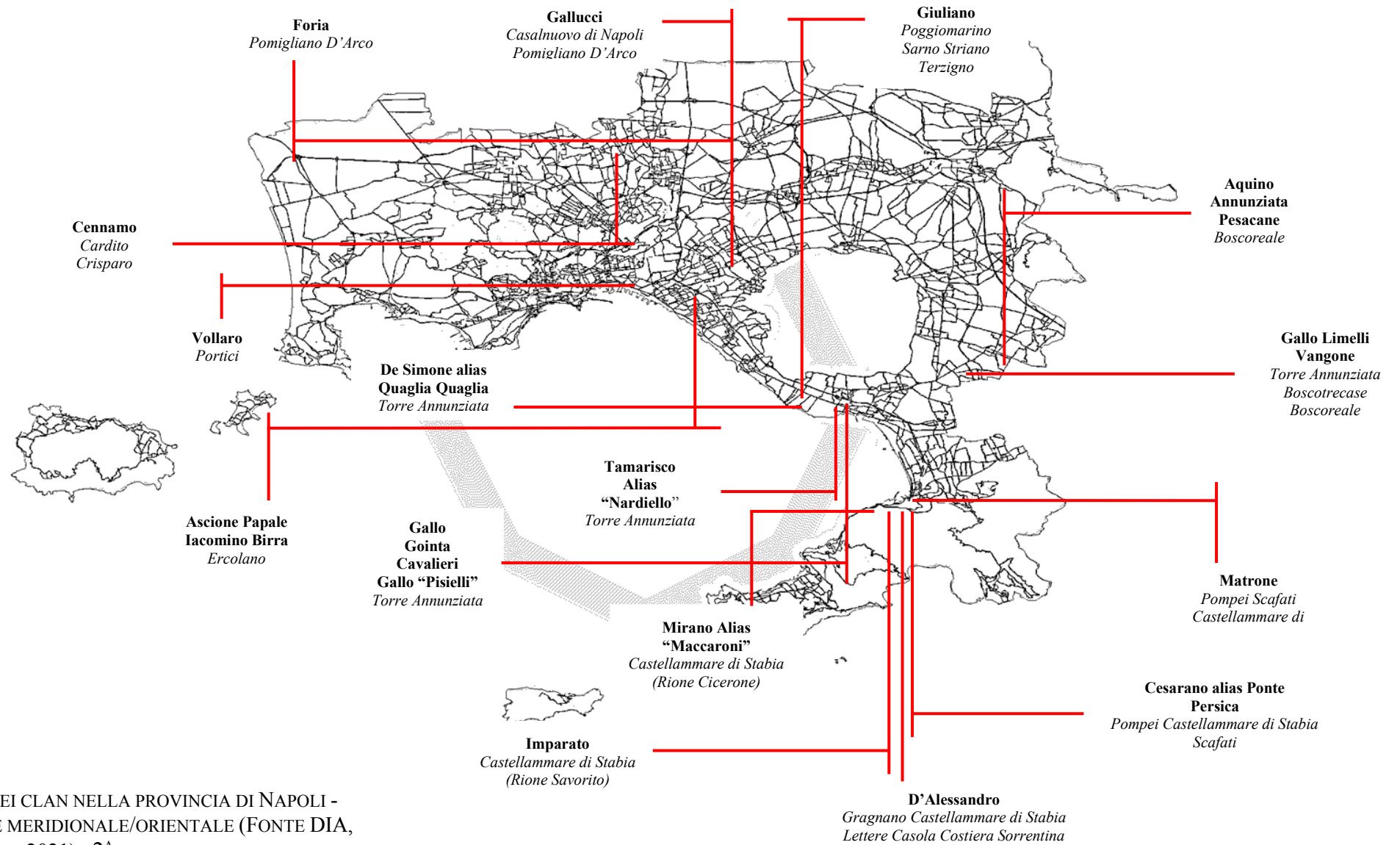




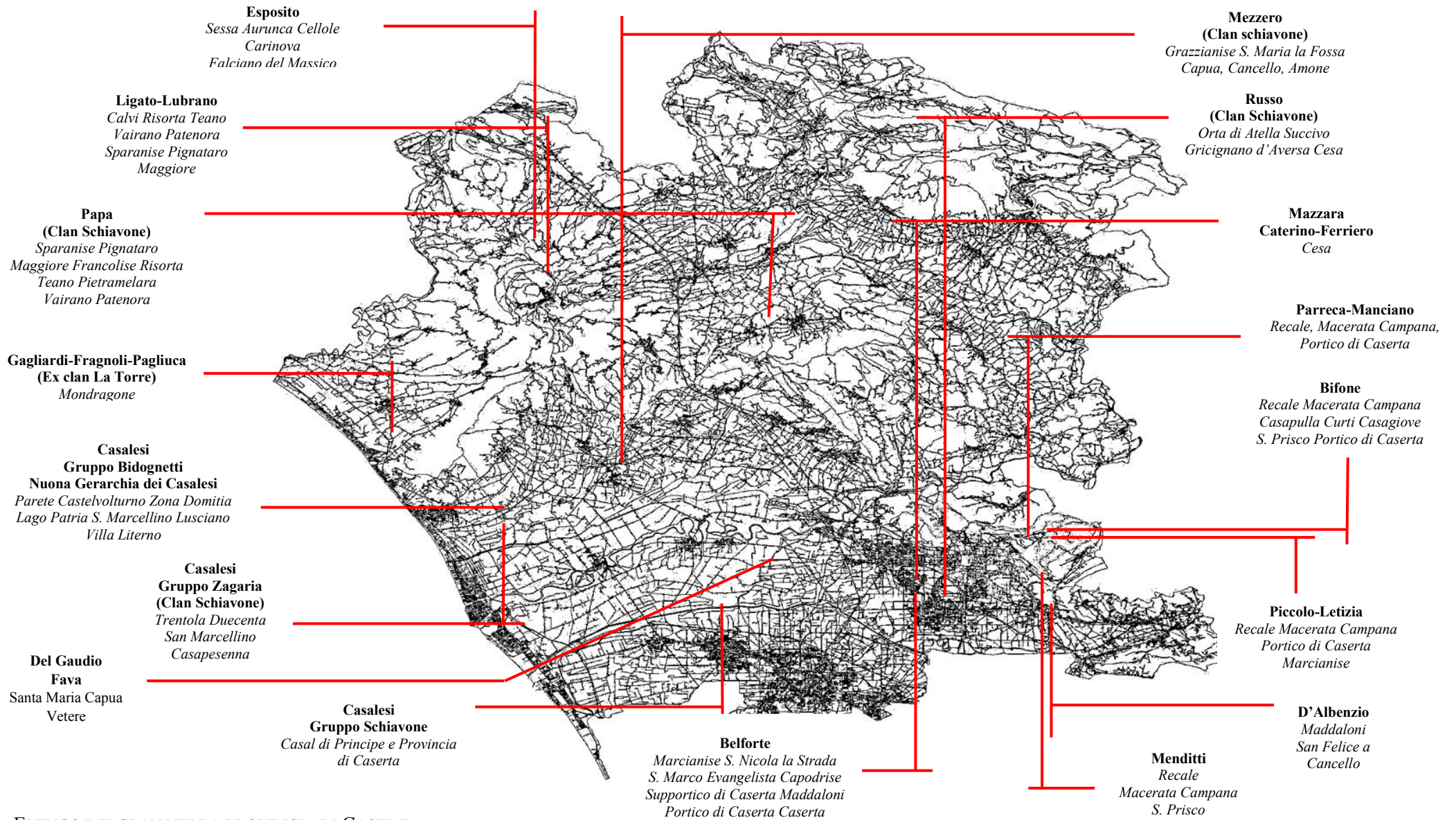
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI NAPOLI - VERSANTE SETTENTRIONALE E OCCIDENTALE (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



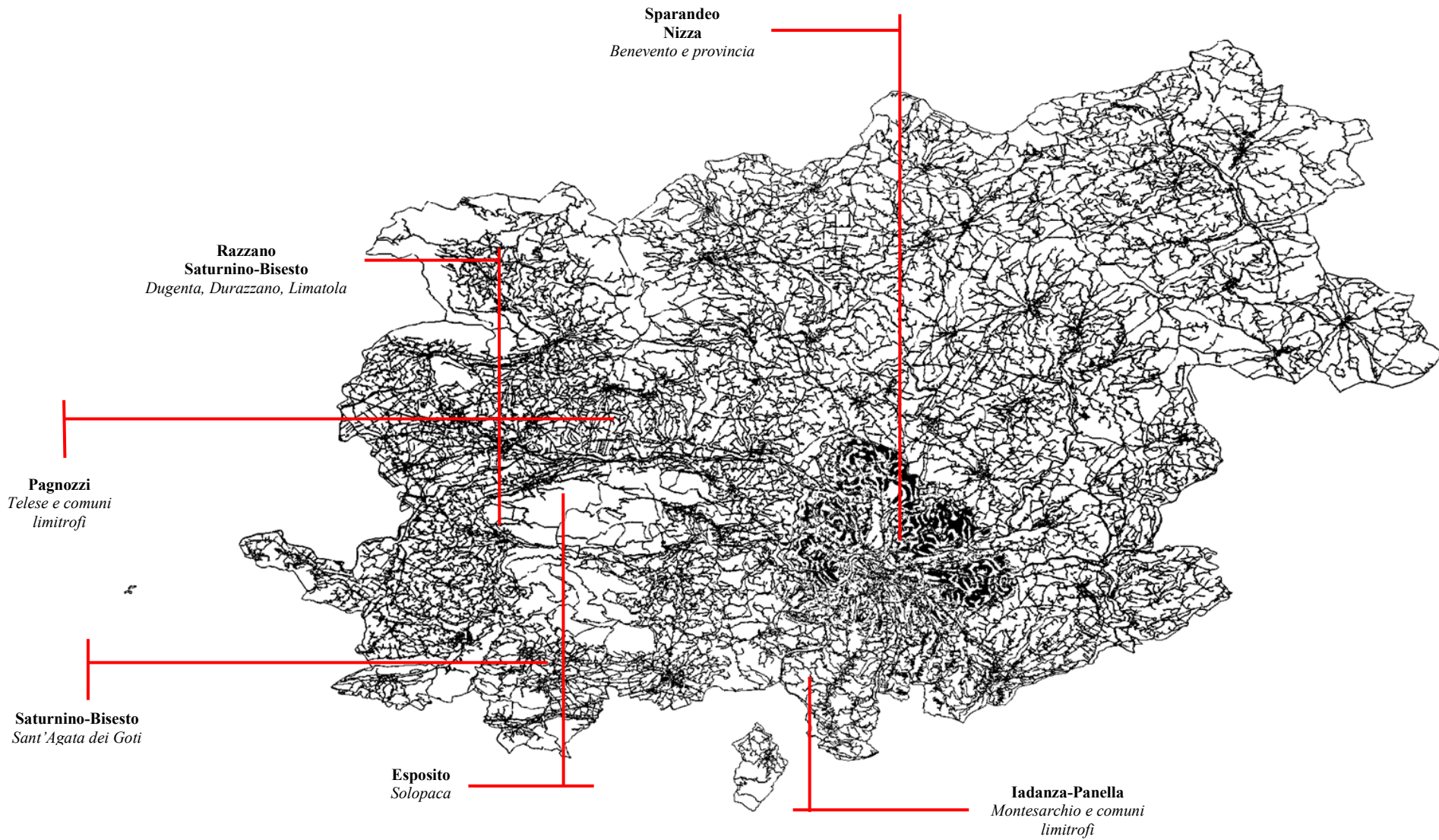
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI NAPOLI -
VERSANTE MERIDIONALE/ORIENTALE (FONTE
DIA, REL. 2° SEM. 2021) - 1^A PARTE



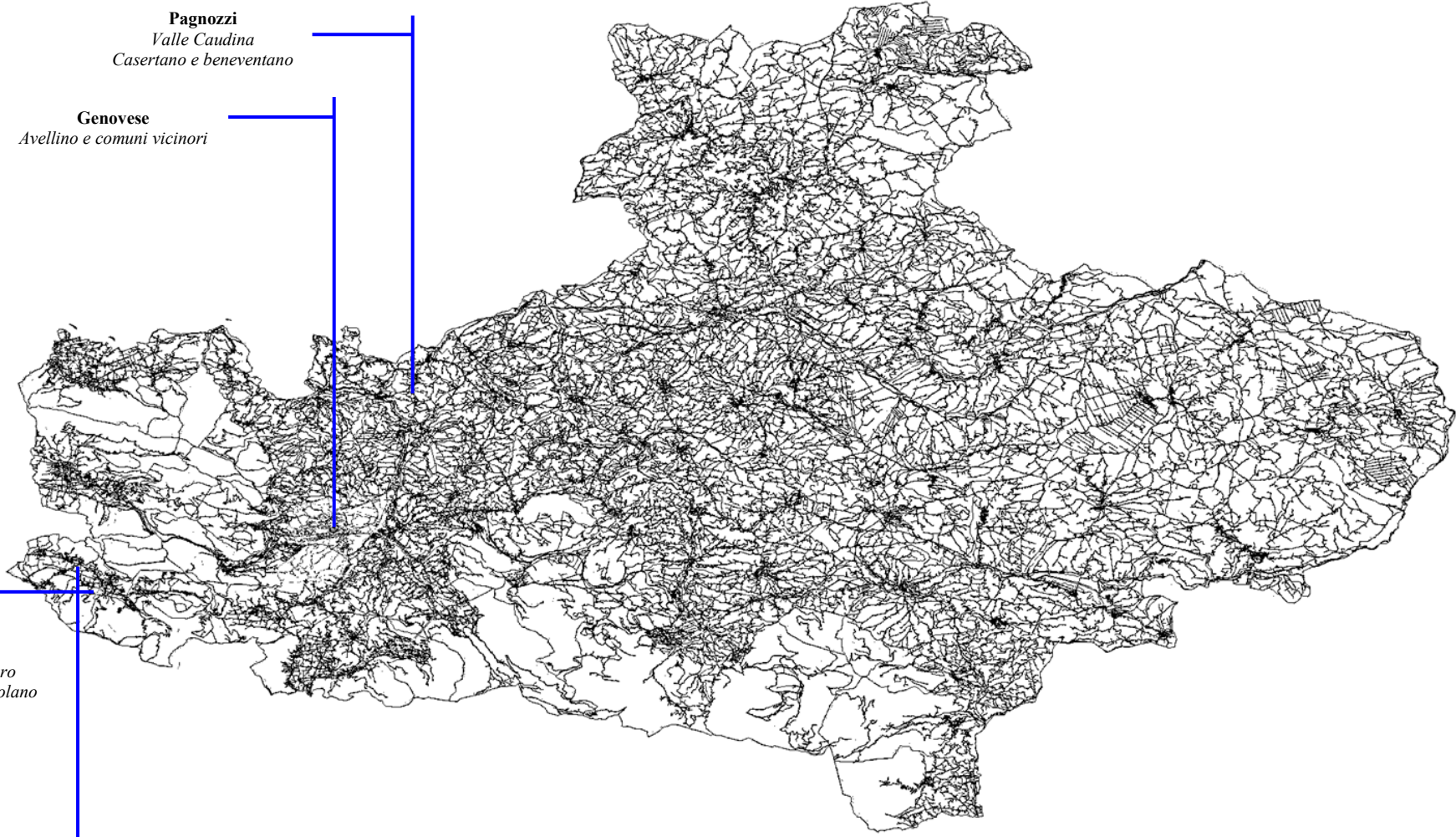
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI NAPOLI -
VERSANTE MERIDIONALE/ORIENTALE (FONTE DIA,
REL. 2° SEM. 2021) - 2^A PARTE



ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI CASERTA
(FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



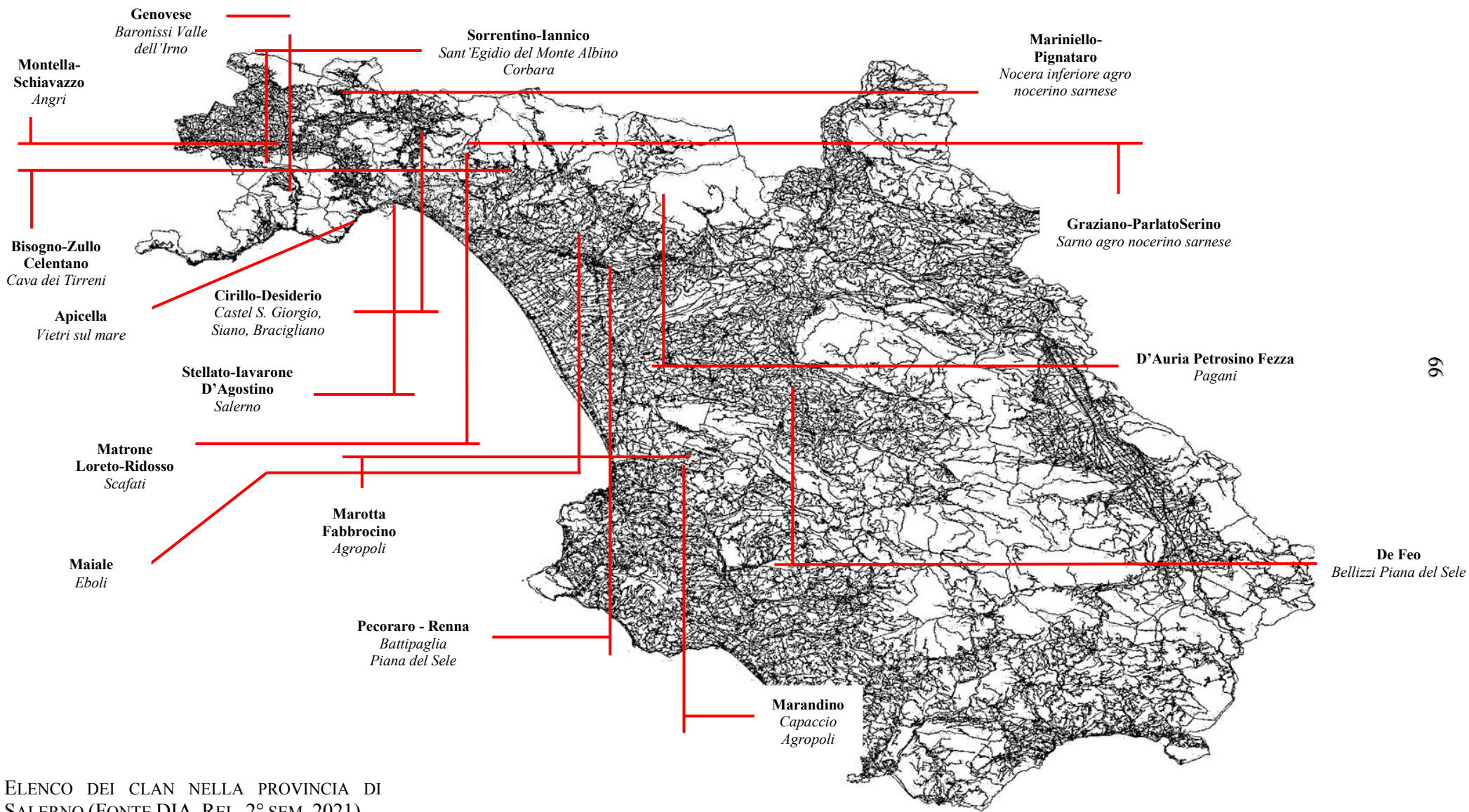
Pagnozzi
*Valle Caudina
Casertano e beneventano*

Genovese
Avellino e comuni vicini

Graziano
*Vallo di Lauro
salernitano e nolano*

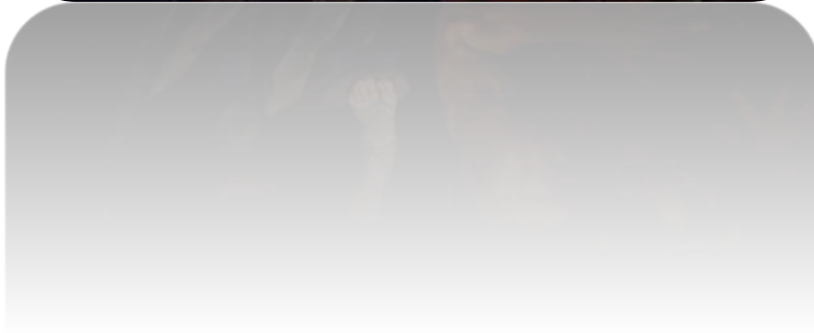
Cava
*Vallo di Lauro Comuni Nolani
(S. Vitaliano Scisciano
Cicciano Roccarainola)*

ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI AVELLINO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



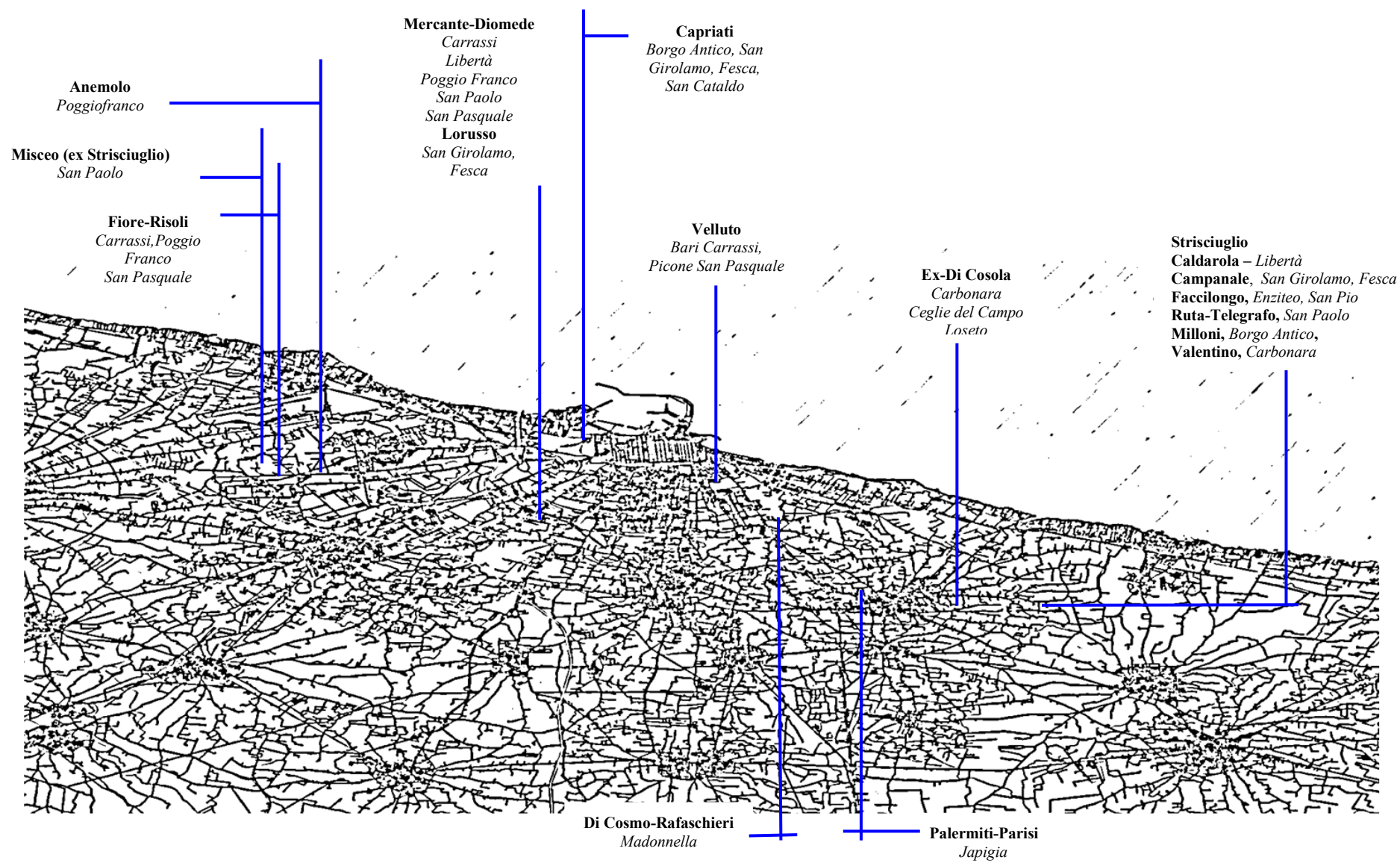
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI SALERNO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

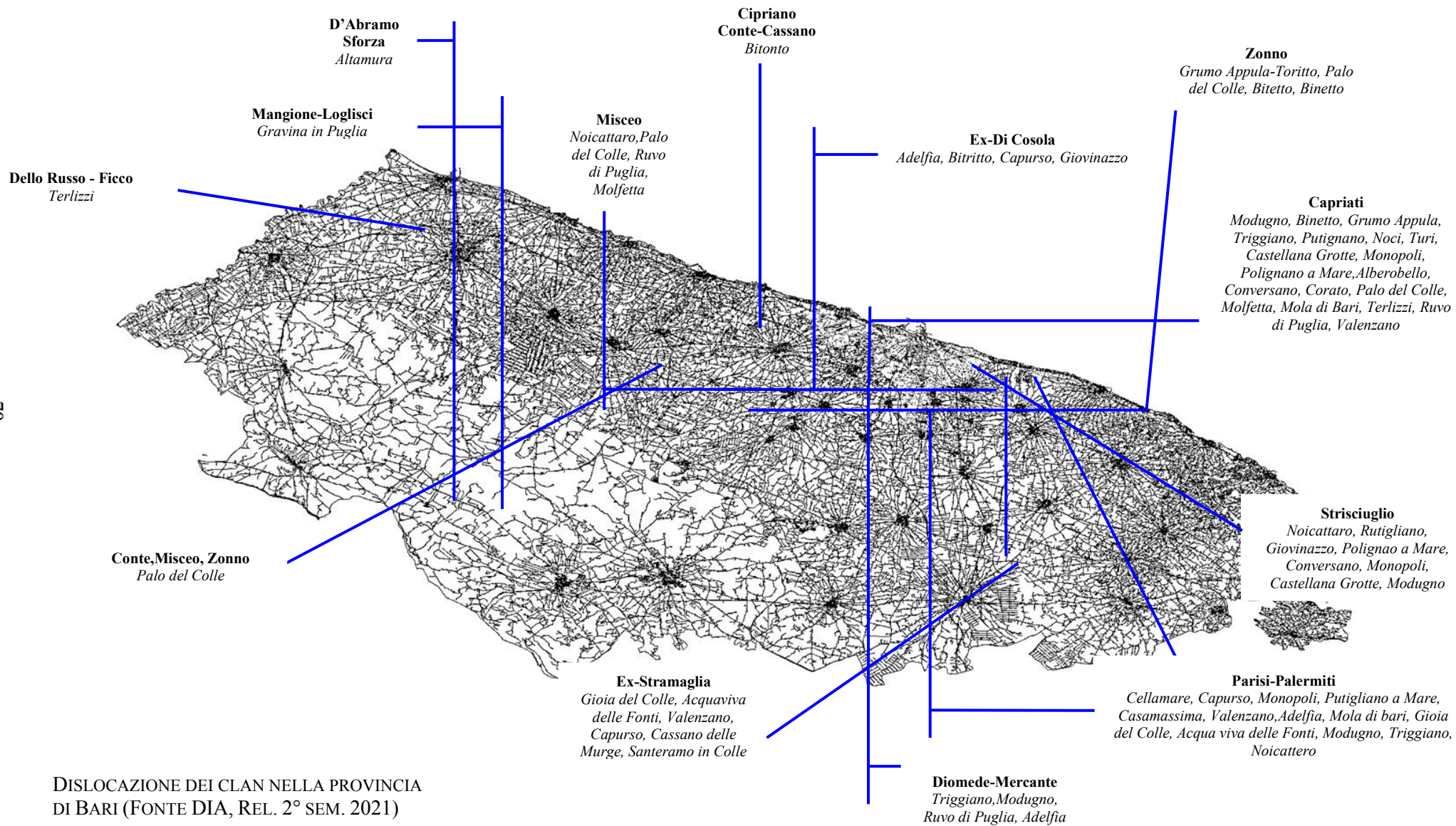
ELENCO DELLE FAMIGLIE MAFIOSE:
MAFIE PUGLIESI
DI FABIO IADELUCA



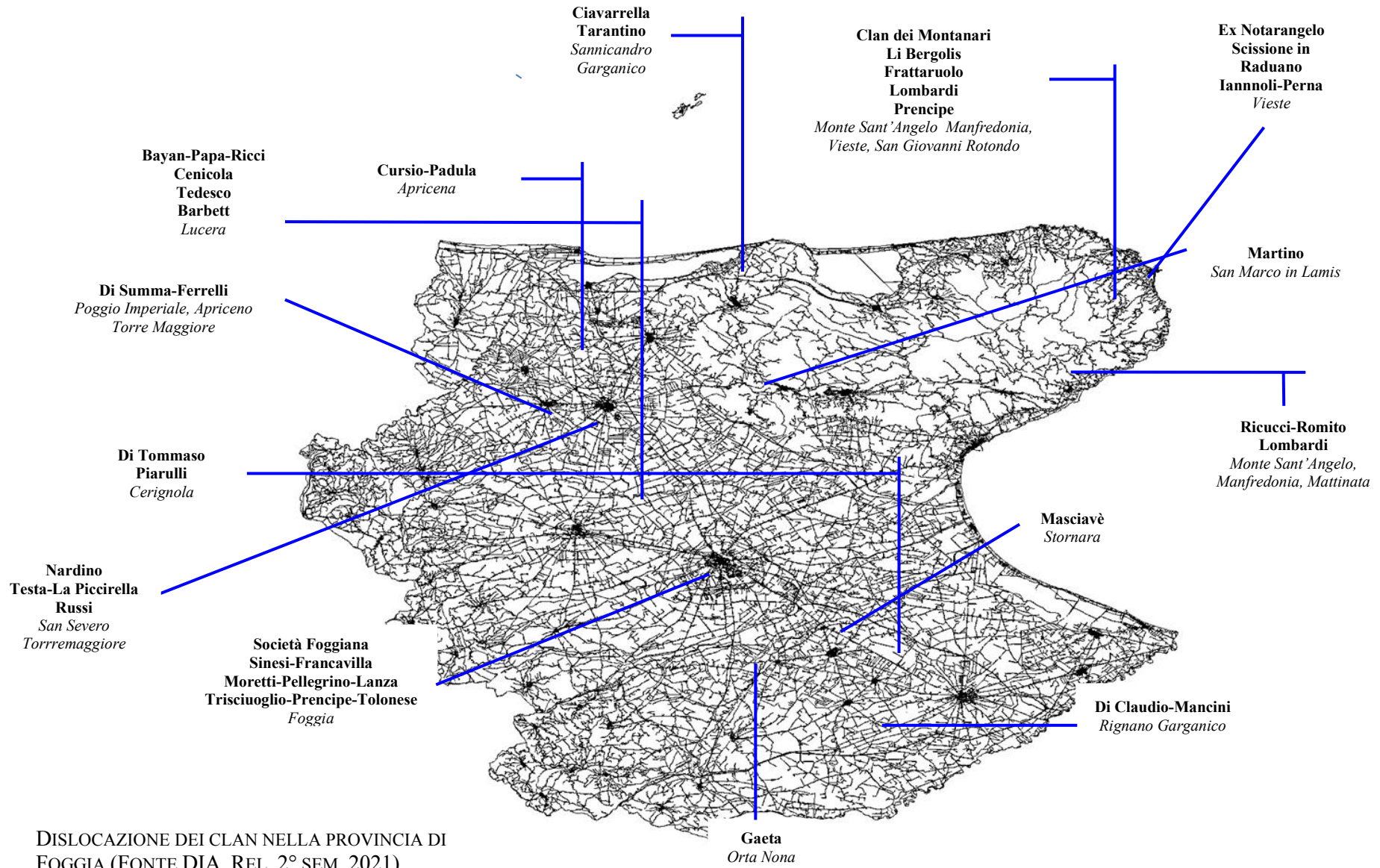


DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA CITTÀ DI BARI (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



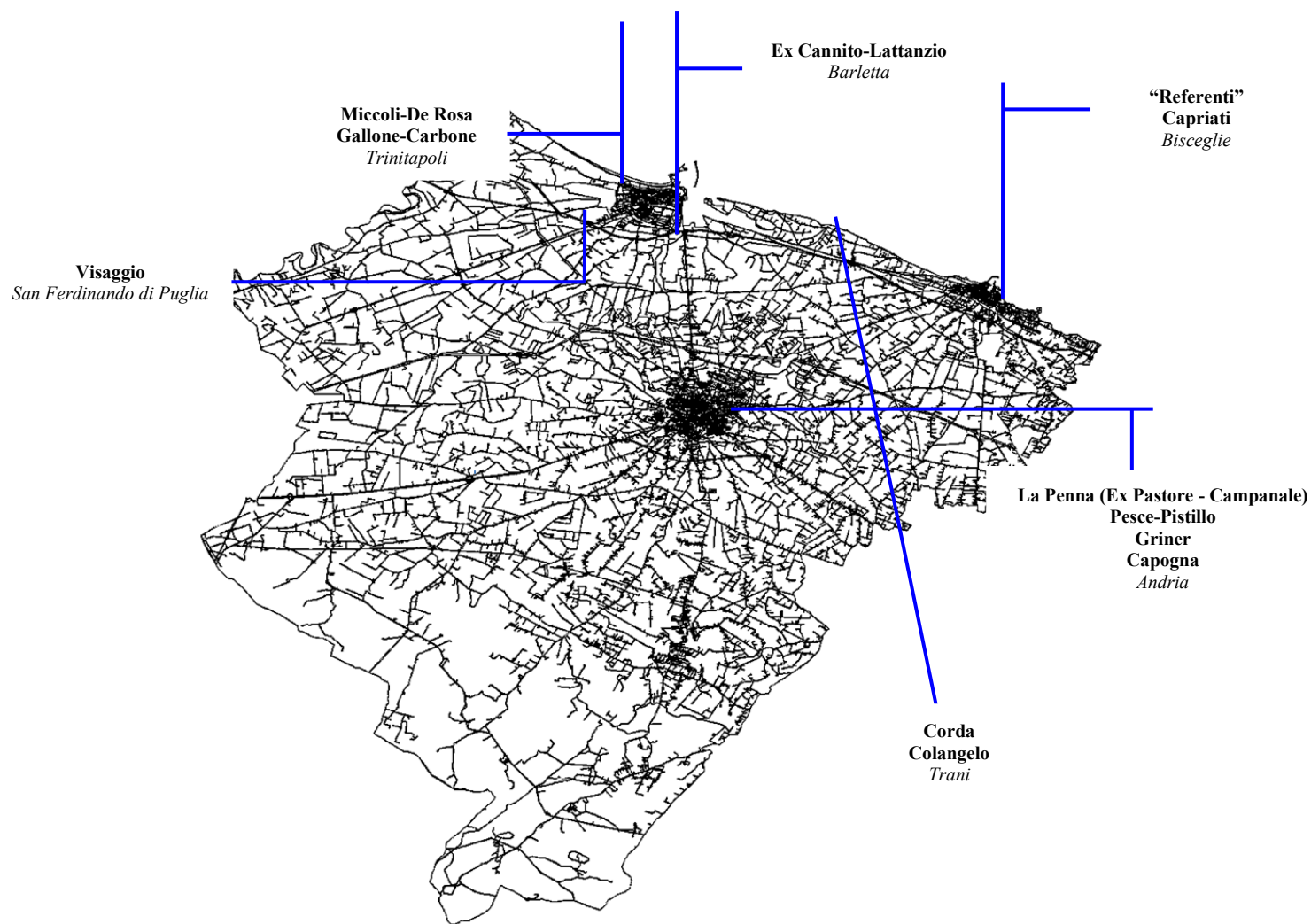


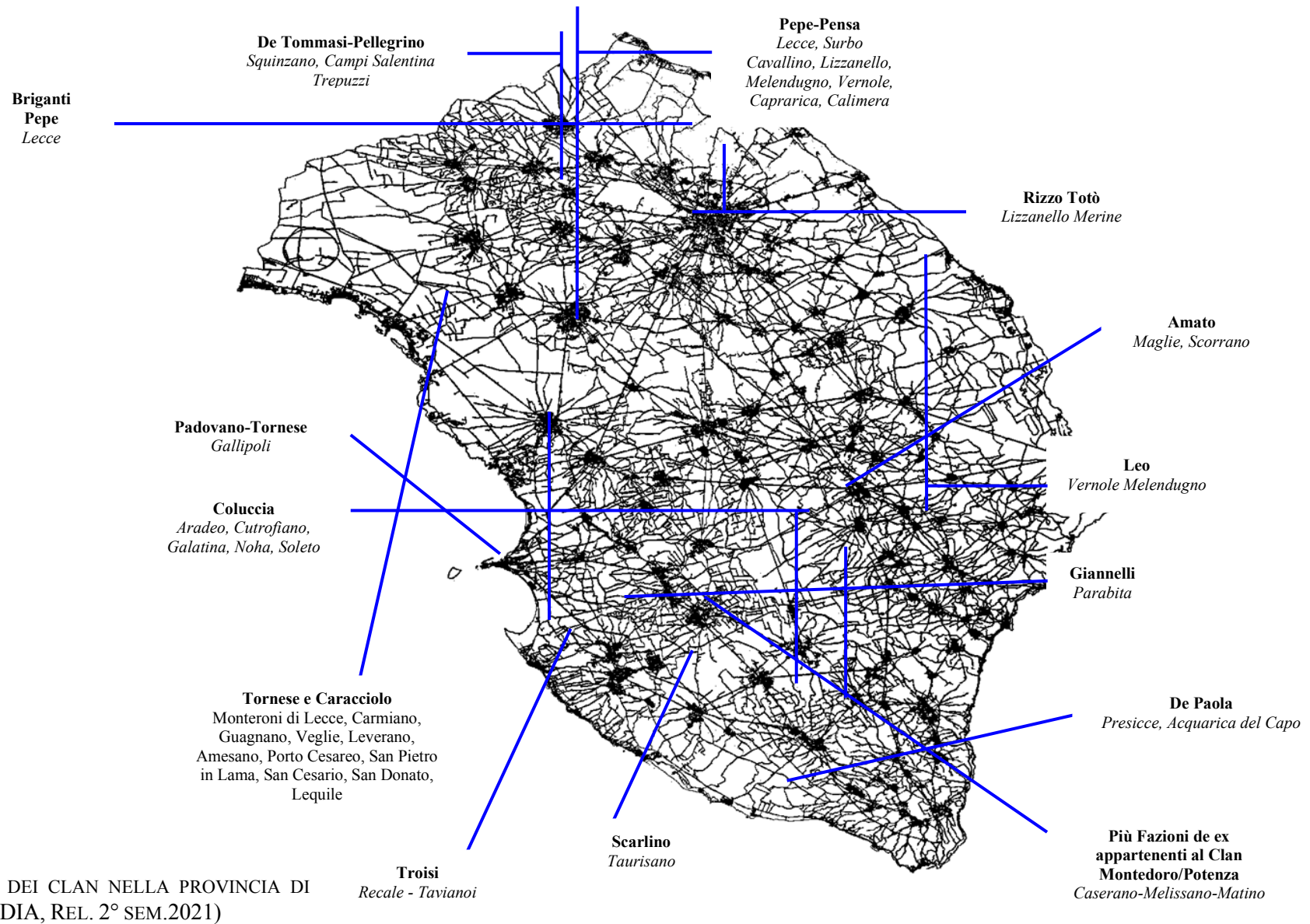
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA
DI BARI (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



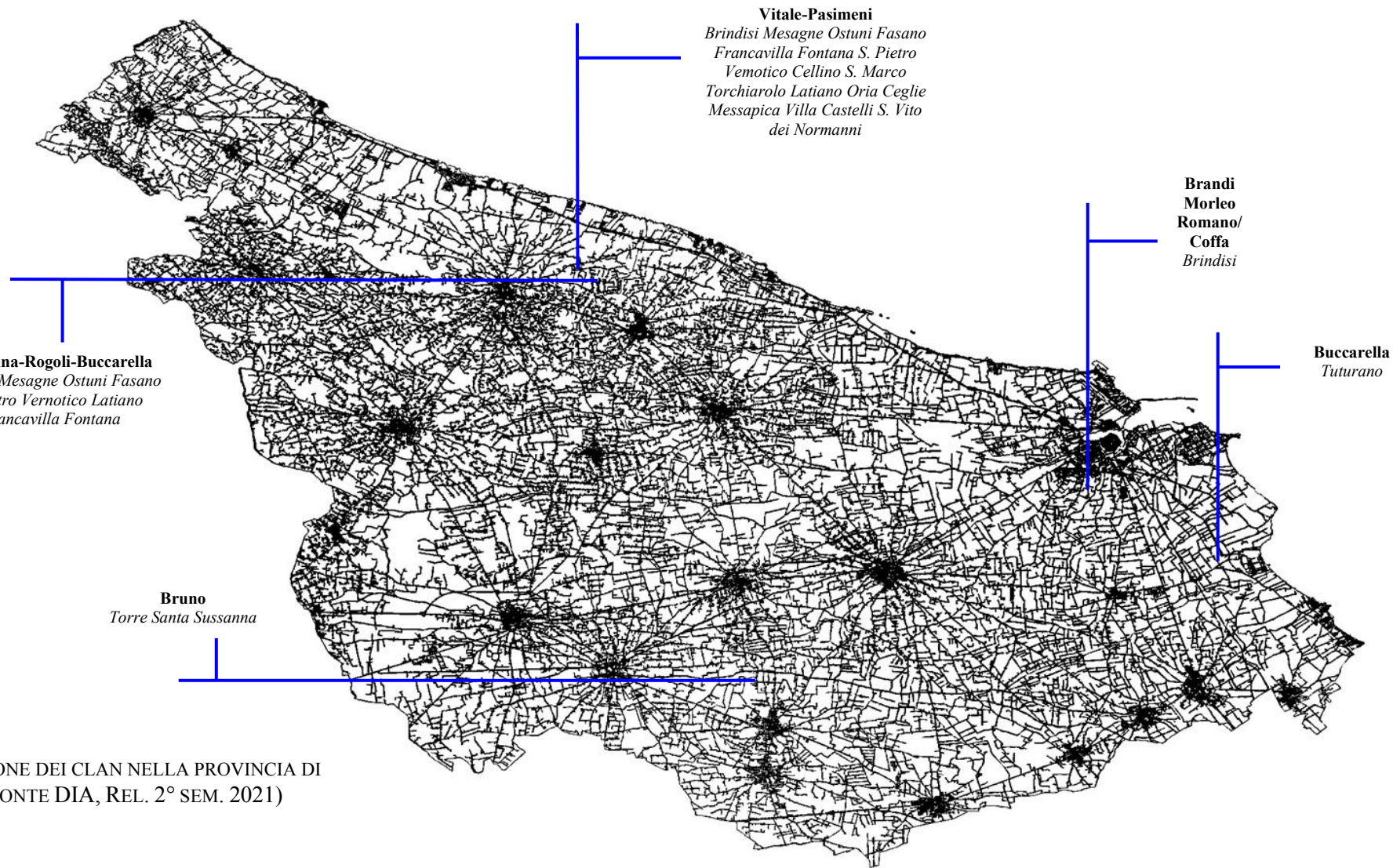
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI FOGGIA (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA E TRANI (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

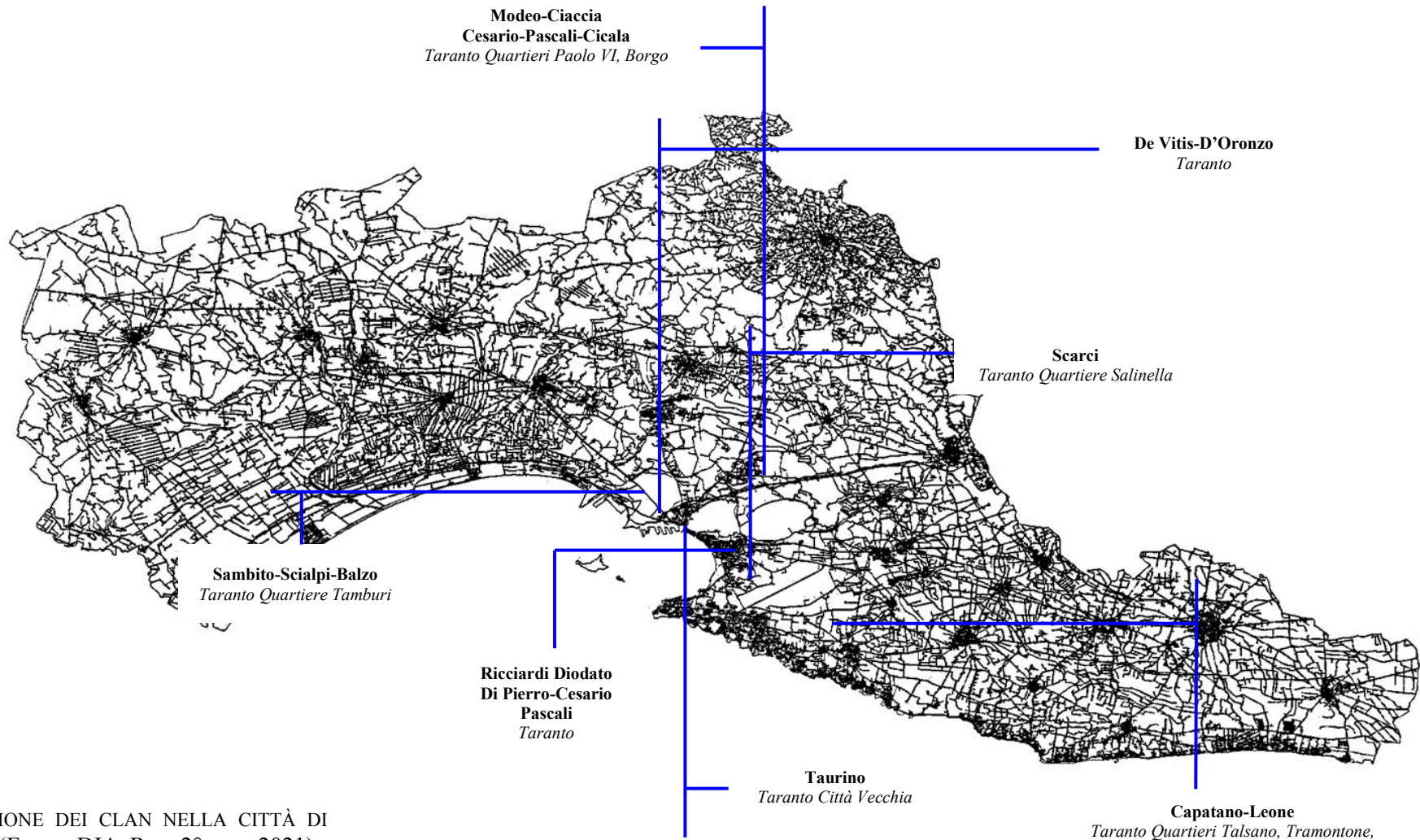




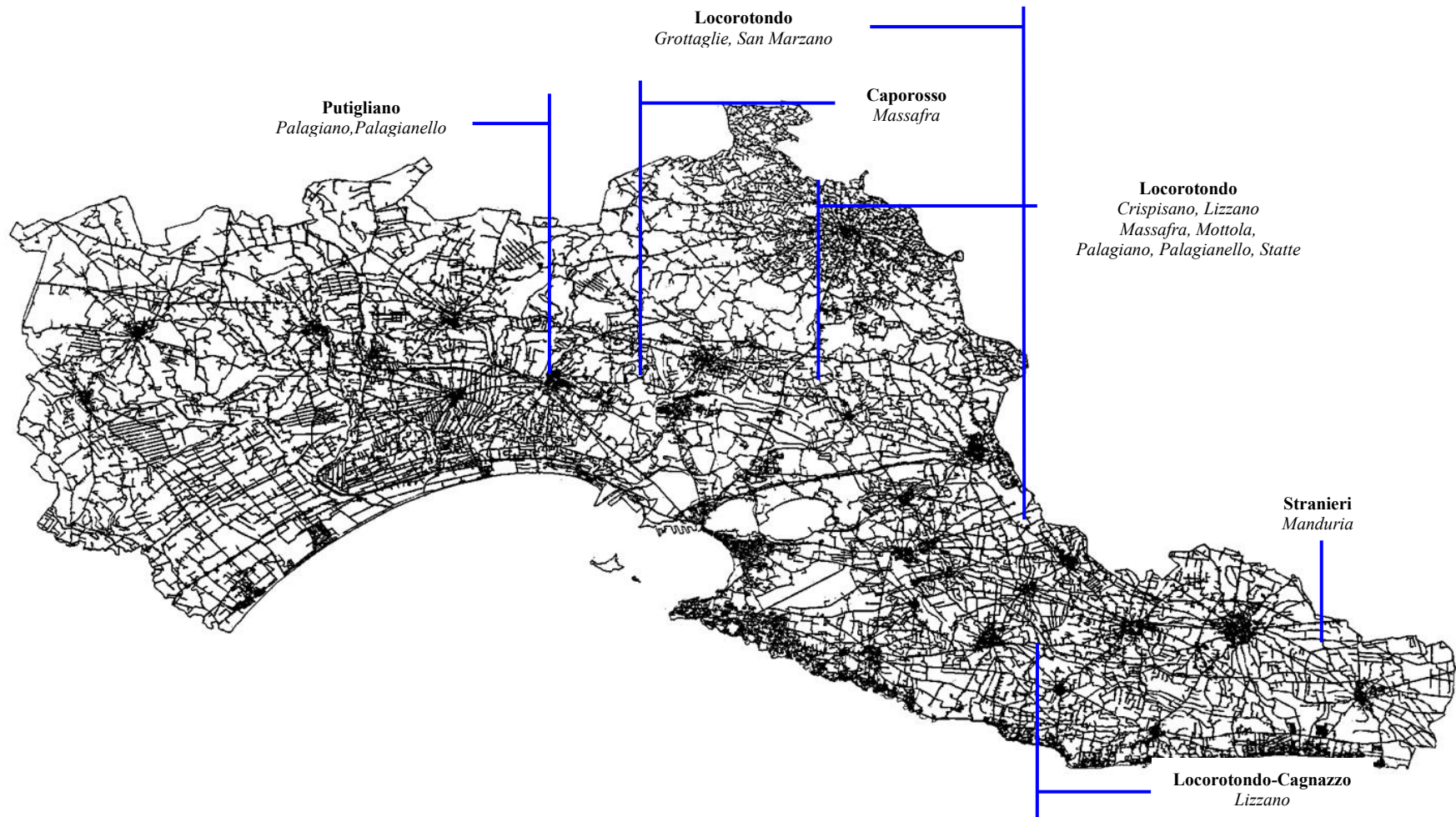
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI LECCE (FONTE DIA, REL. 2° SEM.2021)



DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BRINDISI (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

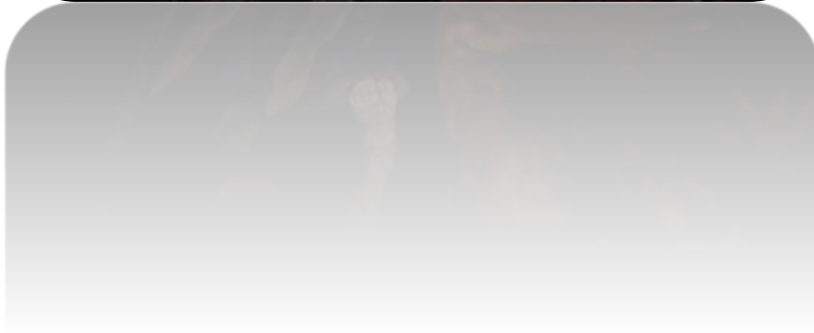


DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA CITTÀ DI TARANTO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)



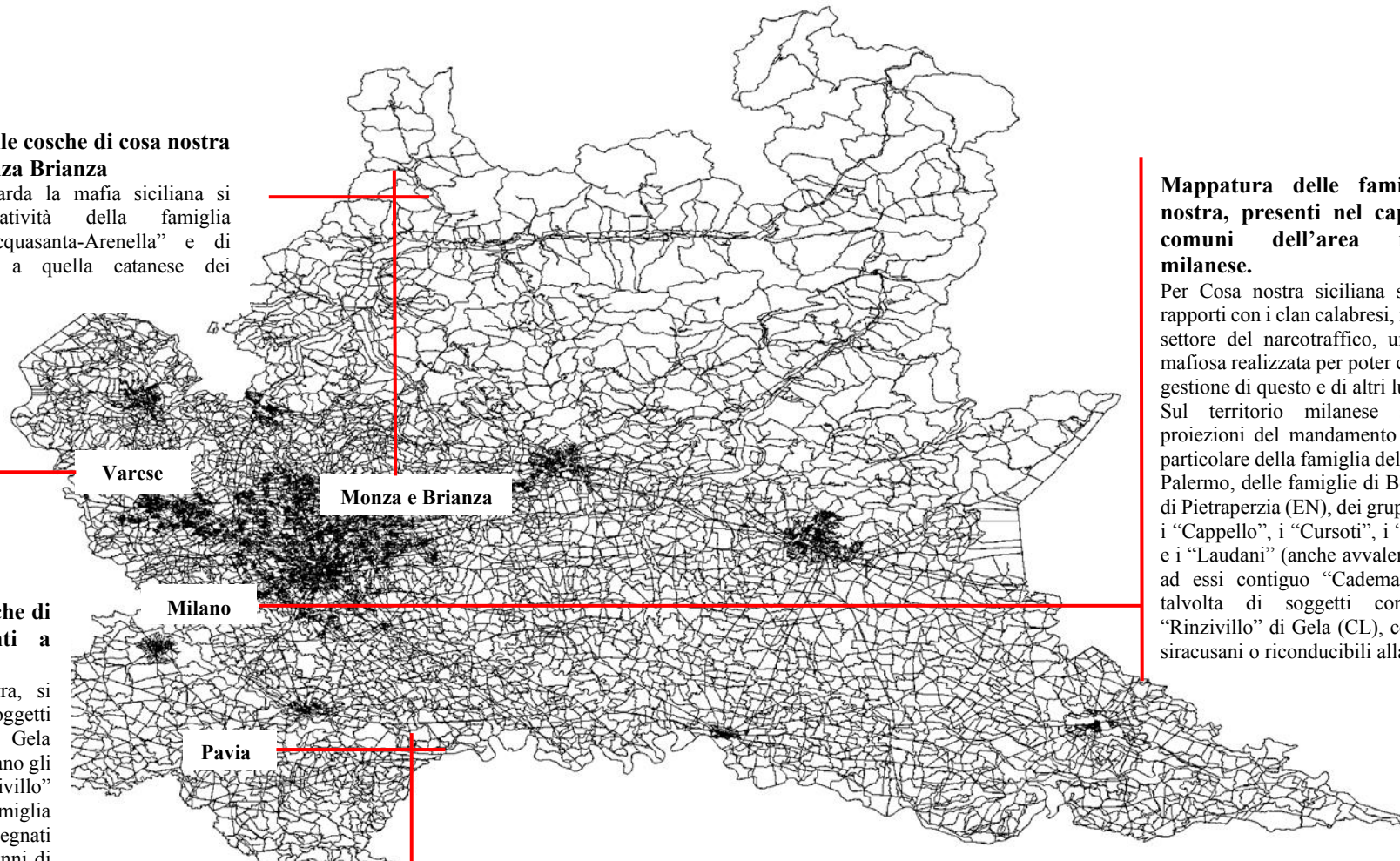
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI TARANTO (FONTE DIA, REL. 2° SEM. 2021)

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLE MAFIE:
COSA NOSTRA
DI FABIO IADELUCA



Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Monza Brianza

Per quanto riguarda la mafia siciliana si segnala l'operatività della famiglia palermitana "Acquasanta-Arenella" e di elementi legati a quella catanese dei "Laudani".



Mappatura delle famiglie di cosa nostra, presenti nel capoluogo e nei comuni dell'area metropolitana milanese.

Per Cosa nostra siciliana si confermano i rapporti con i clan calabresi, in particolare nel settore del narcotraffico, una sorta di *pax* mafiosa realizzata per poter continuare con la gestione di questo e di altri lucrosi traffici. Sul territorio milanese si rilevano le proiezioni del mandamento "Resuttana" (in particolare della famiglia dell'Acquasanta) di Palermo, delle famiglie di Bolognetta (PA) e di Pietrapercia (EN), dei gruppi catanesi quali i "Cappello", i "Cursoti", i "Pillera-Puntina" e i "Laudani" (anche avvalendosi del gruppo ad essi contiguo "Cademartori-Ponzo"), e talvolta di soggetti contigui al clan "Rinzivillo" di Gela (CL), collegati a gruppi siracusani o riconducibili alla stidda.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Varese

In merito a cosa nostra, si segnala la presenza di soggetti vicini alla famiglia di Gela (CL), tra questi si segnalano gli "Emmanuello", i "Rinzivillo" ed alcuni affiliati alla famiglia catanese "Laudani" impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali. In quest'area è stata, inoltre, riscontrata la presenza di malavitosi legati ad alcune famiglie di Salemi (TP) e Trapani.

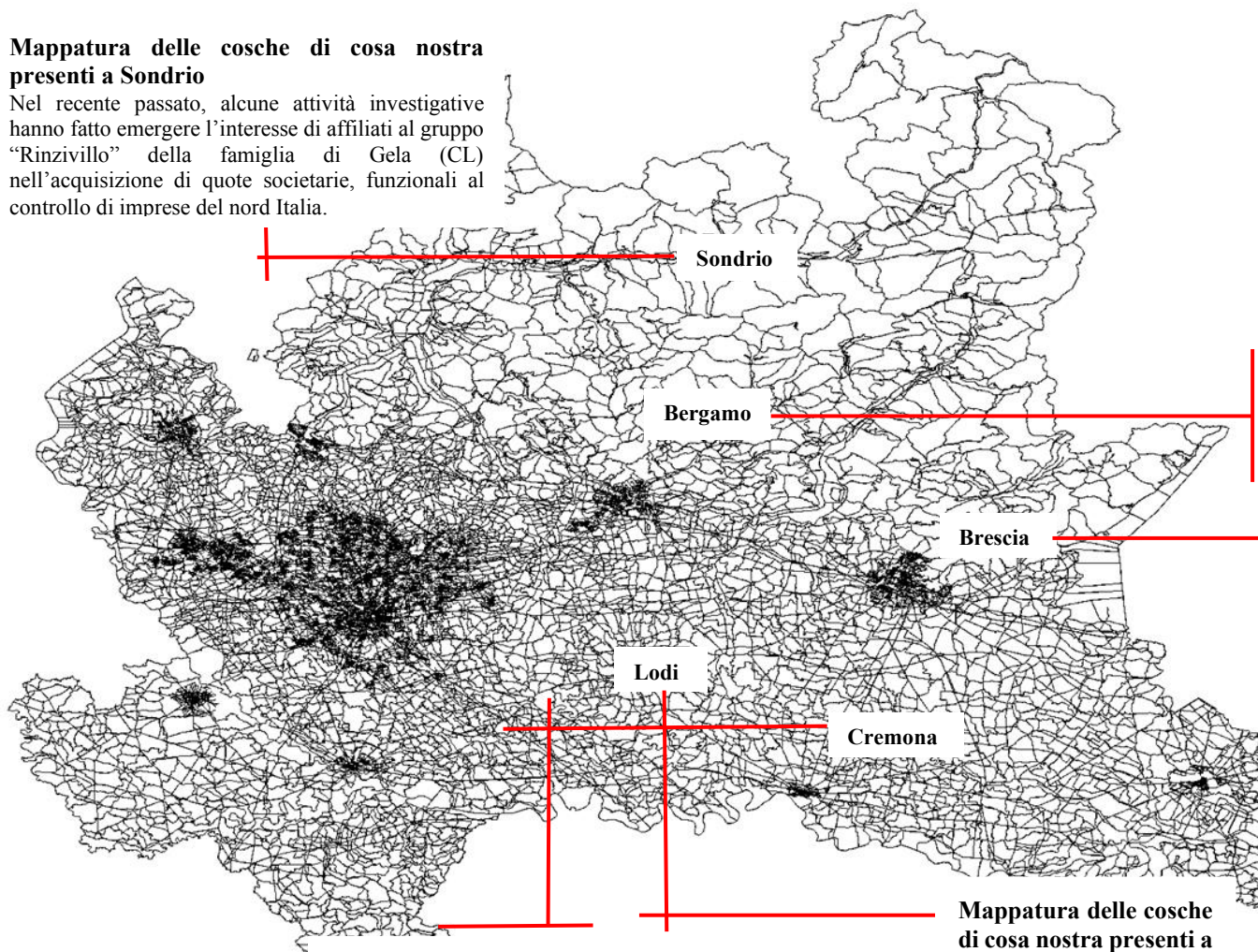
Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Pavia

È stata anche rilevata l'attività di alcuni elementi contigui a Cosa nostra (in particolare al clan Ciulla-Guzzardi, palermitana, nissena e trapanese) per il riciclaggio e l'impiego di capitali (ad esempio nel settore immobiliare), le truffe ed altre attività illecite.

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A MILANO, NEI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA, MONZA. BRIANZA. PAVIA E VARESE

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Sondrio

Nel recente passato, alcune attività investigative hanno fatto emergere l'interesse di affiliati al gruppo "Rinzivillo" della famiglia di Gela (CL) nell'acquisizione di quote societarie, funzionali al controllo di imprese del nord Italia.



Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Bergamo

Si conferma il possibile interesse da parte di alcune consorterie della mafia siciliana, tendenti ad insinuarsi nel tessuto economico legale della provincia, soprattutto nell'ambito del settore edilizio, dove sono emersi gli interessi illeciti di proiezioni di alcune famiglie nissene.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Brescia

Cosa nostra si avvale della connivenza di professionisti locali (avvocati, commercialisti ecc.) al fine di inserirsi nel tessuto economico più proficuo⁷⁹. Recenti attività investigative hanno rilevato la presenza degli "sti dari", sodalizi di stampo mafioso che sfruttano la ricchezza economica del territorio per i traffici illeciti di varia natura e il reinvestimento in attività apparentemente pulite.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Lodi

Si segnala la presenza di alcuni soggetti ricollegabili alla famiglia di Corso dei Mille e al mandamento di Porta Nuova.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Cremona

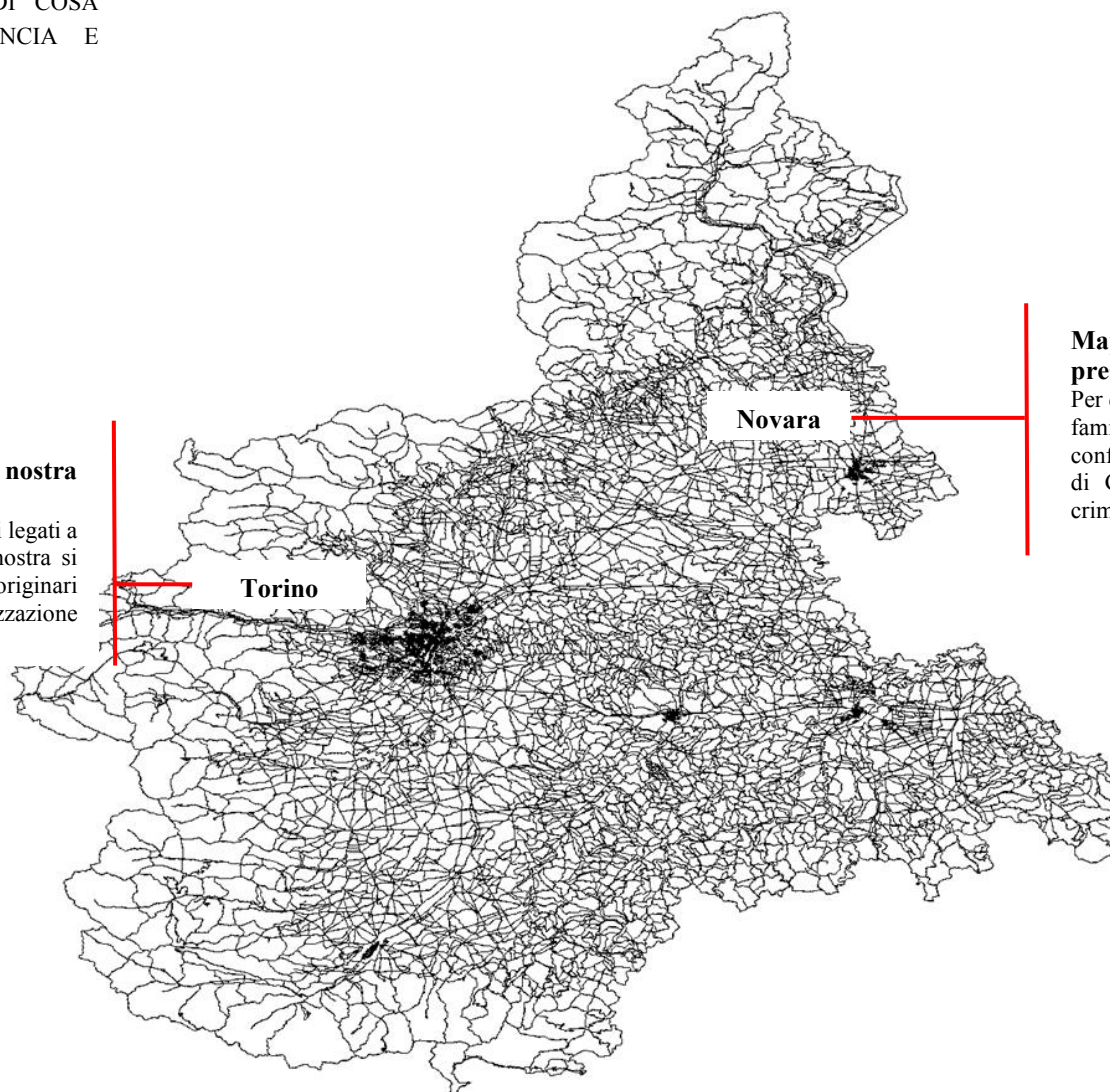
Relativamente a Cosa nostra, negli anni scorsi è stata riscontrata la presenza, sul territorio, di affiliati alla famiglia di Niscemi (CL).

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A CREMONA, BERGAMO, BRESCIA, LODI E SONDRIO

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA
NOSTRA A TORINO E PROVINCIA E
NOVARA

**Mappatura delle cosche di cosa nostra
presenti a Torino**

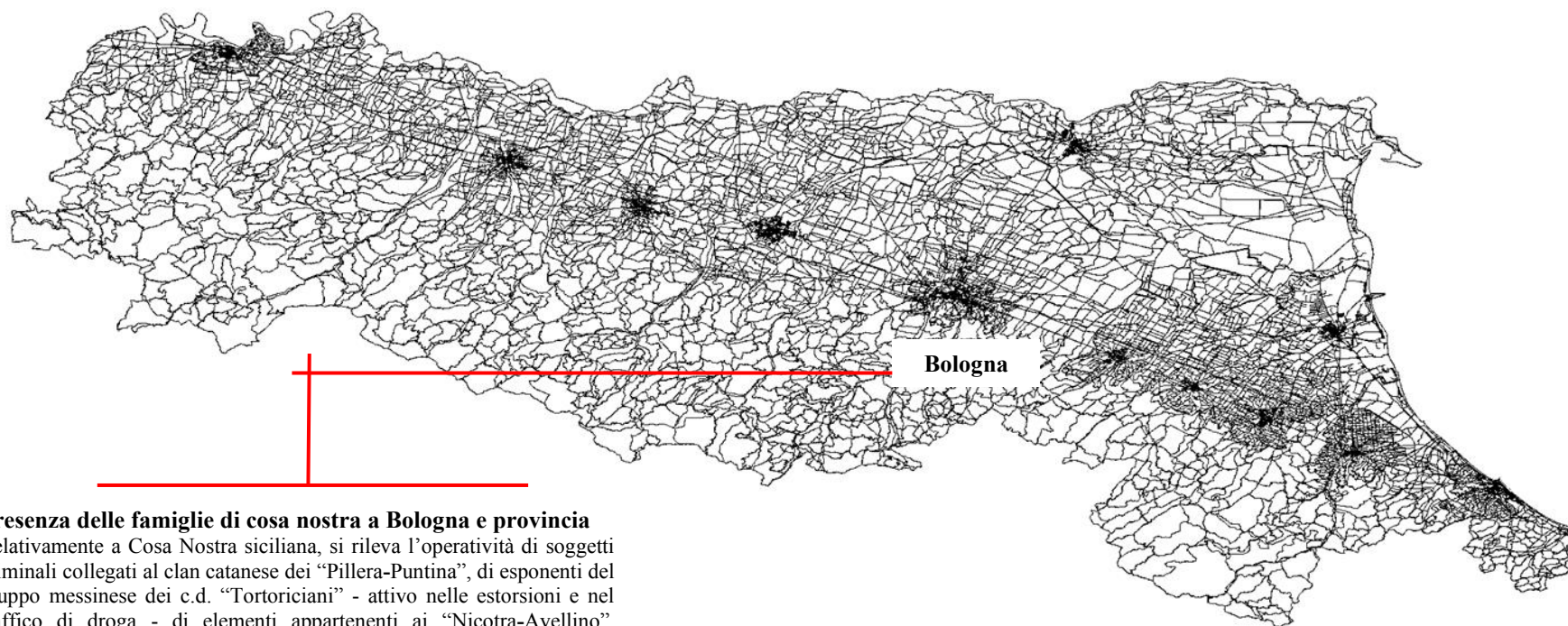
Per quanto attiene la presenza di soggetti legati a famiglie mafiose appartenenti a cosa nostra si conferma la presenza di alcuni soggetti originari di Gela (CL) appartenenti all'organizzazione criminale siciliana denominata Stidda.



**Mappatura delle cosche di cosa nostra
presenti a Novara**

Per quanto attiene la presenza di soggetti legati a famiglie mafiose appartenenti a cosa nostra si conferma la presenza di alcuni soggetti originari di Gela (CL) appartenenti all'organizzazione criminale siciliana denominata "stidda".

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A
BOLOGNA

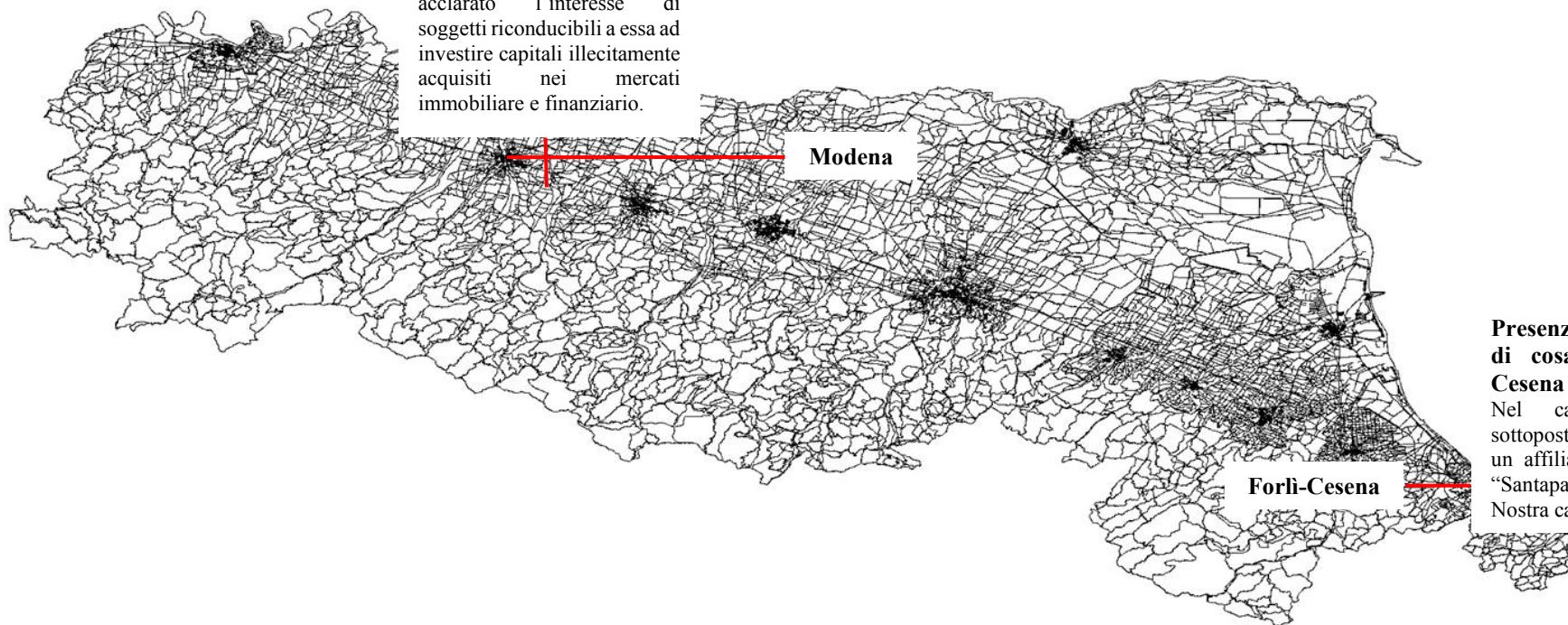


Presenza delle famiglie di cosa nostra a Bologna e provincia

Relativamente a Cosa Nostra siciliana, si rileva l'operatività di soggetti criminali collegati al clan catanese dei "Pillera-Puntina", di esponenti del gruppo messinese dei c.d. "Tortoriciani" - attivo nelle estorsioni e nel traffico di droga - di elementi appartenenti ai "Nicotra-Avellino", "Caccamo", "Corleone" e "Santapaola". Inoltre, bande armate composte anche da elementi di sodalizi familiari storici di Cosa nostra si sono rese responsabili di talune rapine ai danni di istituti di credito del nord Italia, tra cui Bologna.

Presenza delle famiglie di cosa nostra a Modena

Pure con riguardo a Cosa nostra siciliana, è stato acclarato l'interesse di soggetti riconducibili a essa ad investire capitali illecitamente acquisiti nei mercati immobiliare e finanziario.



Presenza delle famiglie di cosa nostra Forli Cesena

Nel capoluogo risulta sottoposto ad avviso orale un affiliato alla cosca dei "Santapaola" di Cosa Nostra catanese.

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A
PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA

**Presenza delle famiglie di cosa nostra a
Piacenza**

È stata riscontrata la presenza di elementi di
cosa nostra siciliana.

**Presenza delle famiglie di cosa
nostra a Parma**

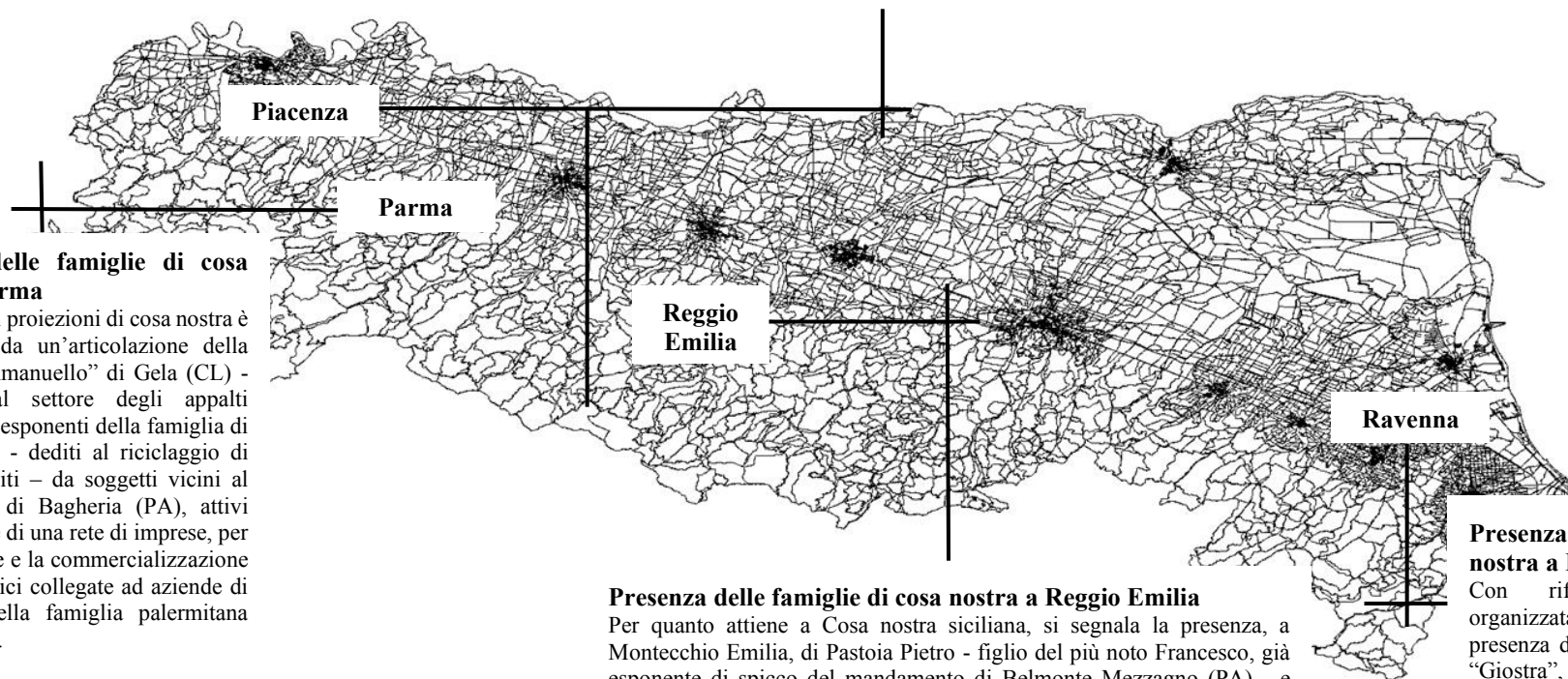
L'esistenza di proiezioni di cosa nostra è
testimoniata da un'articolazione della
famiglia "Emmanuello" di Gela (CL) -
interessata al settore degli appalti
pubblici - da esponenti della famiglia di
Bivona (AG) - dediti al riciclaggio di
proventi illeciti - da soggetti vicini al
mandamento di Bagheria (PA), attivi
nella gestione di una rete di imprese, per
la lavorazione e la commercializzazione
di prodotti ittici collegate ad aziende di
pertinenza della famiglia palermitana
"Guttadauro".

Presenza delle famiglie di cosa nostra a Reggio Emilia

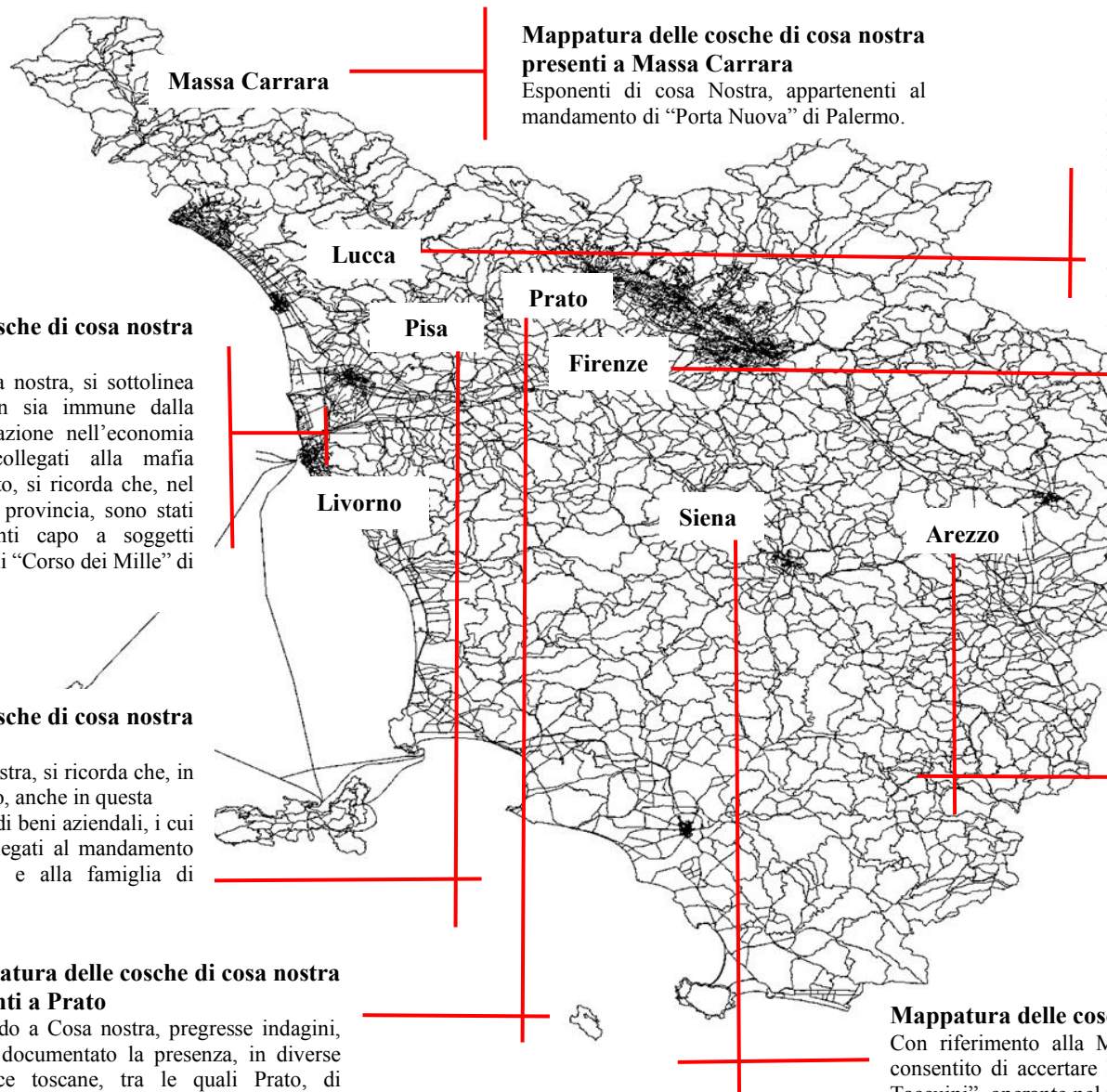
Per quanto attiene a Cosa nostra siciliana, si segnala la presenza, a
Montecchio Emilia, di Pastoia Pietro - figlio del più noto Francesco, già
esponente di spicco del mandamento di Belmonte Mezzagno (PA) - e
quella di Monforte Alfio Ambrogio, autotrasportatore affiliato alla
famiglia di Biancavilla (CT), legata ai "SantapaolaErcolano".

**Presenza delle famiglie di cosa
nostra a Ravenna**

Con riferimento alla criminalità
organizzata siciliana, si conferma la
presenza di elementi riconducibili al clan
"Giostra", dediti alla gestione di attività
imprenditoriali intestate a "prestanome" e
al reimpiego dei proventi illeciti in società
attive nel settore delle scommesse *online*.
Segnalato anche il dinamismo di soggetti
collegati al mandamento di Villabate (PA)
e alla famiglia "Nicotera-Avellino", attiva
a Misterbianco (CT).



SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A MASSA CARRARA, FIRENZE, AREZZO, LIVORNO, LUCCA, PISA, PRATO E SIENA



Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Massa Carrara

Esponenti di cosa Nostra, appartenenti al mandamento di “Porta Nuova” di Palermo.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Lucca

La presenza di soggetti contigui a cosa nostra è stata, in passato, confermata da accertamenti della Guardia di Finanza che ha individuato beni immobili e aziende facenti capo a soggetti siciliani già condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso, gestite da prestanome locali.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Livorno

Con riferimento a cosa nostra, si sottolinea come il territorio non sia immune dalla presenza e dall’infiltrazione nell’economia locale di soggetti collegati alla mafia siciliana; a tal proposito, si ricorda che, nel 2017, anche in questa provincia, sono stati sequestrati beni facenti capo a soggetti collegati alla famiglia di “Corso dei Mille” di Palermo.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Firenze

Con riferimento a Cosa nostra, pregresse attività investigative hanno fatto emergere ingenti investimenti, effettuati sul territorio, da imprenditori legati ai mandamenti di “Brancaccio” e “Corso dei Mille” entrambi provenienti da Palermo.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Pisa

Con riguardo a cosa nostra, si ricorda che, in passato, è stato eseguito, anche in questa provincia, il sequestro di beni aziendali, i cui titolari risultavano collegati al mandamento di “Brancaccio” (PA) e alla famiglia di “Corso dei Mille”.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti ad Arezzo

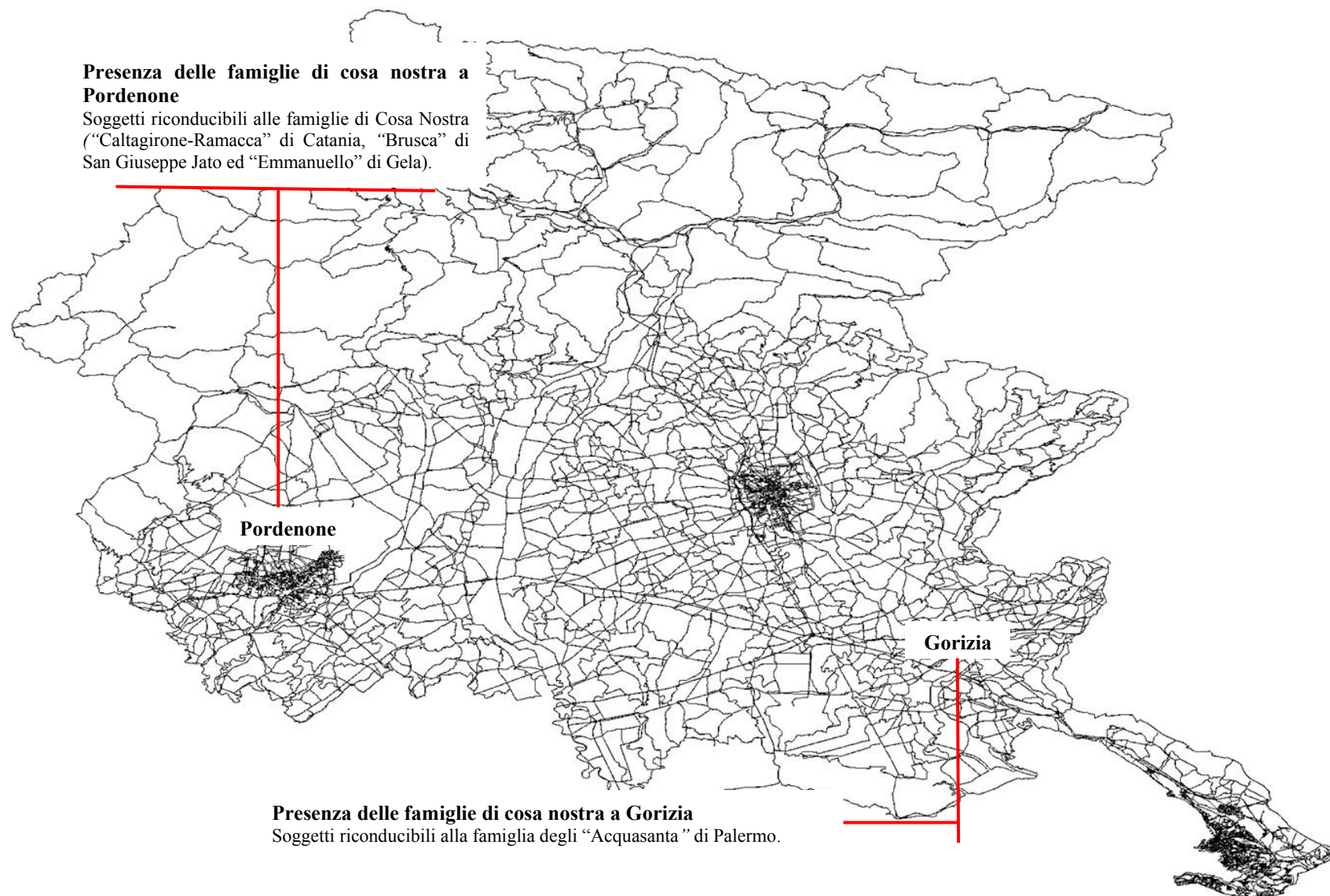
Con riguardo a Cosa nostra, infine, nel corso di trascorse indagini, sono emersi interessi economici da parte della nota famiglia catanese dei “Santapaola” attiva, prevalentemente, nel reimpiego di beni illeciti nei settori edile e immobiliare, nonché in quello dei giochi e delle scommesse *on-line*.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Prato

Riguardo a Cosa nostra, pregresse indagini, hanno documentato la presenza, in diverse province toscane, tra le quali Prato, di individui appartenenti o contigui al mandamento di “Brancaccio” e alla famiglia di “Corso dei Mille” di Palermo.

Mappatura delle cosche di cosa nostra presenti a Siena

Con riferimento alla Mafia siciliana, precedenti attività investigative hanno consentito di accertare la presenza di soggetti affiliati al gruppo “Santangelo-Taccuini”, operante nel territorio di Adrano (CT) e considerato articolazione del più noto clan “Santapaola-Ercolano”. Si evidenzia che nella provincia risiedono da anni diversi soggetti legati alle associazioni mafiose riconducibili a Cosa nostra.



SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A
PORDENONE E GORIZIA

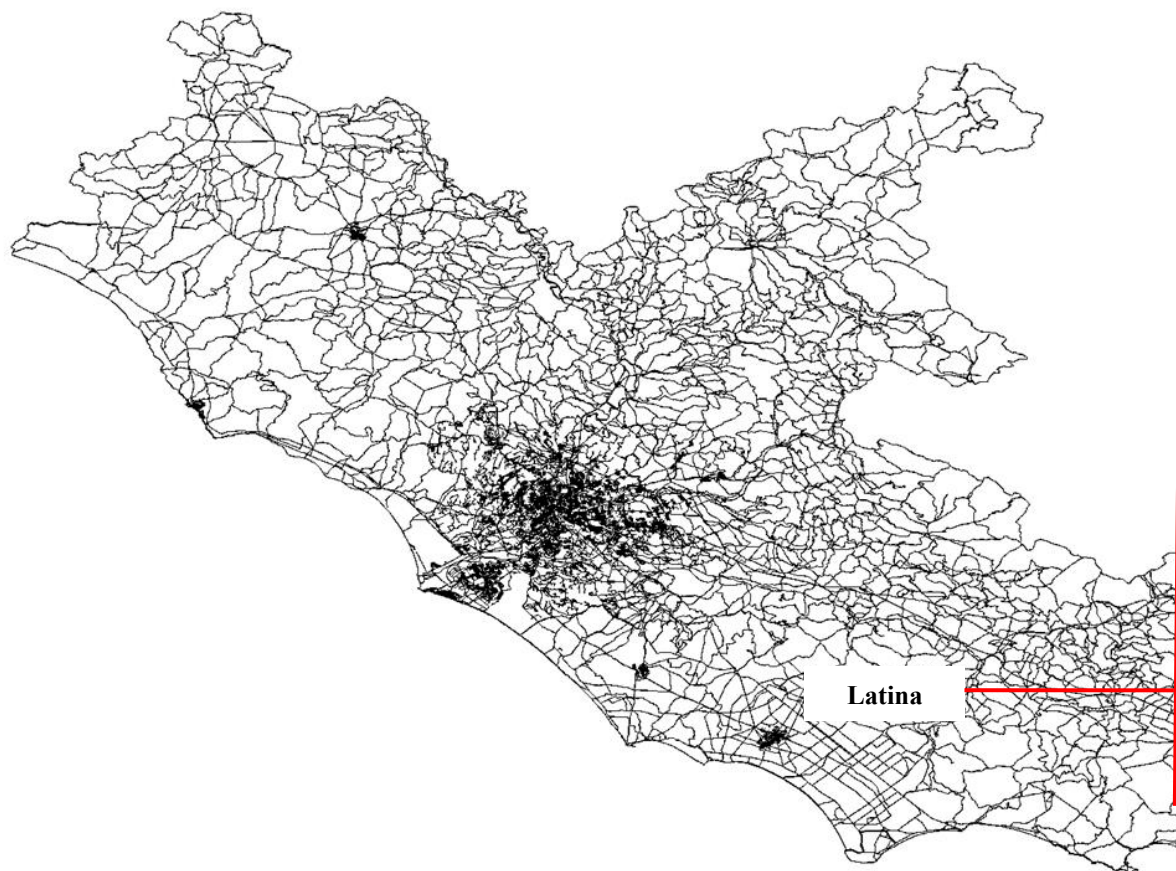
Presenza delle famiglie di cosa nostra a Roma e provincia

Anche estensioni e compagini di inequivoca emanazione di cosa nostra siciliana - oggettivamente inferiori sotto il profilo numerico, ma, comunque, egualmente pervasive - cercano di affermarsi nel territorio, soprattutto nella gestione di ristoranti ed esercizi commerciali. In questo senso non disdegnano di estrinsecare la loro influenza attraverso l'affiliazione di elementi di criminalità locale.

Più specificatamente, sono segnalati elementi delle famiglie "Guttadauro" (in specie, nei quartieri Testaccio-Portuense), "Rinzivillo" (Camilluccia), "Privitera" e "Cursoti", dei "Cannizzaro" e "Mazzei-Carcagnusi", quest'ultimi collegati ai catanesi "Santapaola". Sono insediati anche referenti dei gelesi "Emmanuello", interessati all'acquisizione di appalti, subappalti e/o rami d'azienda ovvero alla fornitura di mano d'opera a basso costo. Nei quartieri centrali della città si segnalano i "Corallo" - inseriti negli assetti di rilevanti società destinatarie di concessioni per il c.d. "gioco lecito" - e gli "Stassi", contigui alla famiglia trapanese degli "Accardo", con interessenze in numerosi esercizi di ristorazione. Articolate indagini nel settore immobiliare hanno già permesso di individuare sul territorio significative presenze delle famiglie "Galatolo" e "Graziano", collegate ai "Madonia" del mandamento di "Palermo-Resuttana". Nel comprensorio di Ardea, Pomezia e Torvajonica è certificato il dinamismo di esponenti della famiglia mafiosa dei "Fragalà" - apparentemente impegnati nella gestione di attività commerciali nel settore alimentare - che hanno raggiunto l'egemonia criminale nell'area anche ricorrendo al concorso di elementi indigeni. Al riguardo rileva l'importante operazione "*Equilibri*" del 4 giugno 2019. Sul litorale ricompreso tra Fiumicino e Anzio è segnalata la gravitazione di esponenti delle famiglie "Graviano" e Cursoti, dei Rinzivillo e dei Cannizzaro (questi ultimi legati ai catanesi Santapaola).



SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA A
ROMA E PROVINCIA



Presenza delle famiglie di cosa nostra a Latina e provincia

Le famiglie malavitose campane, calabresi e siciliane si sono stabilite sul territorio provinciale sin dagli anni '60/'70., a seguito dell'applicazione nei loro confronti delle misure di prevenzione dell'obbligo di soggiorno o per aver scelto - dopo essere state colpite dal divieto di permanere nei paesi di origine - la provincia pontina quale luogo di residenza.

Nel tempo, la compresenza di diverse matrici criminali le ha indotte anche a sperimentare forme di interazione, dando luogo a modalità di sfruttamento del territorio diversificate e capziose, fluttuando dal tipico approccio predatorio a sinergie delinquenziali più sottili.

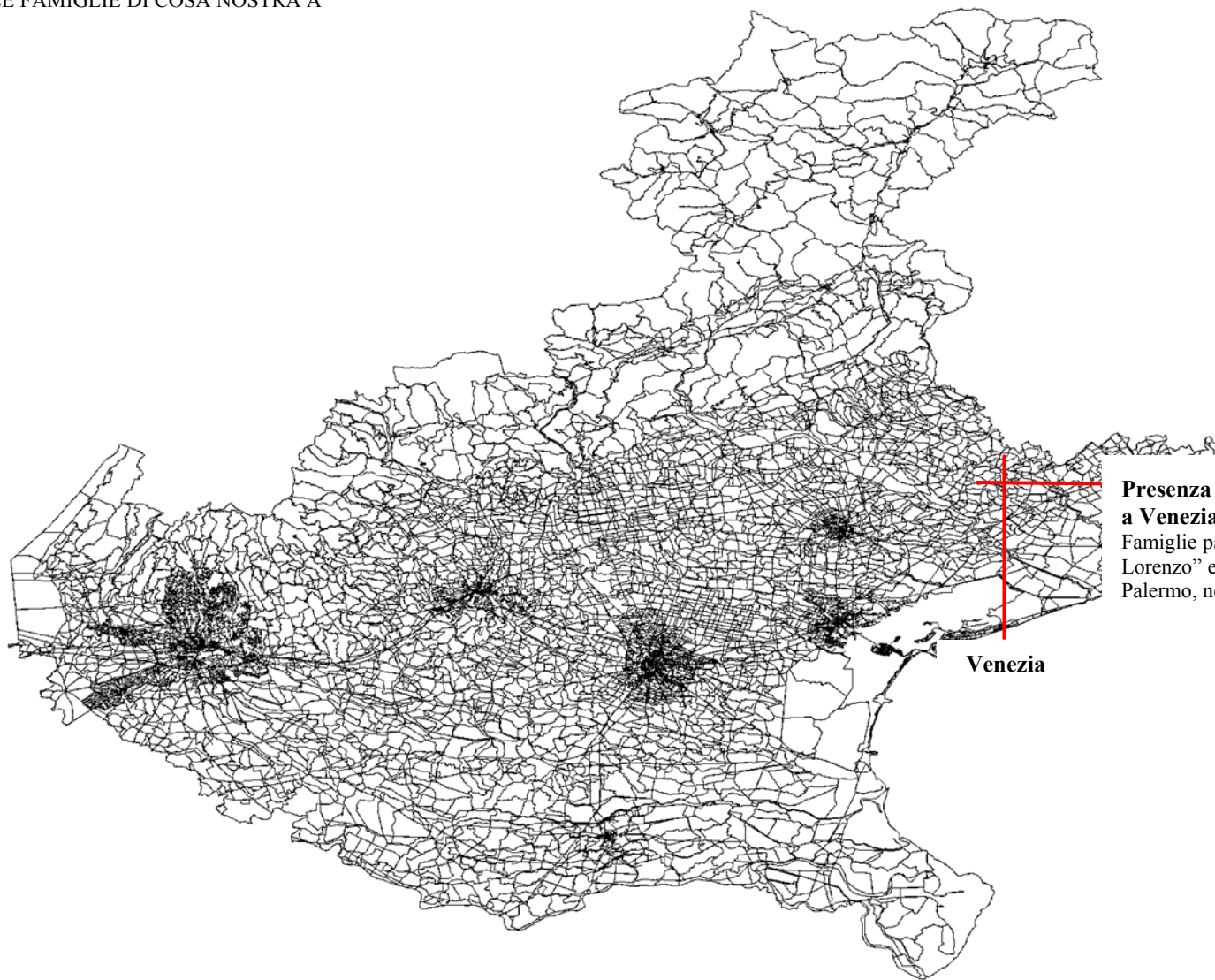
In relazione all'intensità e al ruolo esercitato dalla criminalità organizzata, rilevano le sottonotate aree:

Latina

l'area di **Aprilia**, nel territorio risultano presenti anche elementi affiliati a Cosa nostra catanese, dediti alle estorsioni in pregiudizio di negozianti e liberi professionisti.

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A LATINA E PROVINCIA

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A
VENEZIA

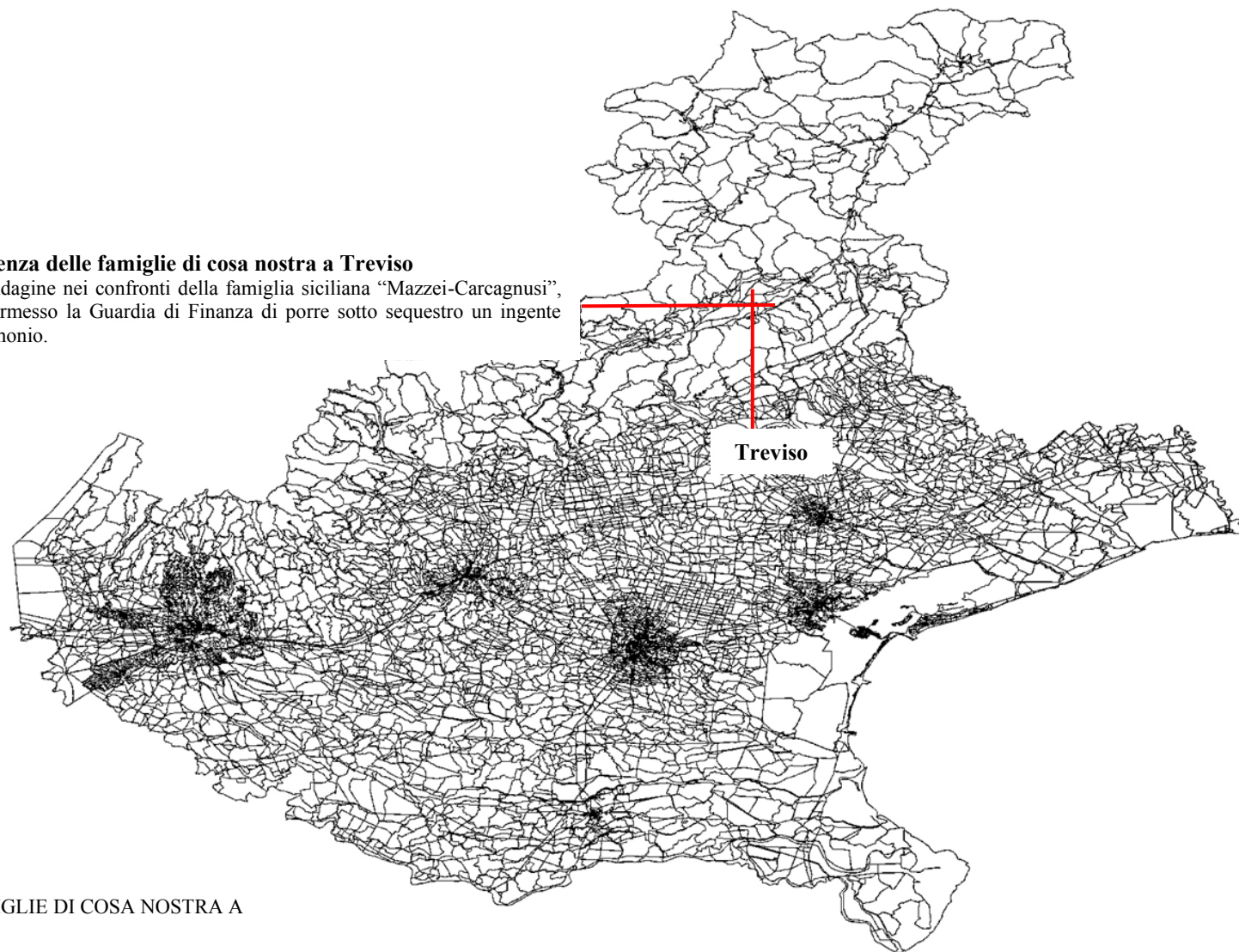


**Presenza delle famiglie di cosa nostra
a Venezia**

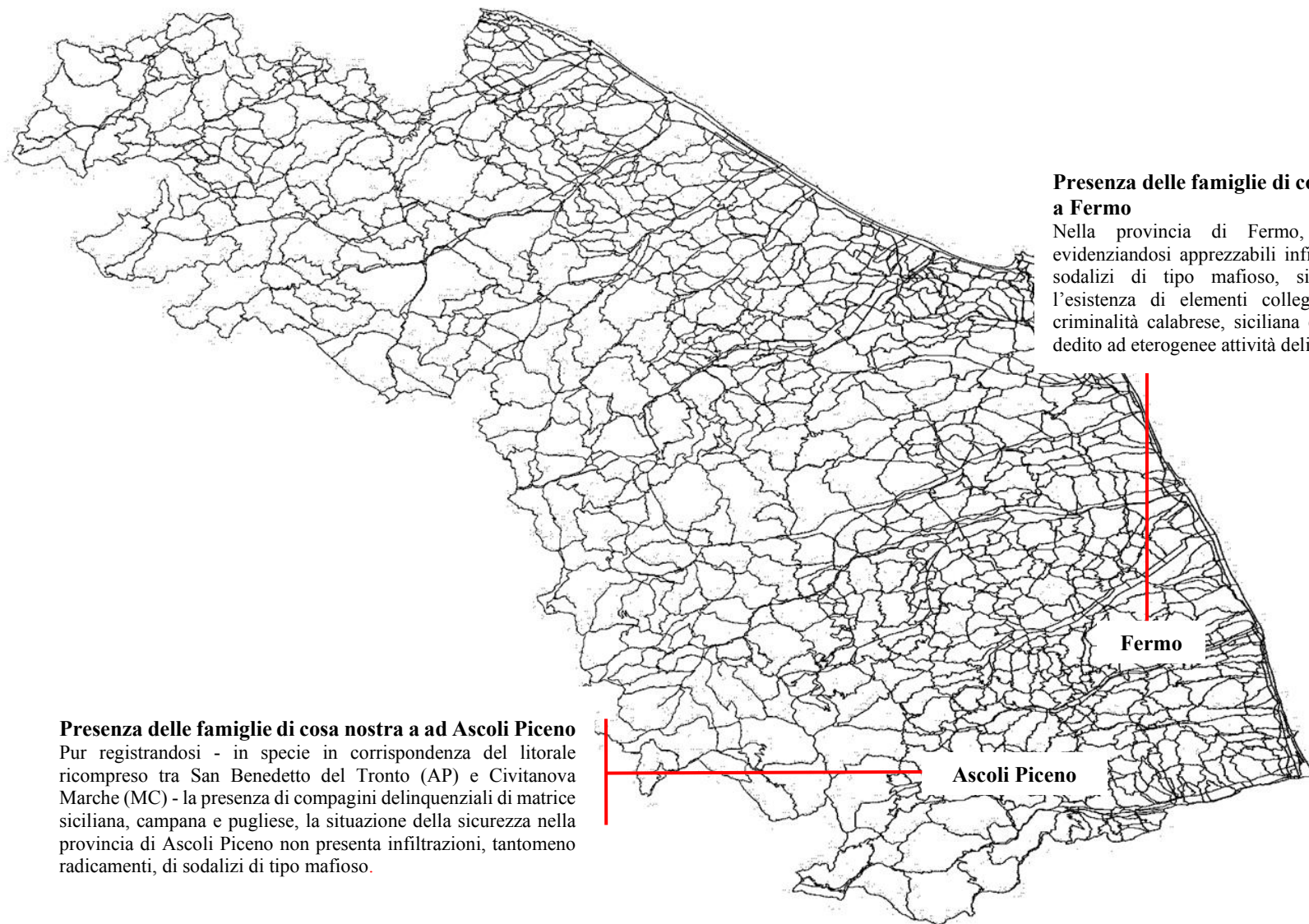
Famiglie palermitane dei “Resuttana” e “San Lorenzo” e degli “Acquasanta” della zona di Palermo, nel contesto provinciale veneziano.

Presenza delle famiglie di cosa nostra a Treviso

Un'indagine nei confronti della famiglia siciliana "Mazzei-Carcagnusi", ha permesso la Guardia di Finanza di porre sotto sequestro un ingente patrimonio.



SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A
TREVISO

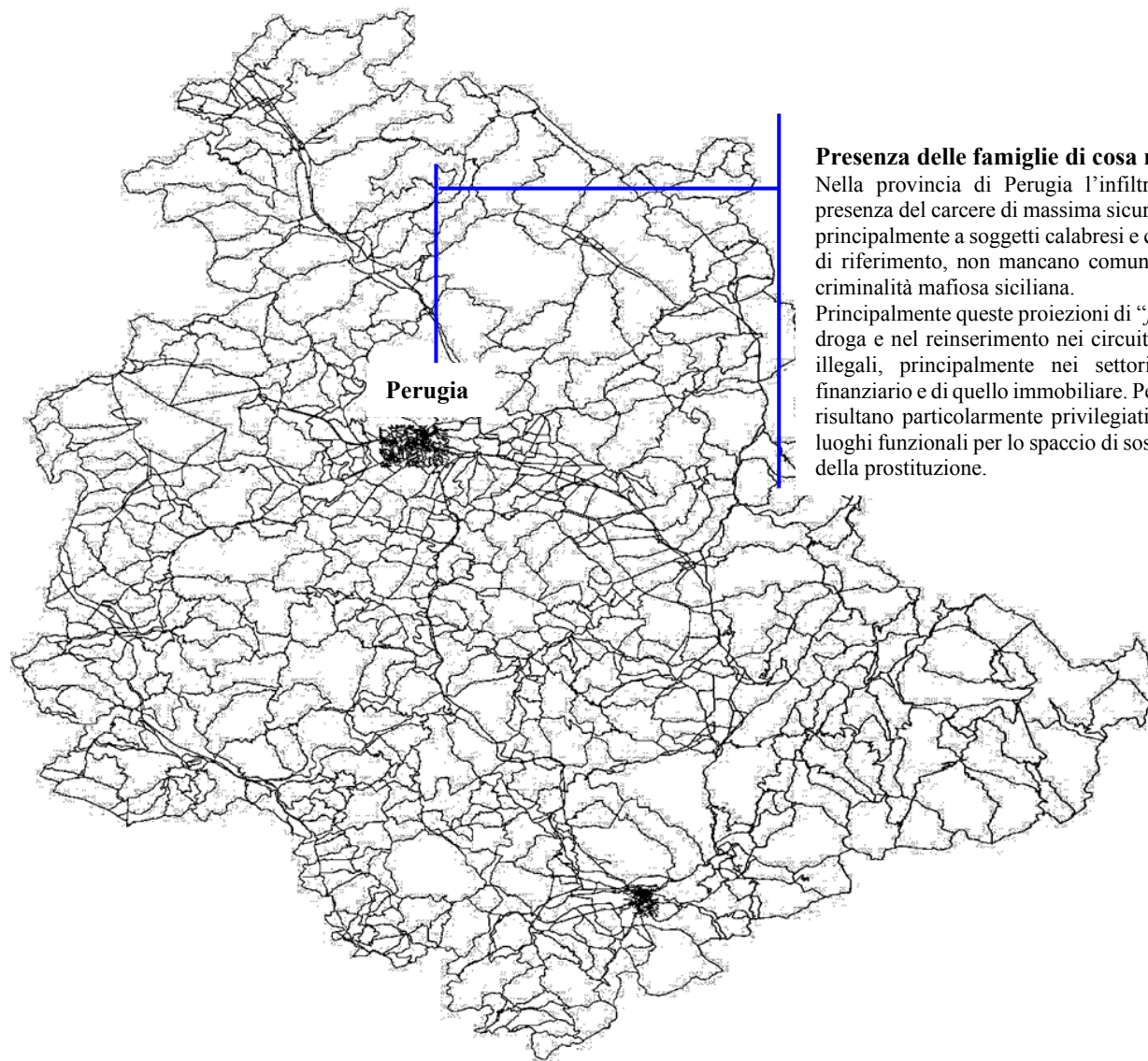
**Presenza delle famiglie di cosa nostra a ad Ascoli Piceno**

Pur registrandosi - in specie in corrispondenza del litorale ricompreto tra San Benedetto del Tronto (AP) e Civitanova Marche (MC) - la presenza di compagini delinquentziali di matrice siciliana, campana e pugliese, la situazione della sicurezza nella provincia di Ascoli Piceno non presenta infiltrazioni, tantomeno radicamenti, di sodalizi di tipo mafioso.

Presenza delle famiglie di cosa nostra a Fermo

Nella provincia di Fermo, pur non evidenziandosi apprezzabili infiltrazioni di sodalizi di tipo mafioso, si conferma l'esistenza di elementi collegati con la criminalità calabrese, siciliana e campana, dedito ad eterogenee attività delinquentziali.

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA
NOSTRA AD ASCOLI PICENO E MACERATA



Presenza delle famiglie di cosa nostra a Perugia

Nella provincia di Perugia l'infiltrazione mafiosa, favorita anche dalla presenza del carcere di massima sicurezza nella città di Spoleto, è attribuibile principalmente a soggetti calabresi e campani legati alle associazioni mafiose di riferimento, non mancano comunque presenze di soggetti collegati alla criminalità mafiosa siciliana.

Principalmente queste proiezioni di "famiglie" sono impegnate nel traffico di droga e nel reinserimento nei circuiti "leciti" di denaro provento di attività illegali, principalmente nei settori degli appalti edilizi, del mercato finanziario e di quello immobiliare. Per ciò che concerne quest'ultimo settore, risultano particolarmente privilegiati gli acquisti di locali notturni, ritenuti luoghi funzionali per lo spaccio di sostanze stupefacenti e per lo sfruttamento della prostituzione.

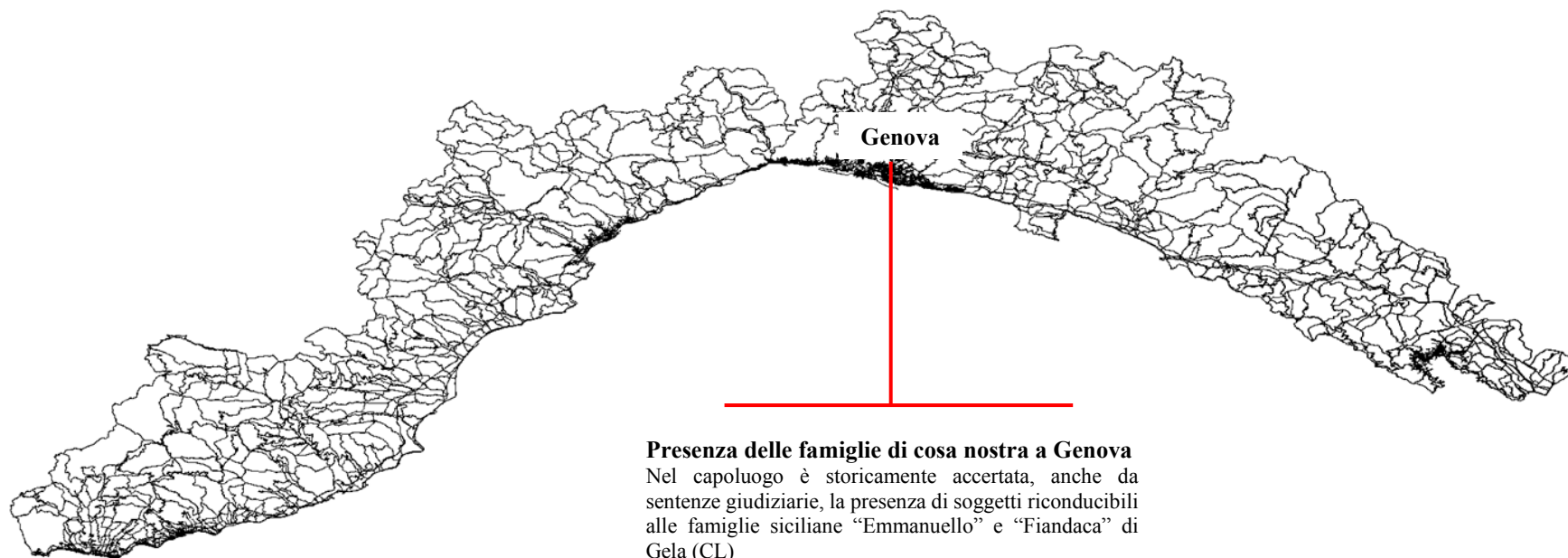
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A IMPERIA

Presenza delle famiglie di cosa nostra a Imperia

In relazione alle proiezioni extraregionali di cosa nostra, emerge la presenza di personaggi caratterizzati da notevole spessore criminale, attivi nel settore dell'edilizia e del terziario, ritenuti contigui al clan facente capo al boss Matteo Messina Denaro."

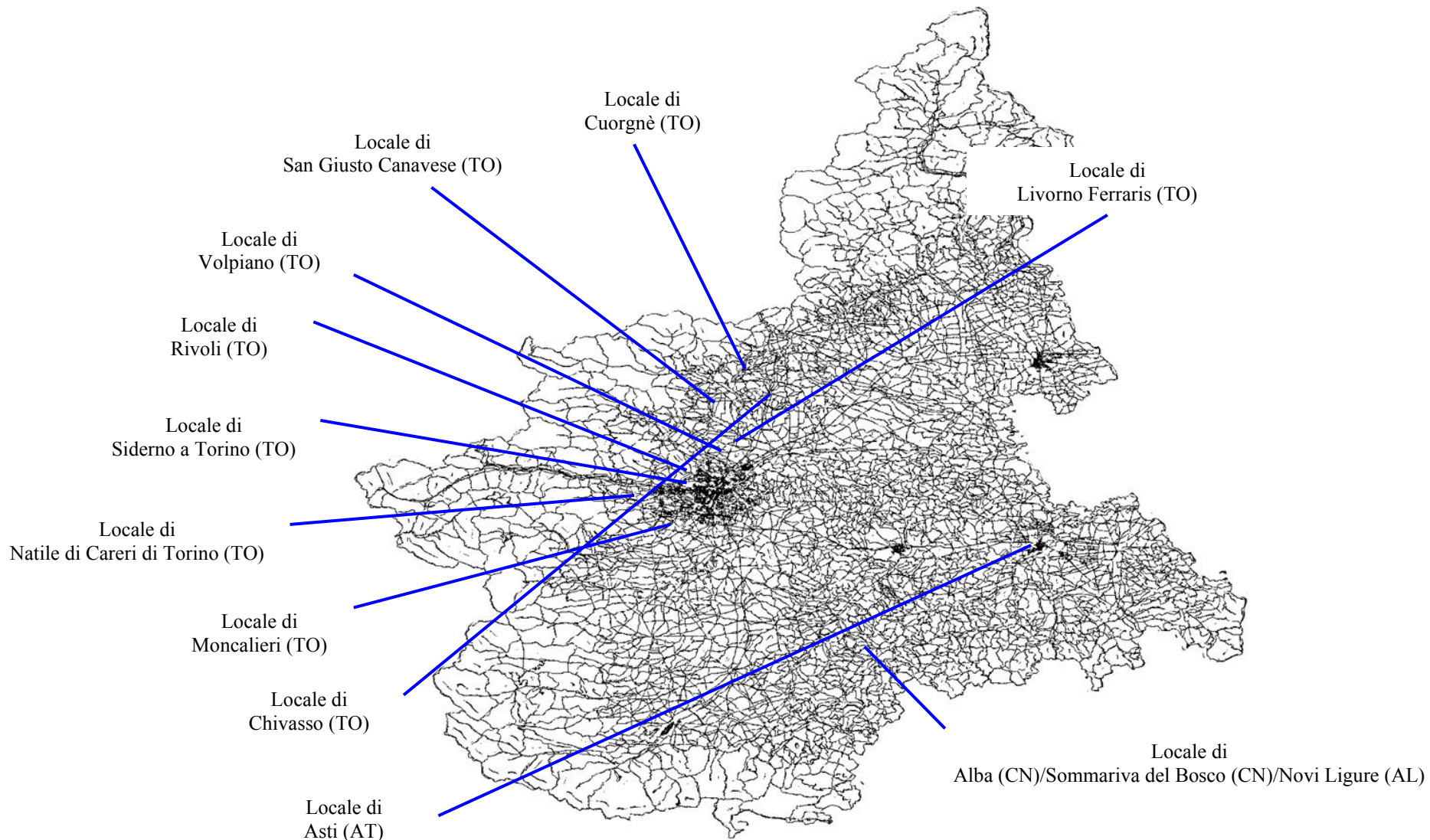


SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A GENOVA E PROVINCIA

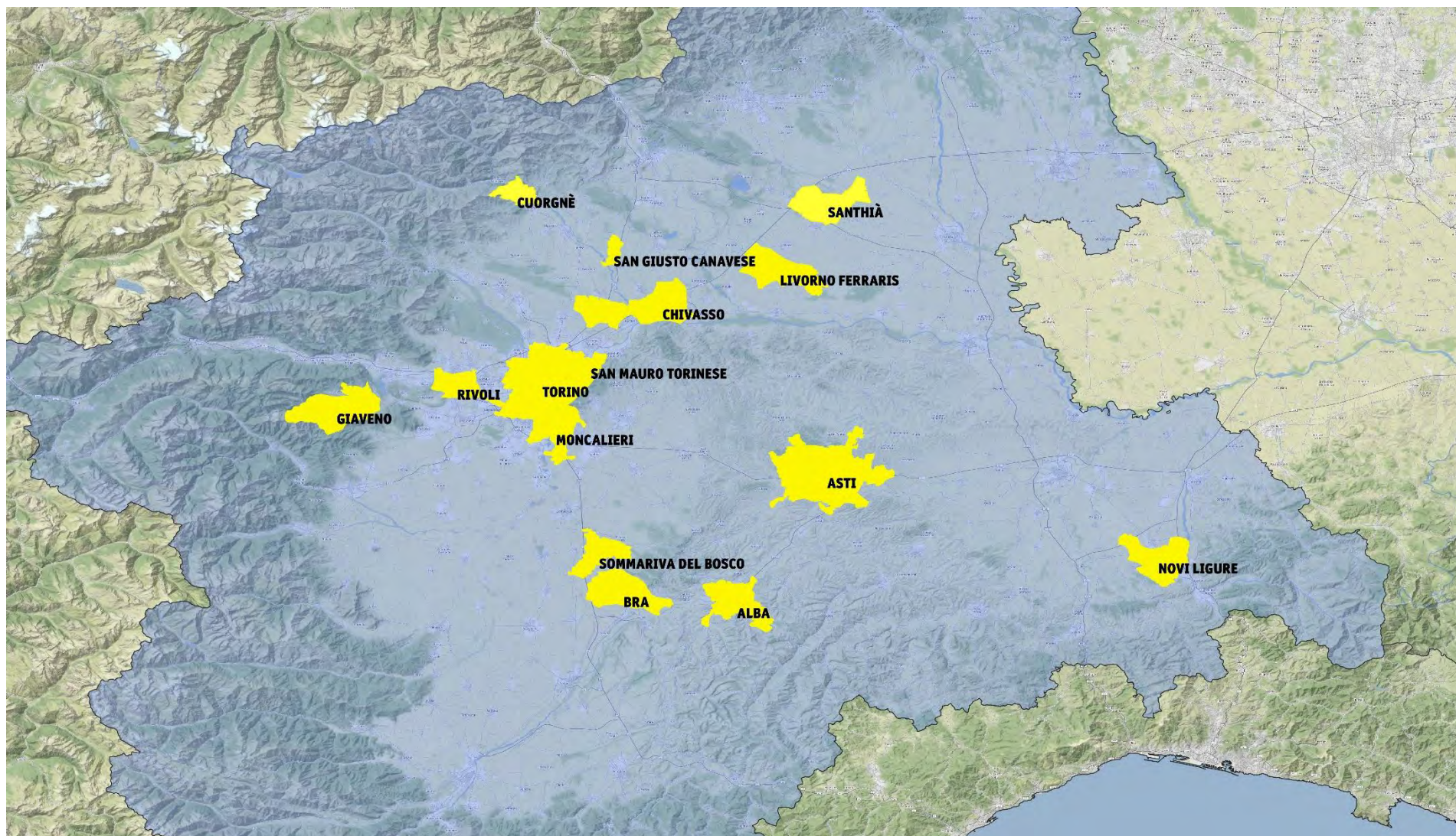


PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLE MAFIE:
LA 'NDRANGHETA
DI FABIO IADELUCA





LOCALI DI 'NDRANGHETA IN PIEMONTE
 FONTE: DIA REL. 2 SEM. 2021



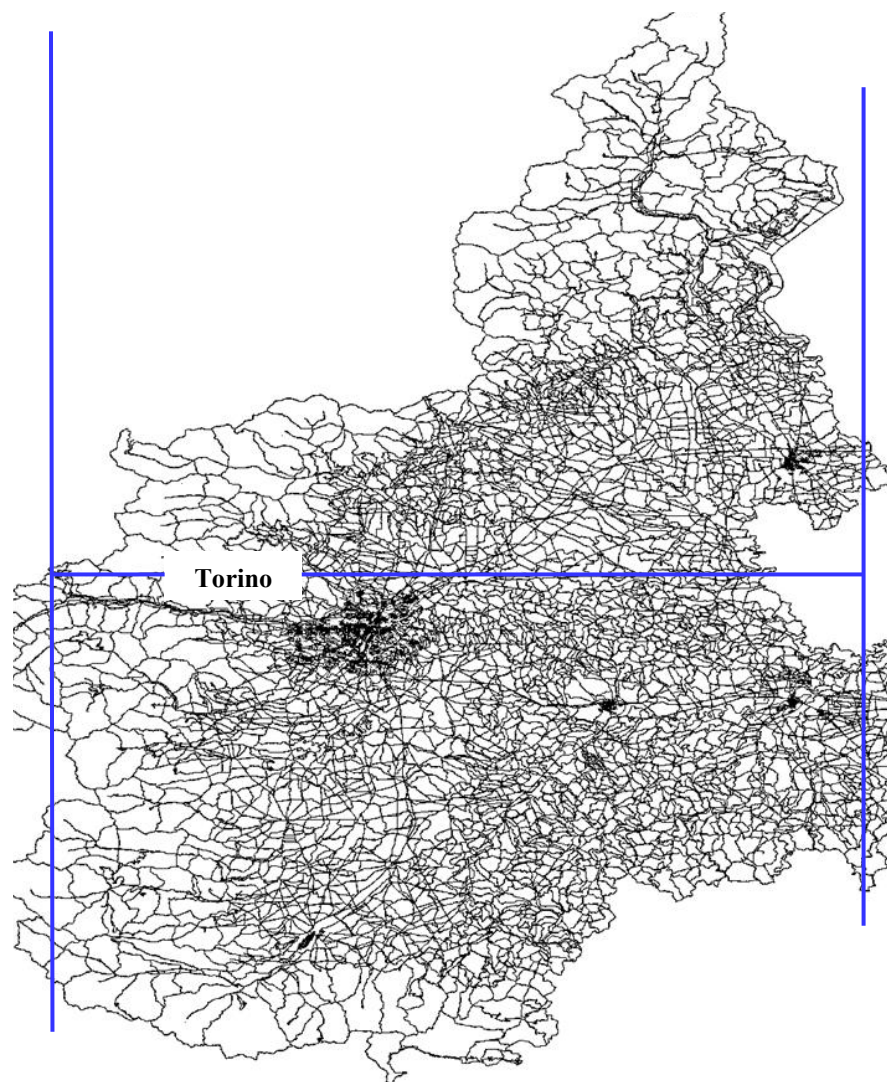
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN PIEMONTE (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA). FONTE: REL.2° SEM. 2021.

PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A TORINO E PROVINCIA

Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti a Torino e provincia

la "mappa" degli insediamenti della 'ndrangheta a Torino e provincia la "mappa" degli insediamenti della 'ndrangheta a Torino e provincia è la seguente:

- locale di Natile di Careri a Torino (c.d. "dei natiloti"), creata dai "Cua-Ietto-Pipicella" di Natile di Careri unitamente ad esponenti delle 'ndrine "Cataldo" di Locri, "Pelle" di San Luca e "Carrozza" di Roccella Ionica;
- locale di Siderno a Torino, creata dai "Commisso" di Siderno insieme ad alcuni elementi dei "Cordi" di Locri;
- locale di Cuorgnè, promossa dai "Bruzzese" di Grotteria e da esponenti dei "Callà" di Mammola, degli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e dei "Casile-Rodà" di Condofuri;
- locale di Volpiano costituita dai "Barbaro" di Platì e da alcuni affiliati al cartello "Trimboli-Marando-Agresta";
- locale di Rivoli (non operativa), riconducibile alla 'ndrina "Romeo" di San Luca;
- locale di San Giusto Canavese istituita dagli "Spagnolo-Varacalli" di Ciminà e Cirella di Platì con la partecipazione di elementi appartenenti alle cosche "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e "Raso-Albanese" di San Giorgio Morgeto;
- locale di Chivasso, creata dai "Gioffrè-Santaiti" di Seminara insieme ai "Serraino" di Reggio Calabria e Cardeto, dai "Bellocco-Pesce" di Rosarno e dai "Tassone" di Cassari di Nardodipace;
- locale di Moncalieri, costituita dagli "Ursino" di Gioiosa Ionica, unitamente ad alcuni affiliati agli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e agli "Aquino-Coluccio" di Marina di Gioiosa Ionica;
- locale di Nichelino, originata dai "Belfiore" di Gioiosa Ionica e da elementi dei "Bonavota" di Sant'Onofrio insieme ad alcuni sodalizi stanziati nel vibonese;
- locale di Giaveno, istituita dai "Bellocco-Pisano" del locale di Rosarno (RC) e da esponenti di origine siciliana.



Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti a Torino e provincia

- locale di Natile di Careri a Torino (c.d. "dei natiloti"), creata dai "Cua-Ietto-Pipicella" di Natile di Careri unitamente ad esponenti delle 'ndrine "Cataldo" di Locri, "Pelle" di San Luca e "Carrozza" di Roccella Ionica;
- locale di Siderno a Torino, creata dai "Commisso" di Siderno insieme ad alcuni elementi dei "Cordi" di Locri;
- locale di Cuorgnè, promossa dai "Bruzzese" di Grotteria e da esponenti dei "Callà" di Mammola, degli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e dei "Casile-Rodà" di Condofuri;
- locale di Volpiano costituita dai "Barbaro" di Platì e da alcuni affiliati al cartello "Trimboli-Marando-Agresta";
- locale di Rivoli (non operativa), riconducibile alla 'ndrina "Romeo" di San Luca;
- locale di San Giusto Canavese istituita dagli "Spagnolo-Varacalli" di Ciminà e Cirella di Platì con la partecipazione di elementi appartenenti alle cosche "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e "Raso-Albanese" di San Giorgio Morgeto;
- locale di Chivasso, creata dai "Gioffrè-Santaiti" di Seminara insieme ai "Serraino" di Reggio Calabria e Cardeto, dai "Bellocco-Pesce" di Rosarno e dai "Tassone" di Cassari di Nardodipace;
- locale di Moncalieri, costituita dagli "Ursino" di Gioiosa Ionica, unitamente ad alcuni affiliati agli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e agli "Aquino-Coluccio" di Marina di Gioiosa Ionica;
- locale di Nichelino, originata dai "Belfiore" di Gioiosa Ionica e da elementi dei "Bonavota" di Sant'Onofrio insieme ad alcuni sodalizi stanziati nel vibonese;
- locale di Giaveno, istituita dai "Bellocco-Pisano" del locale di Rosarno (RC) e da esponenti di origine siciliana.

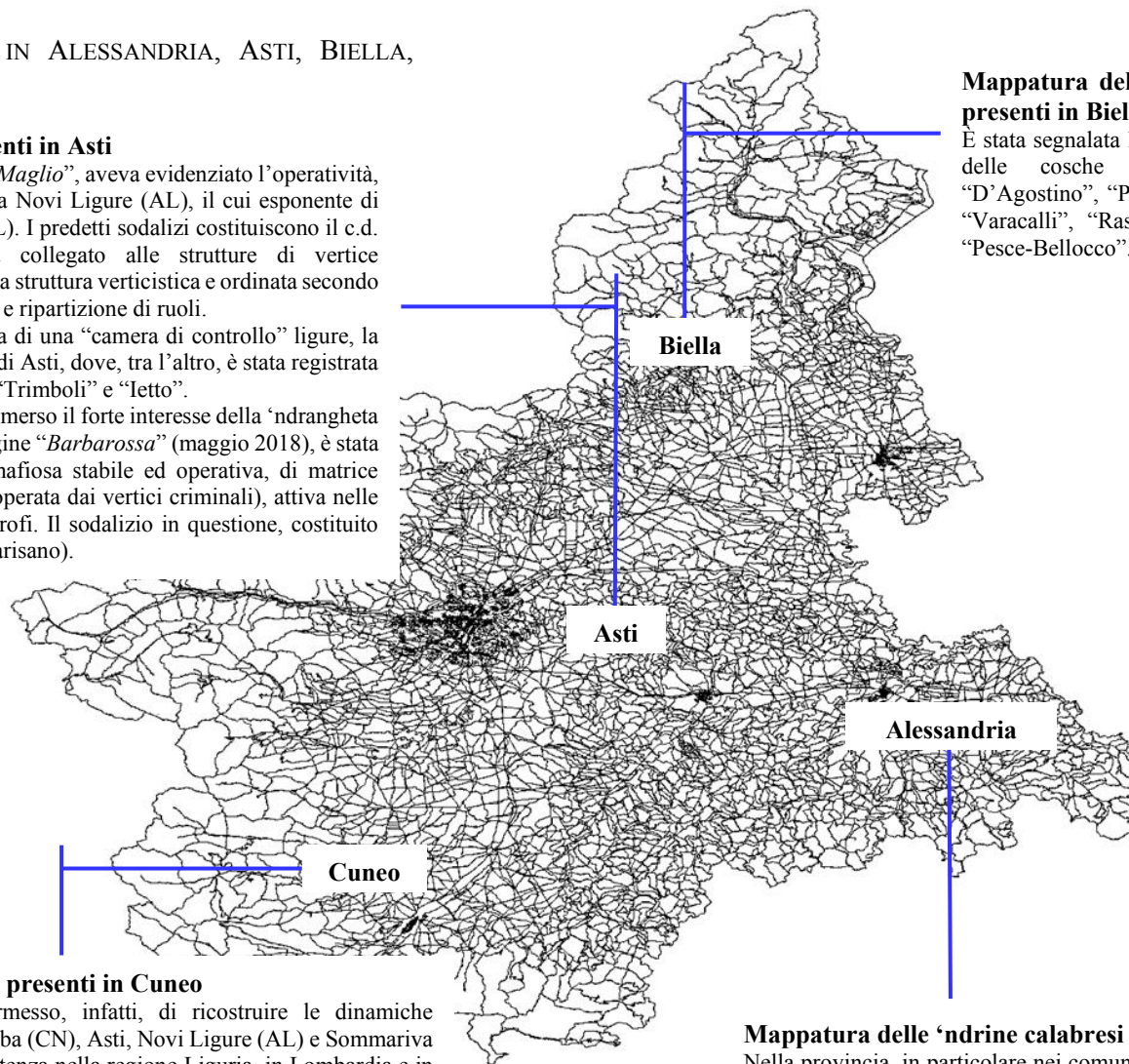
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO

Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti in Asti

L'operazione di polizia del 2011, denominata "Maglio", aveva evidenziato l'operatività, sulla città di Asti, di alcune 'ndrine con base a Novi Ligure (AL), il cui esponente di spicco risultava risiedere a Bosco Marengo (AL). I predetti sodalizi costituiscono il c.d. "locale del basso Piemonte", che risulta collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e connotato da una struttura verticistica e ordinata secondo una gerarchia di poteri, con specifiche funzioni e ripartizione di ruoli.

Nella circostanza, era stata accertata l'esistenza di una "camera di controllo" ligure, la cui influenza si estendeva anche alla provincia di Asti, dove, tra l'altro, è stata registrata l'attività di esponenti delle compagini reggine "Trimboli" e "Ietto".

Nel 2015, grazie all'indagine "Fischerhaus", è emerso il forte interesse della 'ndrangheta di Asti per il narcotraffico. In ultimo, dall'indagine "Barbarossa" (maggio 2018), è stata documentata la sussistenza di una struttura mafiosa stabile ed operativa, di matrice 'ndranghetista (frutto di una riorganizzazione operata dai vertici criminali), attiva nelle città di Asti, di Alba (CN) e nei territori limitrofi. Il sodalizio in questione, costituito dall'intesa di tre 'ndrine (Emma, Stambè e Catarisano).



Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti in Biella

È stata segnalata la presenza di esponenti delle cosche reggine "Belcastro", "D'Agostino", "Polifroni", "Romanello", "Varacalli", "Raso-Gullace-Albanese" e "Pesce-Bellocco".

Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti in Cuneo

Le risultanze investigative hanno permesso, infatti, di ricostruire le dinamiche associative di alcune 'ndrine attive ad Alba (CN), Asti, Novi Ligure (AL) e Sommariva del Bosco (CN) nonché di rilevare l'esistenza nella regione Liguria, in Lombardia e in Piemonte di "camere di controllo" a competenza territoriale e di documentare l'influenza esercitata da quella ligure nella provincia di Cuneo.

I predetti gruppi criminali 19 costituiscono il c.d. "locale del basso Piemonte", al confine con la Liguria, collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e caratterizzato da tutti gli elementi tipici dell'organizzazione di riferimento.

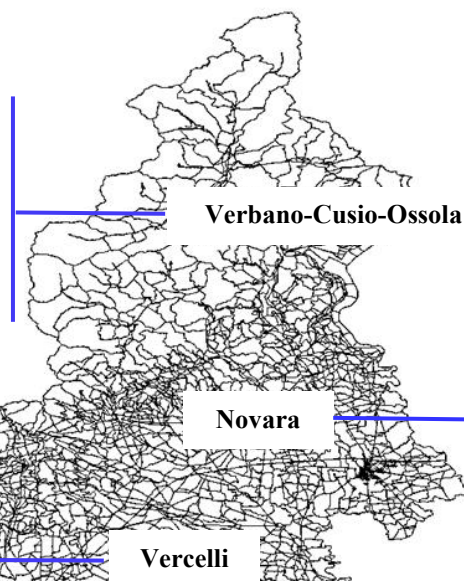
Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti in Alessandria

Nella provincia, in particolare nei comuni di Tortona, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Serravalle Scrivia, è segnalata l'operatività di soggetti affiliati ad importanti gruppi criminali riconducibili alle cosche "Raso-Gullace-Albanese", "Nirta-Strangio", "Ferrazzo", "Facchineri" e "Santaiti - Gioffrè".

PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A NOVARA

Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti a Verbano-Cusio-Ossola

Si conferma l'infiltrazione nell'area di consorterie criminali di matrice 'ndranghetista, in particolare, di propaggini del mandamento ionico. Al riguardo, si conferma la presenza stanziale di soggetti affiliati alle cosche dei "Zavettieri", "Maesano-Pangallo", Rodà-Casile", "Paviglianiti", "Verno", "Favasulli" e "Morabito". In tale ambito si rammenta l'operazione "Santa Cruz 2017", che l'8 maggio 2018, consentì disarticolare un sodalizio criminale direttamente collegato alla cosca dei "Paviglianiti" di San Lorenzo (RC), nonché dei "Morabito" di Africo (RC).



Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti a Vercelli

Le indagini condotte dalle Forze di Polizia negli anni precedenti, hanno evidenziato l'infiltrazione della criminalità organizzata di matrice calabrese nel quadrante nord orientale della provincia vercellese, con particolare riguardo ai comuni di Santhià e Livorno. Ferraris, quest'ultimo sede di una "locale" di 'ndrangheta, nata dalla fuoriuscita di alcuni affiliati dalla "locale" di Chivasso (TO), emanazione della cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC). L'inchiesta, oltre alla suddetta cosca, aveva evidenziato la presenza di altri due gruppi: uno riferito a sodali della cosca "Pesce-Bellocco" di Rosarno, e l'altro quale promanazione piemontese della cosca "Sgrò-Sciglitano". L'interesse della 'ndrangheta, nella Provincia di Vercelli, è orientato prevalentemente verso l'avvio di attività imprenditoriali nel settore dell'edilizia e del commercio, finalizzate ad assicurare il controllo del territorio, consentendo di coordinare il riciclaggio di denaro proveniente dal narcotraffico gestito da affiliati alla stessa consorteria e operanti in Calabria.

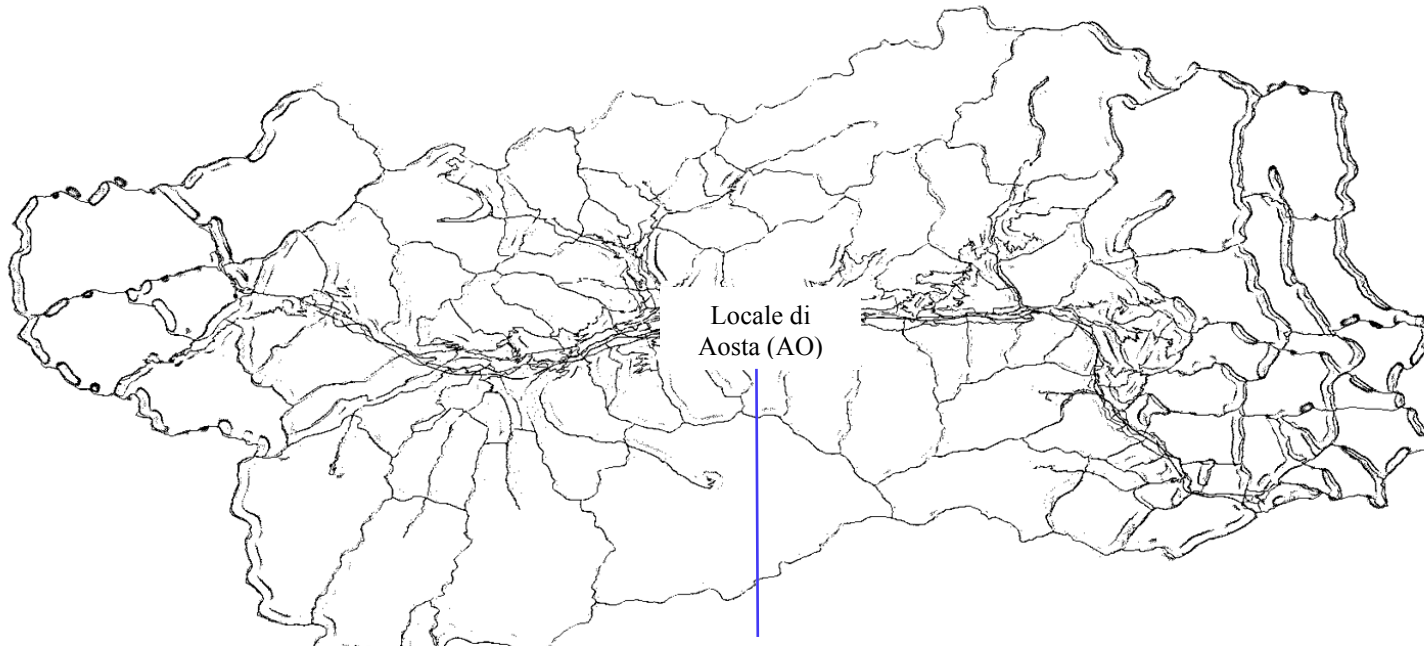
Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti a Novara

Pregresse attività investigative condotte dalle Forze di polizia nel territorio hanno confermato la presenza di alcuni componenti della 'ndrangheta, appartenenti alla famiglia siculo-calabrese dei "Di Giovanni-Gaglioti", presenti ormai da anni nell'alto novarese, e anche di altri esponenti rappresentanti delle cosche dei "Verterame", affiliati agli "Arena" di Isola di Capo Rizzuto (KR), degli "Ietto", originari di Careri (RC), e dei vibonesi "Cracolici", quest'ultimi attivi nei comuni di Meina, Trecate e Terdobbiate, tutti legati ai "Di Giovanni-Gaglioti".

Nel territorio del comune di Arona (NO), insistono, inoltre, alcuni esponenti della famiglia Palamara (contigua alla cosca mafiosa degli Iamonte di Melito di Porto Salvo (RC)), attivi nei trasporti, nell'edilizia, nelle costruzioni stradali e nel movimento terra.

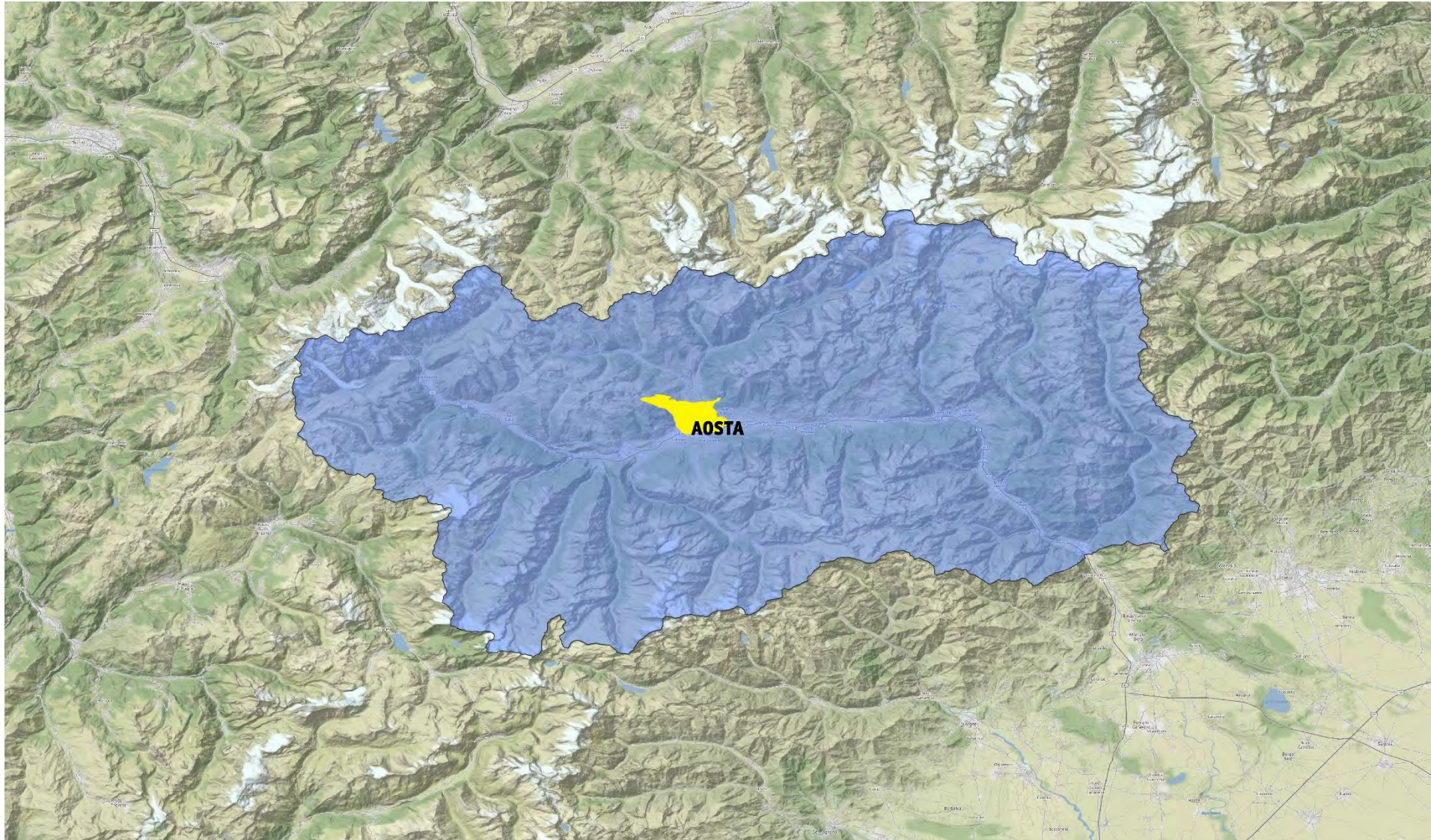
In tale contesto, va rilevata la presenza anche dei contrapposti "Surace", originari di Bagnara Calabria (RC) e collegati ai "Cambareri". Questi ultimi, legati ai "Bova" e agli "Oliveri", costituiscono una propaggine dell'omonima cosca di Bagnara Calabria (RC) a Novara.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di esponenti delle famiglie "Sgrò" e "Raso", legati al sodalizio criminale della famiglia rosarnese dei "Cacciola" e dei già citati "Di Giovanni", i quali, pur se non residenti in questa provincia, risultano gravitare nel territorio novarese.



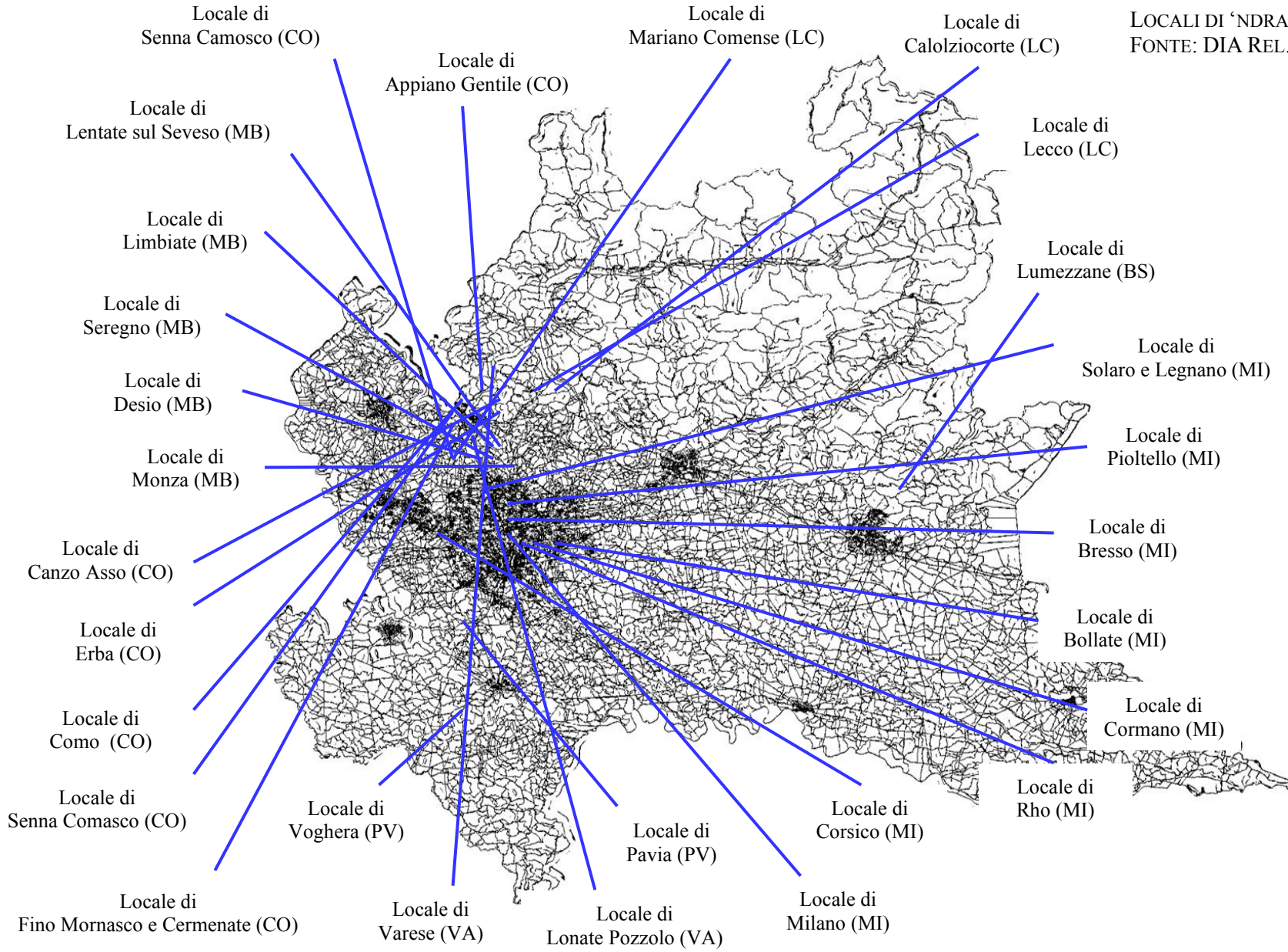
Mappatura delle 'ndrine calabresi presenti ad Aosta

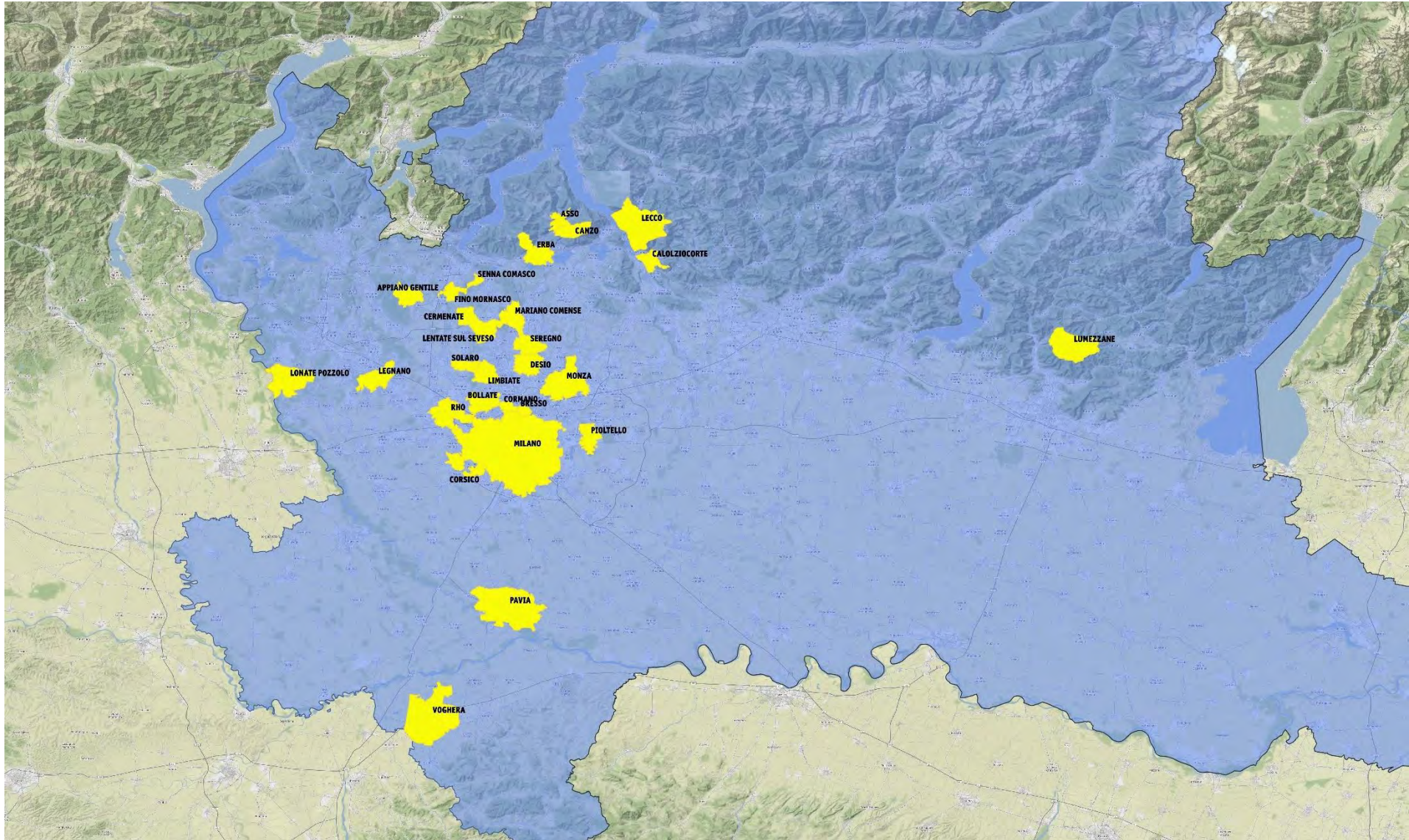
Il 23 gennaio 2019, con l'operazione "*Geema*", portata a termine dall'Arma dei Carabinieri, è stata accertata l'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico-imprenditoriale e nella pubblica amministrazione. Per la prima volta, è stata accertata l'esistenza di una locale di 'ndrangheta attiva ad Aosta e zone limitrofe, quale proiezione della cosca "Nirta-Scalzone" operante a San Luca (RC), e la presenza di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti tra la Spagna e l'Italia. Oltre a quanto già rappresentato, il monitoraggio dei soggetti residenti sul territorio ha permesso di censire la presenza, nella regione, di soggetti riferibili alle famiglie 'ndranghetiste "Facchineri", "Iamonte", Nirta e "Libri".



PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN VALLE D'AOSTA (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA). FONTE: REL.2° SEM. 2021.

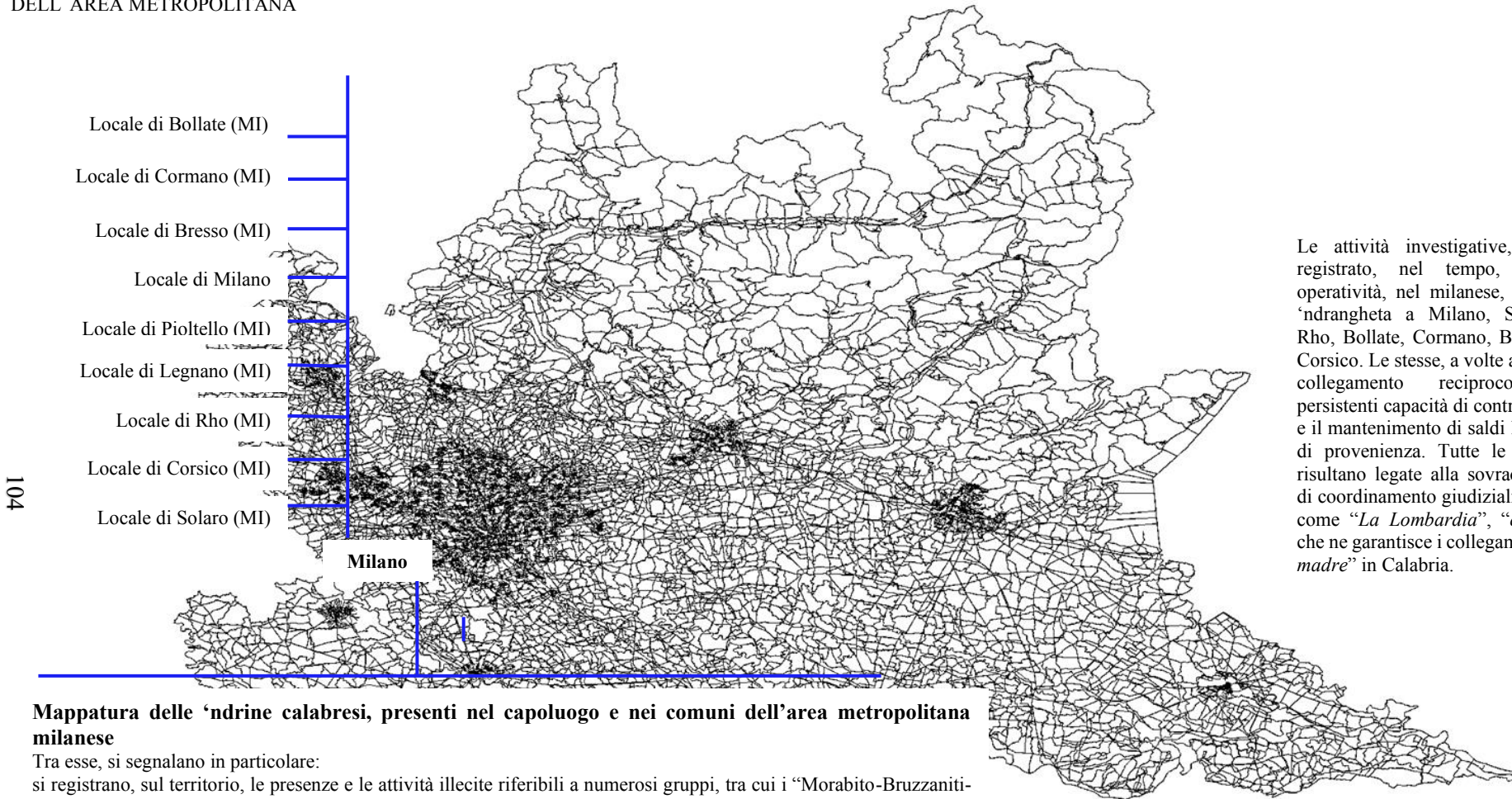
LOCALI DI 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA.
FONTE: DIA REL. 2 SEM. 2021





PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA). FONTE: REL.2° SEM. 2021.

PROIEZIONE DELLE 'NDRINE CALABRESI A MILANO E NEI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA



Le attività investigative, inoltre, hanno registrato, nel tempo, la consolidata operatività, nel milanese, di “locali” della ‘ndrangheta a Milano, Solaro, Legnano, Rho, Bollate, Cormano, Bresso, Pioltello e Corsico. Le stesse, a volte alleate o in stretto collegamento reciproco, evidenziano persistenti capacità di controllo del territorio e il mantenimento di saldi legami con l’area di provenienza. Tutte le “locali”, difatti, risultano legate alla sovraordinata struttura di coordinamento giuridicamente conosciuta come “La Lombardia”, “cabina di regia” che ne garantisce i collegamenti con la “casa madre” in Calabria.

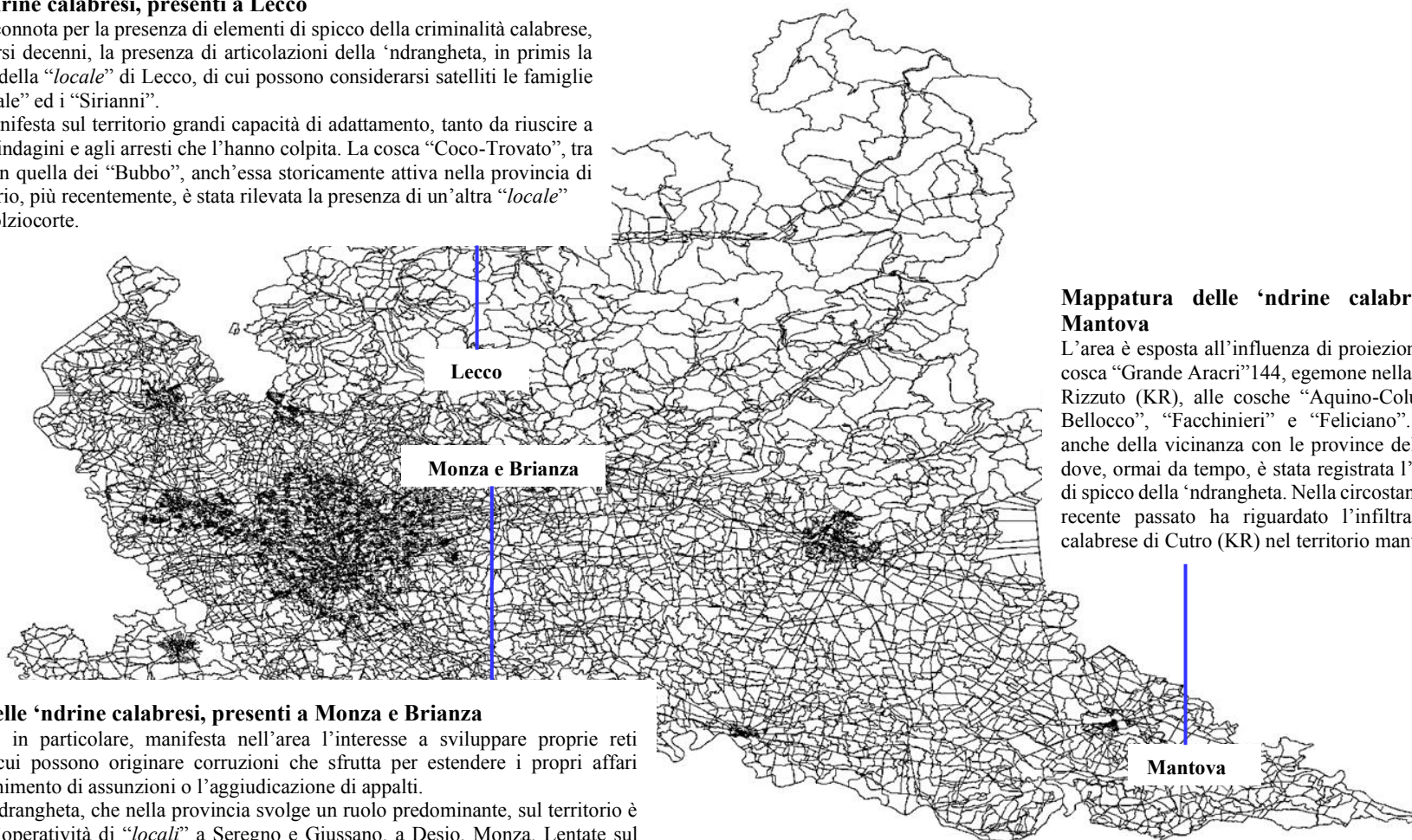
Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti nel capoluogo e nei comuni dell'area metropolitana milanese

Tra esse, si segnalano in particolare: si registrano, sul territorio, le presenze e le attività illecite riferibili a numerosi gruppi, tra cui i “Morabito-Bruzzaniti-Palamara”, i “Barbaro-Papalia”, i “Molluso”, i “Libri”, i “Facchineri”, i “Musitano”, i “Morabito-Mollica”, i “Flachi”, i “Bellocco”, i “Pesce”, i “Fazzari”, i “Paviglianiti”, i “Latella”, i “Piromalli”, i “Molè”, gli “Imerti-Condello-Fontana”, i “De Stefano”, i “Tegano”, gli “Alvaro”, i “Manno”, i “Cilione”, gli “Agresta-Trimboli”, i “Perre”, i “Gallace-Novella”, i “Mancuso”, i “Petrolo-Bartolotta”, gli “Ietto”, gli “Iamonte”, i “Pelle-Vottari”, i “Grande Aracri”, i “Farao-Marincola”, gli “Strangio”, i “Romeo ‘U Staccu”, i “Marando”, i “Calabrò”, gli “Ursino-Macri” e gli “Aquino-Coluccio”.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Lecco

La provincia, infatti, si connota per la presenza di elementi di spicco della criminalità calabrese, che fa rilevare, da diversi decenni, la presenza di articolazioni della 'ndrangheta, in primis la cosca "Coco-Trovato", della "locale" di Lecco, di cui possono considerarsi satelliti le famiglie calabresi dei "De Pasquale" ed i "Sirianni".

La predetta "locale" manifesta sul territorio grandi capacità di adattamento, tanto da riuscire a resistere alle molteplici indagini e agli arresti che l'hanno colpita. La cosca "Coco-Trovato", tra l'altro, risulta alleata con quella dei "Bubbo", anch'essa storicamente attiva nella provincia di Lecco. Su questo territorio, più recentemente, è stata rilevata la presenza di un'altra "locale" della 'ndrangheta a Calolziocorte.



Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Mantova

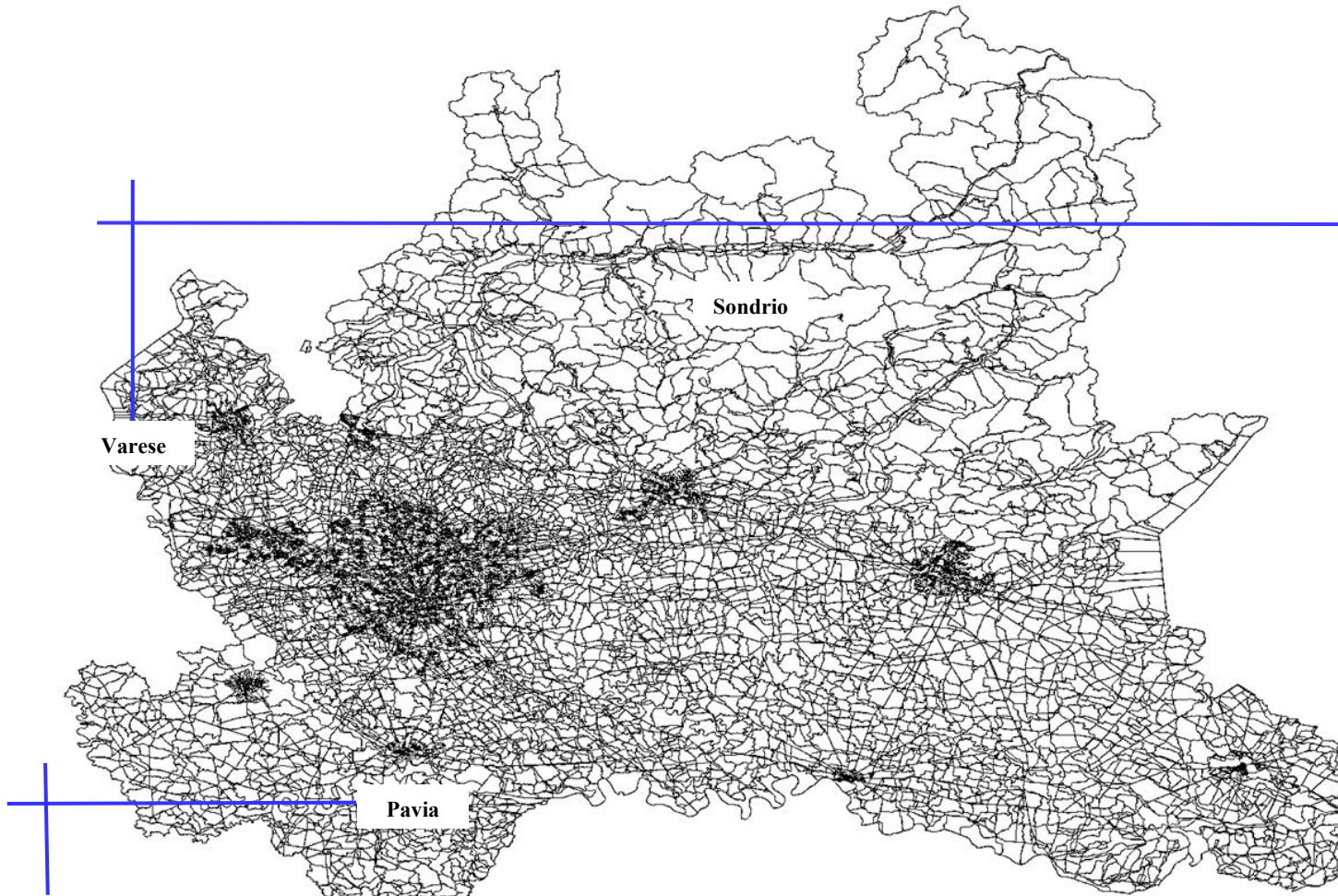
L'area è esposta all'influenza di proiezioni riconducibili alla cosca "Grande Aracri"¹⁴⁴, egemone nella zona di Isola Capo Rizzuto (KR), alle cosche "Aquino-Coluccio", "Piromalli-Bellocco", "Facchinieri" e "Feliciano". Mantova, risente anche della vicinanza con le province dell'Emilia Romagna dove, ormai da tempo, è stata registrata l'attività di elementi di spicco della 'ndrangheta. Nella circostanza, un'indagine del recente passato ha riguardato l'infiltrazione della mafia calabrese di Cutro (KR) nel territorio mantovano.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Monza e Brianza

La 'ndrangheta, in particolare, manifesta nell'area l'interesse a sviluppare proprie reti relazionali dai cui possono originare corruzioni che sfrutta per estendere i propri affari attraverso l'ottenimento di assunzioni o l'aggiudicazione di appalti.

In ordine alla 'ndrangheta, che nella provincia svolge un ruolo predominante, sul territorio è stata accertata l'operatività di "locali" a Seregno e Giussano, a Desio, Monza, Lentate sul Seveso e Limbiate (a volte alleate o in collegamento reciproco e con la "casa madre" in Calabria). L'area in esame risulta interessata dalla presenza di propaggini di diverse cosche reggine (gli "Iamonte", i "Libri", i "Barbaro-Papalia", i "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", gli "Strangio", i "Bellocco", i "Piromalli", i "Molè", i "Trimboli", i "Pesce", i "Romeo", i "Flachi", gli "Ursino-Macri", gli "Aquino-Coluccio", i "Nirta", i "Rugolino"), delle cosche del vibonese dei "Mancuso" e della "locale" di Piscopio, dei "Gallace-Ruga-Leotta" del catanzarese e dei "Grande Aracri" del crotonese. Questo territorio, talvolta, risulta interessato dalle attività 'ndranghetiste insieme a quello milanese o al comasco, ovvero anche a contesti extraregionali

PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A LECCO, MANTOVA, MONZA E BRIANZA



Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Pavia

È stata registrata la presenza di soggetti legati alla 'ndrangheta, che hanno dato anche origine a "locali" a Pavia ed a Voghera, peraltro dimostrando la capacità di infiltrare il tessuto economico-produttivo locale. Le proiezioni della criminalità organizzata calabrese, originaria delle province reggina e catanzarese ovvero stabilmente presenti in altre province lombarde, appaiono dedicarsi al traffico internazionale e allo spaccio di droga e all'intestazione fittizia di beni.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Varese

Nello specifico, alcune attività investigative hanno consentito di accertare su questo territorio la presenza di qualificate proiezioni di una compagine criminale della 'ndrangheta denominata "locale" di Legnano-Lonate Pozzolo, coinvolte in molteplici attività delittuose, in particolare estorsione, usura e riciclaggio, riconducibile alla sfera d'influenza della cosca "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR). Inoltre, è emersa la presenza di affiliati alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), attiva e predominante sulla costa Jonica calabrese con ramificazioni transnazionali in territorio svizzero, operative nel traffico internazionale di armi e stupefacenti. Al confine con la Provincia di Como sono presenti esponenti della 'ndrangheta, appartenenti alle famiglie reggine "Spinella-De Marte-Tripepi" gravitanti nei comuni di Cislago, Mozzate, Gerenzano e Saronno ed attivi con società di movimento terra. Si rileva, altresì, la presenza di alcuni esponenti della cosca degli "Arenà" di Isola Capo Rizzuto (KR). Il nord della provincia, più precisamente l'area limitrofa al Comune di Lavena Ponte Tresa (località sulla sponda lombarda del Lago di Lugano e al confine italo-elvetico), è caratterizzato dalla presenza di una consistente colonia di calabresi, originari, in particolare, della zona di Mesoraca (KR) e dei comuni limitrofi. La comunità calabrese è peraltro saldamente presente anche in tutta la val Marchirolo, comprendente i comuni di Marchirolo, Cadegliano Viconago, Cugliate Fabbiasco e Valganna, e finanche nel vicino Canton Ticino e, in special modo, nel comune elvetico di Lamone. Ulteriori segnali che confermano la presenza di soggetti calabresi scaturiscono dall'operazione di polizia denominata "Krimisa". Risultano agire sul territorio anche individui vicini alle cosche "Mazzaferro", "Zagari", "Spinelli-Tripepi", "Guzzi", "Spinella-Ottinà", "Greco", "Morabito", "Falzea", "Palamara", "Stilo", "Sergi" e "Iona-Marrazzo".

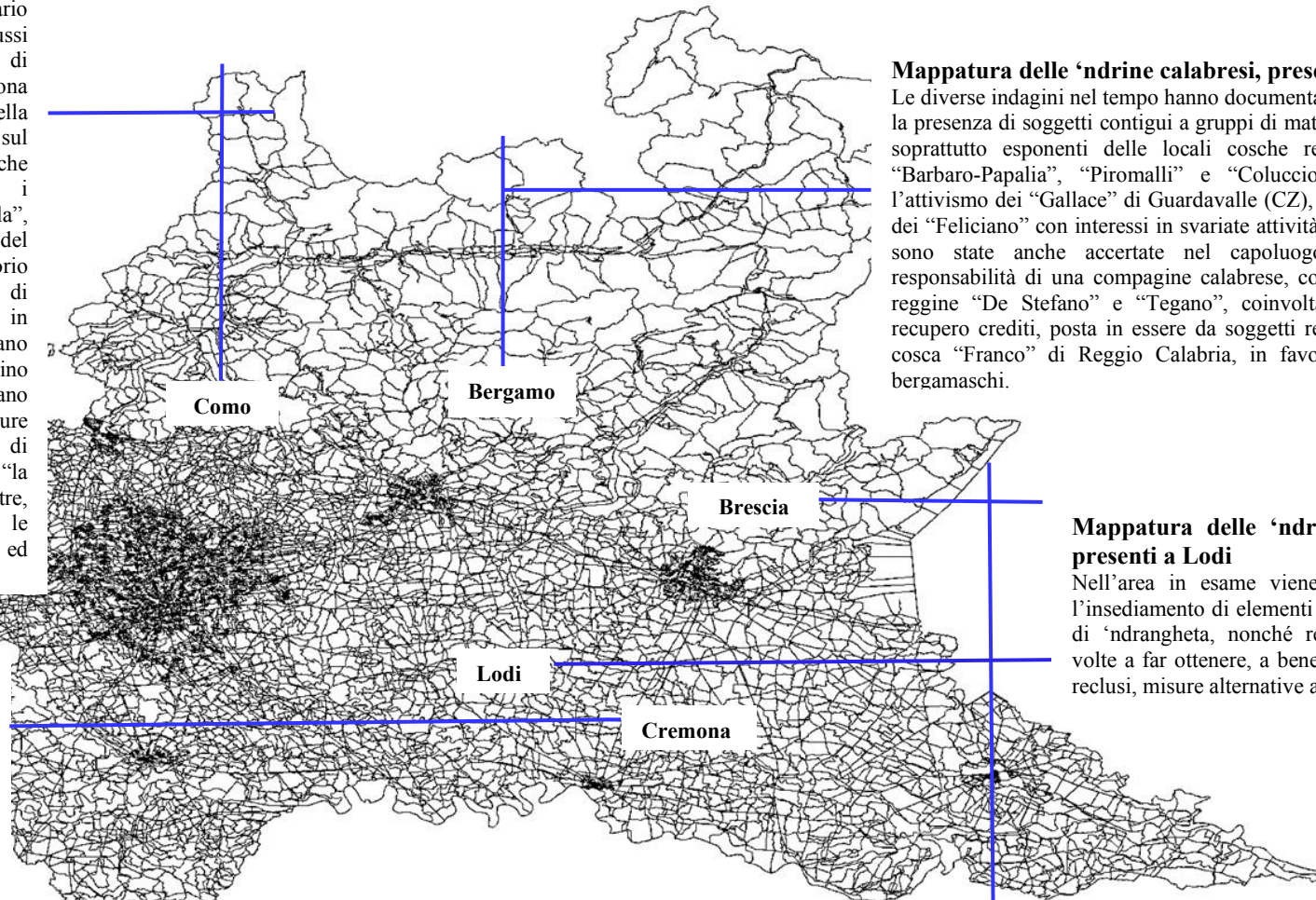
Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Como

I valichi stradali di Brogeda e Ponte Chiasso, unitamente a quello ferroviario di Chiasso, risultano sensibili per i flussi di sostanze stupefacenti, nonché di banconote e titoli di credito. Questa zona attrae, da decenni, l'interesse della 'ndrangheta, presente e radicata sul territorio attraverso propaggini di cosche reggine, tra cui i "Morabito", i "Mazzaferro", i "Fazzalari-Zagari-Viola", i "Piromalli-Molè", oltre che di quelle del vibonese come i "Mancuso". Sul territorio in esame è stata censita la presenza di diverse "locali" della 'ndrangheta, in particolare nelle aree di Mariano Comense, Erba, Canzo-Asso, Fino Mornasco, Cermenate, Como, Appiano Gentile, Senna Comasco (strutture criminali dipendenti dall'organismo di coordinamento regionale denominato "la Lombardia"). Il comasco denota, inoltre, dinamiche criminali che interessano le province di Monza-Brianza, Milano ed altre realtà. lombarde.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Cremona

Cosca "Grande Aracri" e cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR). Inoltre, è stata riscontrata anche l'operatività di affiliati alle famiglie "Iannone" e "Mancuso", originarie dell'area compresa tra Cutro e Isola Capo Rizzuto (KR). L'operatività di espressioni della criminalità mafiosa 'ndranghetista è altresì rappresentato dal coinvolgimento in diversificate attività illecite di pregiudicati calabresi riferibili a qualificati sodalizi mafiosi reggini e vibonesi, ed in particolare alla famiglia "Greco" di Sant'Onofrio (VV).

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A BERGAMO, BRESCIA, COMO, LODI E CREMONA



Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Brescia

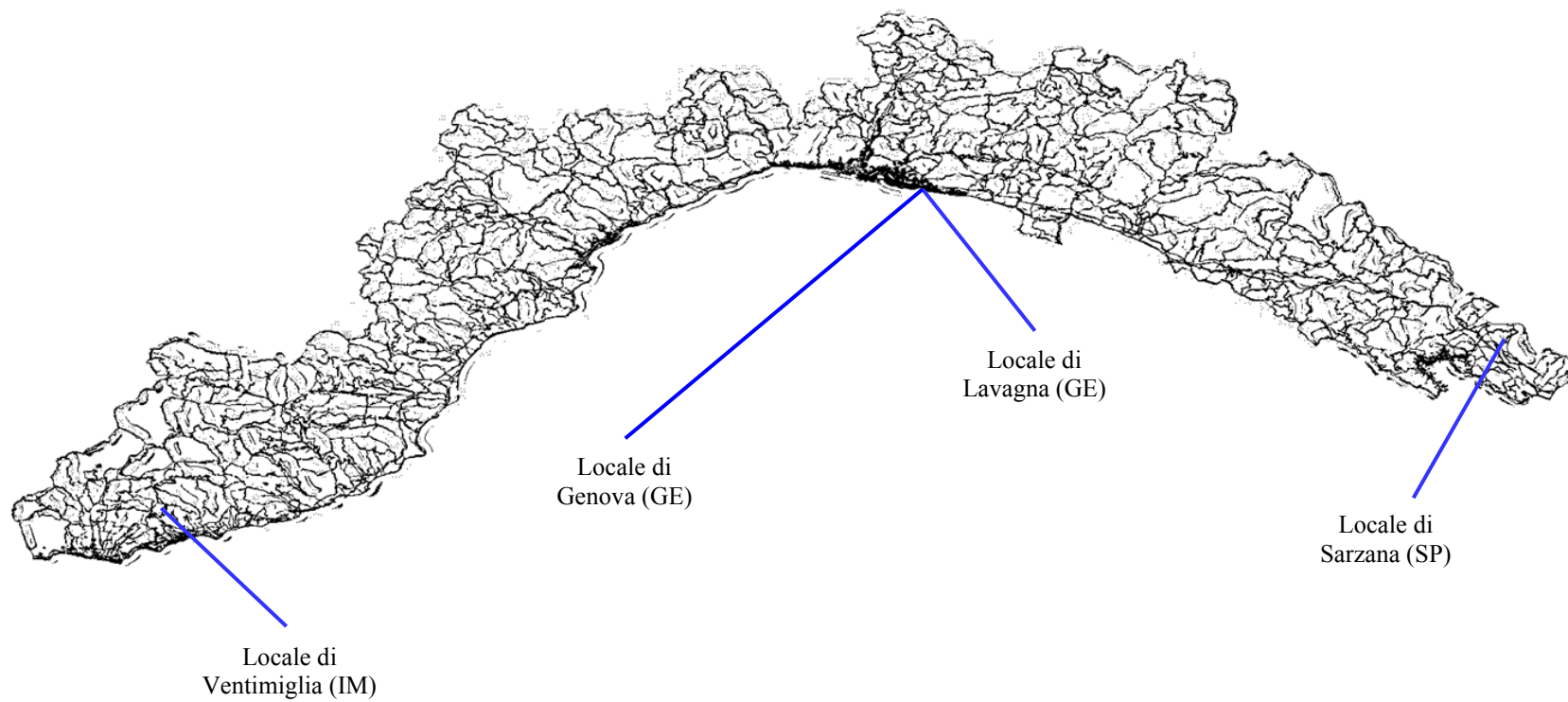
Le diverse indagini nel tempo hanno documentato la presenza di soggetti contigui a gruppi di matrice 'ndranghetista, soprattutto esponenti delle locali cosche reggine "Bellocco", "Barbaro-Papalia", "Piromalli" e "Coluccio-Aquino", nonché l'attivismo dei "Gallace" di Guardavalle (CZ), dei "Facchinieri" e dei "Feliciano" con interessi in svariate attività criminose. Inoltre, sono state anche accertate nel capoluogo bergamasco, le responsabilità di una compagine calabrese, collegata alle cosche reggine "De Stefano" e "Tegano", coinvolta in un'attività di recupero crediti, posta in essere da soggetti reggini contigui alla cosca "Franco" di Reggio Calabria, in favore di imprenditori bergamaschi.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Lodi

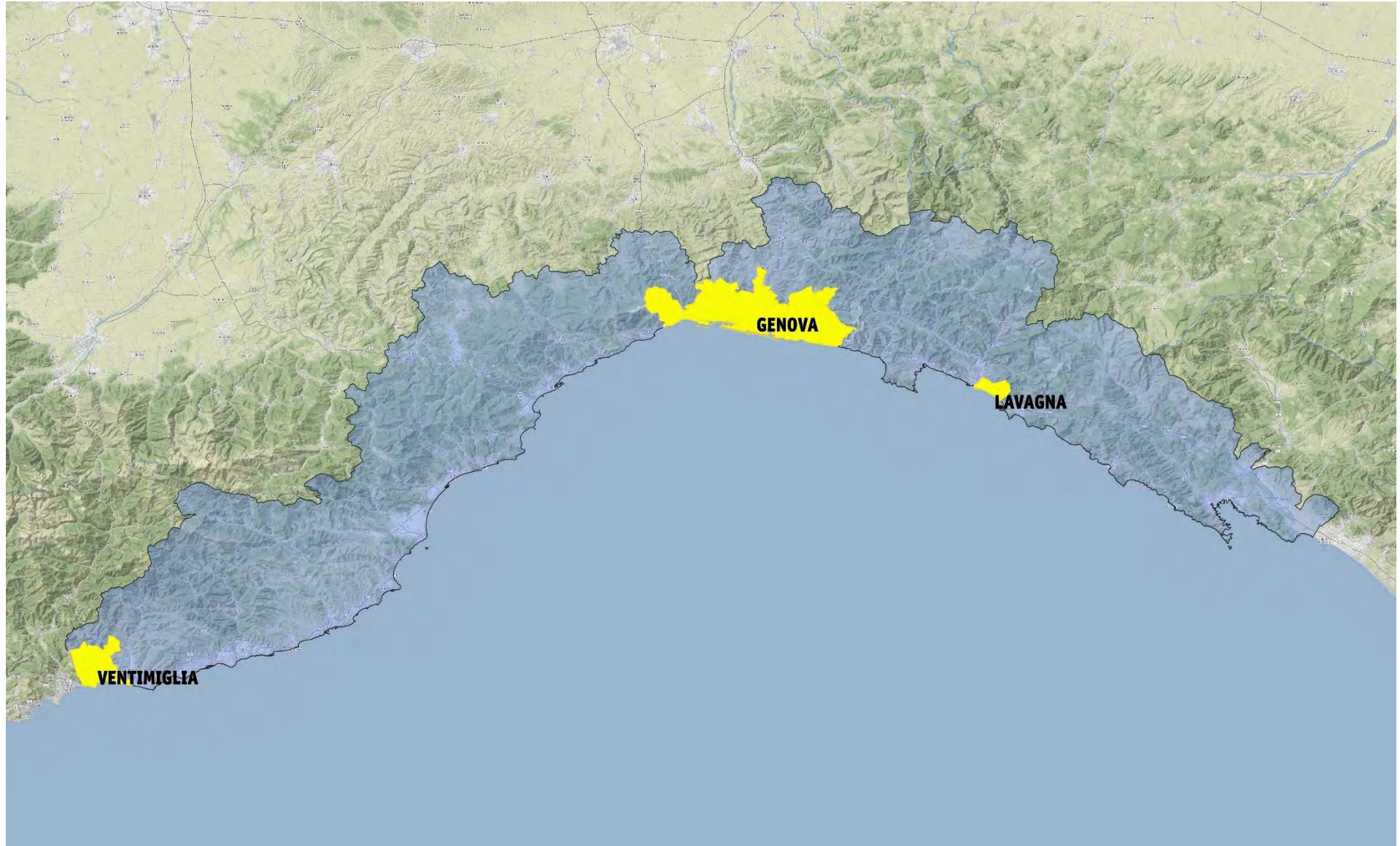
Nell'area in esame viene altresì censito l'insediamento di elementi vicini a contesti di 'ndrangheta, nonché registrate attività volte a far ottenere, a beneficio di soggetti reclusi, misure alternative alla detenzione.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Brescia

Gli esiti delle attività investigative svolte nel corso degli anni sul territorio della Provincia di Brescia, hanno confermato la presenza di soggetti riconducibili a gruppi di matrice calabrese, interessati all'infiltrazione dell'economia locale. In tale contesto sono operativi gli esponenti delle cosche reggine "Bellocco" e "Barbaro-Papalia", "Facchinieri" e "Feliciano".



LOCALI DI 'NDRANGHETA IN LIGURIA. FONTE: DIA REL.
2 SEM. 2021



PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN LIGURIA (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA). FONTE: REL.2° SEM. 2021.

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Genova

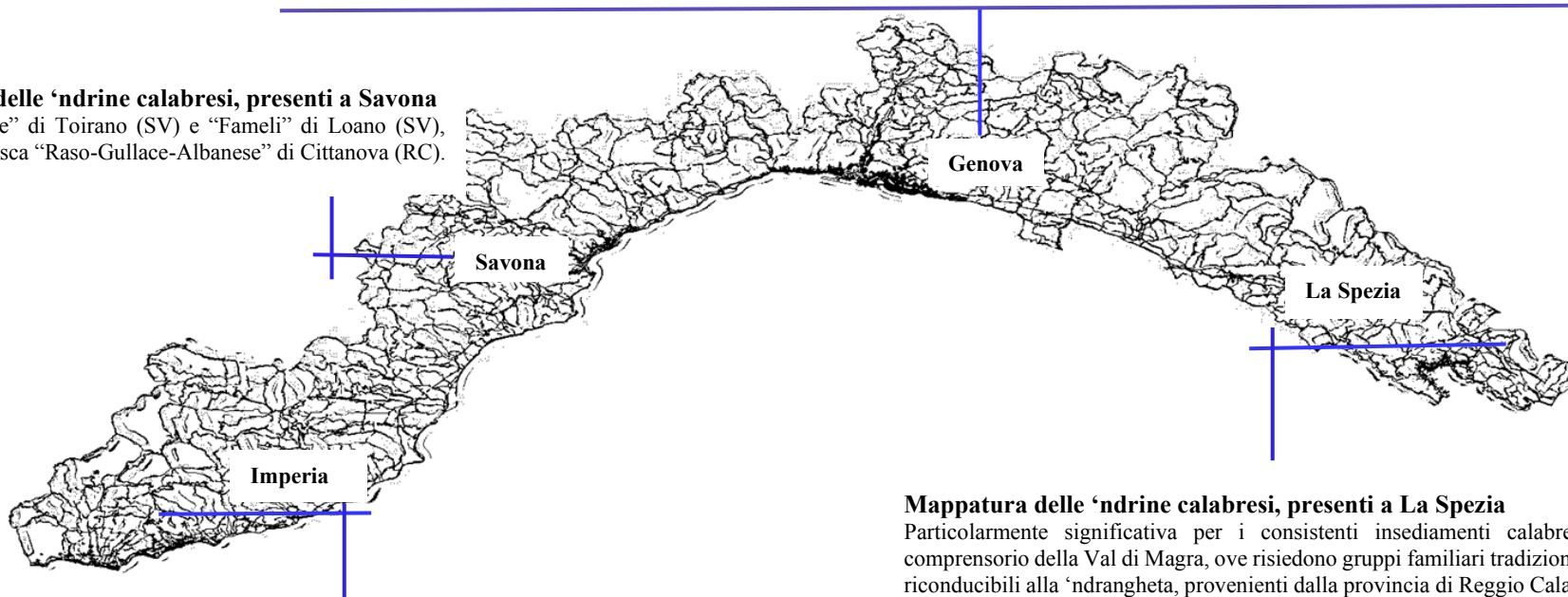
Nella Città Metropolitana di Genova è stata accertata, in sede giudiziaria, l'operatività di due "locali" di 'ndrangheta, rispettivamente nel capoluogo e nel comune di Lavagna (GE), costituite secondo un modello organizzativo omogeneo a quello della regione di provenienza. La locale di Genova è stata riconosciuta un'articolazione di particolare rilievo rispetto alle altre strutture mafiose attive in Liguria, poiché svolge le funzioni di "camera di controllo" con compiti di coordinamento strategico tra le diverse "unità operative" della Regione. La medesima opera nel ponente ligure in accordo con le 'ndrine di Reggio Calabria e, nella Riviera di Levante, con quelle originarie della zona jonica calabrese e del catanzarese. Inoltre, sono stati rilevati anche alcuni collegamenti tra la criminalità calabrese, operativa in Liguria con quella attiva nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo (c.d. "locale del basso Piemonte").

Su questo territorio risulta, inoltre, significativa la presenza di esponenti delle storiche cosche calabresi, come quella dei "Gangemi" di Reggio Calabria, dei "Macri" di Mammola (RC), dei "Mamone" della Piana di Gioia Tauro, dei "Romeo" di Roghudi (RC), dei "Mammoliti" di Oppido Mamertina (RC), dei "Santaiti-Gioffrè" di Seminara (RC), degli "Avignone" di Taurianova (RC), dei Giovinazzo di San Giorgio Morgeto (RC) e degli "Alvaro" di Sinopoli (RC).

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a Savona

Cosca "Gullace" di Toirano (SV) e "Fameli" di Loano (SV), affiliate alla cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC).

110



Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti ad Imperia

La zona di Ventimiglia, proprio per le caratteristiche del territorio e per la vicinanza del confine con la Francia, è considerata una delle "roccaforti" della 'ndrangheta in Liguria, attratta dalle molteplici risorse offerte dal contesto regionale. Attraverso le indagini, sono stati individuati alcuni criminali di spessore, collegati ai "Piromalli" e "Mazzaferro" di Gioia Tauro (RC), ai "Palamara" di Africo (RC), agli "Alvaro" di Sinopoli (RC), ai "Pelle" di San Luca (RC), ai "Santaiti-Gioffrè" di Seminara (RC) e ai "Marcianò" di Delianuova (RC). Nel comprensorio di Bordighera è attivo il c.d. "sottogruppo di Bordighera", riconducibile alle famiglie "Pellegrino-Barilaro", proiezione della cosca "Santaiti-Gioffrè" di Seminara (RC). I territori di Diano Marina e Diano Castello sono caratterizzati dalla presenza di una cospicua componente di origine calabrese, in gran parte proveniente da Seminara (RC), tra cui si segnalano le cosche dei "Surace", "Papalia" e "Di Marte", questi ultimi collegati alla cosca "Santaiti-Gioffrè".

Mappatura delle 'ndrine calabresi, presenti a La Spezia

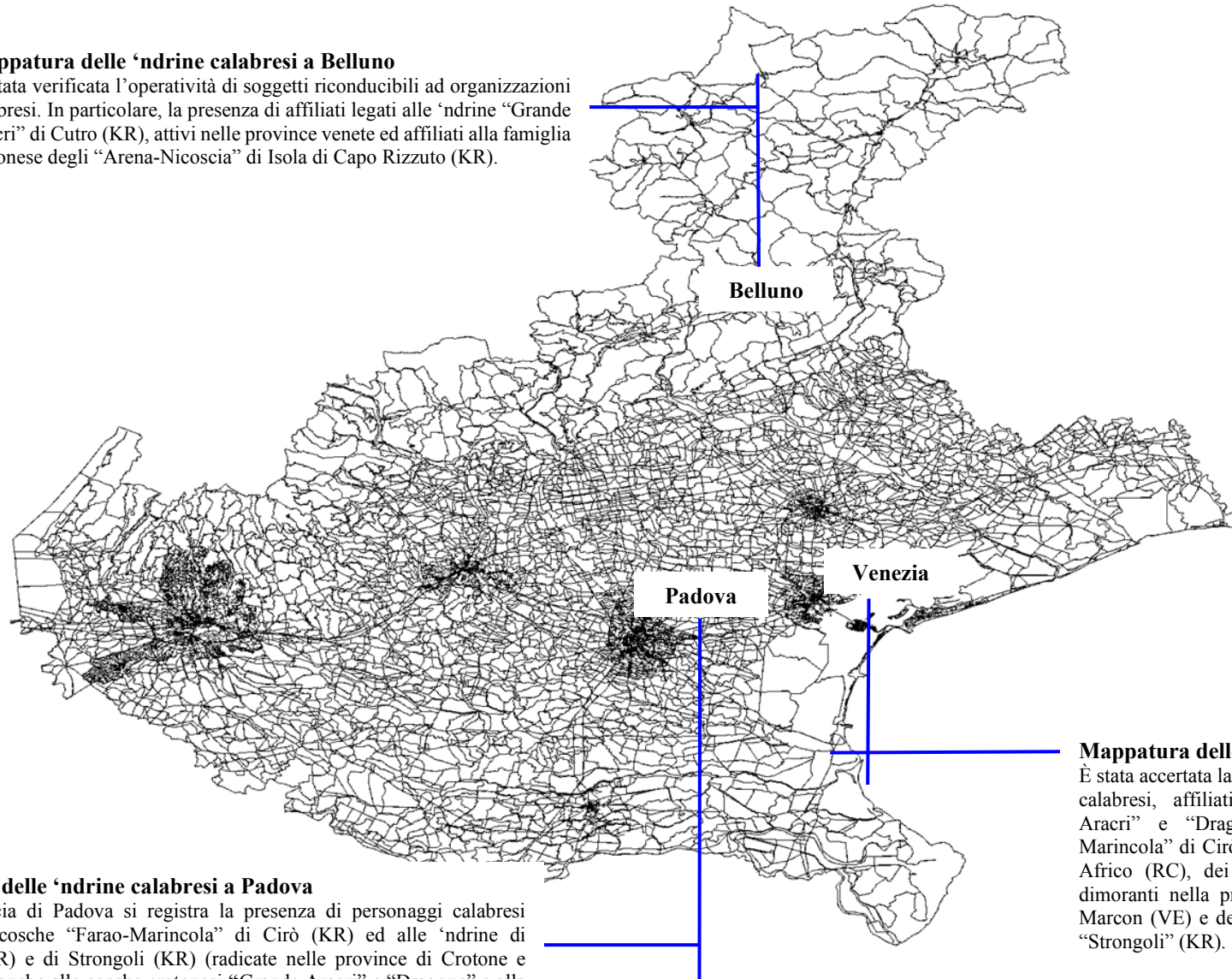
Particolarmente significativa per i consistenti insediamenti calabresi è il comprensorio della Val di Magra, ove risiedono gruppi familiari tradizionalmente riconducibili alla 'ndrangheta, provenienti dalla provincia di Reggio Calabria, fra i quali si evidenziano gli "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC), i "Romeo-Siviglia" originari Roghudi (RC) e Roccaforte del Greco (RC), collegati alla cosca "Pangallo-Maesano-Favasuli". A Bolano (SP) è stata riscontrata la presenza di gruppi imprenditoriali, su base familiare, appartenenti alla cosca dei "Muto" (originaria di Cutro - KR, attiva nel commercio degli inerti, nell'autotrasporto e nel campo immobiliare), risultati contigui alla cosca "Grande Aracri" di Cutro - KR). Si annovera, inoltre, la presenza di alcuni componenti della cosca dei "De Masi" di Sinopoli (RC), ritenuta affiliata alla cosca "Alvaro".

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

SITUAZIONE DELLA 'NDRANGHETA A VENEZIA, PADOVA E BELLUNO

Mappatura delle 'ndrine calabresi a Belluno

E' stata verificata l'operatività di soggetti riconducibili ad organizzazioni calabresi. In particolare, la presenza di affiliati legati alle 'ndrine "Grande Aracri" di Cutro (KR), attivi nelle province venete ed affiliati alla famiglia crotonese degli "Arena-Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto (KR).



Mappatura delle 'ndrine calabresi a Padova

Nella provincia di Padova si registra la presenza di personaggi calabresi affiliati alle cosche "Farao-Marincola" di Cirò (KR) ed alle 'ndrine di Casabona (KR) e di Strongoli (KR) (radicate nelle province di Crotona e Cosenza) ma anche alle cosche crotonesi "Grande Aracri" e "Dragone" e alla famiglia crotonese dei "Arena-Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto (KR).

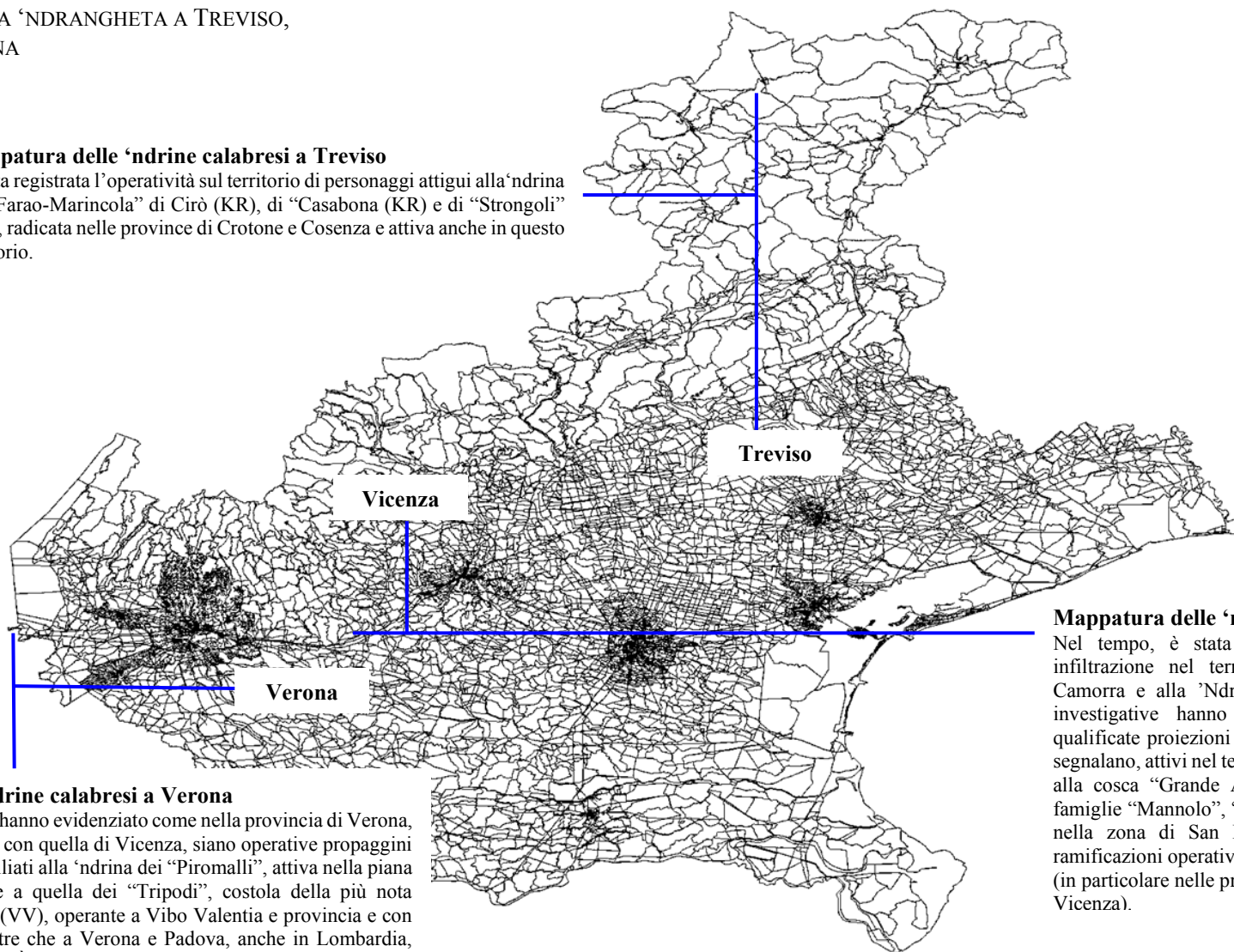
Mappatura delle 'ndrine calabresi a Venezia

È stata accertata la presenza sul territorio di personaggi calabresi, affiliati alle 'ndrine crotonesi "Grande Aracri" e "Dragone", alla 'ndrina dei "Farao-Marincola" di Cirò (KR) e a quelle dei "Morabito" di Africo (RC), dei "Vadalà" di Bova Marina (RC), dimoranti nella provincia di Venezia, nella zona di Marcon (VE) e delle 'ndrine di "Casabona (KR) e di "Strongoli" (KR).

SITUAZIONE DELLA 'NDRANGHETA A TREVISO,
VICENZA E VERONA

Mappatura delle 'ndrine calabresi a Treviso

È stata registrata l'operatività sul territorio di personaggi attigui alla 'ndrina dei "Farao-Marincola" di Cirò (KR), di "Casabona (KR) e di "Strongoli" (KR), radicata nelle province di Crotone e Cosenza e attiva anche in questo territorio.



Mappatura delle 'ndrine calabresi a Vicenza

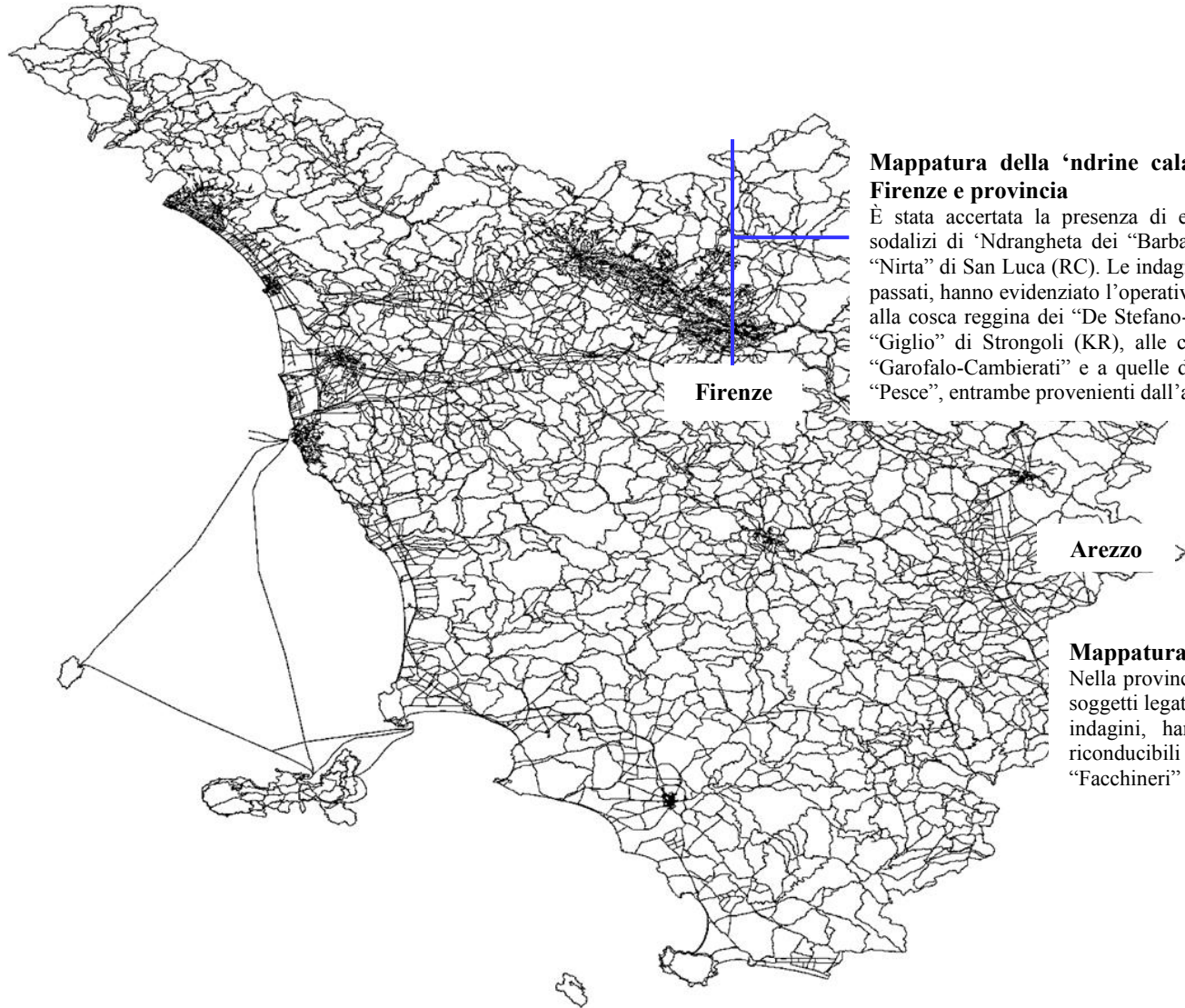
Nel tempo, è stata documentata, la capacità di infiltrazione nel territorio di soggetti vicini alla Camorra e alla 'Ndrangheta. Infatti alcune attività investigative hanno comprovato la presenza di qualificate proiezioni 'ndranghetiste. In particolare si segnalano, attivi nel territorio vicentino, soggetti legati alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR) ed alle famiglie "Mannolo", "Trapasso" e "Zoffreo" operanti nella zona di San Leonardo di Cutro (KR) con ramificazioni operative in Puglia, Lombardia e Veneto (in particolare nelle province di Padova e Vicenza).

Mappatura delle 'ndrine calabresi a Verona

Le attività investigative hanno evidenziato come nella provincia di Verona, in particolare al confine con quella di Vicenza, siano operative propaggini criminali di soggetti affiliati alla 'ndrina dei "Piromalli", attiva nella piana di Gioia Tauro (RC) e a quella dei "Tripodi", costola della più nota "Mancuso" di Limbadi (VV), operante a Vibo Valentia e provincia e con estese ramificazioni, oltre che a Verona e Padova, anche in Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. È stata inoltre, accertata la presenza di esponenti di spicco dei crotonesi "Papaniciari", di soggetti riconducibili agli "Arena" di Isola di Capo Rizzuto (KR), ai "Grande-Aracri" e ai "Dragone" di Cutro

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA AD AREZZO, FIRENZE E PROVINCIA

Vibo Valentia.



Mappatura della 'ndrine calabresi presenti a Firenze e provincia

È stata accertata la presenza di elementi contigui ai sodalizi di 'Ndrangheta dei "Barbaro" di Plati (RC) e "Nirta" di San Luca (RC). Le indagini, svolte negli anni passati, hanno evidenziato l'operatività di soggetti legati alla cosca reggina dei "De Stefano-Tegano", alla cosca "Giglio" di Strongoli (KR), alle cosche crotonesi dei "Garofalo-Cambierati" e a quelle dei "Bellocco" e dei "Pesce", entrambe provenienti dall'area ionico-reggina.

Arezzo >

Mappatura delle 'ndrine calabresi ad Arezzo

Nella provincia, nel corso degli anni, sono emersi interessi di soggetti legati alla criminalità organizzata calabrese. Trascorse indagini, hanno fatto emergere la presenza di elementi riconducibili al sodalizio dei "Faraò-Marincola" (KR), dei "Facchinieri" (RC) e degli "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR).

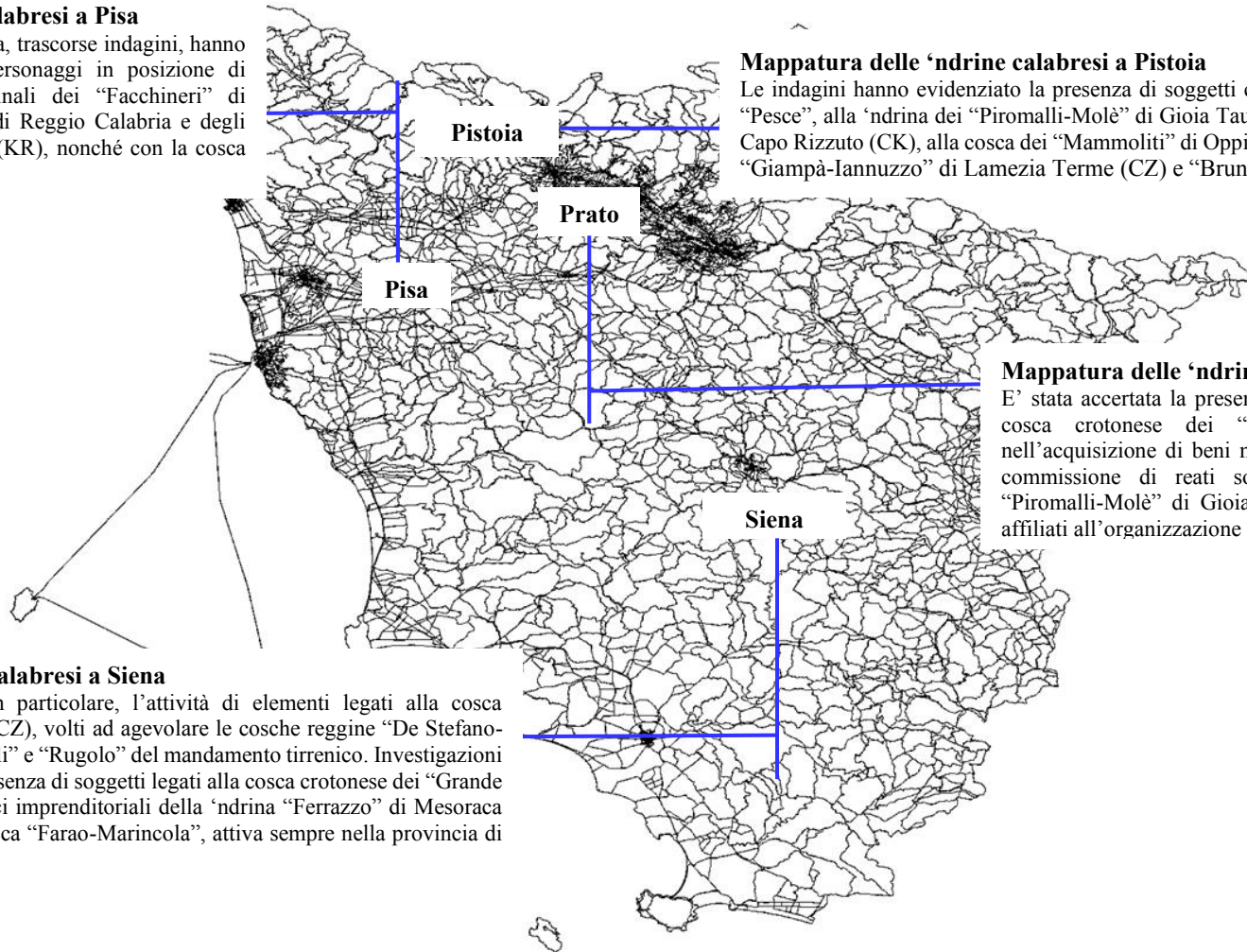


Mappatura delle 'ndrine calabresi a Pisa

Con riferimento alla 'Ndrangheta, trascorse indagini, hanno acclarato la gravitazione di personaggi in posizione di contiguità con i gruppi criminali dei "Facchineri" di Cittanova (RC), dei "Furfaro" di Reggio Calabria e degli "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR), nonché con la cosca reggina dei "Pesce".

Mappatura delle 'ndrine calabresi a Pistoia

Le indagini hanno evidenziato la presenza di soggetti contigui alla cosca reggina dei "Pesce", alla 'ndrina dei "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro, alla cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (CK), alla cosca dei "Mammoliti" di Oppido Mamertina (RC) e ai gruppi "Giampà-Iannuzzo" di Lamezia Terme (CZ) e "Bruni" di Cosenza.



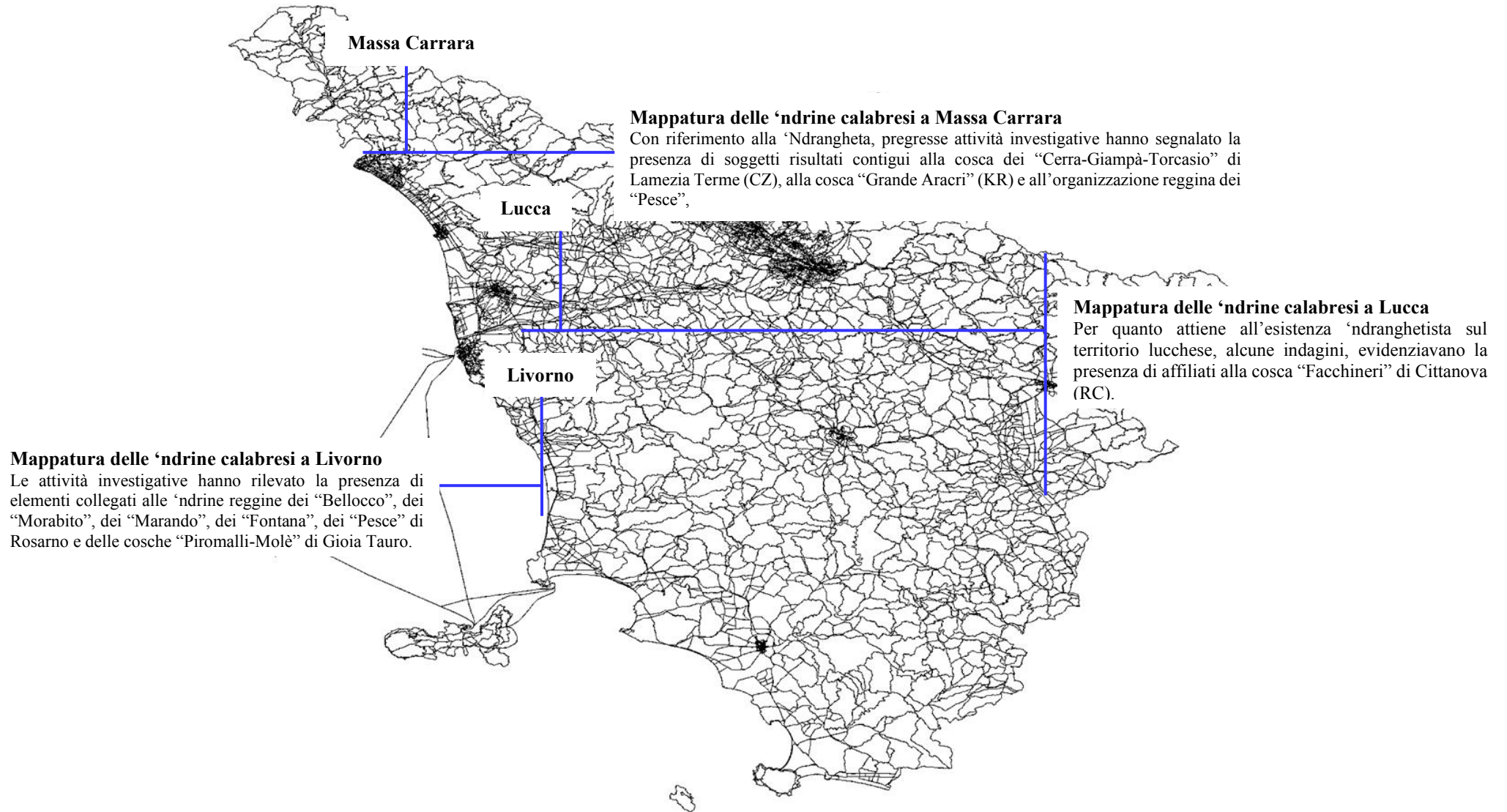
Mappatura delle 'ndrine calabresi a Prato

E' stata accertata la presenza di soggetti legati alla cosca crotonese dei "Grande Aracri", attivi nell'acquisizione di beni mobili e immobili e nella commissione di reati societari, alla cosca dei "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), nonché di affiliati all'organizzazione reggina dei "Pesce".

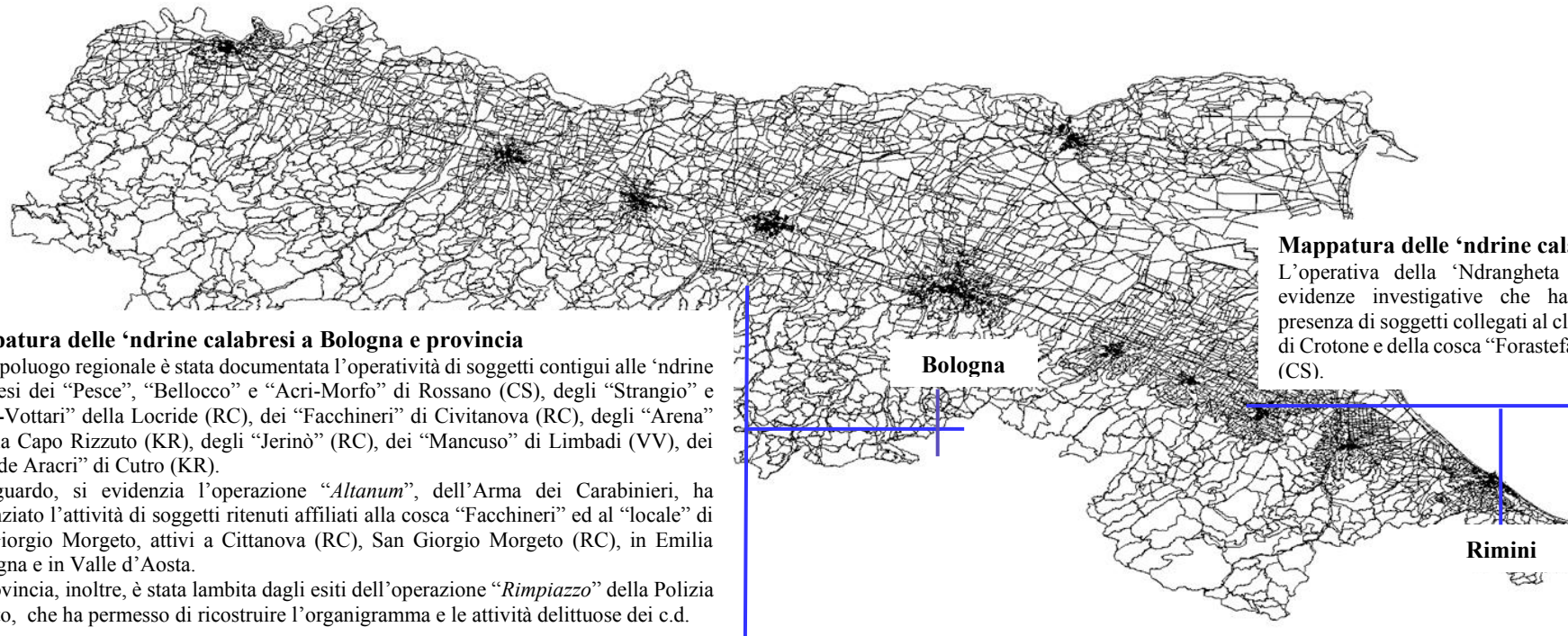
Mappatura delle 'ndrine calabresi a Siena

Nel territorio, si sottolinea in particolare, l'attività di elementi legati alla cosca "Giampà" di Lamezia Terme (CZ), volti ad agevolare le cosche reggine "De Stefano-Tegano", "Bellocco", "Piromalli" e "Rugolo" del mandamento tirrenico. Investigazioni pregresse, hanno rilevato la presenza di soggetti legati alla cosca crotonese dei "Grande Aracri" e di interessi economici imprenditoriali della 'ndrina "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), alleata della più nota cosca "Faraò-Marincola", attiva sempre nella provincia di Crotona.

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PISA, PISTOIA, SIENA E PRATO



PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A GROSSETO, LIVORNO,
 MASSA CARRARA E LUCCA



Mappatura delle 'ndrine calabresi a Bologna e provincia

Nel capoluogo regionale è stata documentata l'operatività di soggetti contigui alle 'ndrine calabresi dei "Pesce", "Bellocco" e "Acri-Morfo" di Rossano (CS), degli "Strangio" e "Pelle-Vottari" della Locride (RC), dei "Facchineri" di Civitanova (RC), degli "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR), degli "Jerinò" (RC), dei "Mancuso" di Limbadi (VV), dei "Grande Aracri" di Cutro (KR).

Al riguardo, si evidenzia l'operazione "Altanum", dell'Arma dei Carabinieri, ha evidenziato l'attività di soggetti ritenuti affiliati alla cosca "Facchineri" ed al "locale" di San Giorgio Morgeto, attivi a Cittanova (RC), San Giorgio Morgeto (RC), in Emilia Romagna e in Valle d'Aosta.

La provincia, inoltre, è stata lambita dagli esiti dell'operazione "Rimpiazzo" della Polizia di Stato, che ha permesso di ricostruire l'organigramma e le attività delittuose dei c.d.

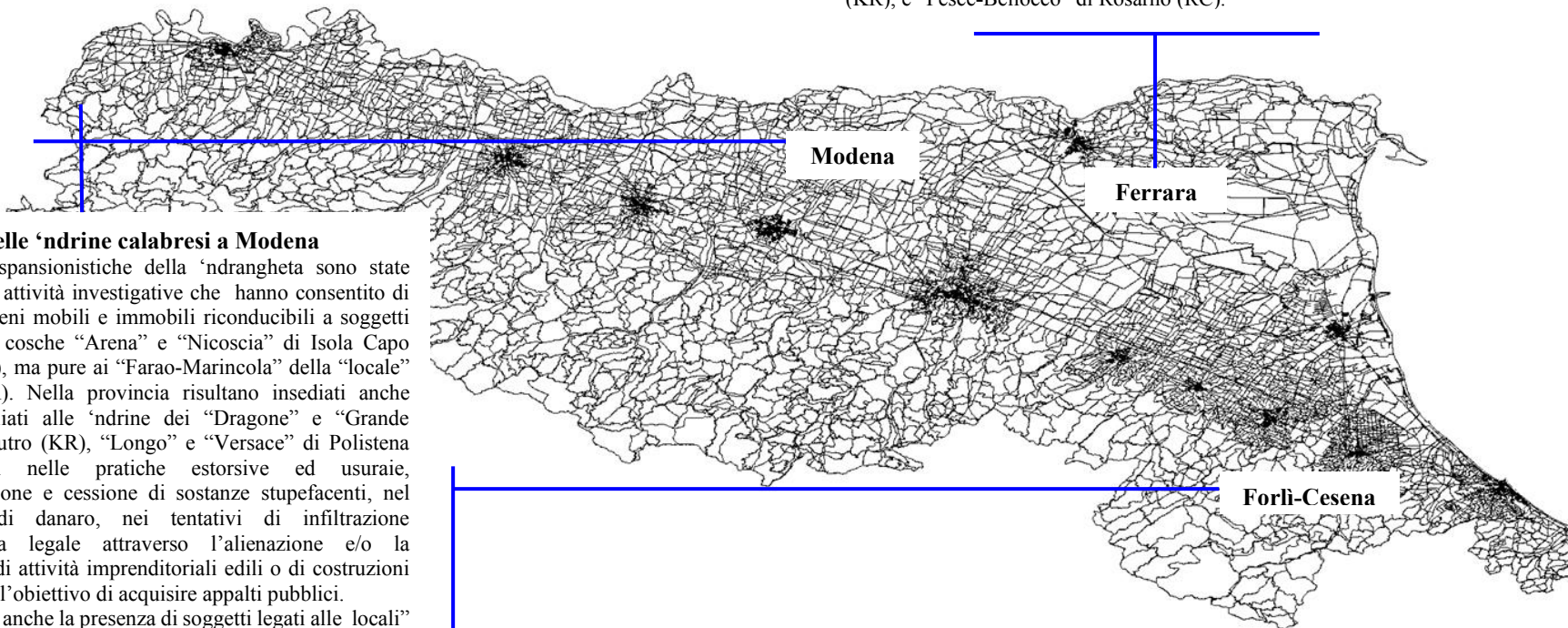
Mappatura delle 'ndrine calabresi a Rimini

L'operativa della 'Ndrangheta è confermata dalle evidenze investigative che hanno comprovato la presenza di soggetti collegati al clan "Vrenna-Pompeo" di Crotone e della cosca "Forastefano" di Cassano Ionio (CS).

PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A FERRARA. FORLÌ CESENA E MODENA

Presenza delle 'ndrine calabresi a Ferrara

Sul territorio è segnalata la presenza di taluni elementi collegati alla 'ndrangheta e, in specie, alle cosche "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR), e "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC).



Presenza delle 'ndrine calabresi a Modena

Le misure espansionistiche della 'ndrangheta sono state certificate da attività investigative che hanno consentito di sequestrare beni mobili e immobili riconducibili a soggetti contigui alle cosche "Arena" e "Nicoscia" di Isola Capo Rizzuto (KR), ma pure ai "Farao-Marincola" della "locale" di Cirò (KR). Nella provincia risultano insediati anche soggetti affiliati alle 'ndrine dei "Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), "Longo" e "Versace" di Polistena (RC), attivi nelle pratiche estorsive ed usuraie, nell'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio di danaro, nei tentativi di infiltrazione nell'economia legale attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici. Documentata anche la presenza di soggetti legati alle "locali" reggine degli "Avignone" di Taurianova e dei "Paviglianiti" di San Lorenzo, egualmente coinvolti nel traffico di sostanze stupefacenti.

Presenza delle 'ndrine calabresi a Forlì Cesena

E' acclarata la presenza di elementi riconducibili a 'ndrine calabresi, quali i "Forastefano" di Cassano allo Jonio (CS), i "Vrenna" di Crotona (KR), i "Condello" di Reggio Calabria. Accertata anche la gravitazione di soggetti collegati ai "De Stefano" di Reggio Calabria e ai "Mancuso" di Limbadi (VV).

Presenza delle 'ndrine calabresi a Piacenza

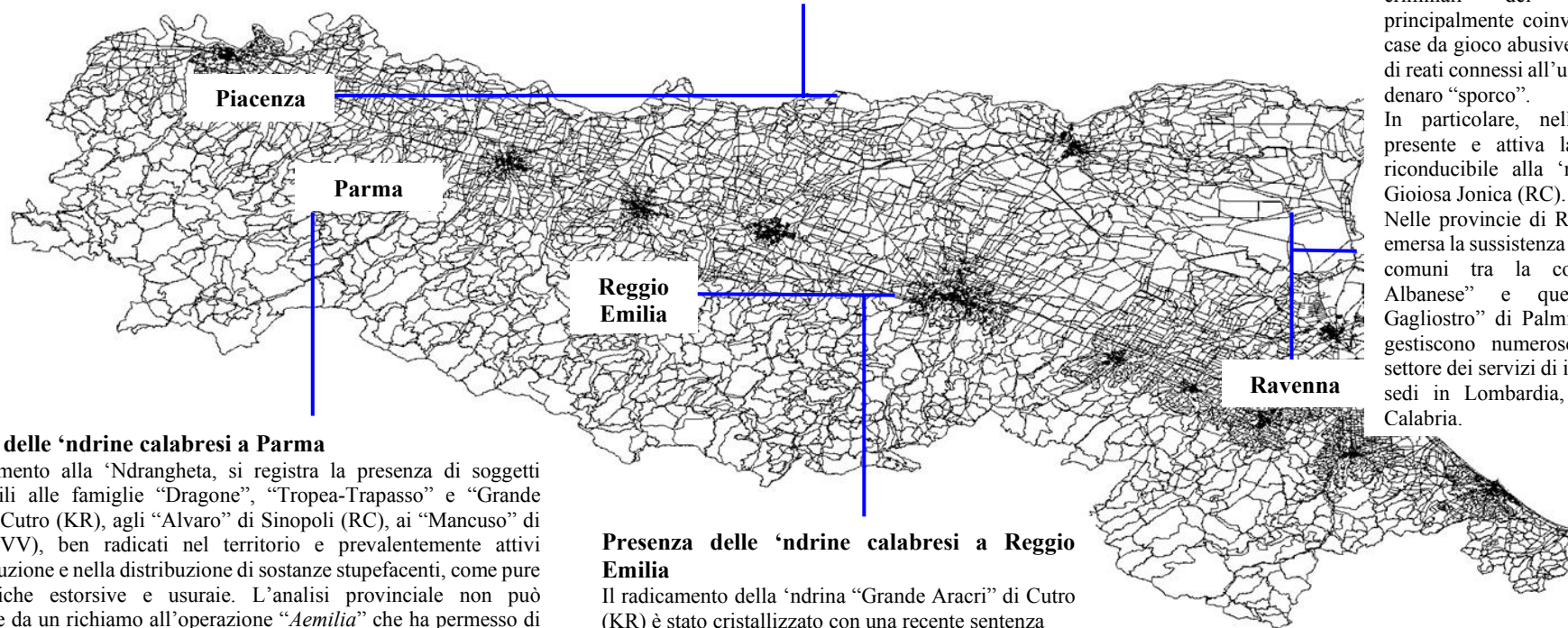
La Provincia di Piacenza, risente della presenza di elementi contigui, a vario titolo, a organizzazioni criminali calabresi. In particolare, la posizione di confine con la bassa Lombardia - ove risultano attive talune strutturate articolazioni di 'ndrine - favorisce la presenza di elementi collegati alle famiglie "Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR).

Presenza delle 'ndrine calabresi a Ravenna

Gli esiti processuali di importanti indagini hanno certificato il radicamento nel territorio di elementi appartenenti alla 'ndrangheta, collegati con i sodalizi criminali dei luoghi d'origine, principalmente coinvolti nella gestione di case da gioco abusive e nella commissione di reati connessi all'usura e al riciclaggio di denaro "sporco".

In particolare, nella provincia risulta presente e attiva la famiglia "Femia", riconducibile alla 'ndrina di Marina di Gioiosa Jonica (RC).

Nelle provincie di Ravenna e Piacenza, è emersa la sussistenza di interessi economici comuni tra la cosca "Raso-Gullace-Albanese" e quella dei "Parrello-Gagliostro" di Palmi (RC), i cui affiliati gestiscono numerose società attive nel settore dei servizi di igiene ambientale, con sedi in Lombardia, Emilia Romagna e Calabria.



Presenza delle 'ndrine calabresi a Parma

Con riferimento alla 'Ndrangheta, si registra la presenza di soggetti riconducibili alle famiglie "Dragone", "Tropea-Trapasso" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), agli "Alvaro" di Sinopoli (RC), ai "Mancuso" di Limbadi (VV), ben radicati nel territorio e prevalentemente attivi nell'introduzione e nella distribuzione di sostanze stupefacenti, come pure nelle pratiche estorsive e usuraie. L'analisi provinciale non può prescindere da un richiamo all'operazione "*Aemia*" che ha permesso di disvelare il pervasivo ruolo della cosca cutrese "Grande Aracri".

La *discovery* della struttura associativa guidata e diretta da Nicolino "Grande Aracri" - vertice della proiezione della "storica" "locale" di Cutro (KR) - certifica come la criminalità mafiosa sia costantemente rivolta a individuare, adeguare, implementare le proprie modalità di infiltrazione e condizionamento nei cardini fondamentali del tessuto sociale, amministrativo, politico e, soprattutto, economico del territorio.

Presenza delle 'ndrine calabresi a Reggio Emilia

Il radicamento della 'ndrina "Grande Aracri" di Cutro (KR) è stato cristallizzato con una recente sentenza passa in giudicato. Oltre alla richiamata consorteira cutrese qualificate espressioni di matrice 'ndranghetista originarie di Isola di Capo Rizzuto (KR) sono attive nei comuni di Gualtieri e Guastalla (limitrofi alla provincia modenese).

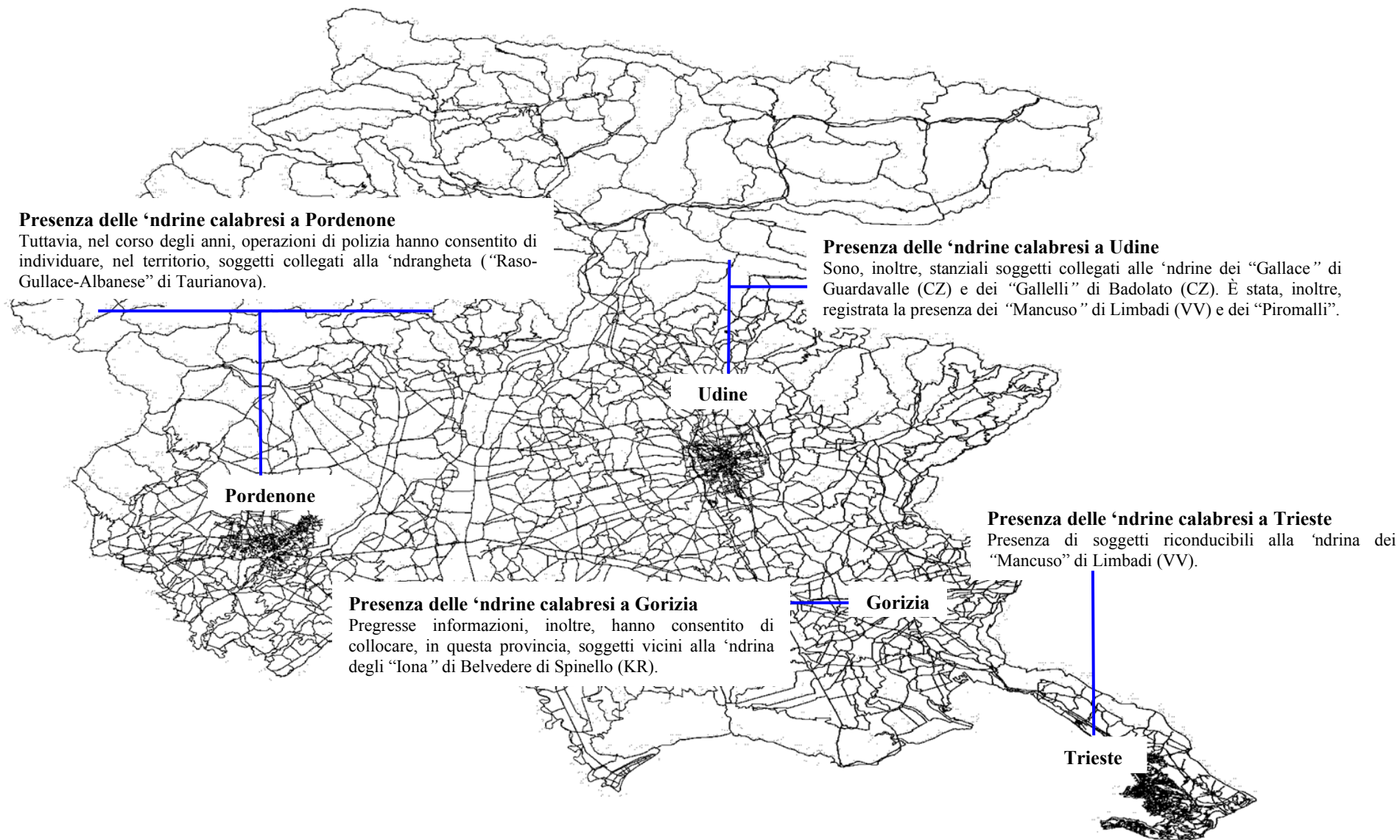
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA E RAVENNA

Presenza delle 'ndrine calabresi a Pordenone

Tuttavia, nel corso degli anni, operazioni di polizia hanno consentito di individuare, nel territorio, soggetti collegati alla 'ndrangheta ("Raso-Gullace-Albanese" di Taurianova).

Presenza delle 'ndrine calabresi a Udine

Sono, inoltre, stanziali soggetti collegati alle 'ndrine dei "Gallace" di Guardavalle (CZ) e dei "Gallelli" di Badolato (CZ). È stata, inoltre, registrata la presenza dei "Mancuso" di Limbadi (VV) e dei "Piromalli".



Pordenone

Udine

Gorizia

Trieste

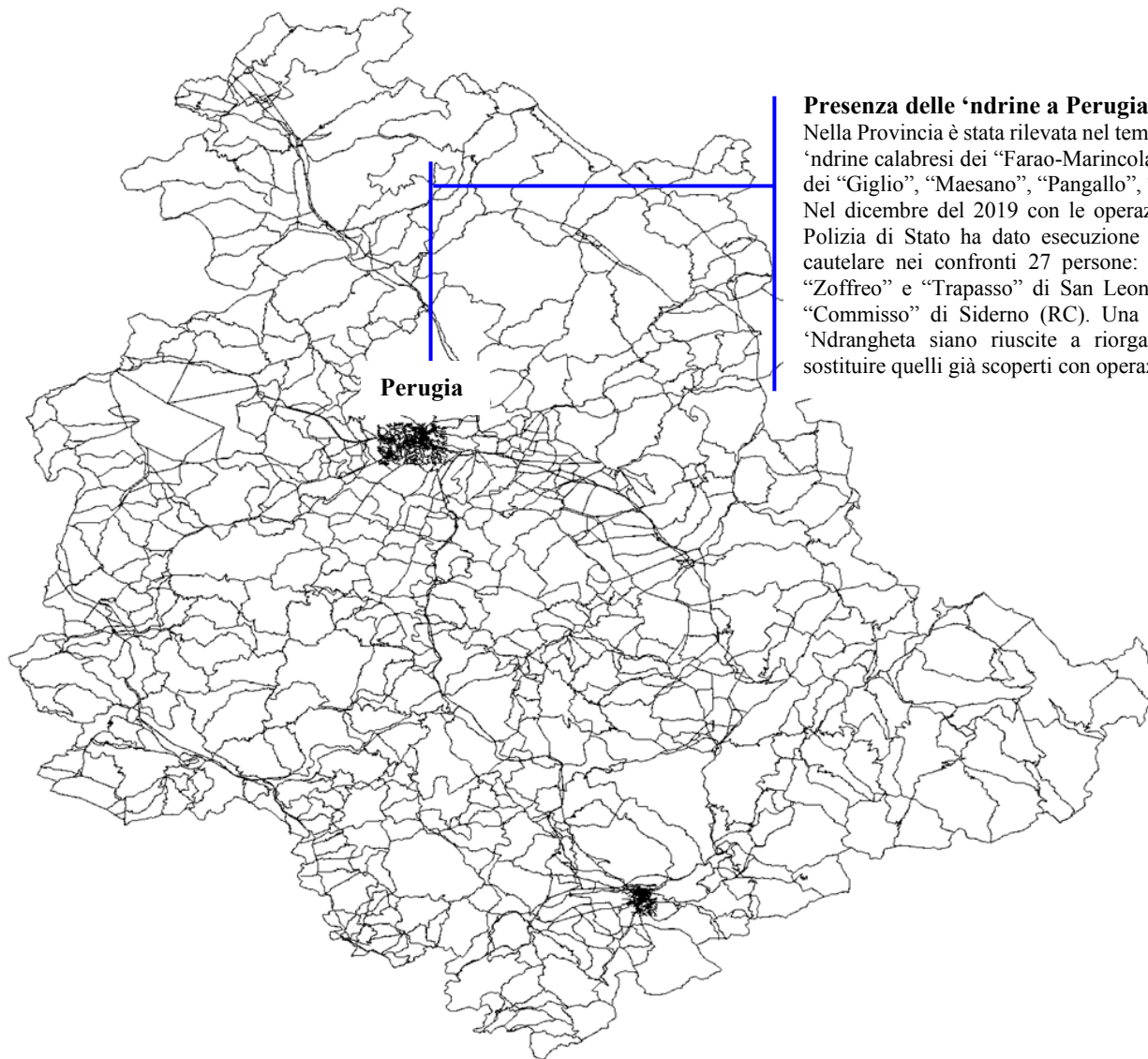
Presenza delle 'ndrine calabresi a Gorizia

Pregresse informazioni, inoltre, hanno consentito di collocare, in questa provincia, soggetti vicini alla 'ndrina degli "Iona" di Belvedere di Spinello (KR).

Presenza delle 'ndrine calabresi a Trieste

Presenza di soggetti riconducibili alla 'ndrina dei "Mancuso" di Limbadi (VV).

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A TRIESTE, UDINE, PORDENONE E GORIZIA



Presenza delle 'ndrine a Perugia

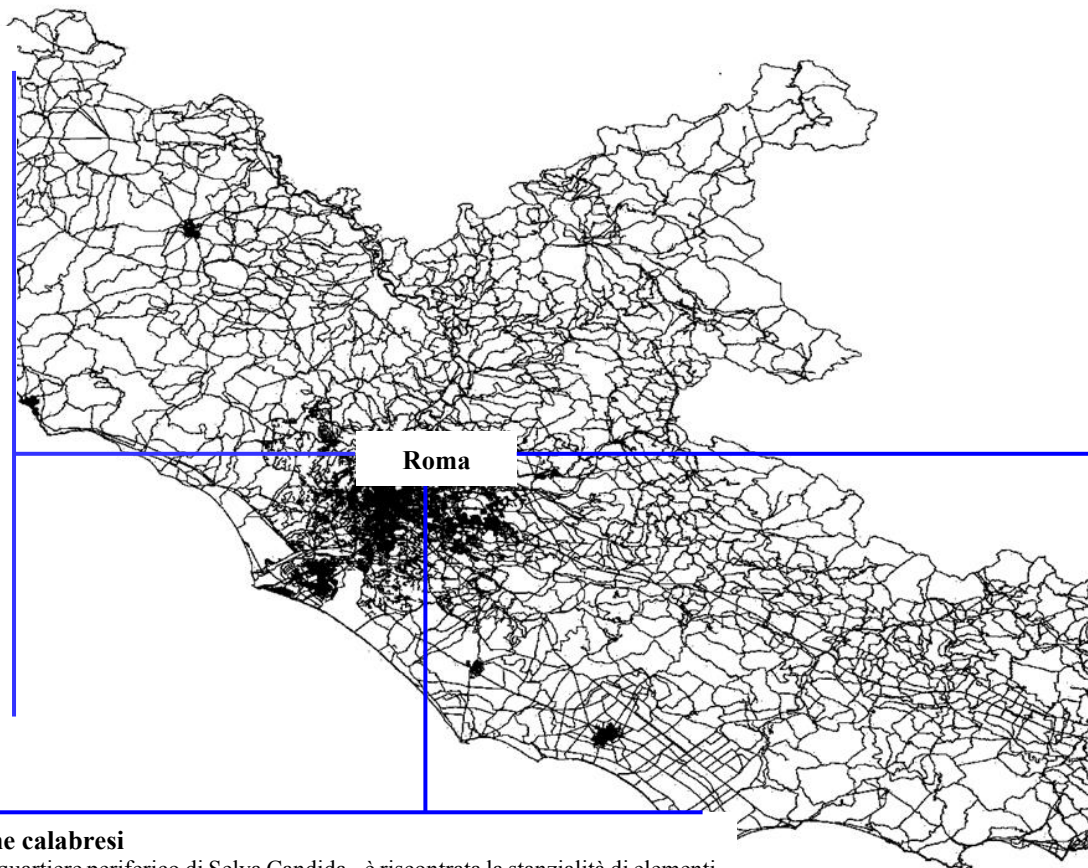
Nella Provincia è stata rilevata nel tempo la presenza di soggetti contigui alle 'ndrine calabresi dei "Farao-Marincola" della "locale" di Cirò Marina (KR), dei "Giglio", "Maesano", "Pangallo", "Favasuli" e "Scumaci".

Nel dicembre del 2019 con le operazioni "Infectio" e "Core Business" la Polizia di Stato ha dato esecuzione a due distinte ordinanze di custodia cautelare nei confronti 27 persone: 23 affiliate alle 'ndrine "Mannolo", "Zoffreo" e "Trapasso" di San Leonardo di Cutro (KR) e 4 alla 'ndrina "Commisso" di Siderno (RC). Una testimonianza di come le cosche di 'Ndrangheta siano riuscite a riorganizzarsi e a ricostituire gruppi per sostituire quelli già scoperti con operazioni precedenti.

Presenza delle 'ndrine calabresi

Con riferimento alla 'Ndrangheta, sul territorio provinciale è ampiamente acclarato il ruolo di esponenti di cosche reggine della Iocride e della Piana di Gioia Tauro, adusi reinvestire i proventi derivanti dal traffico di stupefacenti nella rilevazione di esercizi commerciali e attività di ristorazione, precipuamente nel centro storico della Capitale.

Nel dettaglio, si segnalano estensioni dei "Bonavita", "Fiarè-Razionale-Gasparro" (con il loro referente a Roma Giamborino Giovanni), "Mancuso", "Alvaro" e "Tripodi", ma anche esponenti dei "Marando" di Plati (RC), quest'ultimi in specie a San Basilio. Sono, altresì, presenti figure affiliate ai "Piromalli", ai "Molè" di Gioia Tauro (RC), agli "Arena", ai "Bellocco", ai "Gallico", come pure ai "Vottari", ai "Romeo", ai "Nirta", agli "Strangio", ai "Crea-Simonetti" di Stilo (RC). Ampiamente documentato è, inoltre, il ruolo di soggetti strettamente riconducibili alle 'ndrine "Muto", "Vrenna", "Bonaventura", "Corigliano", come pure ai "Mazzagatti" di Oppido Mamertina (RC), ai "Polimeni" e ai "Bonarrigo".



Presenza delle 'ndrine calabresi

Nel quadrante nord - nel quartiere periferico di Selva Candida - è riscontrata la stanzialità di elementi collegati alla cosca "Alvaro-Violi-Macri", originaria della piana di Gioia Tauro (RC). Nell'area dei Castelli Romani - e, segnatamente, a Rocca di Papa, Rocca Priora e zone circostanti - sono stati censiti soggetti organici alla menzionata cosca "Molè", con interessenze nella gestione di strutture ricettive/alberghiere - come pure elementi del richiamato clan "Mazzagatti" - da anni presente tra Ariccia e Genzano. Nella medesima zona rilevati anche esponenti del clan "Cordi" di Locri (RC), indirizzati al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro in attività commerciali, soprattutto nella grande distribuzione.

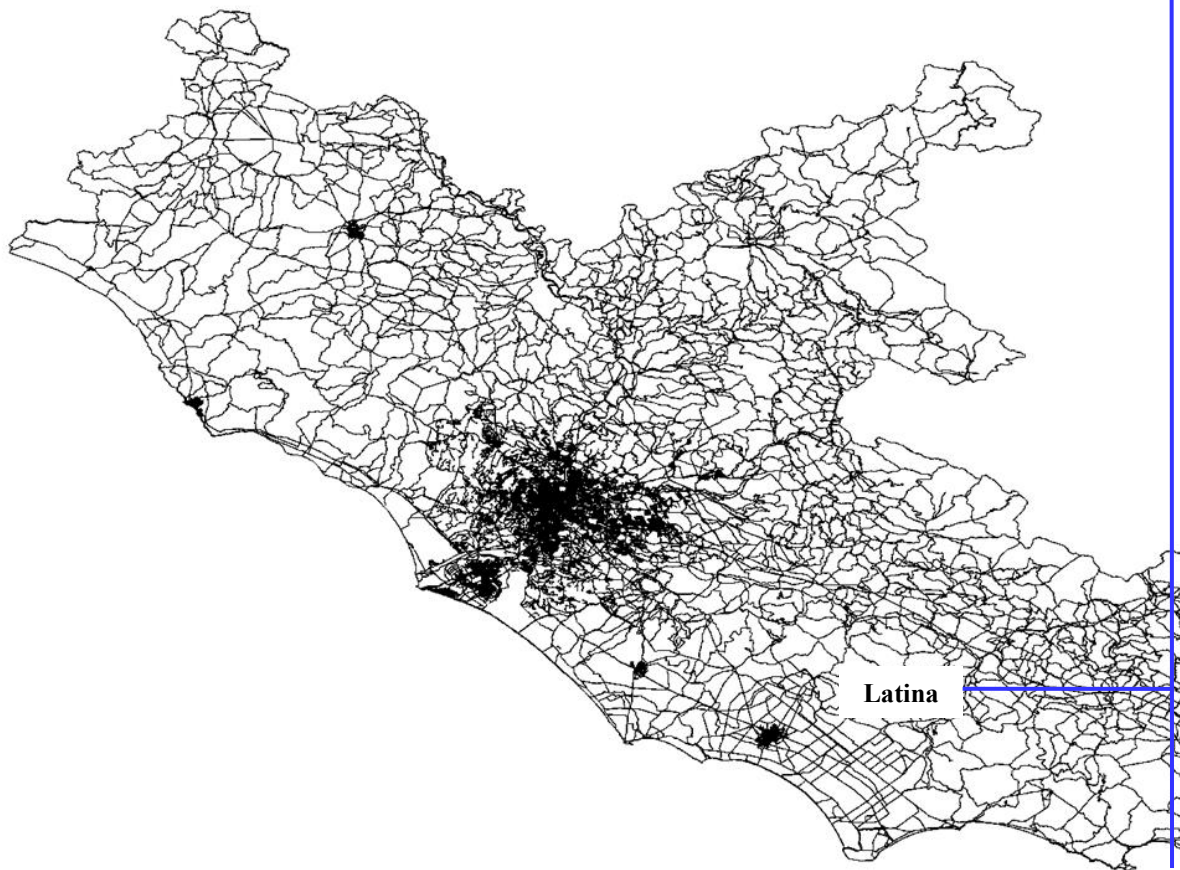
Ad Anzio e Nettuno si conferma il ruolo egemone delle 'ndrine dei "Faraò-Marincola", "Mollica-Morabito" e, soprattutto, "Gallace-Novella" che si avvalgono della compartecipazione delle famiglie autoctone "Romagnoli" e "Andreacchio".

Presenza delle 'ndrine calabresi

A seguito dell'omicidio di Vincenzo Femia - maturato a Trigoria nel 2013 per contrasti riconducibili al controllo del traffico e dello spaccio di stupefacenti - si è appalesata la centralità di esponenti delle 'ndrine "Nirta", "Giorgi" e "Pelle" e "Pizzata", così anche dei "Pizzata-Crisafi-Martelli" che hanno introdotto nelle "piazze di spaccio" di Roma ingenti quantitativi di cocaina proveniente dal sud America. Significativa la "joint venture" criminale con la famiglia "Rollero", altra consolidata formazione orientata al narcotraffico internazionale, con proiezioni nel territorio iberico. Nel quartiere di San Basilio è documentata l'influenza della famiglia "Gallace", a Fidene quella dei Parrello-Candeloro".

Elementi della cosca "Crea-Simonetti" gravitano pure nella zona di Boccea-Aurelia ove gravitano anche le famiglie "Bombardieri" e "Arcadi".

In alcuni quartieri (in specie Cassia e Prima Porta) e comuni a nord della Capitale (Mortulupo, Castelnuovo di Porto, Campagnano, Rignano Flaminio, Riano e Capena) è certificata la presenza di elementi riconducibili alle cosche "Palamara" e "Morabito-Mollica-Scriva", come pure di personaggi collegati a organizzazioni delinquenziali provenienti dall'area di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio).



Provincia di Latina

Le famiglie malavitose campane, calabresi e siciliane si sono stabilite sul territorio provinciale sin dagli anni '60/'70., a seguito dell'applicazione nei loro confronti delle misure di prevenzione dell'obbligo di soggiorno o per aver scelto - dopo essere state colpite dal divieto di permanere nei paesi di origine - la provincia pontina quale luogo di residenza.

Nel tempo, la compresenza di diverse matrici criminali le ha indotte anche a sperimentare forme di interazione, dando luogo a modalità di sfruttamento del territorio diversificate e capziose, fluttuando dal tipico approccio predatorio a sinergie delinquenziali più sottili.

In relazione all'intensità e al ruolo esercitato dalla criminalità organizzata, rilevano le sottototate aree:

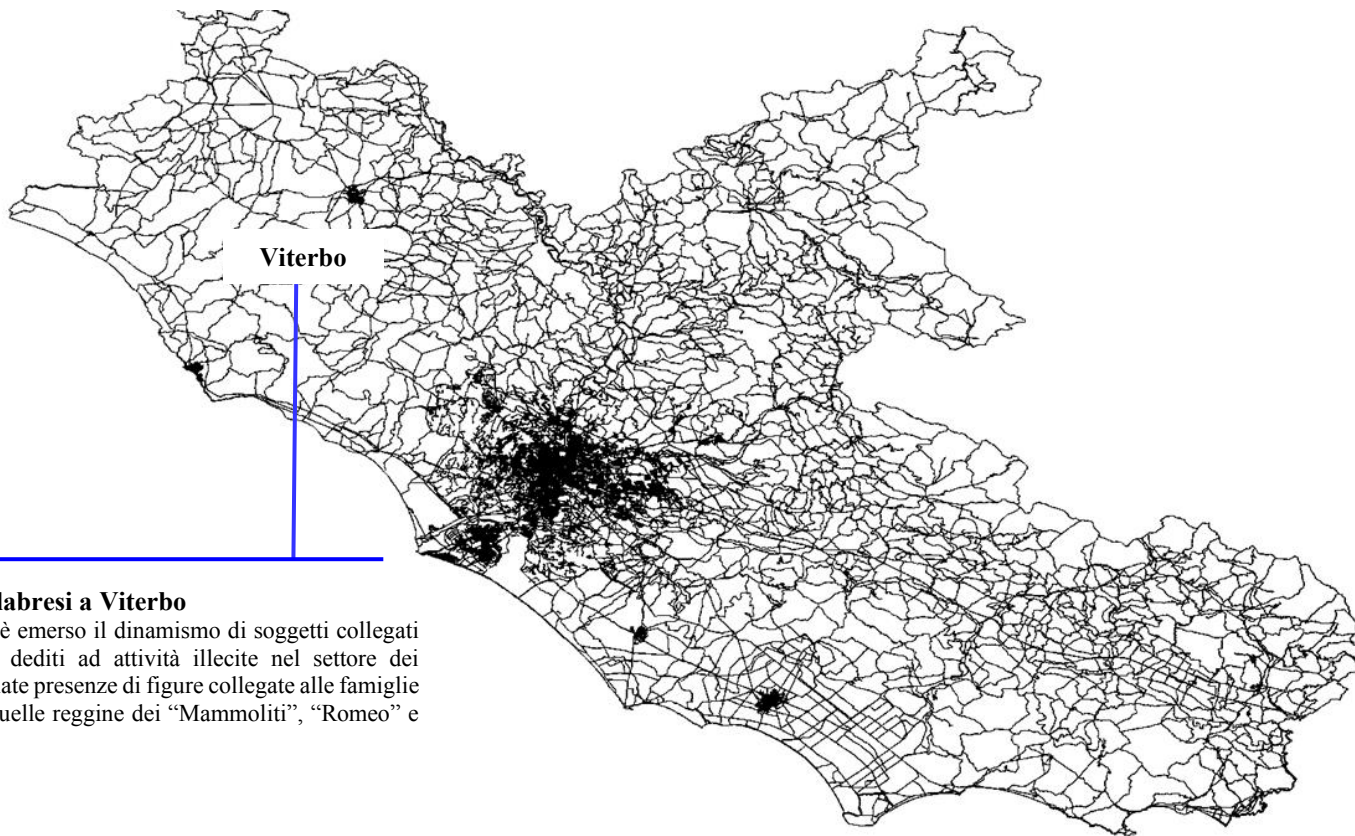
Latina

Nel capoluogo è documentata la gravitazione di sodali alla 'ndrina dei "Barbaro" di Plati (RC), alla cosca "Commisso" di Siderno (RC), così anche proiezioni di ulteriori espressioni criminali della provincia reggina, come i "Tripodo-Romeo", i "La Rosa" (affiliati ai "Pesce-Bellocchio" di Rosarno), gli "Alvaro" di Sinopoli, gli "Aquino-Coluccio", di Marina di Gioiosa Ionica.

Il comprensorio di Aprilia,

esteso centro a nord della provincia, ove rileva - come pure nella contermina Cisterna di Latina - il dinamismo di elementi collegati a talune 'ndrine - in specie "Gallace" di Guardavalle (CZ), "Gangemi" e "Araniti" di Reggio Calabria, i menzionati "Alvaro".

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A FROSINONE E VITERBO

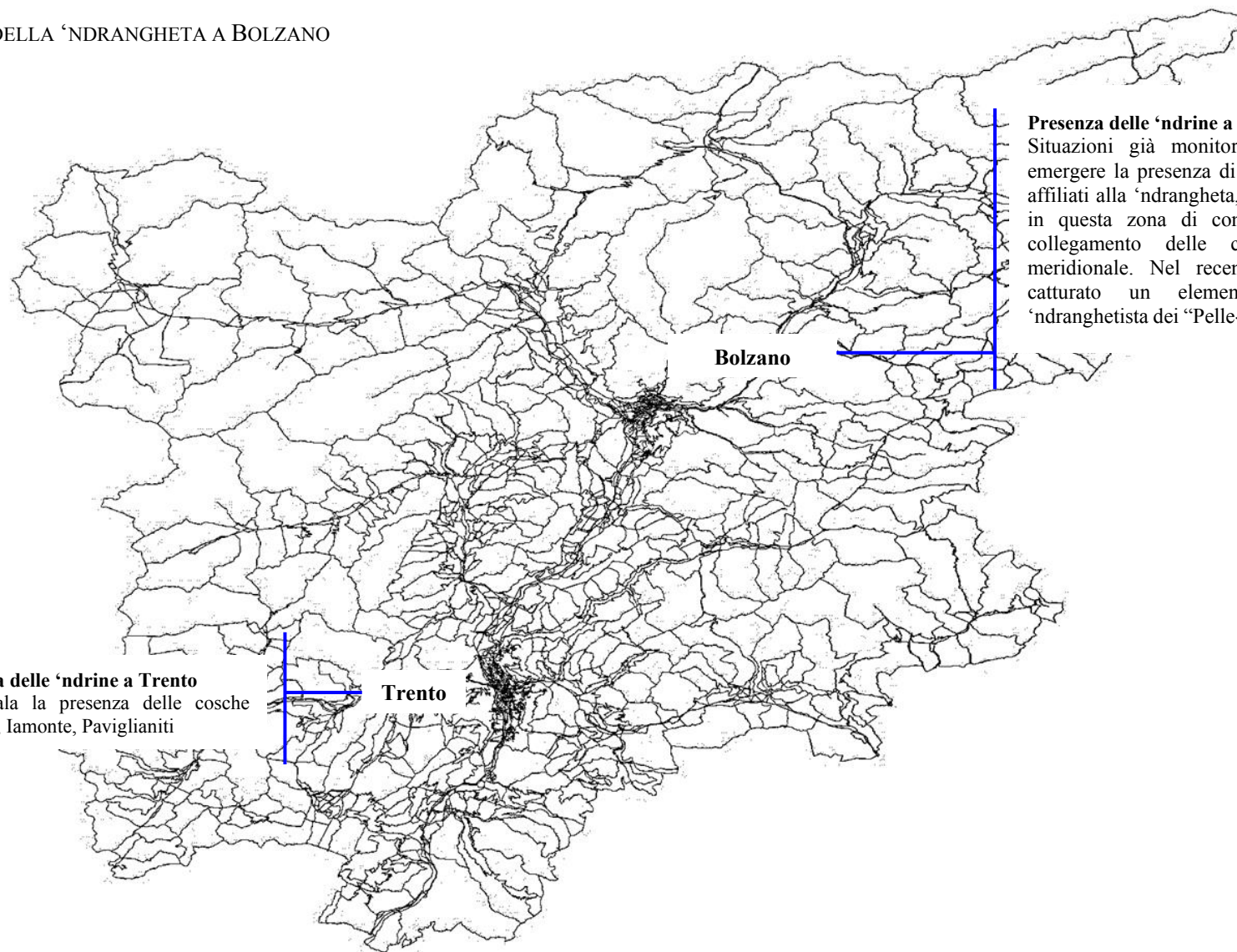


123

Presenza delle 'ndrine calabresi a Viterbo

Nel comprensorio territoriale è emerso il dinamismo di soggetti collegati alla 'ndrina "Nucera" (RC), dediti ad attività illecite nel settore dei trasporti. Del pari, sono segnalate presenze di figure collegate alle famiglie vibonesi dei "Bonavita" e a quelle reggine dei "Mammoliti", "Romeo" e "Pelle".

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A BOLZANO

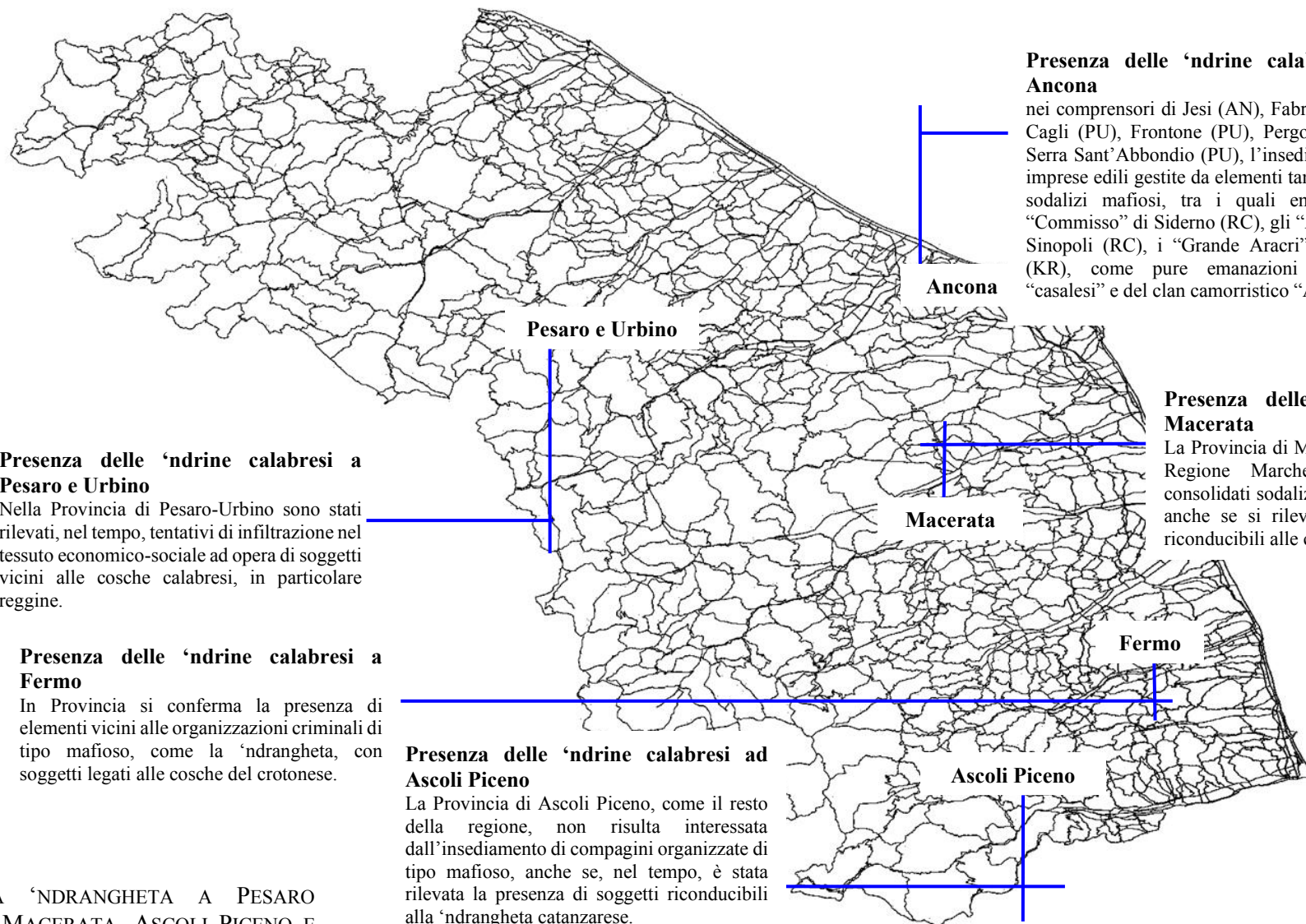


Presenza delle 'ndrine a Bolzano

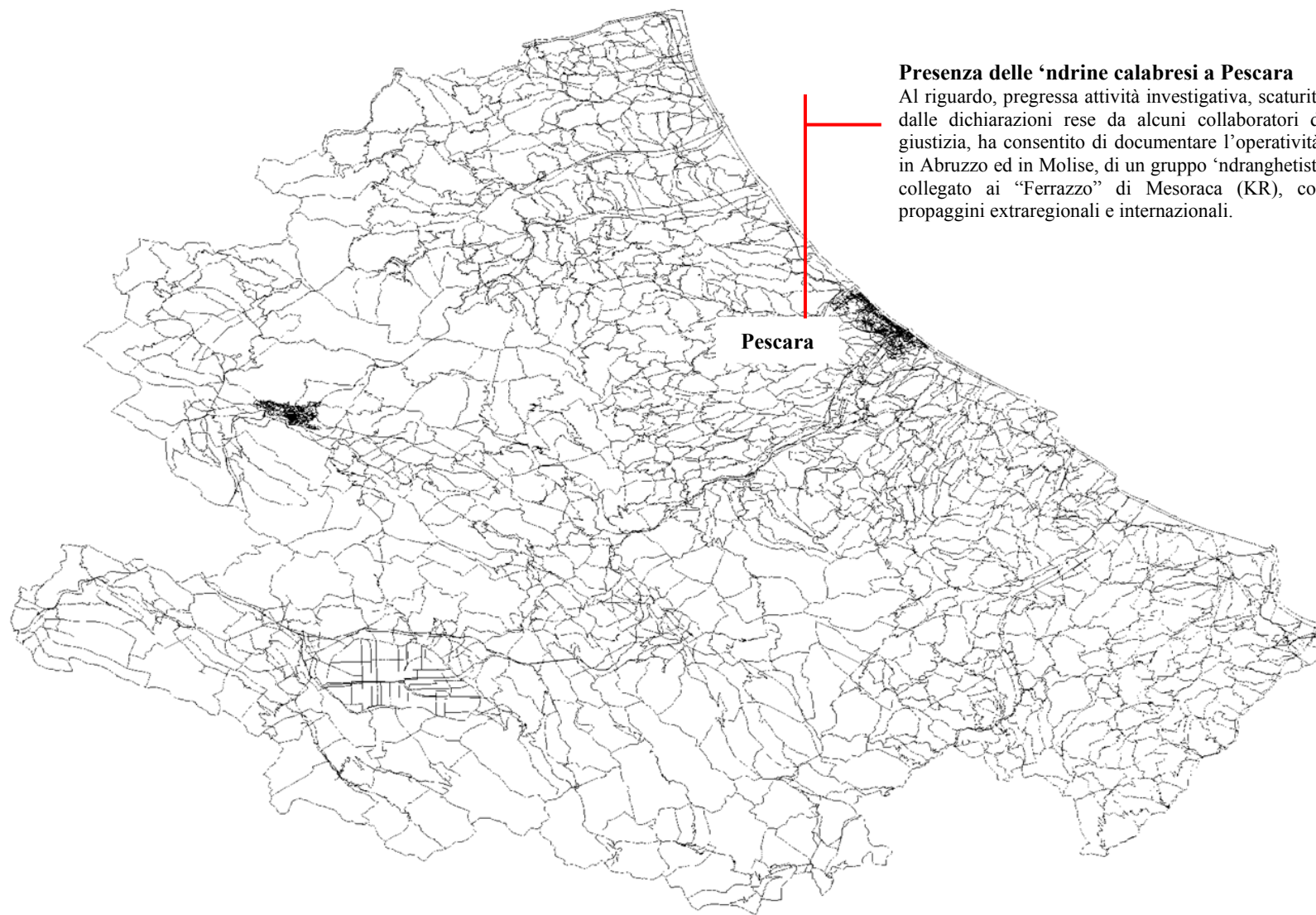
Situazioni già monitorate da tempo hanno fatto emergere la presenza di soggetti di origine calabrese affiliati alla 'ndrangheta, stanziatisi sin dagli anni '70 in questa zona di confine al fine di favorire il collegamento delle cosche con la Germania meridionale. Nel recente passato (2018) è stato catturato un elemento contiguo alla cosca 'ndranghetista dei "Pelle-Vanchelli" di San Luca (RC).

Presenza delle 'ndrine a Trento

Si segnala la presenza delle cosche Serraino, Iamonte, Paviglianiti



PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PESARO URBINO, ANCONA, MACERATA, ASCOLI PICENO E FERMO



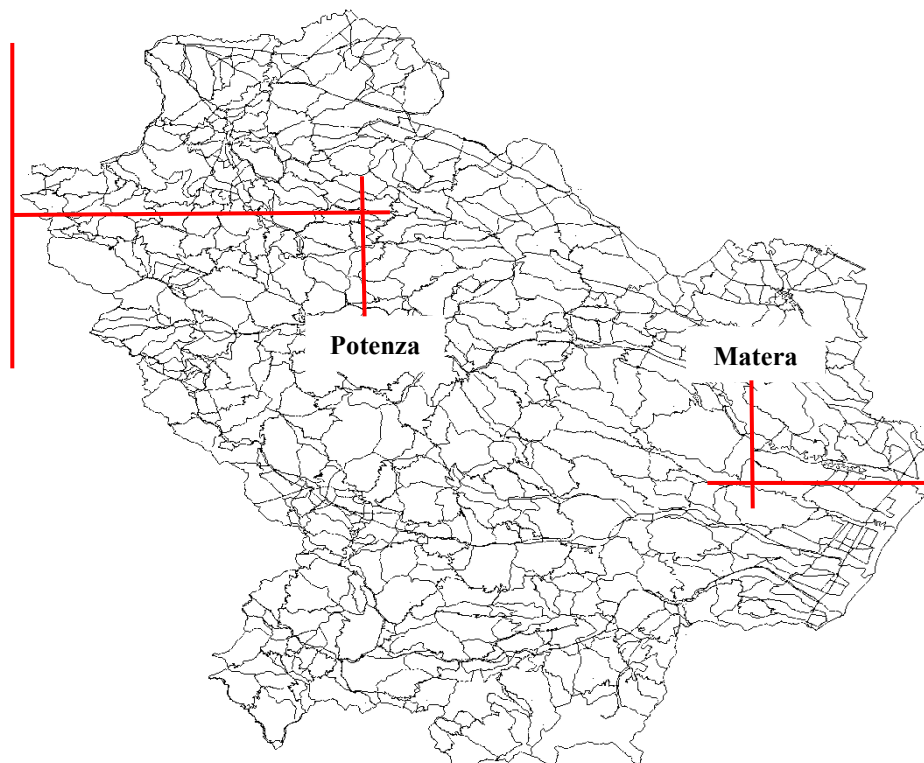
Presenza delle 'ndrine calabresi a Pescara

Al riguardo, pregressa attività investigativa, scaturita dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito di documentare l'operatività, in Abruzzo ed in Molise, di un gruppo 'ndranghetista collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), con propaggini extraregionali e internazionali.

PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A POTENZA E MATERA

Presenza delle 'ndrine calabresi a Potenza

Il territorio della Provincia di Potenza è stato interessato nel tempo da progressive infiltrazioni malavitose delle regioni limitrofe (Puglia, Campania e Calabria) che hanno determinato un graduale processo di colonizzazione con la contestuale formazione di autonome organizzazioni criminali.



Presenza delle 'ndrine calabresi a Matera

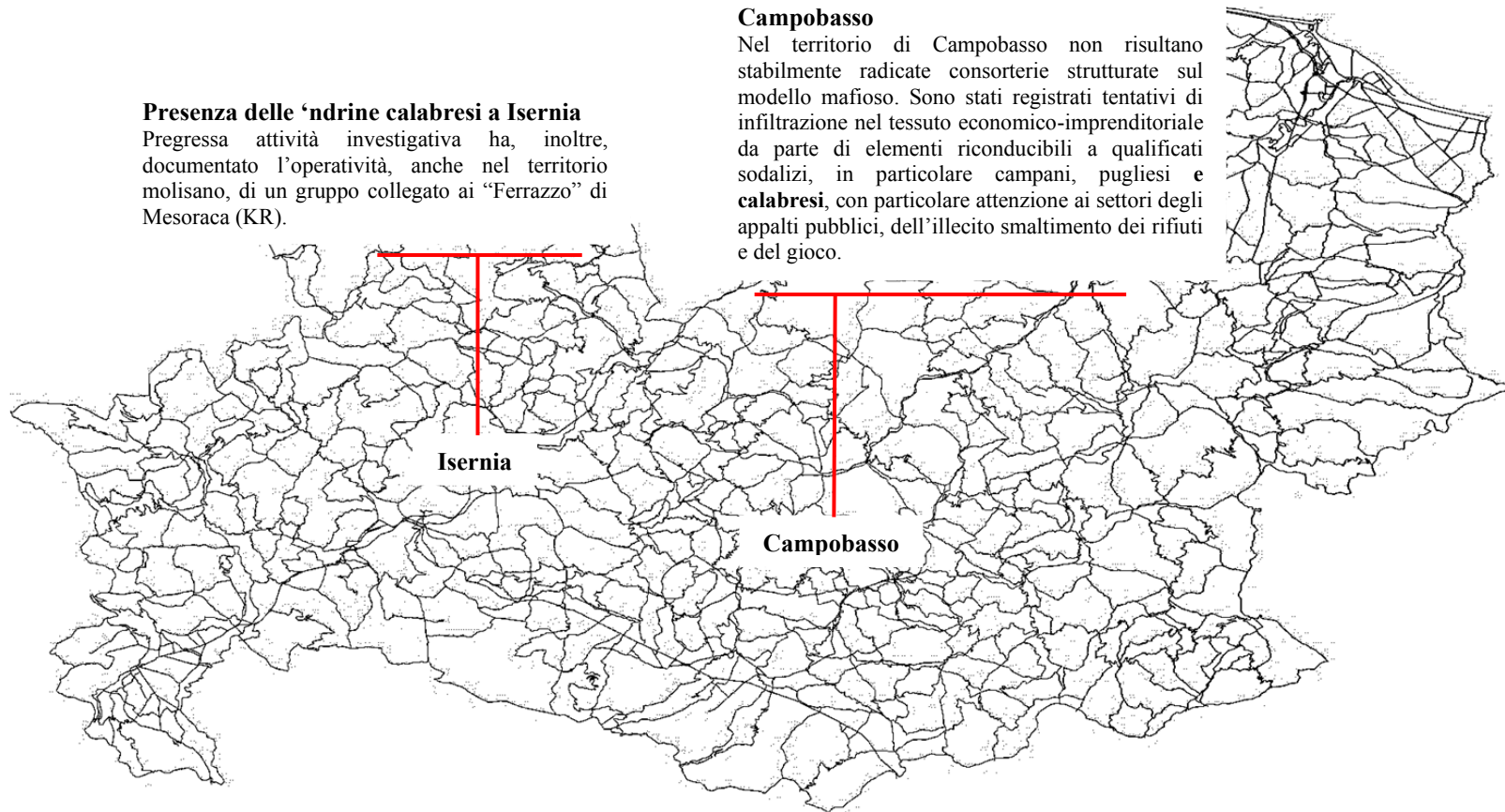
L'importante sbocco sul Mar Jonio della provincia di Matera, favorisce l'interesse di elementi criminali provenienti dalle vicine Puglia e Calabria, che ne hanno fatto un crocevia di traffici illeciti di ogni genere.

Presenza delle 'ndrine calabresi a Isernia

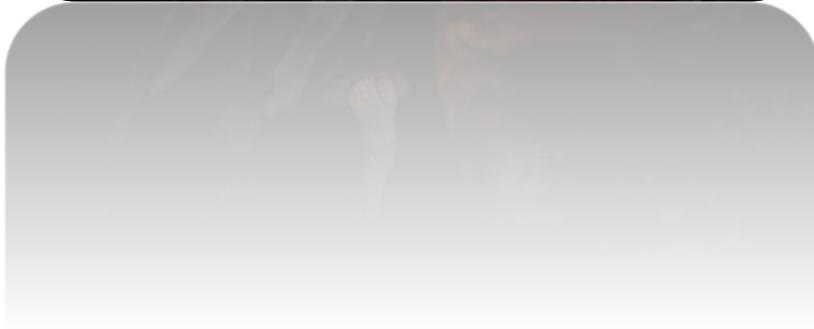
Pregressa attività investigativa ha, inoltre, documentato l'operatività, anche nel territorio molisano, di un gruppo collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR).

Presenza delle 'ndrine calabresi a Campobasso

Nel territorio di Campobasso non risultano stabilmente radicate consorterie strutturate sul modello mafioso. Sono stati registrati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di elementi riconducibili a qualificati sodalizi, in particolare campani, pugliesi e **calabresi**, con particolare attenzione ai settori degli appalti pubblici, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e del gioco.



PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLE MAFIE:
LA CAMORRA
DI FABIO IADELUCA

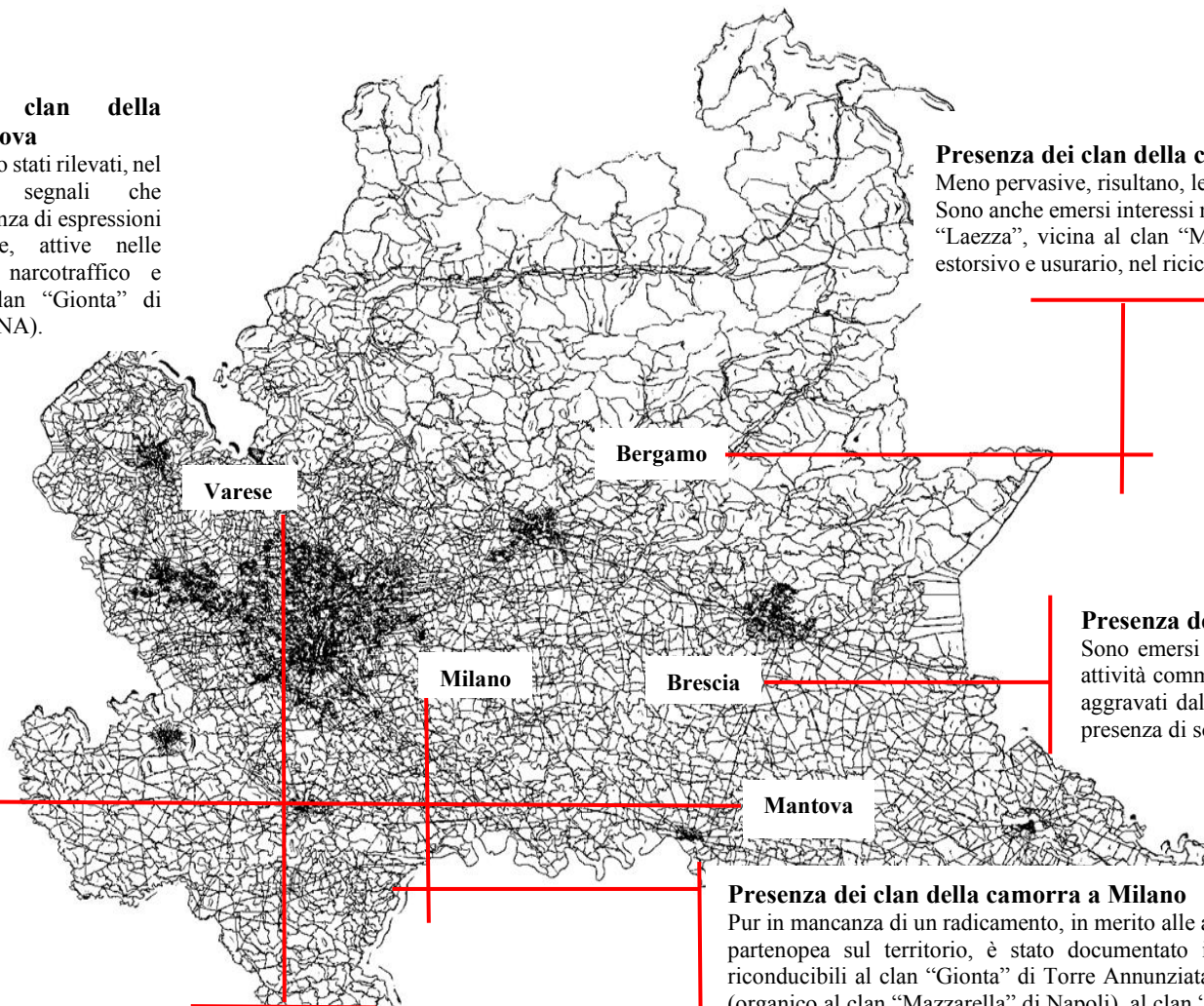


Presenza dei clan della camorra a Mantova

Nel mantovano sono stati rilevati, nel passato, anche segnali che indicavano la presenza di espressioni criminali campane, attive nelle estorsioni e nel narcotraffico e riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA).

Presenza dei clan della camorra a Bergamo

Meno pervasive, risultano, le locali espressioni della camorra nel territorio. Sono anche emersi interessi nel comparto edile di proiezioni della famiglia dei "Laezza", vicina al clan "Moccia" di Afragola (NA), impegnata nel racket estorsivo e usurario, nel riciclaggio e nell'acquisizione di attività commerciali.



Presenza dei clan della camorra a Brescia

Sono emersi episodi in cui soggetti di origine campana impiegherebbero in attività commerciali capitali frutto di attività criminose, perpetrati in contesti aggravati dalle modalità di tipo mafioso. Inoltre, sul territorio, si segnala la presenza di soggetti riconducibili al clan dei "Casalesi".

Presenza dei clan della camorra a Milano

Pur in mancanza di un radicamento, in merito alle articolazioni della Camorra partenopea sul territorio, è stato documentato il dinamismo di elementi riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), al gruppo "Guida" (organico al clan "Mazzarella" di Napoli), al clan "Contini" di Napoli, al clan "Formicola", sempre del capoluogo partenopeo, nonché a quelli dei "Nuvoletta" e "Polverino" di Marano di Napoli (NA).

Presenza dei clan della camorra a Varese

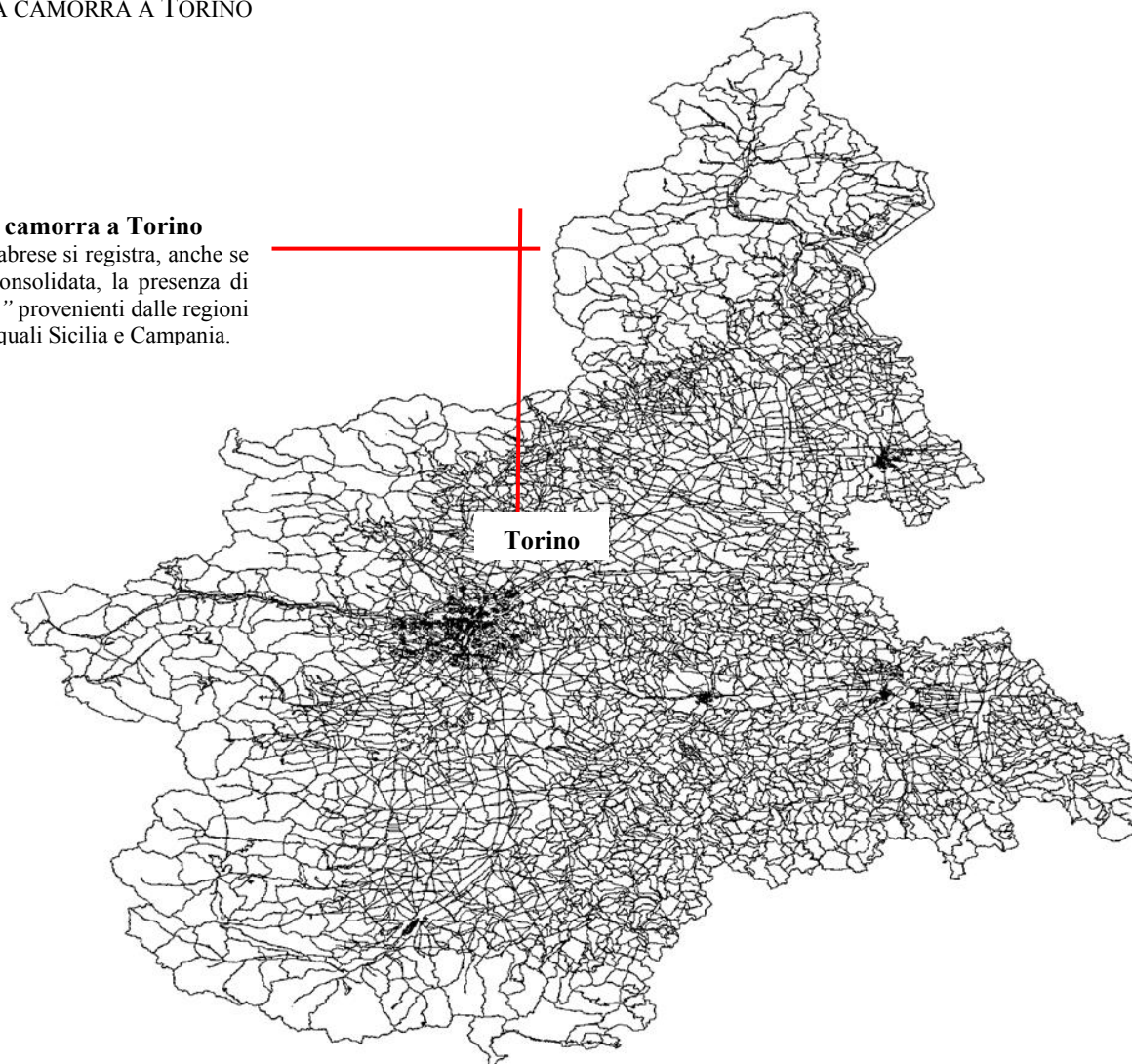
In merito alla presenza di cosa nostra, si segnalano soggetti vicini alla famiglia di Gela (CL), tra questi gli "Emmanuello", i "Rinzivillo" ed alcuni affiliati alla famiglia catanese "Laudani". In quest'area è stata, inoltre, riscontrata la presenza di malavitosi legati ad alcune famiglie di Salemi (TP) e Trapani. Oltre alle predette famiglie, sono state registrate anche quelle estorsive e intimidatorie eseguite da appartenenti alle famiglie "Vizzini" e "Nicastro".

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A MILANO,
BERGAMO, BRESCIA, MANTOVA E VARESE

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A TORINO

Presenza dei clan della camorra a Torino

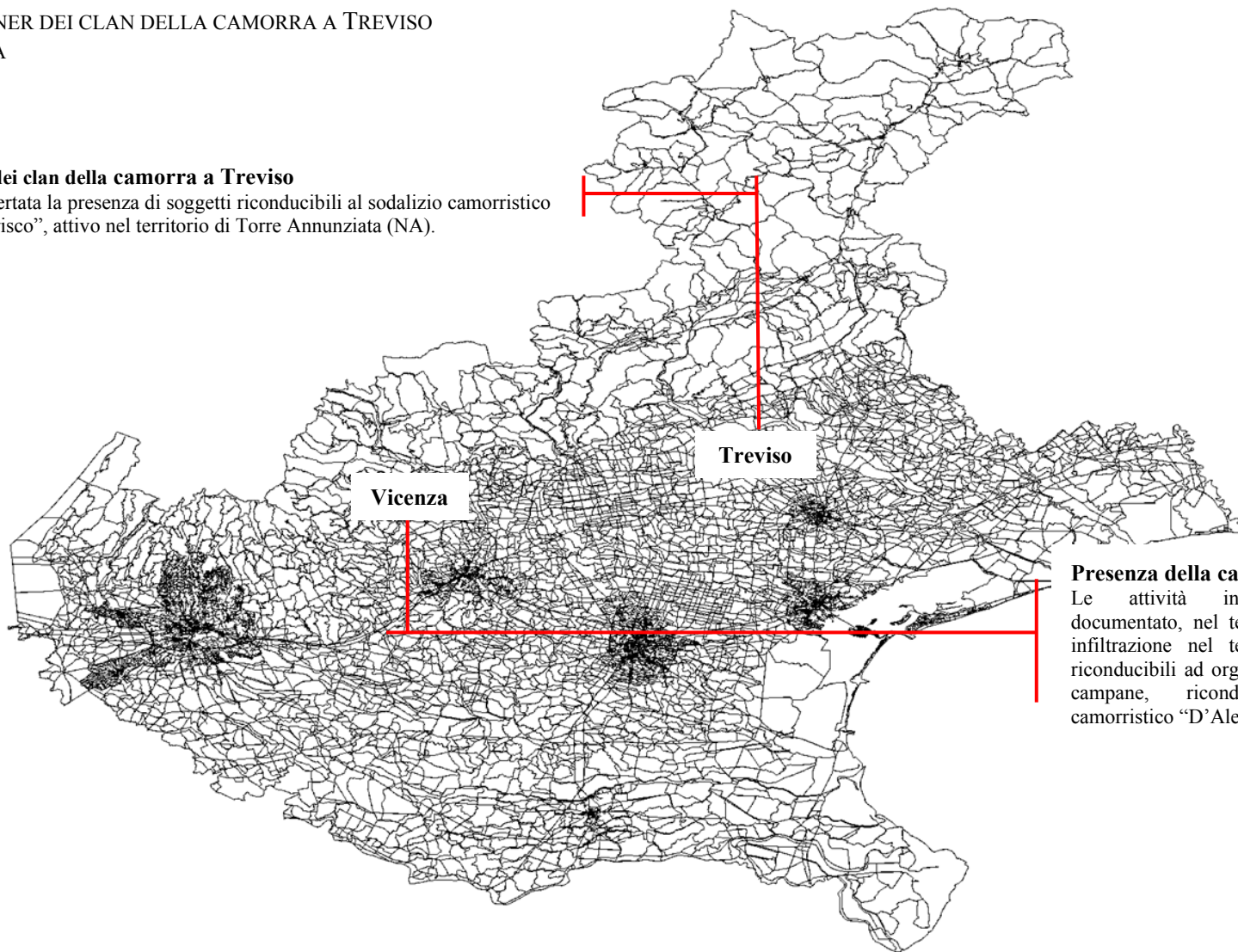
Oltre al forte attivismo calabrese si registra, anche se in forma meno estesa e consolidata, la presenza di altre consorterie "*nostrane*" provenienti dalle regioni ad alta incidenza mafiosa, quali Sicilia e Campania.



SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A TREVISO
E VICENZA

Presenza dei clan della camorra a Treviso

È stata accertata la presenza di soggetti riconducibili al sodalizio camorristico dei "Tamarisco", attivo nel territorio di Torre Annunziata (NA).



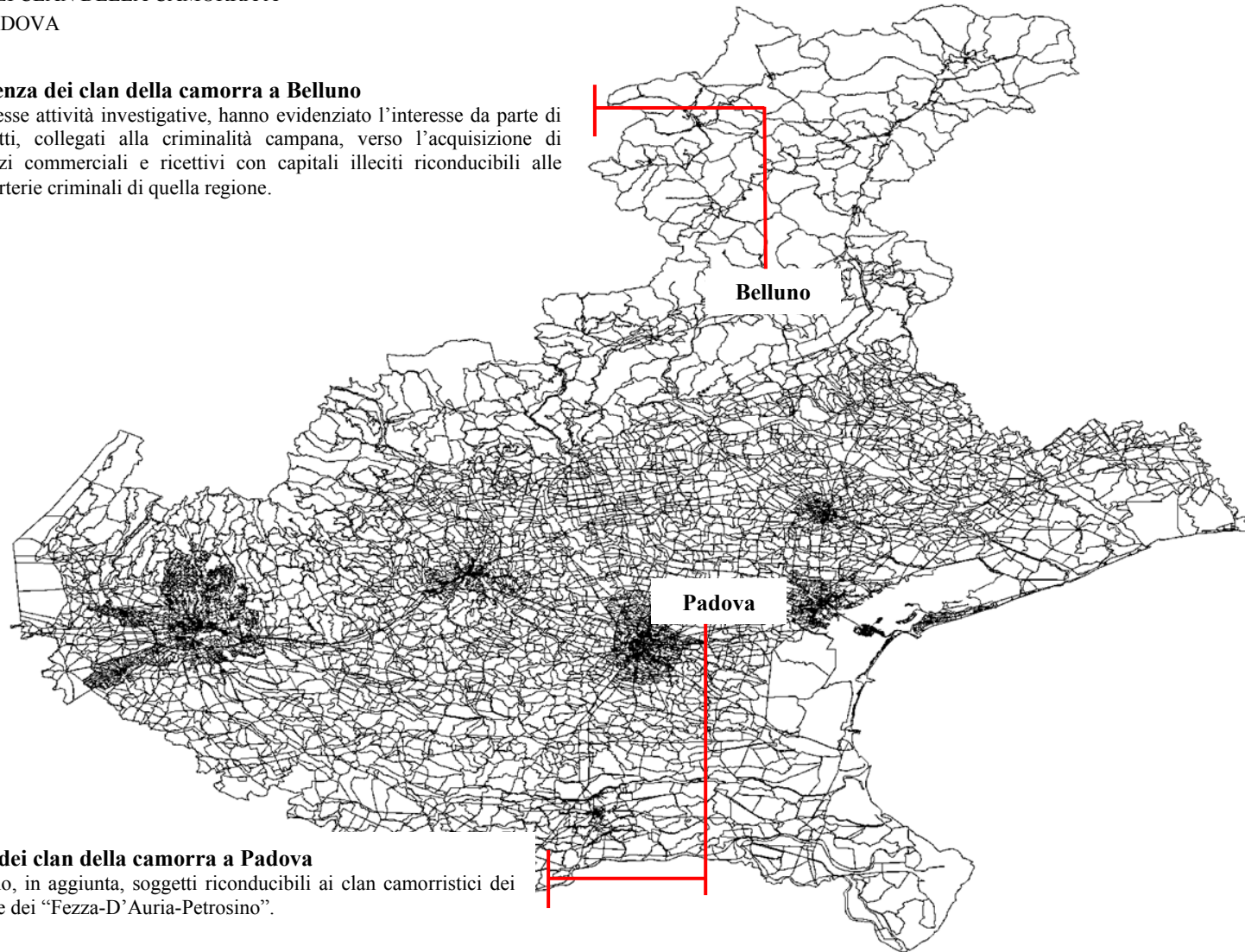
Presenza della camorra Vicenza

Le attività investigative hanno documentato, nel tempo, la capacità di infiltrazione nel territorio di soggetti riconducibili ad organizzazioni criminali campane, riconducibili al clan camorristico "D'Alessandro"

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A
BELLUNO E PADOVA

Presenza dei clan della camorra a Belluno

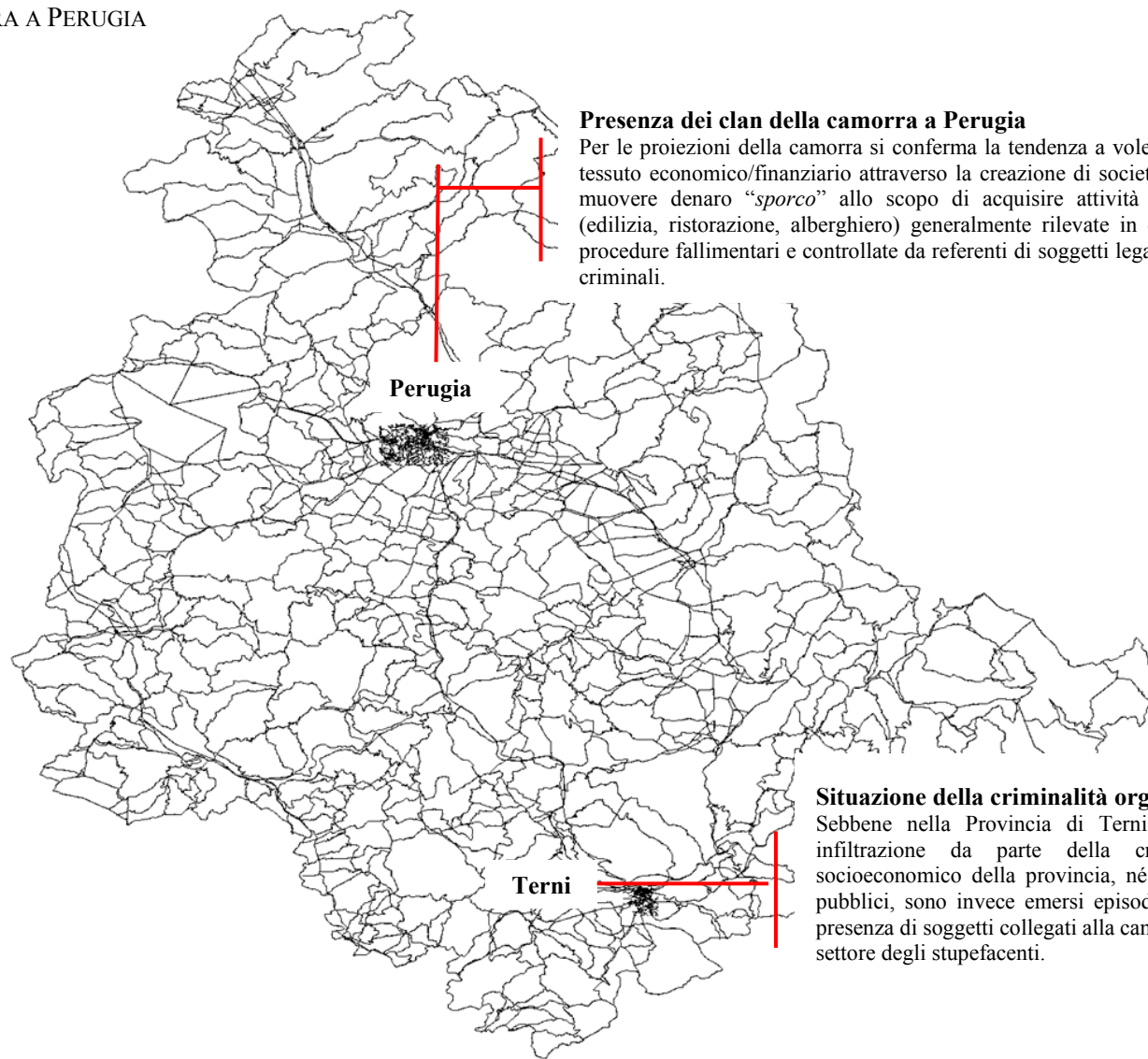
Pregresse attività investigative, hanno evidenziato l'interesse da parte di soggetti, collegati alla criminalità campana, verso l'acquisizione di esercizi commerciali e ricettivi con capitali illeciti riconducibili alle consorterie criminali di quella regione.



Presenza dei clan della camorra a Padova

Si segnalano, in aggiunta, soggetti riconducibili ai clan camorristici dei "Casalesi" e dei "Fezza-D'Auria-Petrosino".

SITUAZIONE DELLA CAMORRA A PERUGIA
E A TERNI

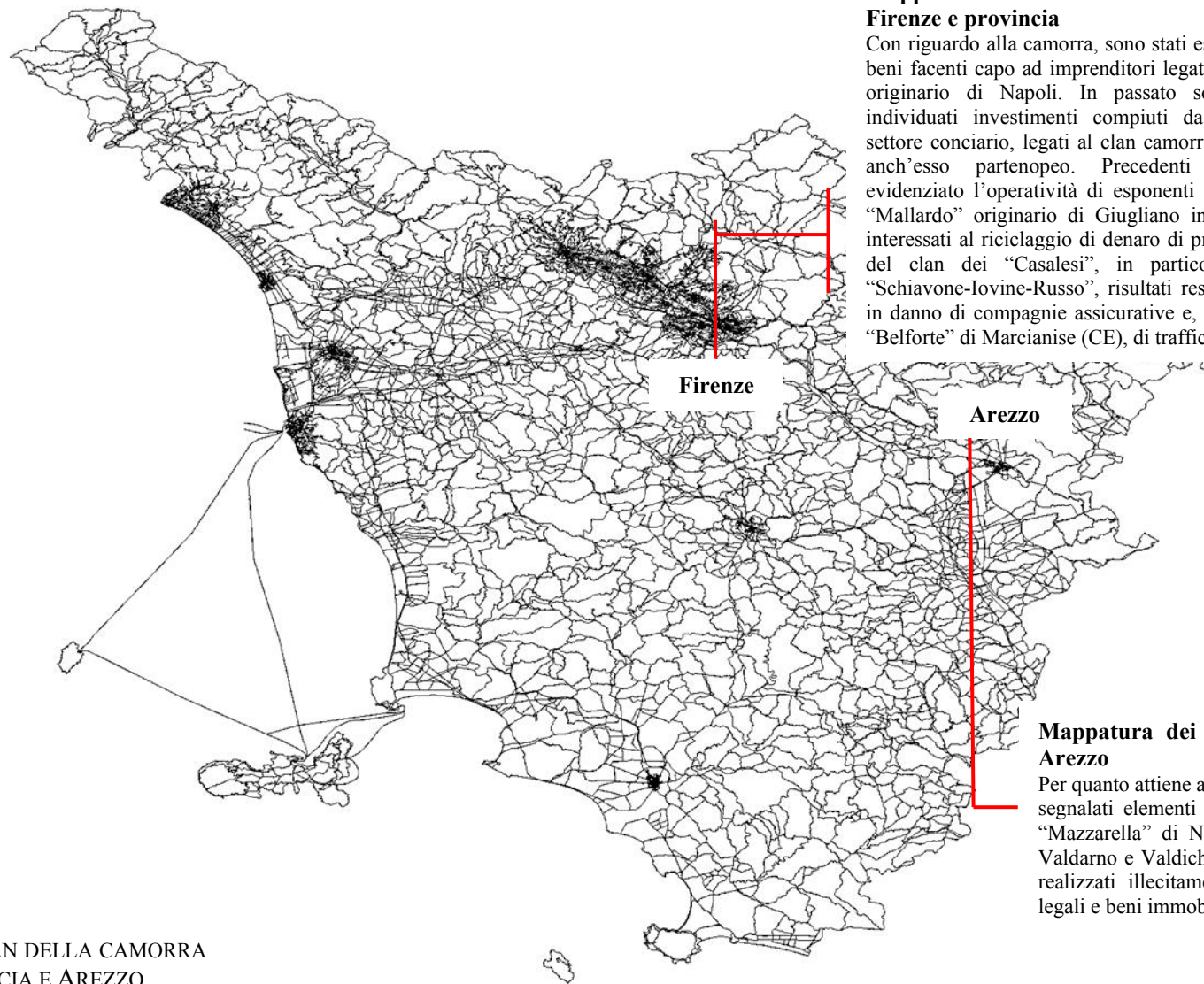


Presenza dei clan della camorra a Perugia

Per le proiezioni della camorra si conferma la tendenza a voler infiltrare il tessuto economico/finanziario attraverso la creazione di società fittizie per muovere denaro “*sporco*” allo scopo di acquisire attività commerciali (edilizia, ristorazione, alberghiero) generalmente rilevate in occasione di procedure fallimentari e controllate da referenti di soggetti legati ai sodalizi criminali.

Situazione della criminalità organizzata a Terni

Sebbene nella Provincia di Terni, non sono stati rilevati segnali di infiltrazione da parte della criminalità organizzata nel tessuto socioeconomico della provincia, né di ingerenza nei processi decisionali pubblici, sono invece emersi episodi di reimpiego di capitali illeciti e la presenza di soggetti collegati alla camorra attivi principalmente nel settore degli stupefacenti.



Mappatura dei clan della camorra, presenti a Firenze e provincia

Con riguardo alla camorra, sono stati eseguiti sequestri di beni facenti capo ad imprenditori legati al clan “Contini” originario di Napoli. In passato sono stati, altresì, individuati investimenti compiuti da imprenditori del settore conciario, legati al clan camorristico “Lo Russo”, anch’esso partenopeo. Precedenti indagini hanno evidenziato l’operatività di esponenti di spicco del clan “Mallardo” originario di Giugliano in Campania (NA), interessati al riciclaggio di denaro di provenienza illecita, del clan dei “Casalesi”, in particolare alle fazioni “Schiavone-Iovine-Russo”, risultati responsabili di truffe in danno di compagnie assicurative e, unitamente al clan “Belforte” di Marcianise (CE), di traffico illecito di rifiuti.

Mappatura dei clan della camorra presenti in Arezzo

Per quanto attiene alla camorra, negli anni scorsi sono stati segnalati elementi collegati al clan dei “Casalesi” e dei “Mazzarella” di Napoli, attivi soprattutto nelle zone di Valdarno e Valdichiana, interessati a reinvestire i capitali realizzati illecitamente, acquisendo attività economiche legali e beni immobili.

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA
A FIRENZE E PROVINCIA E AREZZO

Mappatura dei clan della camorra presenti a Livorno

Con riferimento alla camorra, in passato sono stati accertati collegamenti con il clan dei "Casalesi" ed il clan "Belforte", dediti, in particolare, al traffico illecito di rifiuti.

Mappatura dei clan della camorra presenti a Massa Carrara

Anche con riferimento alla camorra, attività investigative meno recenti, hanno evidenziato, nella provincia, interessi da parte di soggetti legati ai clan dei "Casalesi" e dei "Saetta", operanti entrambe in Versilia e attivi, rispettivamente, nel riciclaggio di denaro di illecita provenienza e nelle estorsioni e usura.

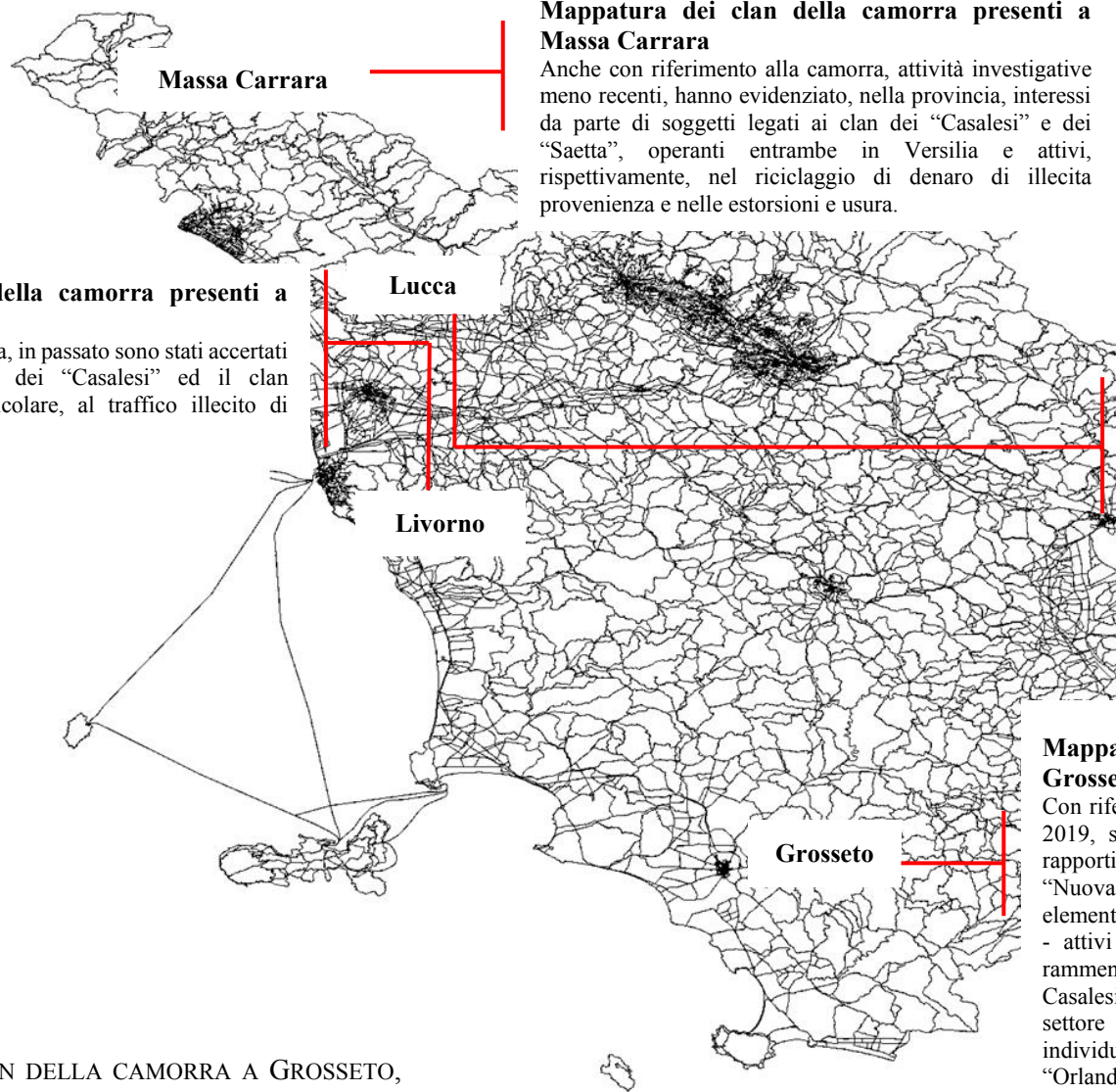
Mappatura dei clan della camorra presenti a Lucca

Con riferimento alla camorra, precorse indagini confermano la presenza di soggetti legati al clan dei "Casalesi". In particolare, sono stati individuati imprenditori risultati contigui alla fazione "Michele Zagaria" di provenienza casertana. Anche negli scorsi anni, personaggi legati al citato clan si sono evidenziati per investimenti nel campo dell'edilizia, per truffe in danno delle compagnie assicuratrici, per traffico illecito di rifiuti e per le più "classiche" attività estorsive in danno di imprenditori provenienti dai medesimi territori d'origine. Precedenti attività investigative evidenziavano l'operatività, principalmente in Versilia, di soggetti contigui al gruppo partenopeo dei "Saetta", attivo nel traffico di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni.

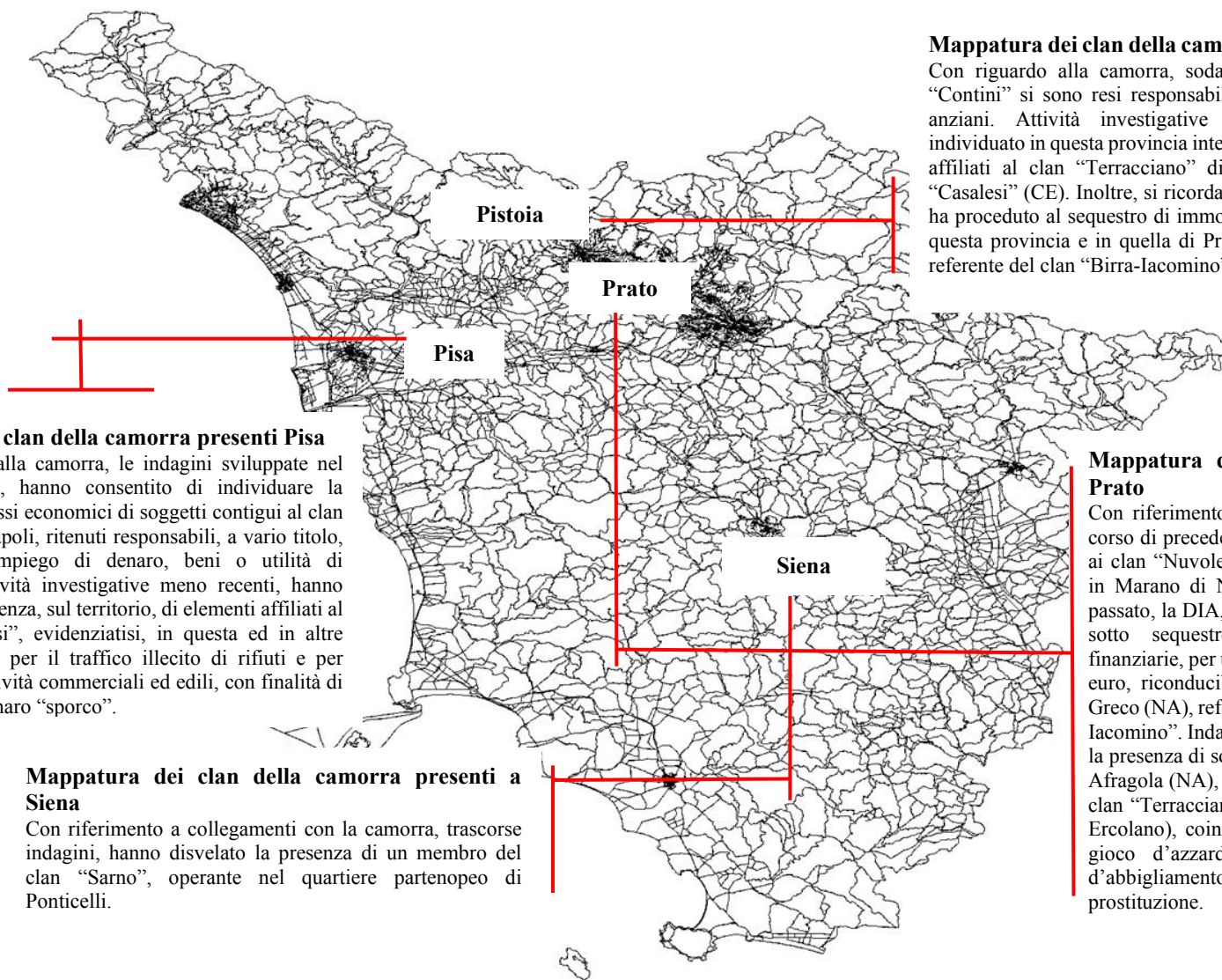
Mappatura dei clan della camorra presenti a Grosseto

Con riferimento alla criminalità organizzata campana, nel 2019, sono stati sequestrati beni immobili, societari e rapporti finanziari facenti capo a un soggetto legato alla "Nuova Camorra Organizzata". Si conferma la presenza elementi legati al clan dei "Casalesi" - fazione "Schiaivone" - attivi in estorsioni e nel traffico di stupefacenti. Si rammenta che, nel recente passato, il predetto clan dei Casalesi è risultato dedito ad attività lavorative connesse al settore edile e al traffico illecito di rifiuti. Le indagini individuavano anche un soggetto ritenuto sodale del clan "Orlando", già inserito nel sodalizio dei "Nuvoletta" e dei "Polverino", operanti in Marano (NA). Come evidenziato da precedenti investigazioni, risultano presenti, nell'area in esame, elementi legati al clan "Mezzero" (CE).

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A GROSSETO, LIVORNO, MASSA CARRARA E LUCCA



SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A PISA, PISTOIA, SIENA E PRATO



Mappatura dei clan della camorra presenti Pisa

Con riferimento alla camorra, le indagini sviluppate nel corso del tempo, hanno consentito di individuare la presenza di interessi economici di soggetti contigui al clan "Lo Russo" di Napoli, ritenuti responsabili, a vario titolo, di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza. Attività investigative meno recenti, hanno dimostrato la presenza, sul territorio, di elementi affiliati al clan dei "Casalesi", evidenziatisi, in questa ed in altre province toscane, per il traffico illecito di rifiuti e per infiltrazioni in attività commerciali ed edili, con finalità di riciclaggio del denaro "sporco".

Mappatura dei clan della camorra presenti a Siena

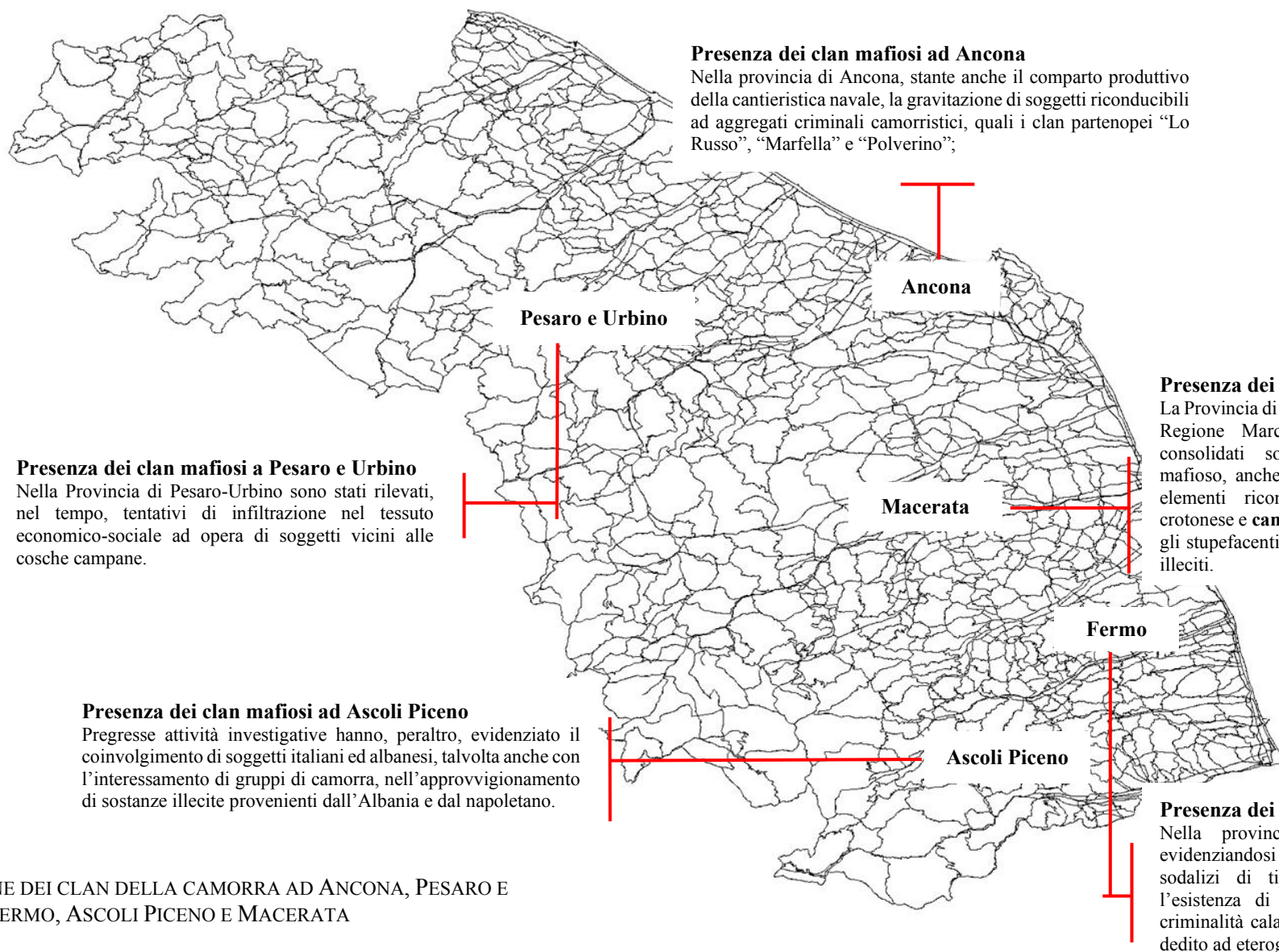
Con riferimento a collegamenti con la camorra, trascorse indagini, hanno disvelato la presenza di un membro del clan "Sarno", operante nel quartiere partenopeo di Ponticelli.

Mappatura dei clan della camorra presenti Pistoia

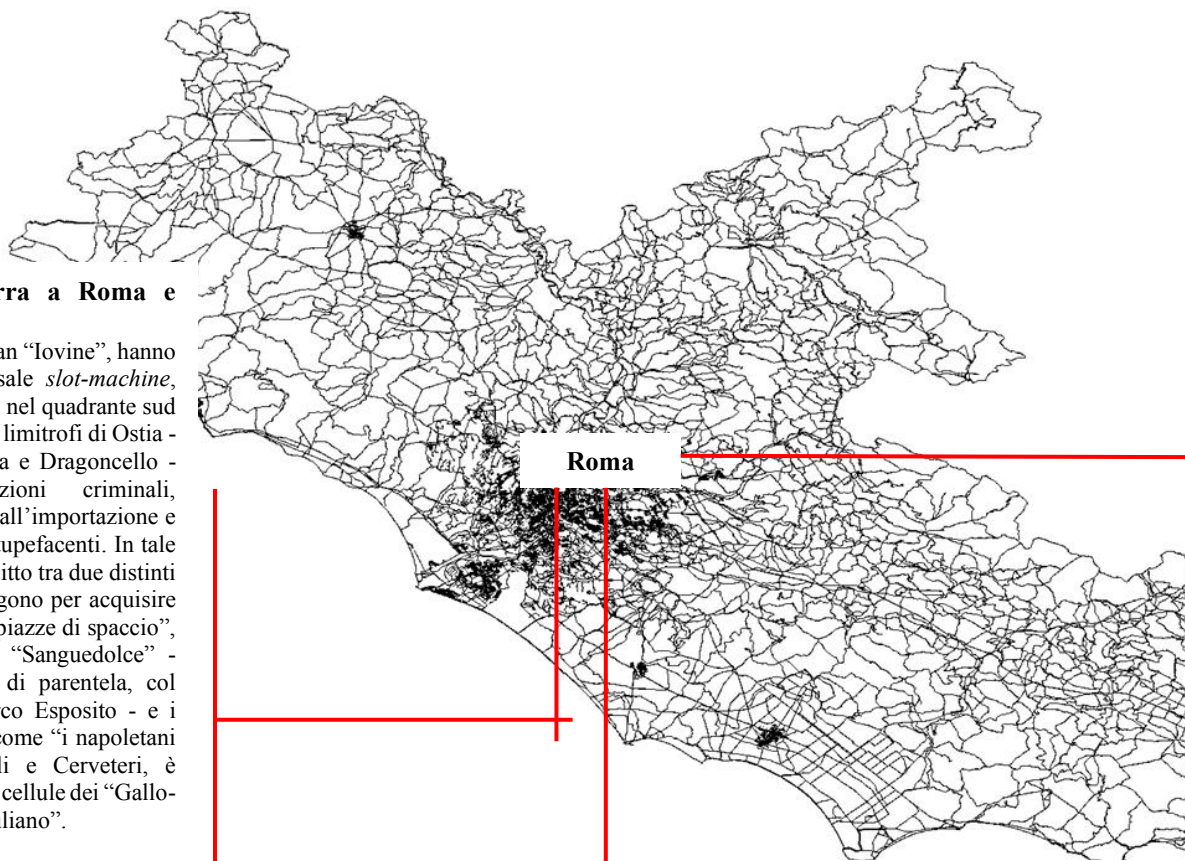
Con riguardo alla camorra, sodali del clan partenopeo "Contini" si sono resi responsabili di truffe in danno di anziani. Attività investigative meno recenti hanno individuato in questa provincia interessi da parte di soggetti affiliati al clan "Terracciano" di Napoli e al clan dei "Casalesi" (CE). Inoltre, si ricorda che, in passato, la DIA ha proceduto al sequestro di immobili e aziende situate in questa provincia e in quella di Prato, riconducibili ad un referente del clan "Birra-Iacomino" di Ercolano (NA).

Mappatura dei clan della camorra presenti a Prato

Con riferimento alla camorra, sono stati individuati, nel corso di precedenti attività investigative, soggetti contigui ai clan "Nuvoleta-Leone" e "Sautto-Ciccarelli", operanti in Marano di Napoli (NA) e Caivano (NA). Inoltre, in passato, la DIA, nelle province di Prato e Pistoia, ha posto sotto sequestro immobili, aziende e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro, riconducibili ad un pluripregiudicato di Torre del Greco (NA), referente toscano del clan camorristico "Birra-Iacomino". Indagini non recenti, hanno, altresì, evidenziato la presenza di soggetti legati al clan "Moccia", operante in Afragola (NA), dediti all'usura e alle estorsioni, nonché ai clan "Terracciano" (originario di Napoli) e "Ascione" (di Ercolano), coinvolti nella gestione di locali notturni, nel gioco d'azzardo, nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti e nello sfruttamento della prostituzione.



SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA AD ANCONA, PESARO E URBINO, FERMO, ASCOLI PICENO E MACERATA



Presenza della camorra a Roma e Provincia

Ad Acilia, esponenti del clan "Iovine", hanno acquisito il controllo di sale *slot-machine*, estendendosi ulteriormente nel quadrante sud della Capitale. Nei territori limitrofi di Ostia - ovvero tra Acilia, Dragona e Dragoncello - spiccano altre formazioni criminali, principalmente interessate all'importazione e alla cessione di sostanze stupefacenti. In tale ambito è accertato un conflitto tra due distinti sodalizi che si contrappongono per acquisire il controllo delle relative "piazze di spaccio", riferito a due famiglie: i "Sanguedolce" - legati, anche per vincoli di parentela, col pregiudicato ostiense Marco Esposito - e i "Costagliola", conosciuti come "i napoletani di Acilia". Tra Ladispoli e Cerveteri, è documentata la presenza di cellule dei "Gallo-Cavaliere" e dei citati "Giuliano".

Presenza della camorra a Roma e Provincia

Una particolare attenzione merita, ovviamente, il comprensorio di Ostia - X Municipio di Roma - da decenni sovraesposto all'incidenza delinquenziale di elementi organici e/o contigui a famiglie di criminalità organizzata - espressioni di diretta emanazione di camorra e cosa nostra siciliana - che hanno saputo estrinsecarsi anche e soprattutto attraverso l'affiliazione e/o l'assorbimento di consorterie delinquenziali autoctone, di seguito subentrate quasi integralmente nella traduzione e nel perfezionamento di attività criminali.

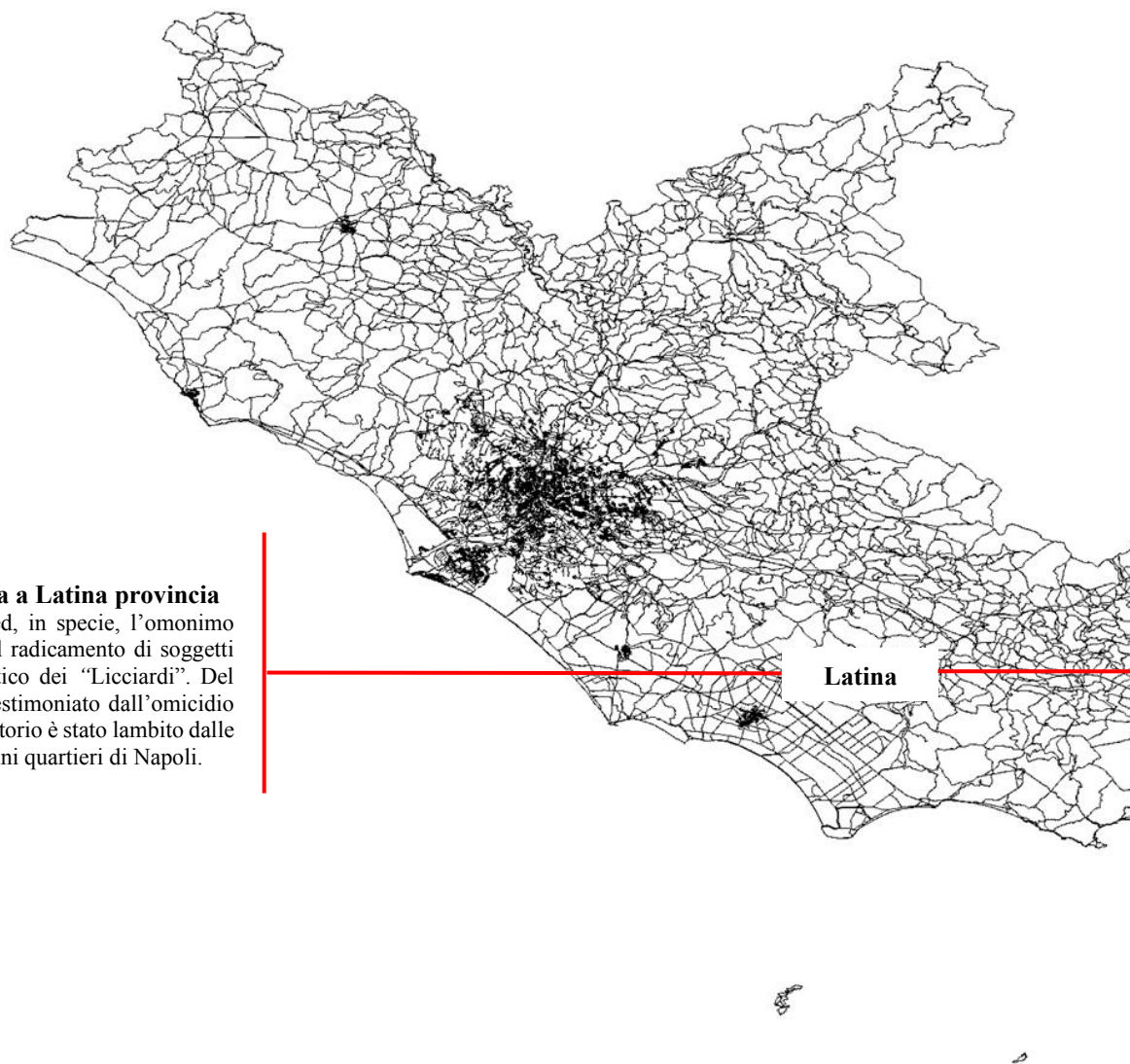
Presenza della camorra a Roma e Provincia

Quanto alla Camorra, sono state documentate le mire e le offensive espansionistiche di sodalizi a essa riconducibili, nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive e usuraie - ove arrivano a imporre il "pizzo" ai delinquenti locali sui proventi dell'attività criminale - nel riciclaggio, nella gestione del gioco d'azzardo, ma anche del contrabbando e delle contraffazioni di merci.

In questo senso, rileva il ruolo esercitato nel territorio - direttamente o attraverso affiliati - dei clan collegati ai "casalesi" degli "Iovine", "Belforte", "Schiavone" e "Bidognetti" e, più in generale, delle formazioni camorristiche di Napoli e provincia, quali i "Mallardo", "Zaza" (con investimenti nel quartiere Ostiense e interesse fino a Pomezia e Ladispoli), "Giuliano" (soprattutto nel quartiere Esquilino), "Contini", "Anastasio", "Misso", "Sarno", "Mazzarella-Veneruso", "Senese" (in specie nei quartieri a sud-est, anche avvalendosi dell'alleata famiglia "Pagnozzi", di un secondo sodalizio capeggiato dai fratelli Domenico e Ugo Di Giovanni, ma pure dalla compagine coagulata attorno ai fratelli Salvatore e Genny Esposito, legati a una banda di albanesi capeggiati da Zogu Arben, a sua volta già "in affari" con il defunto Piscitelli Fabrizio), "Formicola", "Licciardi", "Fabbroncino", "Gallo", Vangone/Limelli", "Aprea-Cuccaro", "Cozzolino", "Abate", "Moccia" di Afragola (NA) e "Amato-Pagano".

Nel quartiere di "Tor Bella Monaca" e in quelli limitrofi di "Borghesiana" e "Torre Angela" risultano stanziati da tempo, rappresentanti del menzionato clan "Moccia", come le famiglie "Cordaro" e "Crescenzi-Molisso", contigue a compagini camorriste che, come certificato da rilevanti operazioni di polizia, hanno monopolizzando le attività illecite connesse al traffico e allo spaccio della droga, al riciclaggio e alle truffe. San Basilio, sono ormai disvelati le mire espansionistiche di elementi organici al clan camorrista dei "Licciardi".

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A LATINA



Presenza della camorra a Latina provincia
la zona di Terracina - ed, in specie, l'omonimo comune - ove si segnala il radicamento di soggetti collegati al clan camorristico dei "Licciardi". Del resto, in passato - come testimoniato dall'omicidio di Gaetano Marino - il territorio è stato lambito dalle feroci faide in corso in taluni quartieri di Napoli.

Presenza della camorra a Latina provincia

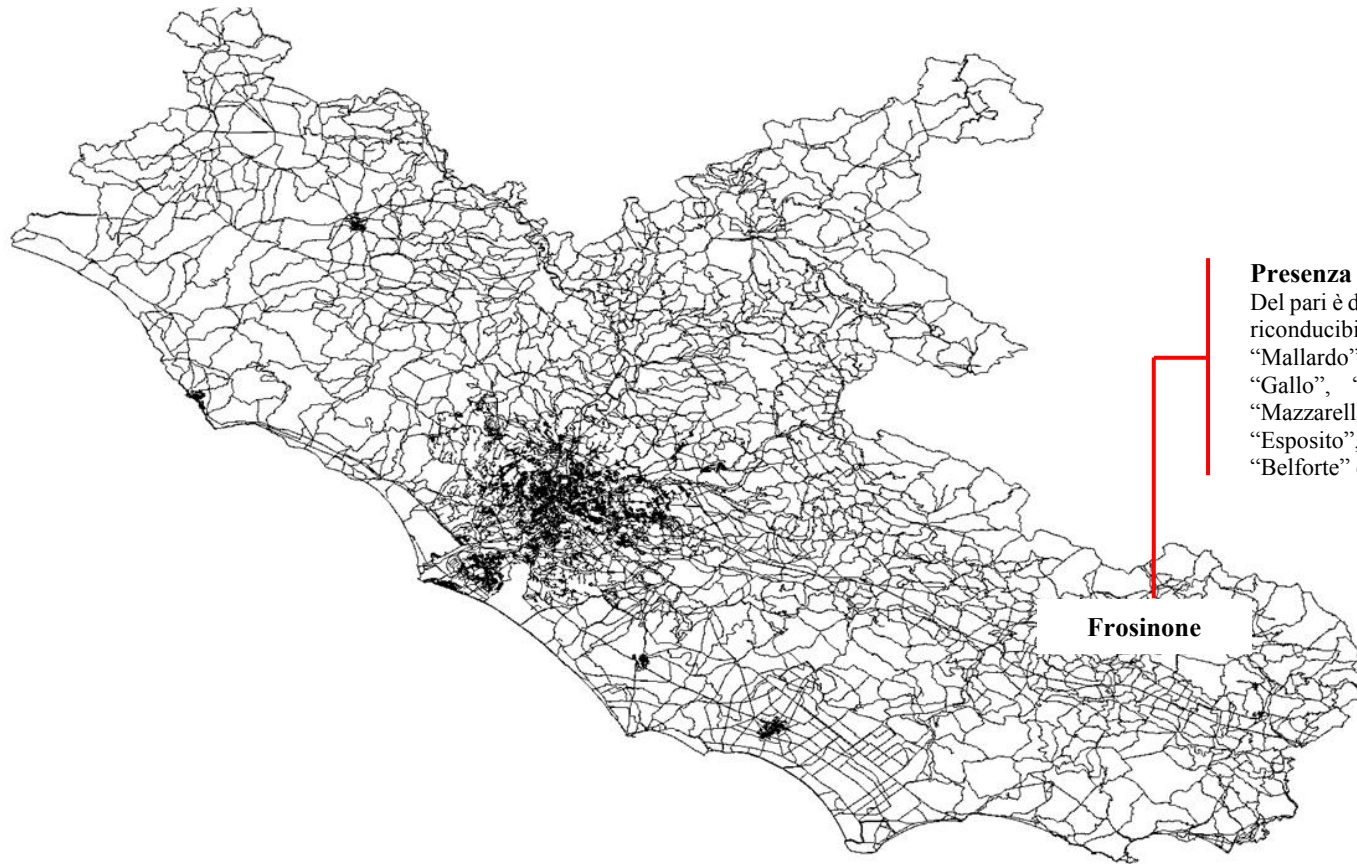
Si segnala il dinamismo di elementi campani collegati a clan camorristici del Garigliano - siano essi dell'hinterland partenopeo, quali i "Di Lauro", i "Senese", i "Moccia" gli "Zaza", i "Ricci" - che "satelliti" dei c.d. "casalesi", come i "Belforte" e i "Gagliardi-Fragnoli".

il comprensorio di Aprilia, esteso centro a nord della provincia gravitano pure soggetti contigui alle famiglie "casalesi" dei "Noviello-Schiavone" e del clan camorristico "Barra", principalmente interessati a rilevare attività economiche in dismissione e/o difficoltà, oltre che coinvolti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, riciclaggio, intestazione fittizia di beni.

il c.d. "Sud-Pontino", in specie Formia e Gaeta, ma anche Castelforte, Minturno e SS. Cosma e Damiano, ove si registra la presenza di elementi legati ad eterogenei esponenti di frange e/o proiezioni "casalesi" - quali i "Bardellino", i "Bidognetti", i "Venosa" e i menzionati "Schiavone", adusi tentare di perseguire l'aggiudicazione di appalti pubblici avvalendosi di

"prestanome", così da aggirare la normativa sulle interdittive antimafia - e, più in generale, di elementi di compagini camorristiche, come i clan "Sacco-Bocchetti", "Gallo", "Pianese", "Moccia", "Mallardo", "La Torre", "Esposito", "Pecoraro-Renna", "Mariano", "Ranucci", "Ascione". Spiccata attenzione va senza dubbio attribuita all'area di Fondi, ove, insistendo uno dei mercati ortofrutticoli più grandi d'Europa (il c.d. M.O.F.), si è già assistito in passato a una singolare forma di "*federalismo criminale*"¹⁰, alimentato da "*proiezioni*" delle tre tradizionali organizzazioni mafiose: sodalizi camorristici campani, quali i richiamati "Mallardo", i cui componenti risultano da tempo coinvolti nel reinvestimento di capitali di provenienza illecita mediante l'artificiosa acquisizione di remunerative attività commerciali e proprietà immobiliari; formazioni 'ndranghetiste calabresi, come i "Tripodo", i "Pesce-Bellocco", i "Romeo" - anche e soprattutto ricorrendo agli strategici affiliati locali "D'Alterio" e "Garruzzo" - attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nel riciclaggio dei relativi proventi in settori di copertura gestiti con certificati condizionamenti delle attività economico-commerciali del polo agro-alimentare; Cosa nostra siciliana, per il tramite di elementi riconducibili ai "corleonesi".

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FROSINONE



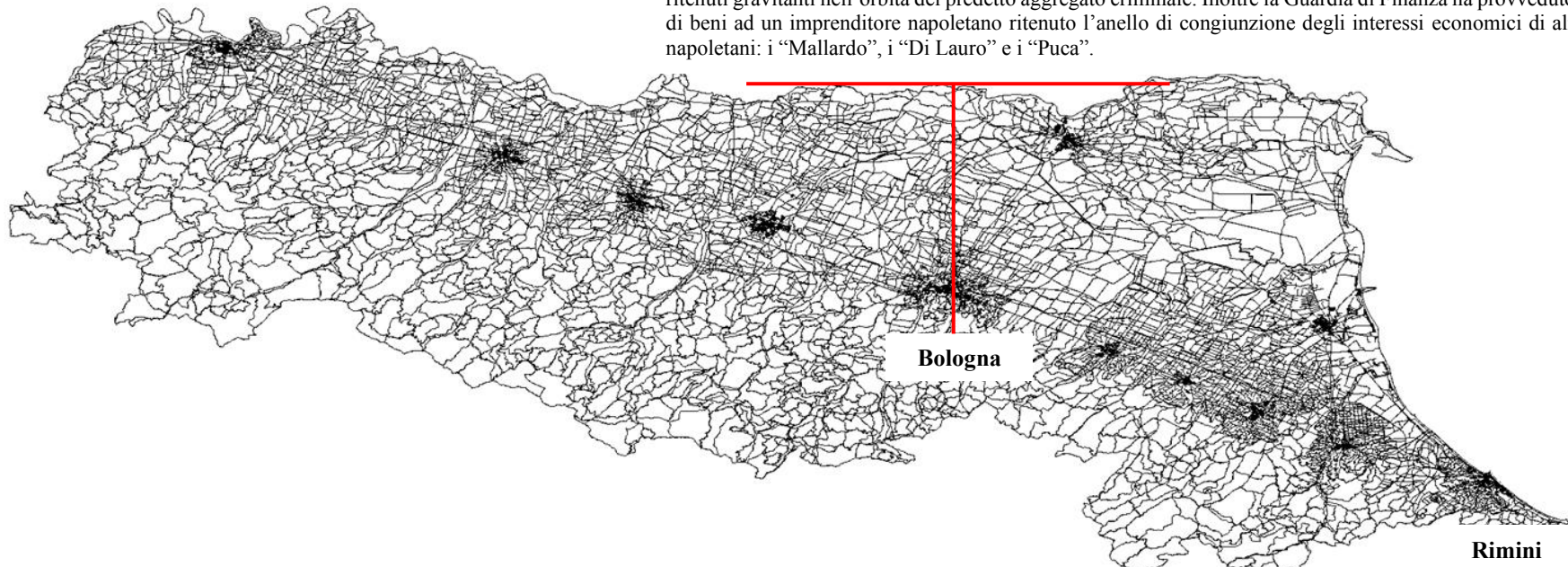
Presenza della camorra a Frosinone
Del pari è documentata la presenza di personaggi riconducibili ai clan partenopei “Di Lauro”, “Mallardo”, “Amato-Pagano”, “Giuliano”, “Gallo”, “Licciardi”, “Gionta”, “Misso” e “Mazzarella”, come pure ai “casalesi” “Esposito”, “Schiavone”, “Setola”, “Venosa”, “Belforte” e “Zagaria”.

Frosinone

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A
BOLOGNA, PROVINCIA E RIMINI

Presenza dei clan della camorra a Bologna e provincia

La presenza sul territorio di personaggi legati alla criminalità organizzata campana è documentata da tempo. Tra questi figurano elementi contigui all'articolata costellazione dei "c Vasalesi", ai "Moccia", ai "Forte" ed agli "Abate" di Napoli. La presenza sul territorio di personaggi legati alla criminalità organizzata campana è documentata da tempo. Tra questi figurano elementi contigui all'articolata costellazione dei "casalesi", ai "Moccia", ai "Forte" ed agli "Abate" di Napoli. Attività investigativa ha permesso di accertare la partecipazione di associati al clan "Zagaria", nel settore dolciario, sfociata nell'apertura di diversi laboratori in Campania e in Emilia Romagna, fittiziamente intestati a soggetti ritenuti gravitanti nell'orbita del predetto aggregato criminale. Inoltre la Guardia di Finanza ha provveduto alla confisca di beni ad un imprenditore napoletano ritenuto l'anello di congiunzione degli interessi economici di almeno tre clan napoletani: i "Mallardo", i "Di Lauro" e i "Puca".



Bologna

Rimini

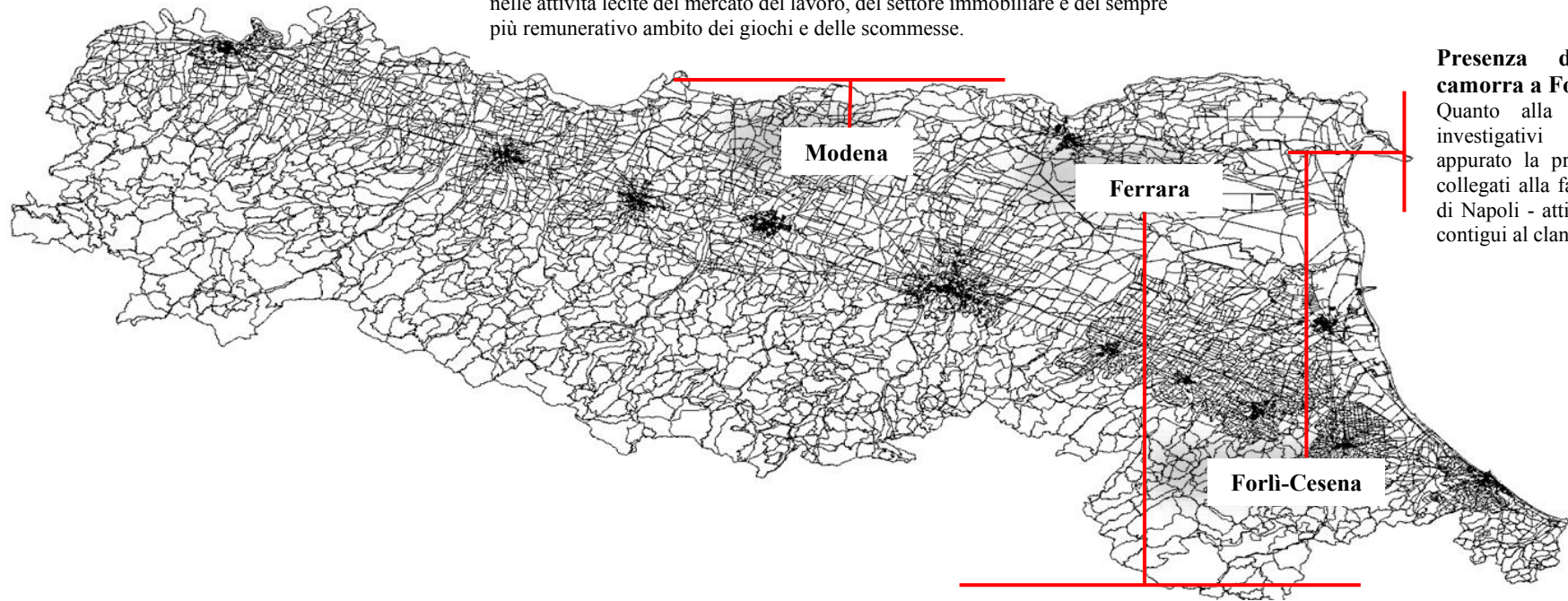
**Presenza dei clan della camorra a
Rimini**

La criminalità organizzata campana è presente con proiezioni dei partenopei "Contini" e "Verde" di Sant'Antimo (NA), ma pure con talune frange dell'ampia costellazione dei c.d. "casalesi".

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FERRARA, FORLÌ-CESENA E MODENA

Presenza dei clan della camorra a Modena

Nel corso degli anni compagini "casalesi" - oltre a dispiegare il loro dinamismo nell'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti e in pratiche estorsive, anche avvalendosi di interazioni con elementi locali - si sono insinuati anche nelle attività lecite del mercato del lavoro, del settore immobiliare e del sempre più remunerativo ambito dei giochi e delle scommesse.



Presenza dei clan della camorra a Forlì-Cesena

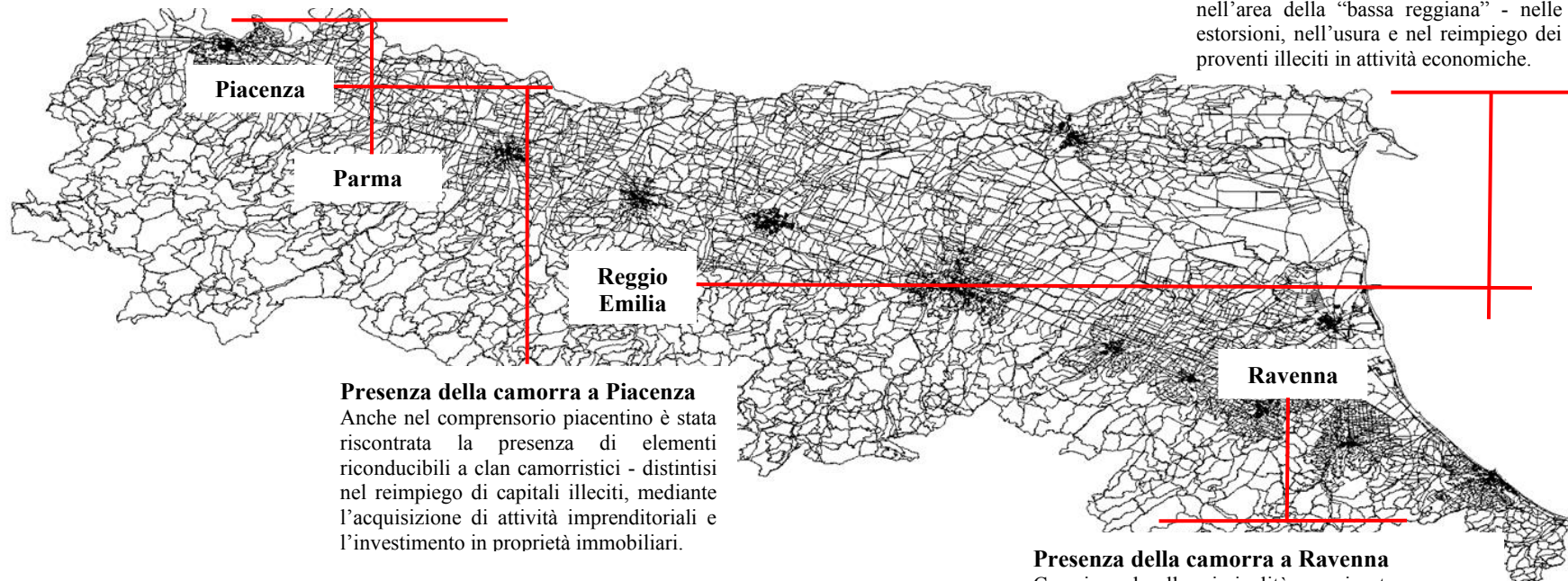
Quanto alla Camorra, risultati investigativi pregressi hanno appurato la presenza di elementi collegati alla famiglia "Nuvoletta" di Napoli - attivi nelle estorsioni - contigui al clan "Verde".

Presenza dei clan della camorra a Ferrara

In riferimento alle compagini di criminalità organizzata campana - come evidenziato da pregresse attività investigative connesse alla ricostruzione post-sisma e che hanno rilevato tentativi di infiltrazione nel settore edile - si rileva la presenza di "casalesi", soprattutto affiliati al clan "Schiavone".

Presenza dei clan della camorra a Parma

Con riguardo alla criminalità organizzata campana, risulta confermata la presenza di elementi vicini ai c.d. "Casalesi", fortemente attratti dai comparti in ascesa - quali l'intermediazione nel mercato del lavoro e in quello immobiliare, la gestione del gioco d'azzardo e delle scommesse clandestine - senza, peraltro, dismettere le tradizionali "politiche criminali", come il narcotraffico, il riciclaggio, le estorsioni e l'usura. Nella provincia sono stati individuati anche esponenti dei clan "Guarino-Celeste", "Aprea-Cuccaro", "Sarno", "Di Lauro", "D'Alessandro".



Presenza della camorra a Piacenza

Anche nel comprensorio piacentino è stata riscontrata la presenza di elementi riconducibili a clan camorristici - distinti nel reimpiego di capitali illeciti, mediante l'acquisizione di attività imprenditoriali e l'investimento in proprietà immobiliari.

Presenza dei clan della camorra a Reggio Emilia

Con riferimento alle offensive camorriste, pregresse attività investigative hanno documentato la presenza di soggetti provenienti dalla Campania, alcuni dei quali legati a clan dei "casalesi", attivi nel settore degli stupefacenti - soprattutto nell'area della "bassa reggiana" - nelle estorsioni, nell'usura e nel reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche.

Presenza della camorra a Ravenna

Con riguardo alla criminalità organizzata campana, nella provincia si rileva l'operatività di affiliati alla frangia "Schiavone" dei "casalesi", attivi nel settore delle estorsioni, dell'usura e del reimpiego di capitali. Sono, inoltre presenti - in specie nel faentino - esponenti dei clan "Lo Russo-Capitoni", interessati ad attività commerciali nel comparto alberghiero e della ristorazione.

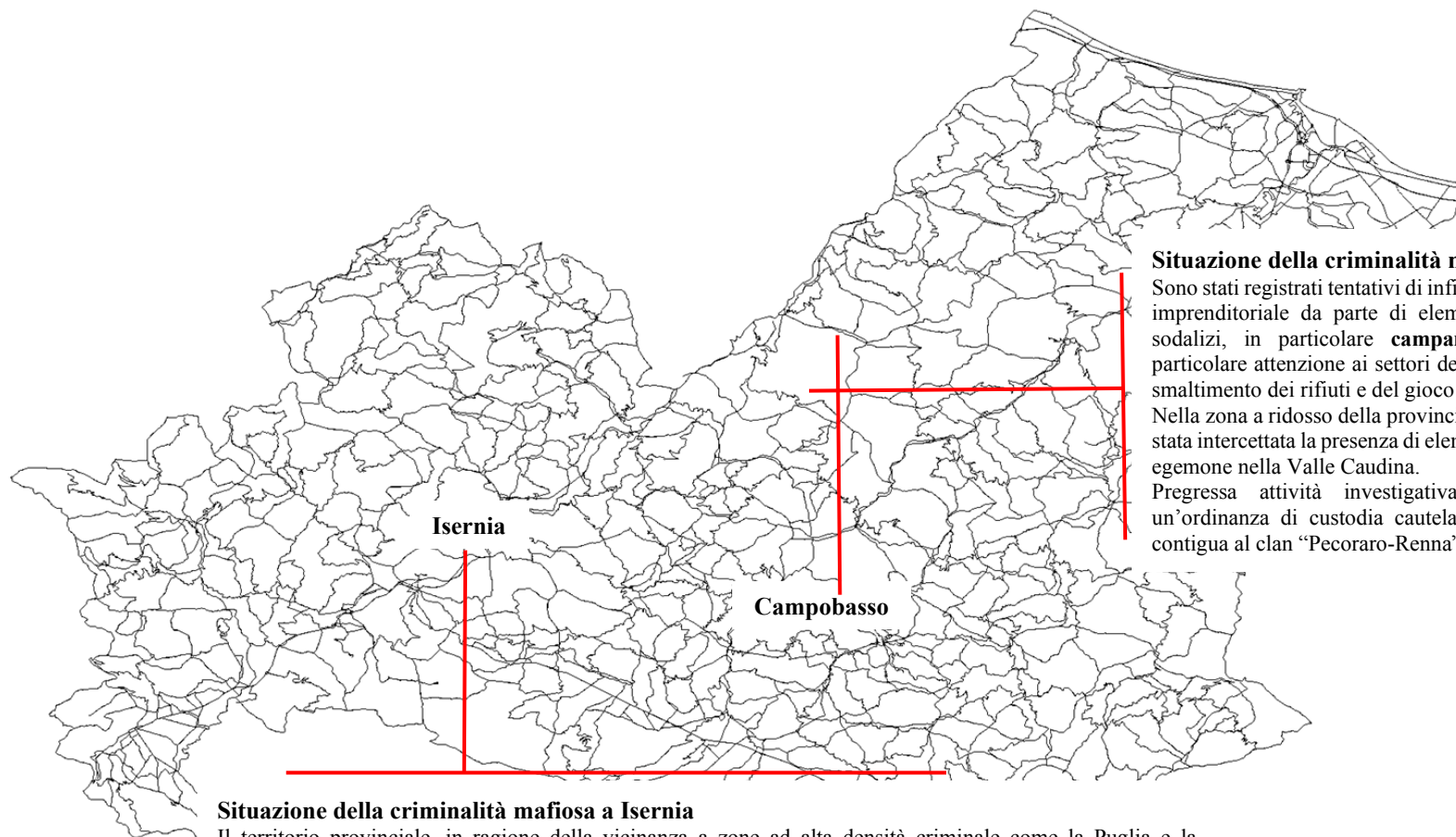
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA E RAVENNA

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A POTENZA

Presenza della camorra a Potenza

Il territorio della Provincia di Potenza è stato interessato nel tempo da progressive infiltrazioni malavitose delle regioni limitrofe (Puglia, **Campania** e Calabria) che hanno determinato un graduale processo di colonizzazione con la contestuale formazione di autonome organizzazioni criminali.





Situazione della criminalità mafiosa a Campobasso

Sono stati registrati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di elementi riconducibili a qualificati sodalizi, in particolare **campani**, pugliesi e calabresi, con particolare attenzione ai settori degli appalti pubblici, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e del gioco d'azzardo.

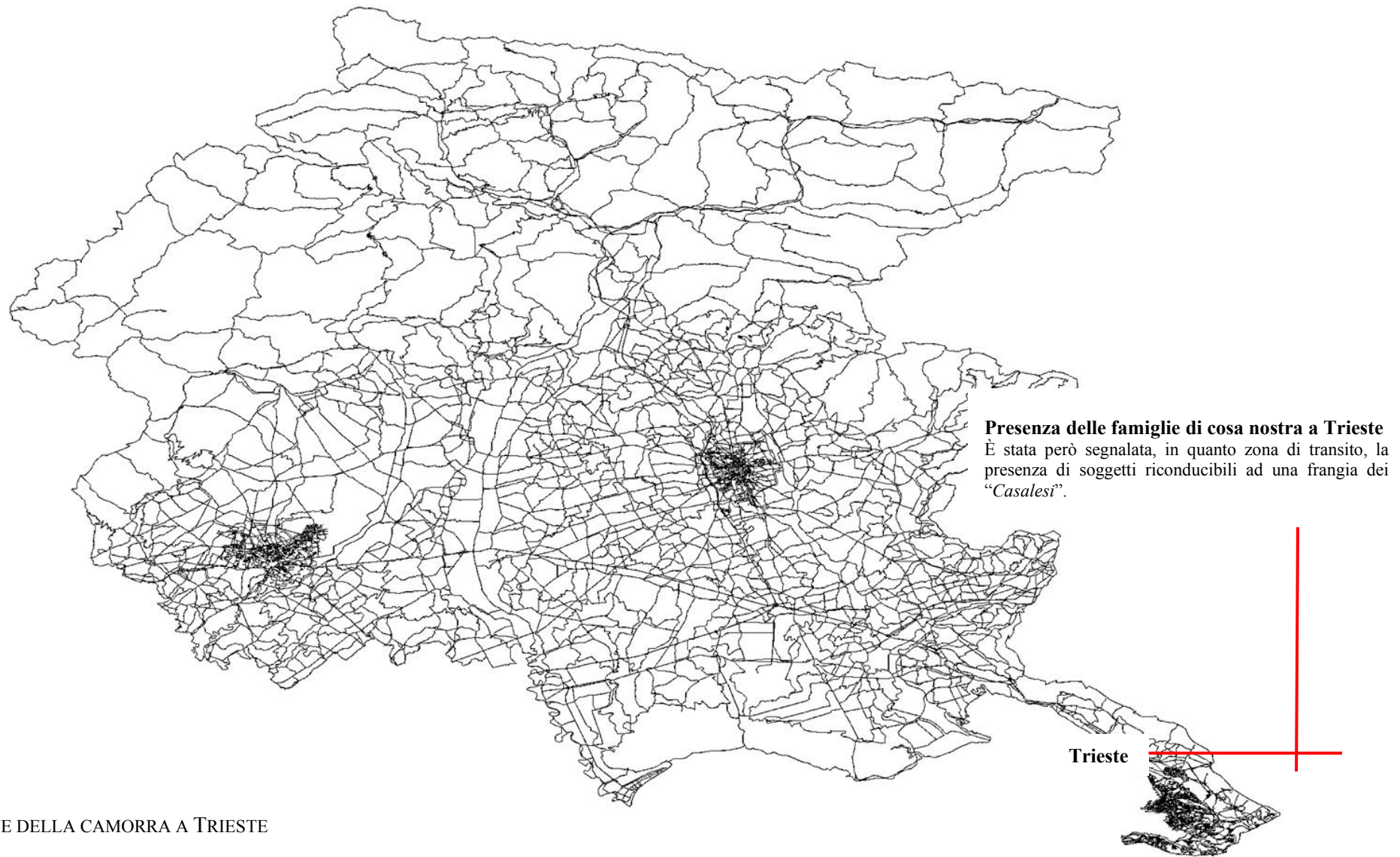
Nella zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

Pregressa attività investigativa ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di una donna contigua al clan "Pecoraro-Renna" di Battipaglia (SA).

Situazione della criminalità mafiosa a Isernia

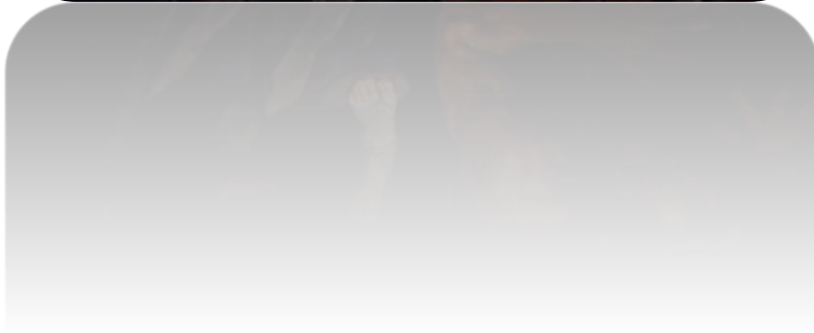
Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso.

L'area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell'influenza del clan "La Torre" di Mondragone (CE), che in passato ha manifestato interesse per attività imprenditoriali legate al settore dell'edilizia e allo smaltimento dei rifiuti solidi. Si registra la presenza di soggetti affiliati ad organizzazioni camorristiche, in particolare dell'area partenopea, che scelgono di dimorare in questo territorio per scontare misure di prevenzione antimafia.

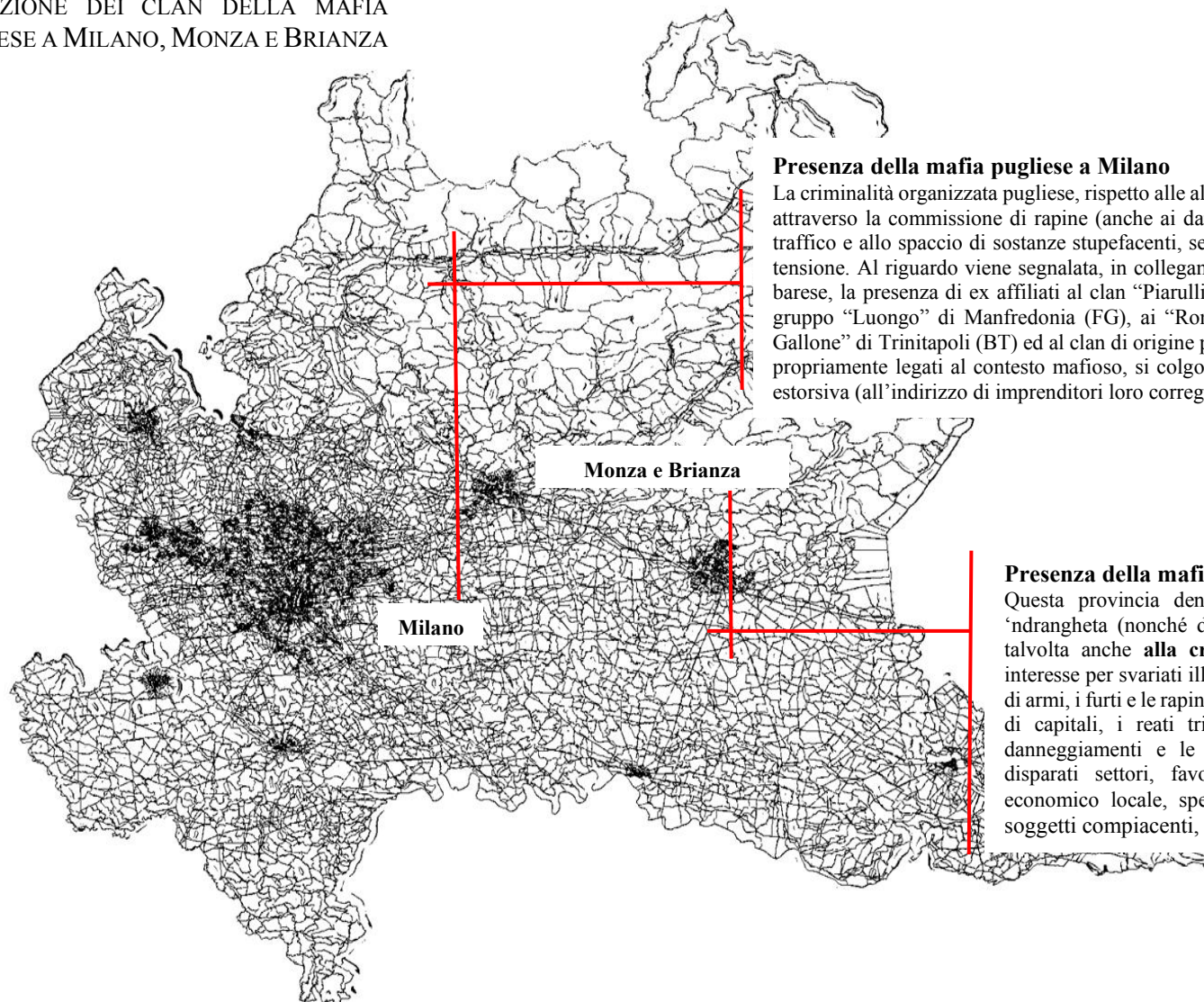


SITUAZIONE DELLA CAMORRA A TRIESTE

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLE MAFIE:
LE MAFIE PUGLIESI
DI FABIO IADELUCA



SITUAZIONE DEI CLAN DELLA MAFIA PUGLIESE A MILANO, MONZA E BRIANZA



Presenza della mafia pugliese a Milano

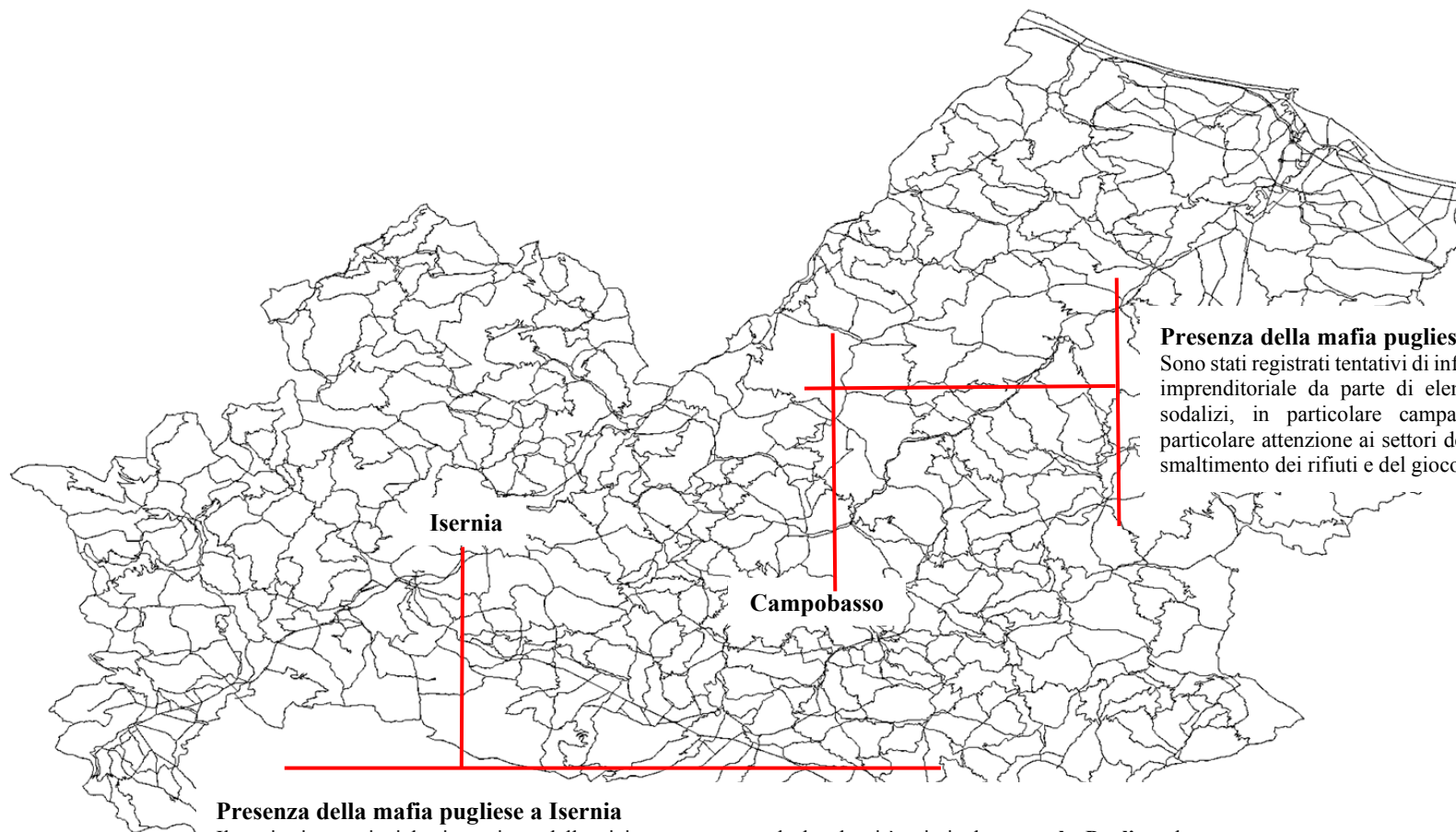
La criminalità organizzata pugliese, rispetto alle altre mafie autoctone, appare più marginale, manifestandosi attraverso la commissione di rapine (anche ai danni di furgoni blindati), oltre che al traffico di armi e al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, settore, quest'ultimo, dove si colgono possibili elementi di tensione. Al riguardo viene segnalata, in collegamento con elementi della criminalità foggiana e del nord-barese, la presenza di ex affiliati al clan "Piarulli-Ferraro" di Cerignola (FG), nonché di soggetti legati al gruppo "Luongo" di Manfredonia (FG), ai "Romito-Gentile", sempre dell'area garganica, ai "Carbone-Gallone" di Trinitapoli (BT) ed al clan di origine pugliese dei "Magrini". Sul conto di soggetti pugliesi, non propriamente legati al contesto mafioso, si colgono sul territorio incursioni volte a sperimentare l'attività estorsiva (all'indirizzo di imprenditori loro corregionali).

Presenza della mafia pugliese a Monza e Brianza

Questa provincia denota la diffusa presenza di criminali riferibili alla 'ndrangheta (nonché di soggetti legati alla camorra, alla mafia siciliana e talvolta anche **alla criminalità organizzata pugliese**), che mostrano un interesse per svariati illeciti (come il narcotraffico, la detenzione ed il traffico di armi, i furti e le rapine, le truffe e le ricettazioni, il riciclaggio ed il reimpiego di capitali, i reati tributari¹⁵⁴, le estorsioni¹⁵⁵, il traffico di rifiuti, i danneggiamenti e le lesioni) e per l'infiltrazione dell'imprenditoria, in disparati settori, favorendo l'inserimento di propri sodali nel tessuto economico locale, spesso ricorrendo all'intestazione fittizia, da parte di soggetti compiacenti, e giovandosi di imprenditori ad essi contigui.

SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A CAMPOBASSO ED ISERNIA

150



Presenza della mafia pugliese a Campobasso

Sono stati registrati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di elementi riconducibili a qualificati sodalizi, in particolare campani, **pugliesi** e calabresi, con particolare attenzione ai settori degli appalti pubblici, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e del gioco d'azzardo.

Presenza della mafia pugliese a Isernia

Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale **come la Puglia** e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso.

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e **pugliesi** risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia.

SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A POTENZA

Presenza della mafia pugliese a Potenza

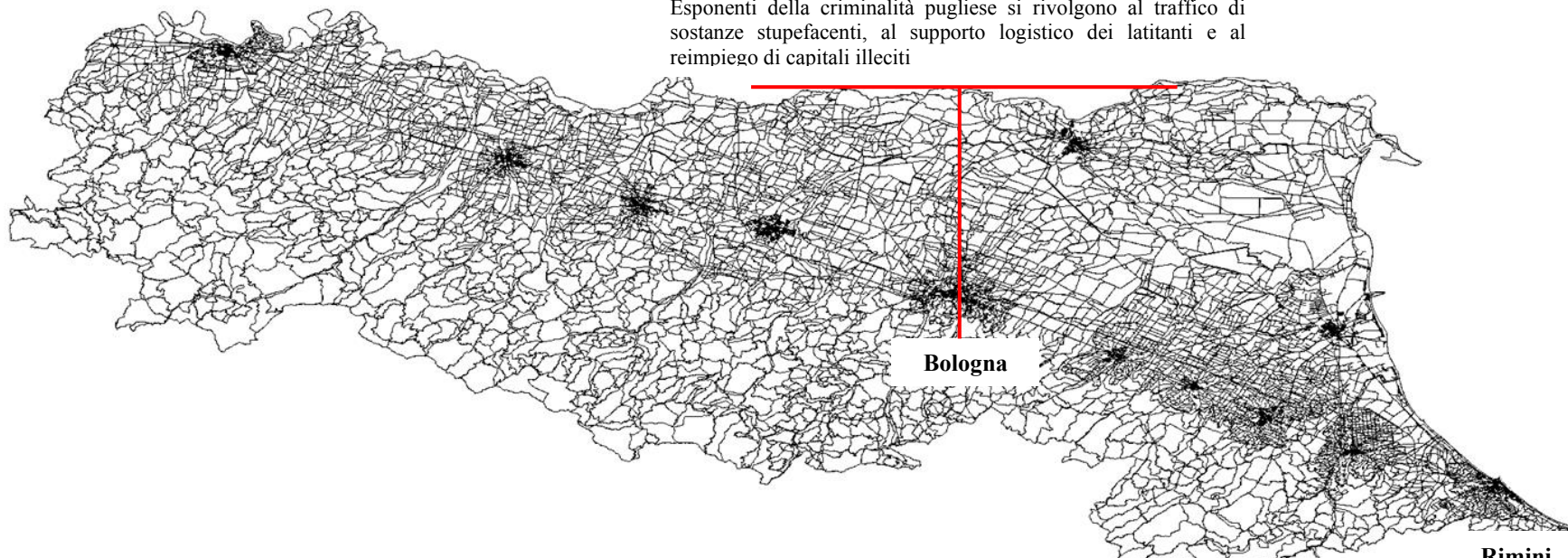
Il territorio della Provincia di Potenza è stato interessato nel tempo da progressive infiltrazioni malavitose delle regioni limitrofe (**Puglia**, Campania e Calabria) che hanno determinato un graduale processo di colonizzazione con la contestuale formazione di autonome organizzazioni criminali.



SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A BOLOGNA, PROVINCIA E RIMINI

Presenza della mafia pugliese a Bologna

Esponenti della criminalità pugliese si rivolgono al traffico di sostanze stupefacenti, al supporto logistico dei latitanti e al reimpiego di capitali illeciti



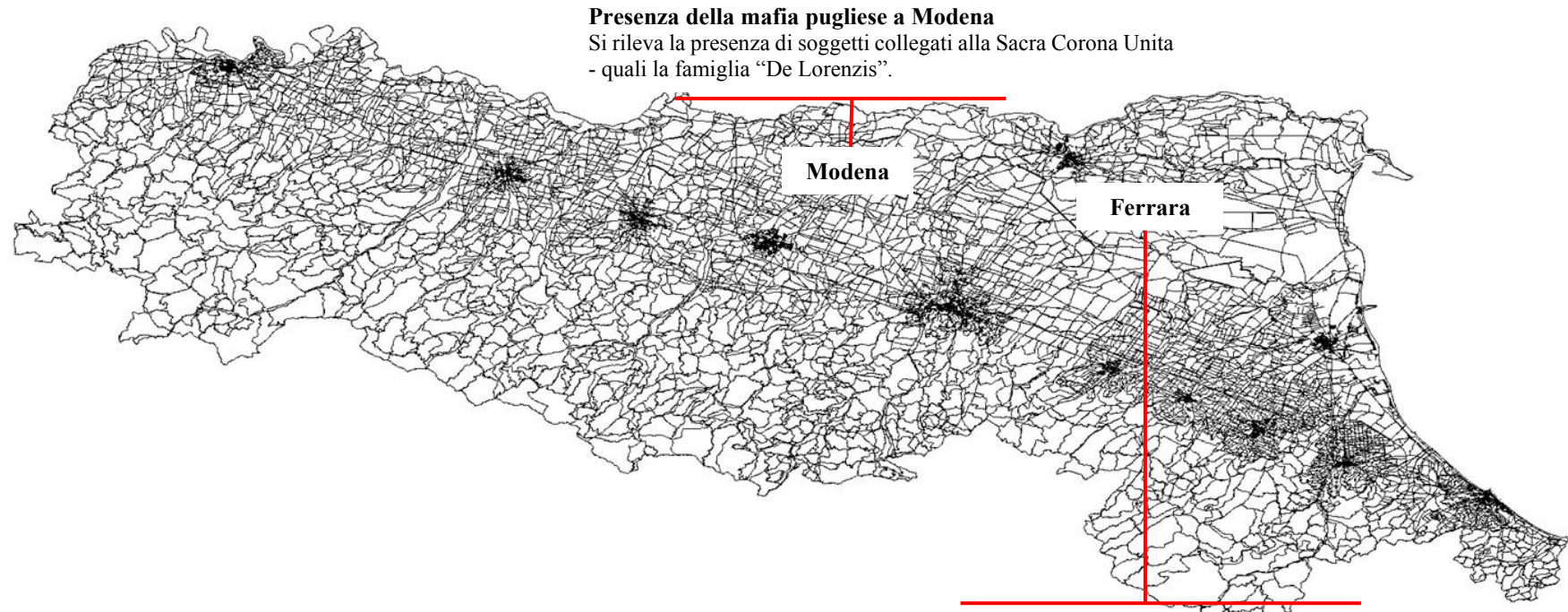
Bologna

Rimini

Presenza della mafia pugliese a Rimini

La criminalità pugliese si sostanzia in soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, nel favoreggiamento di latitanti, nel reimpiego di capitali illeciti - soprattutto in locali notturni e ristoranti - come pure a pratiche usuraie ed estorsive.

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FERRARA E MODENA



Presenza della mafia pugliese a Modena

Si rileva la presenza di soggetti collegati alla Sacra Corona Unita - quali la famiglia "De Lorenzis".

Modena

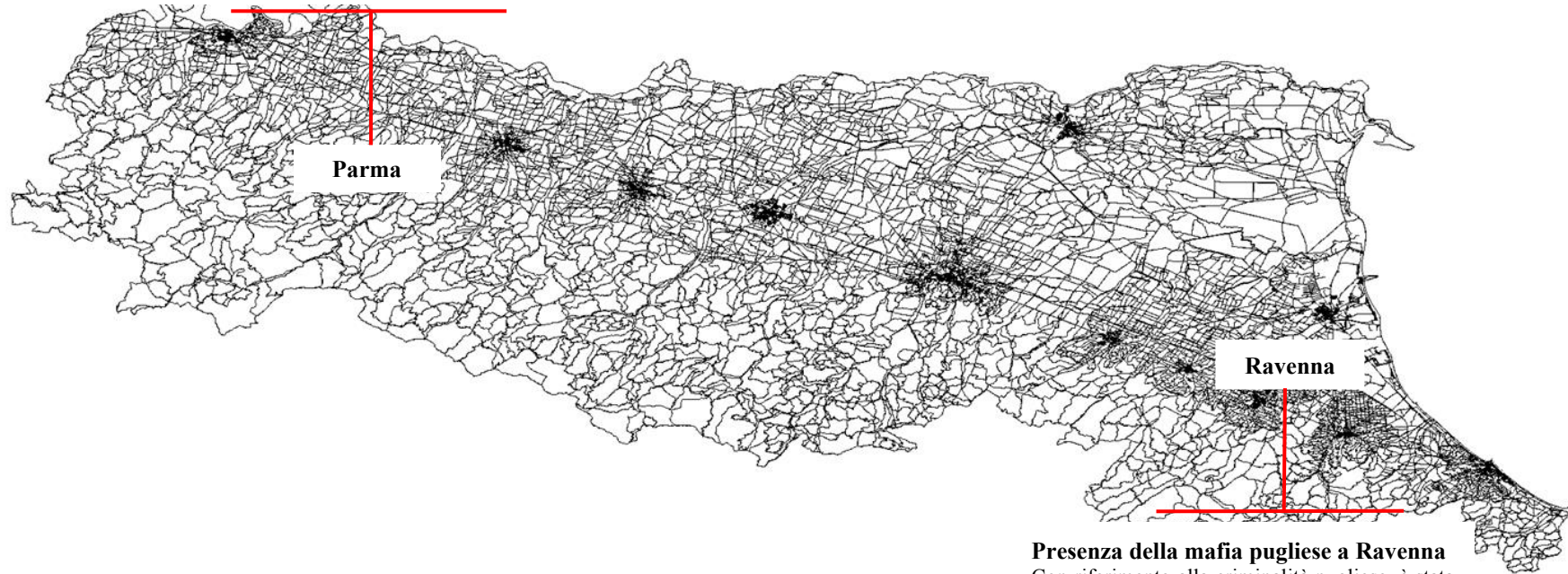
Ferrara

Presenza della mafia pugliese a Ferrara

Non appare trascurabile neppure il dinamismo di elementi riferibili alla Criminalità organizzata pugliese, particolarmente attivi nei traffici di sostanze stupefacenti e nel reimpiego di capitali di provenienza illecita nella fiorente economia locale.

Presenza della mafia pugliese a Parma

Con riferimento alla criminalità organizzata pugliese, è stata accertata l'esistenza di gruppi delinquenti in contatto con esponenti delinquenti foggiani, adusi privilegiare - insieme ad attività predatorie - le estorsioni e il narcotraffico.

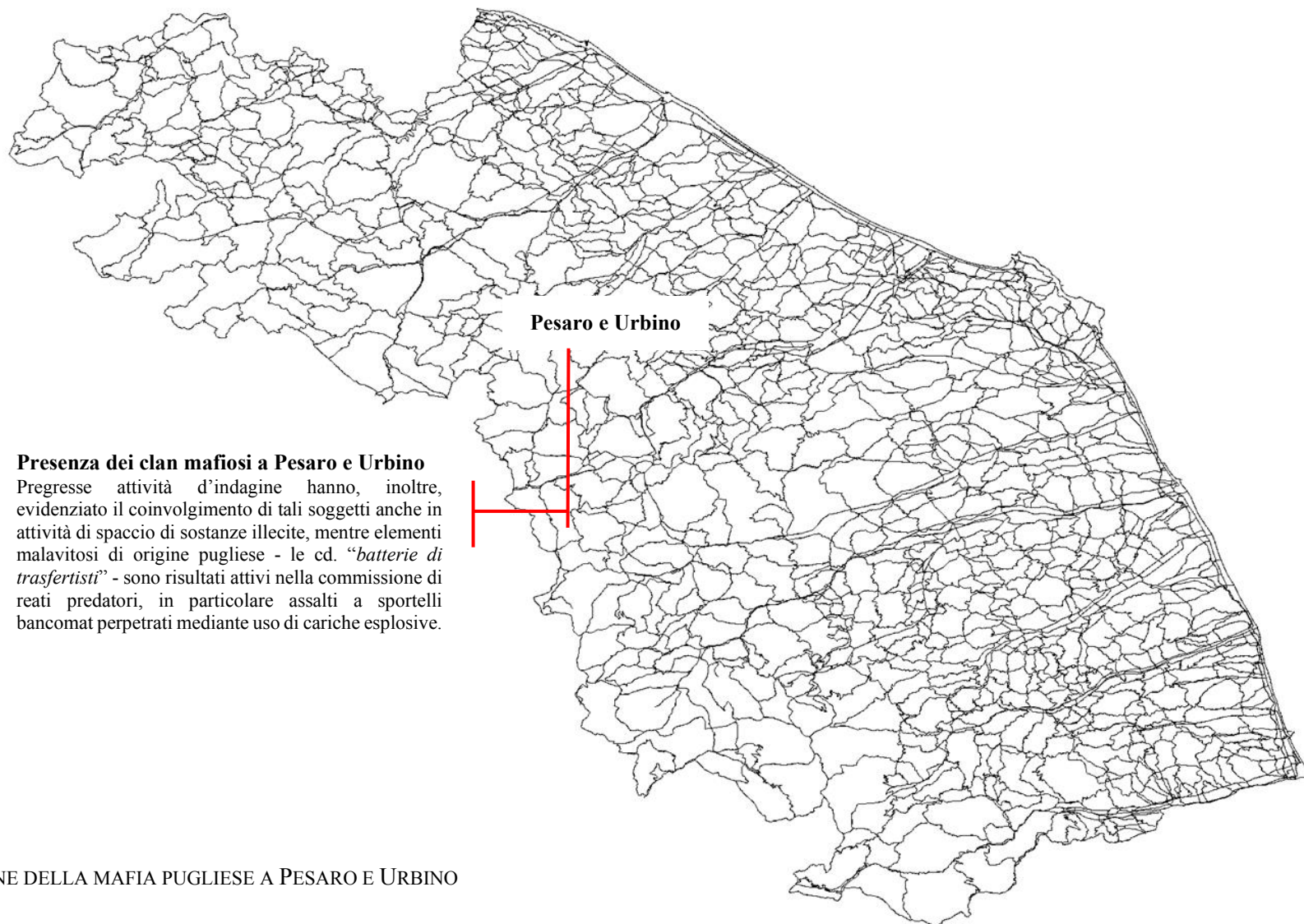
**Presenza della mafia pugliese a Ravenna**

Con riferimento alla criminalità pugliese, è stata acclarata la gravitazione di esponenti contigui ai "De Tommasi-Donatiello".

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A PARMA, PIACENZA,
REGGIO EMILIA E RAVENNA

**Presenza della mafia pugliese a Udine**

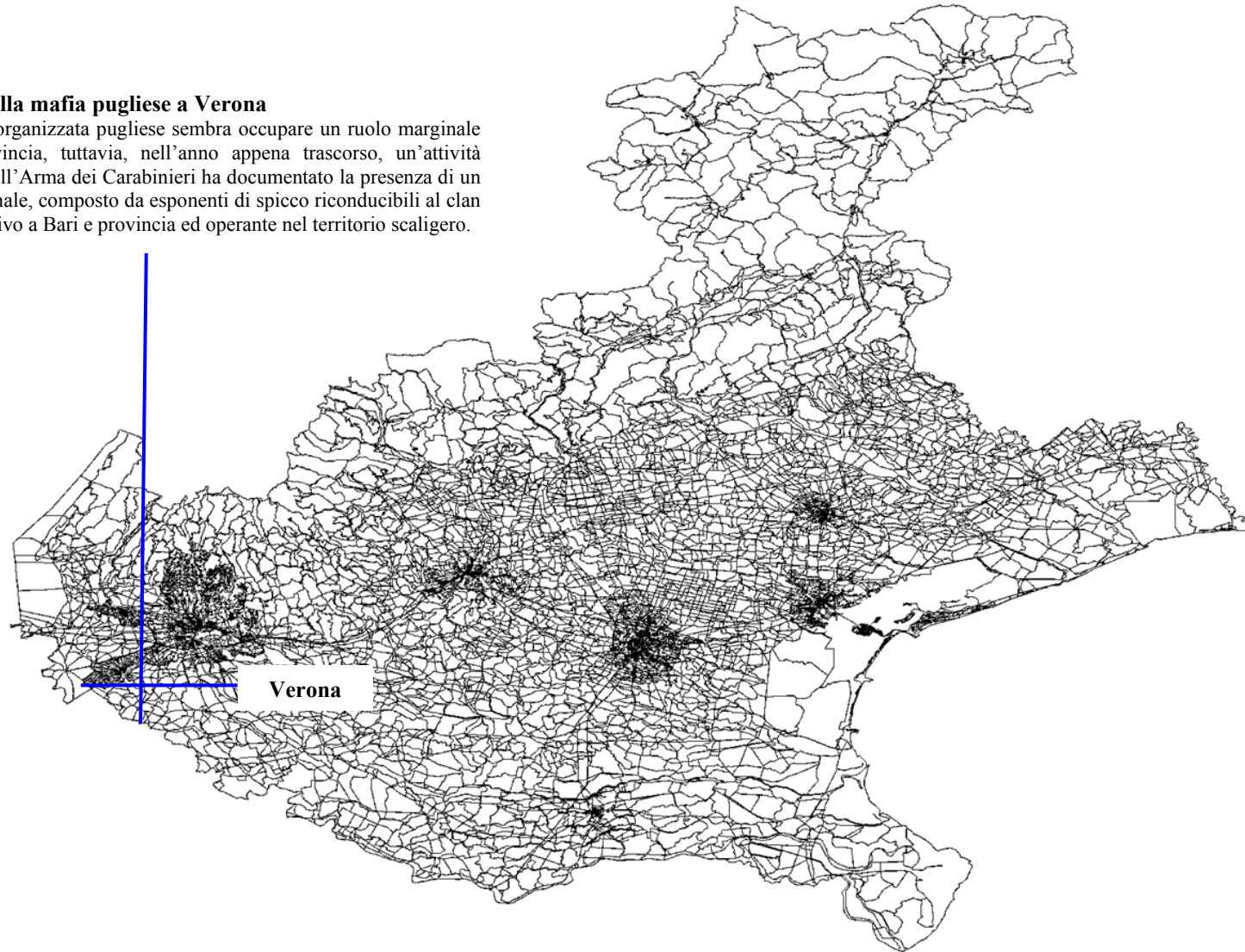
Nel territorio, nel recente passato, è stata accertata la presenza di alcuni elementi appartenenti alla cosca dei "Piromalli" di Gioia Tauro (RC) e anche di affiliati al clan barese degli "Strisciuglio".



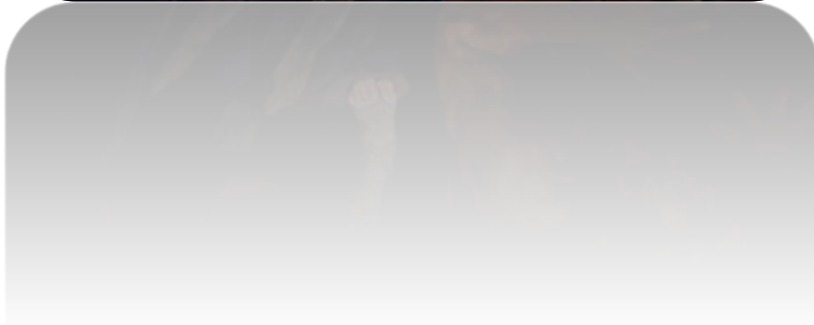
SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A PESARO E URBINO

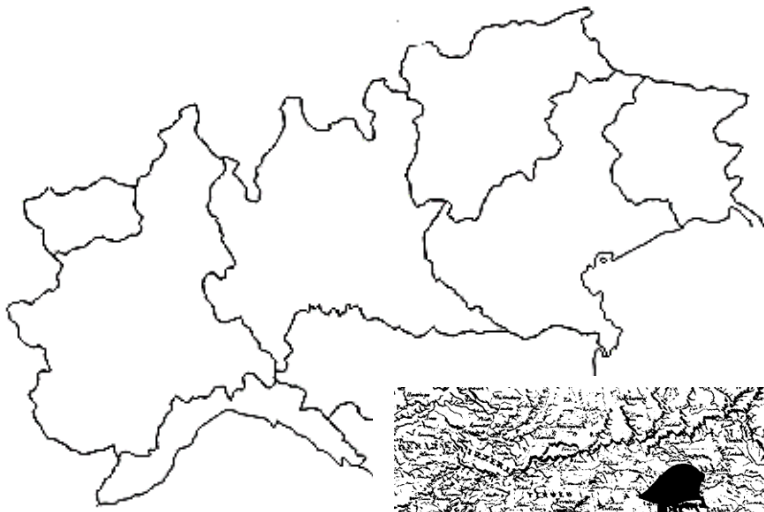
Situazione della mafia pugliese a Verona

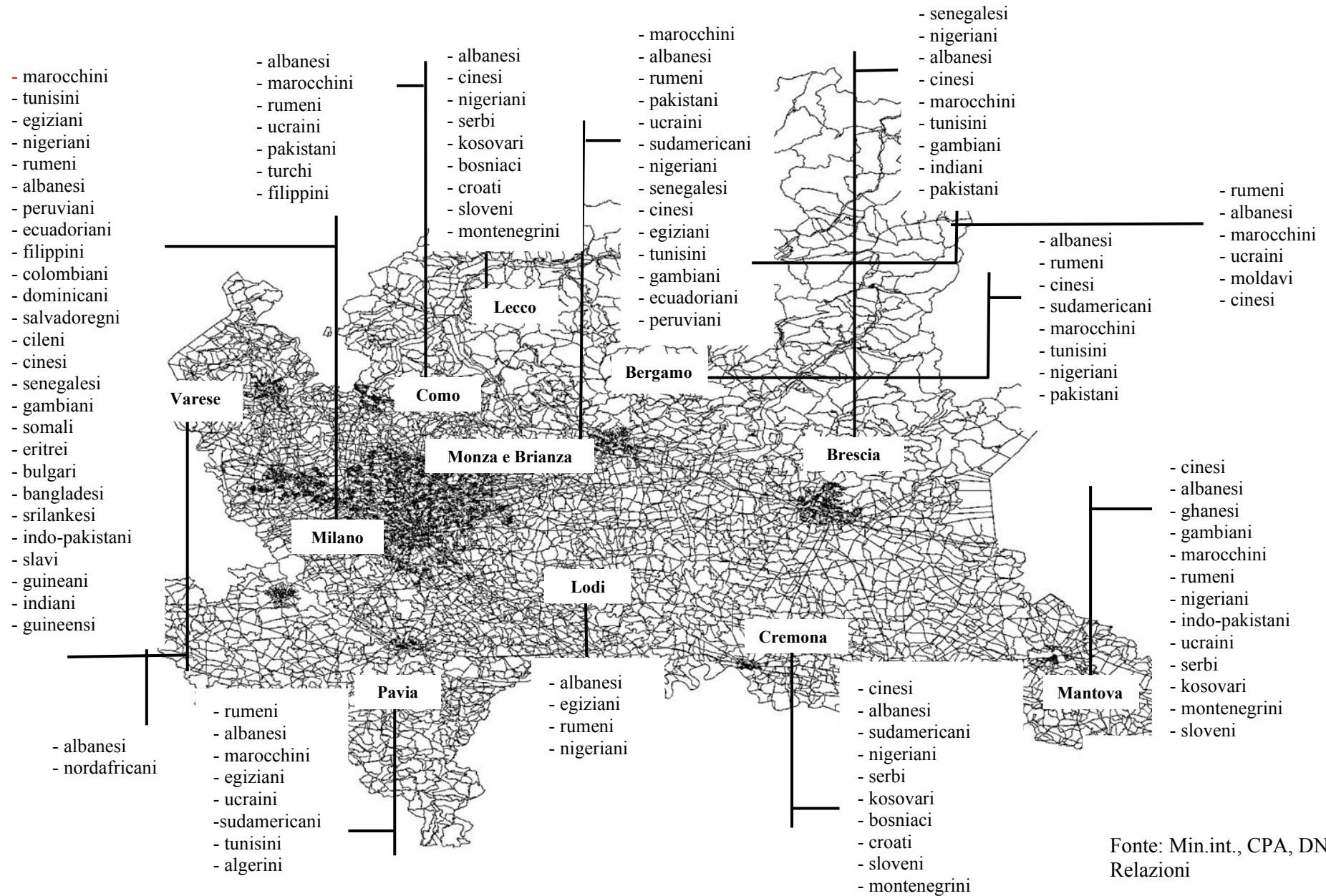
La criminalità organizzata pugliese sembra occupare un ruolo marginale in questa provincia, tuttavia, nell'anno appena trascorso, un'attività investigativa dell'Arma dei Carabinieri ha documentato la presenza di un sodalizio criminale, composto da esponenti di spicco riconducibili al clan "Di Cosola" attivo a Bari e provincia ed operante nel territorio scaligero.



LA CRIMINALITÀ STRANIERA IN ITALIA
DI FABIO IADELUCA



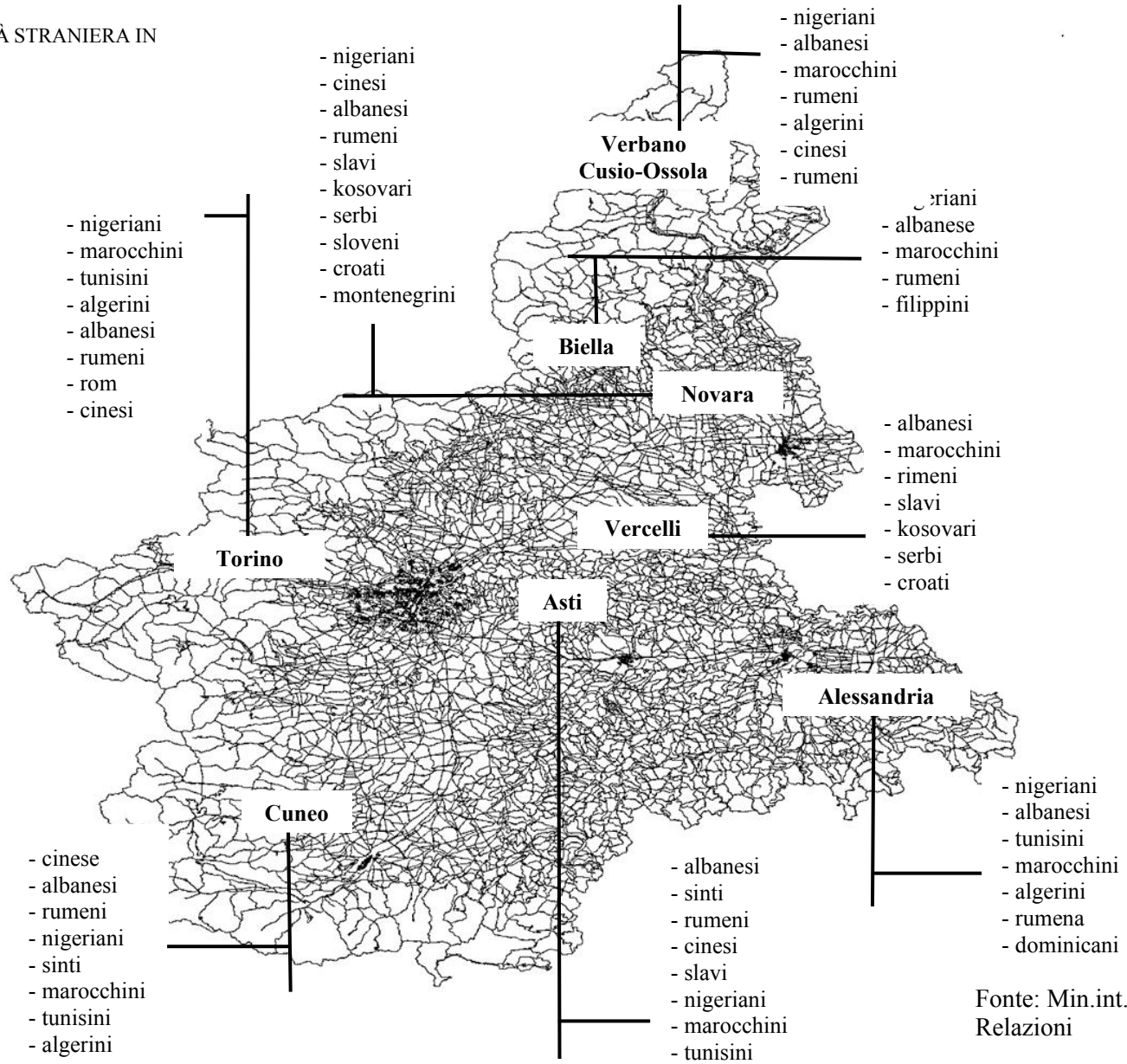




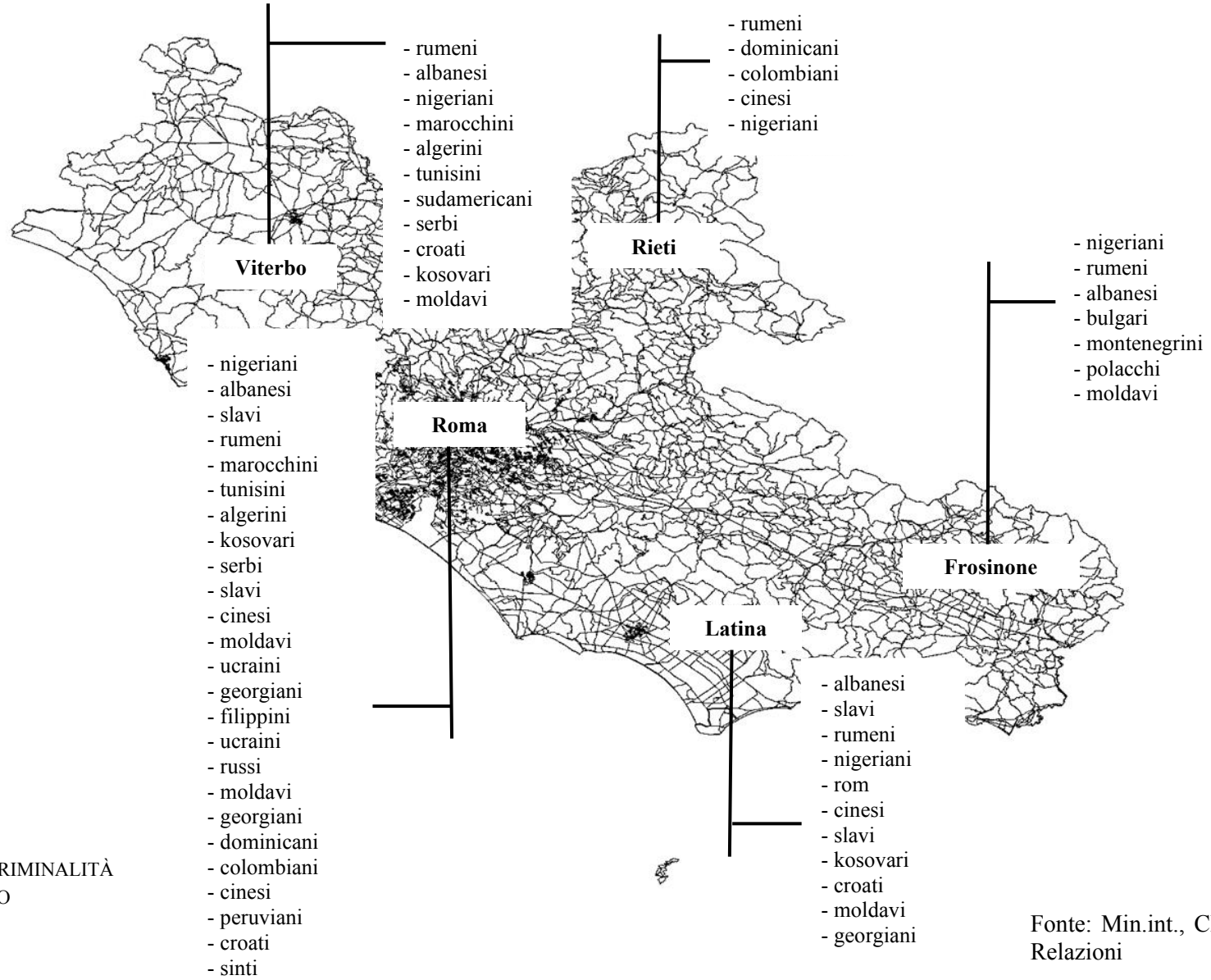
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA Relazioni

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN LOMBARDIA

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN PIEMONTE



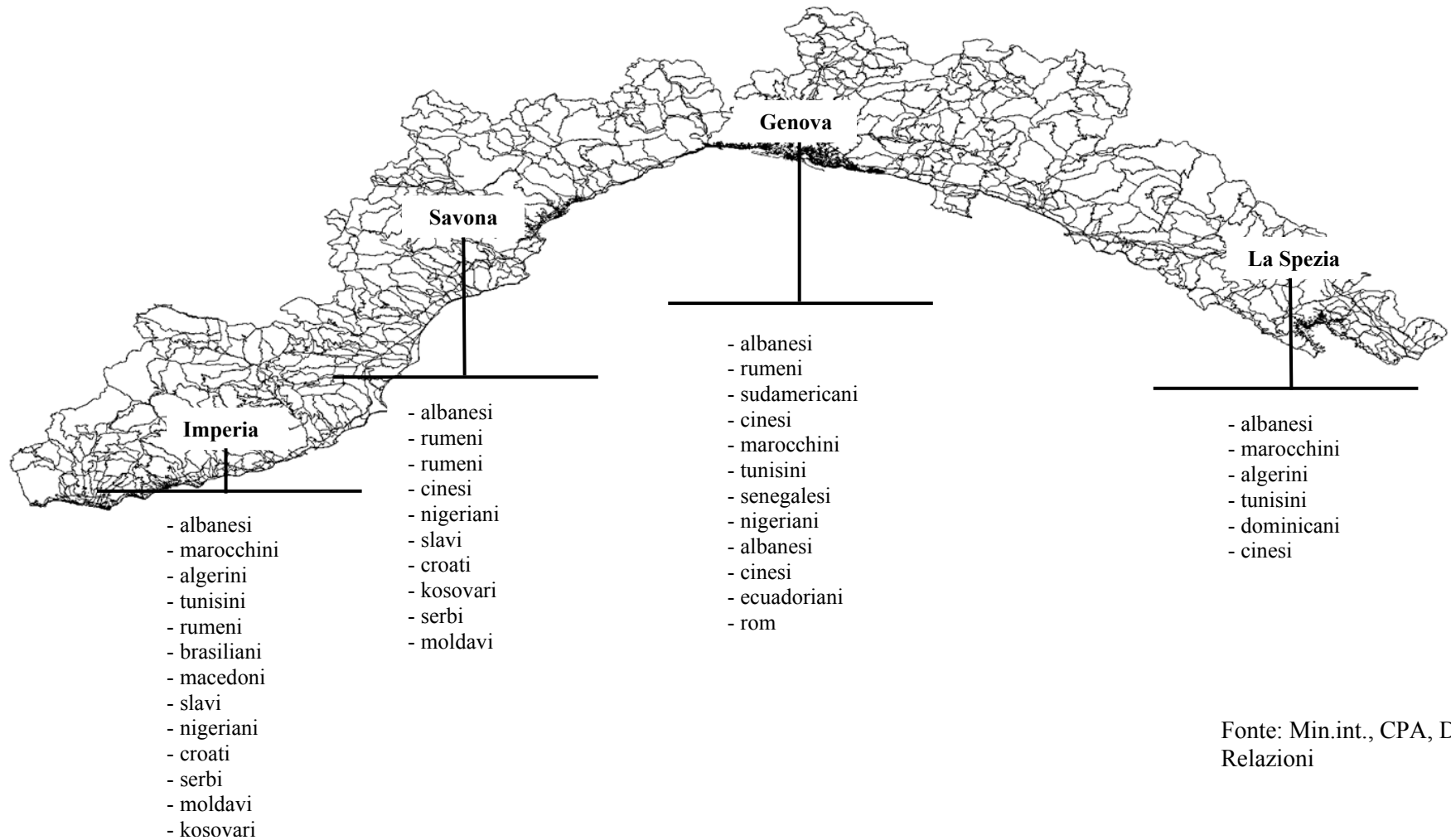
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA Relazioni



SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ
STRANIERA NEL LAZIO

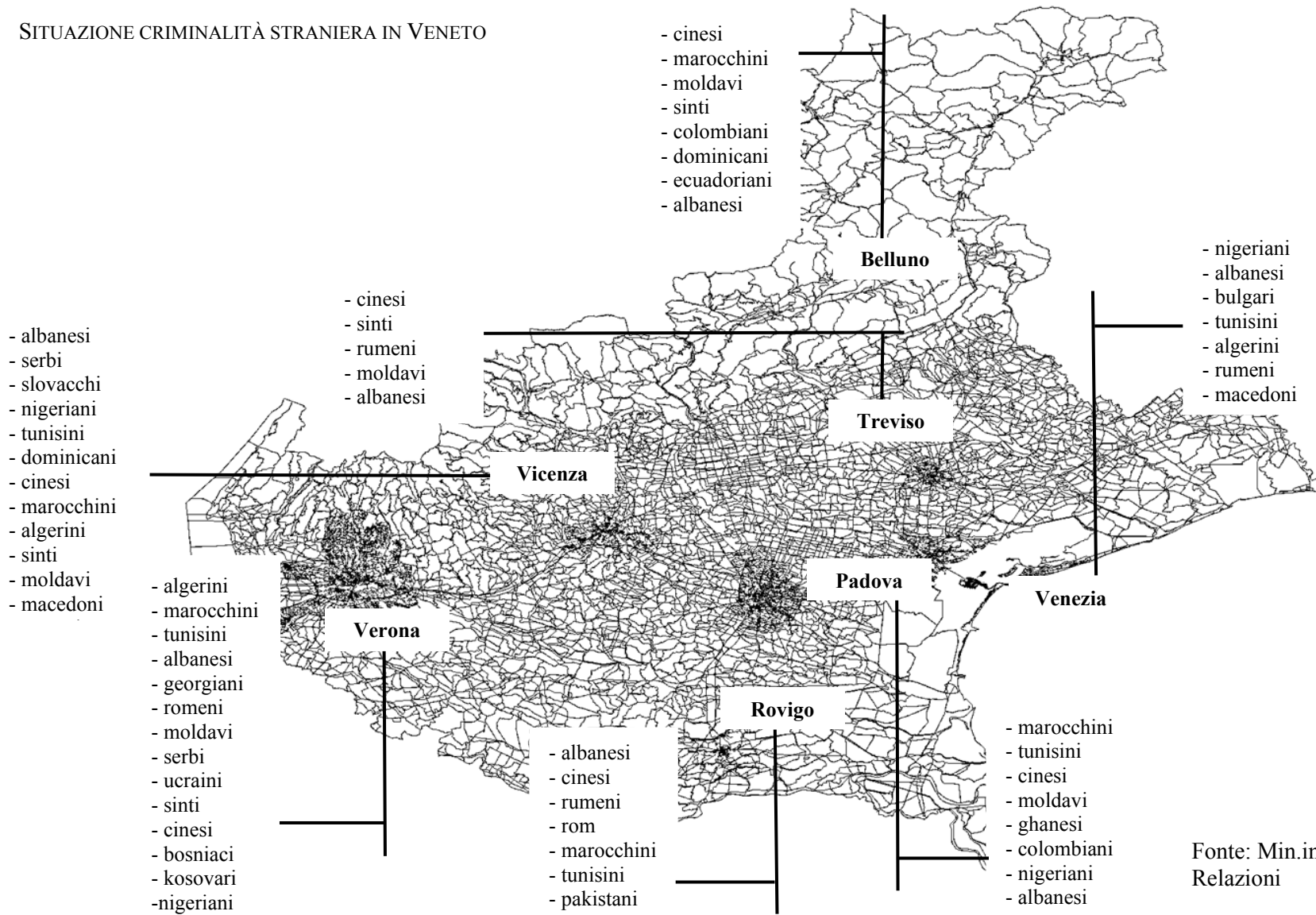
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN LIGURIA



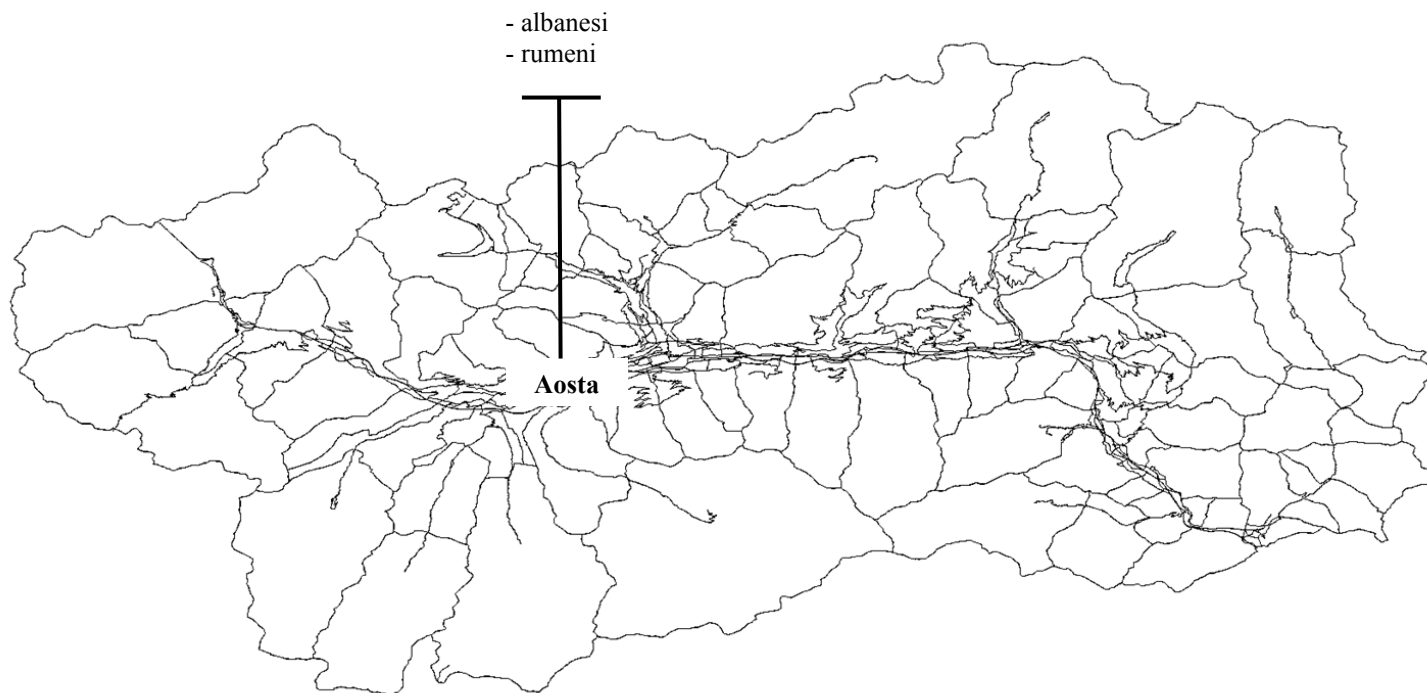
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

SITUAZIONE CRIMINALITÀ STRANIERA IN VENETO

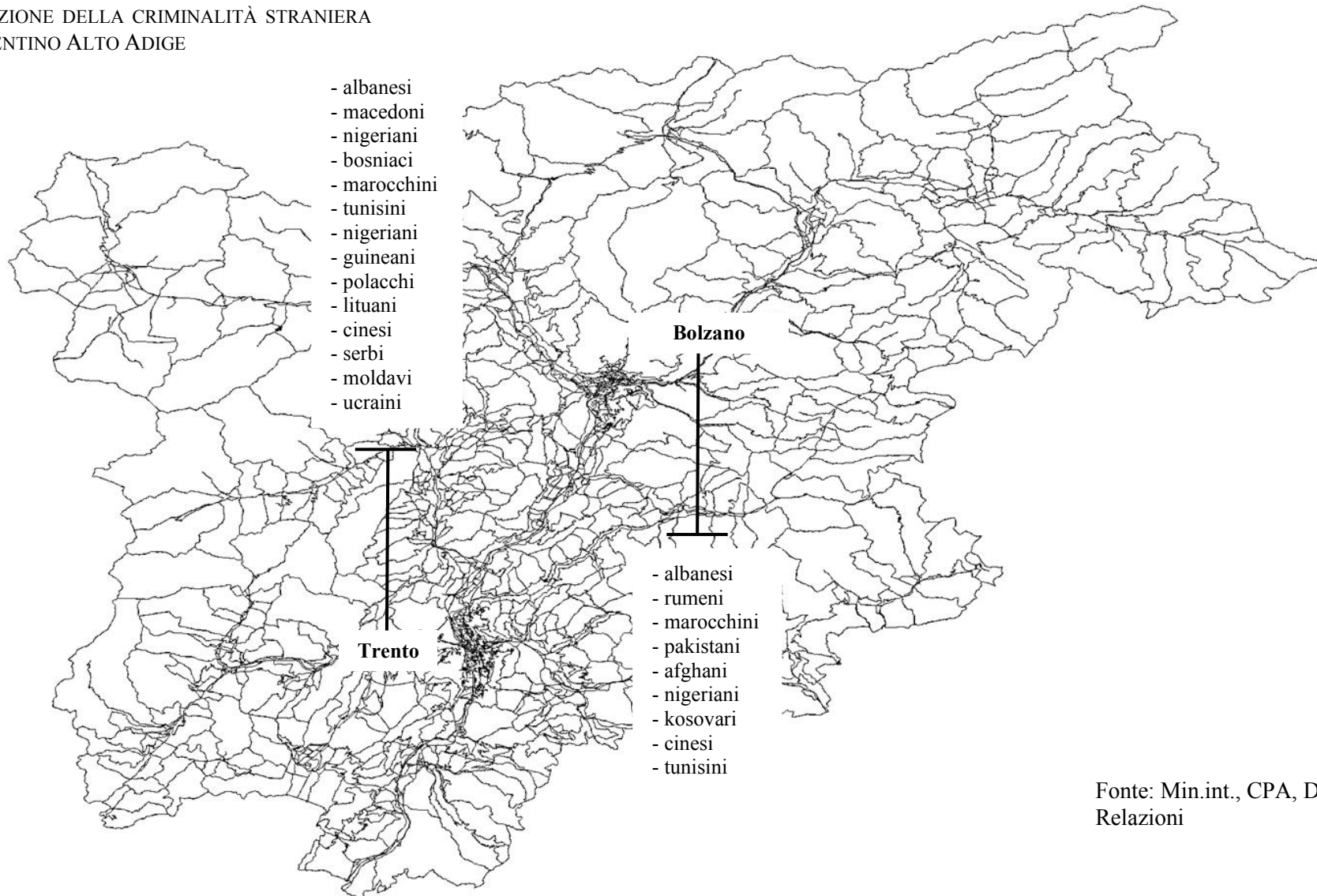


Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

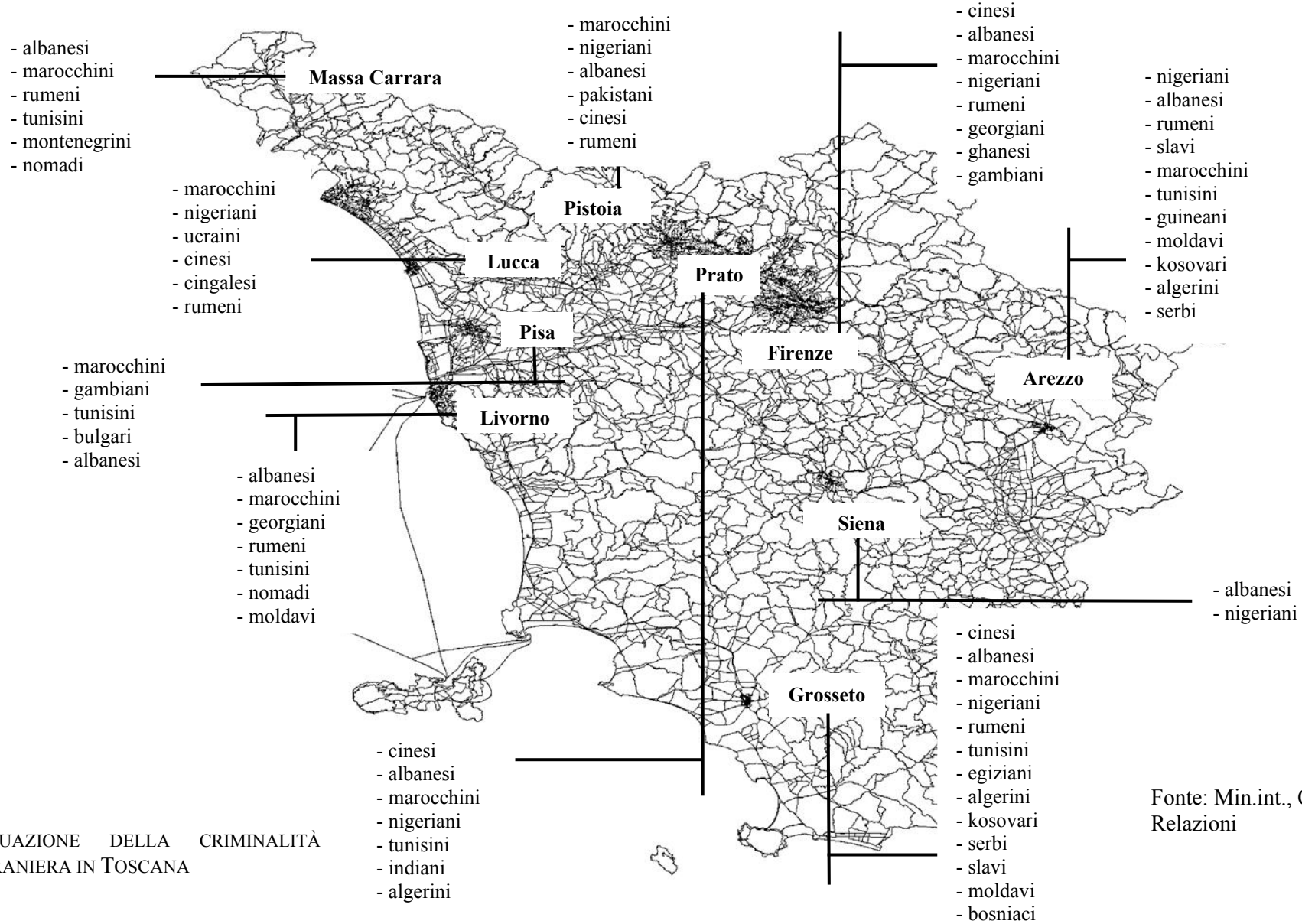
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA
IN TRENTINO ALTO ADIGE



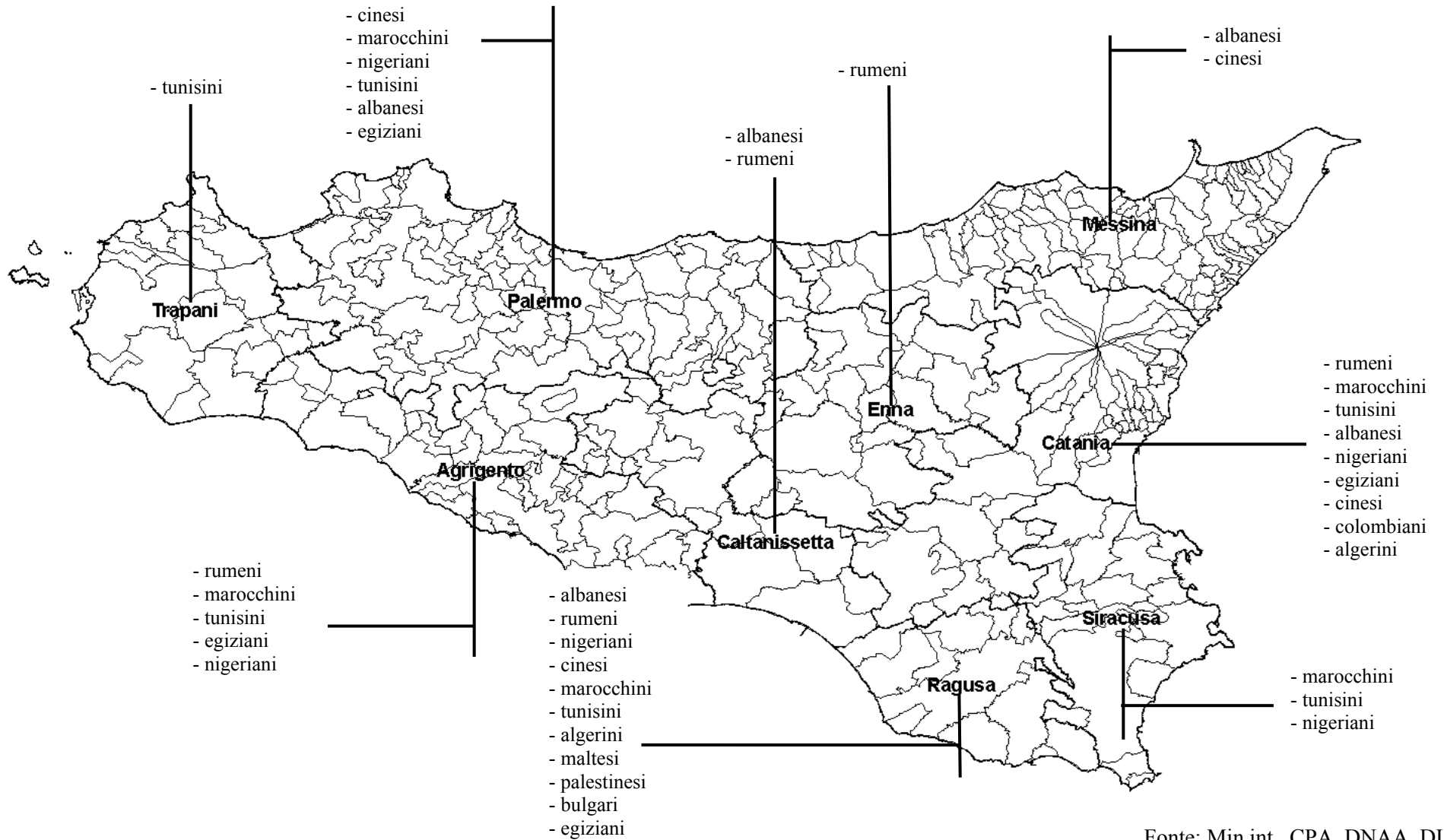
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni



SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN TOSCANA

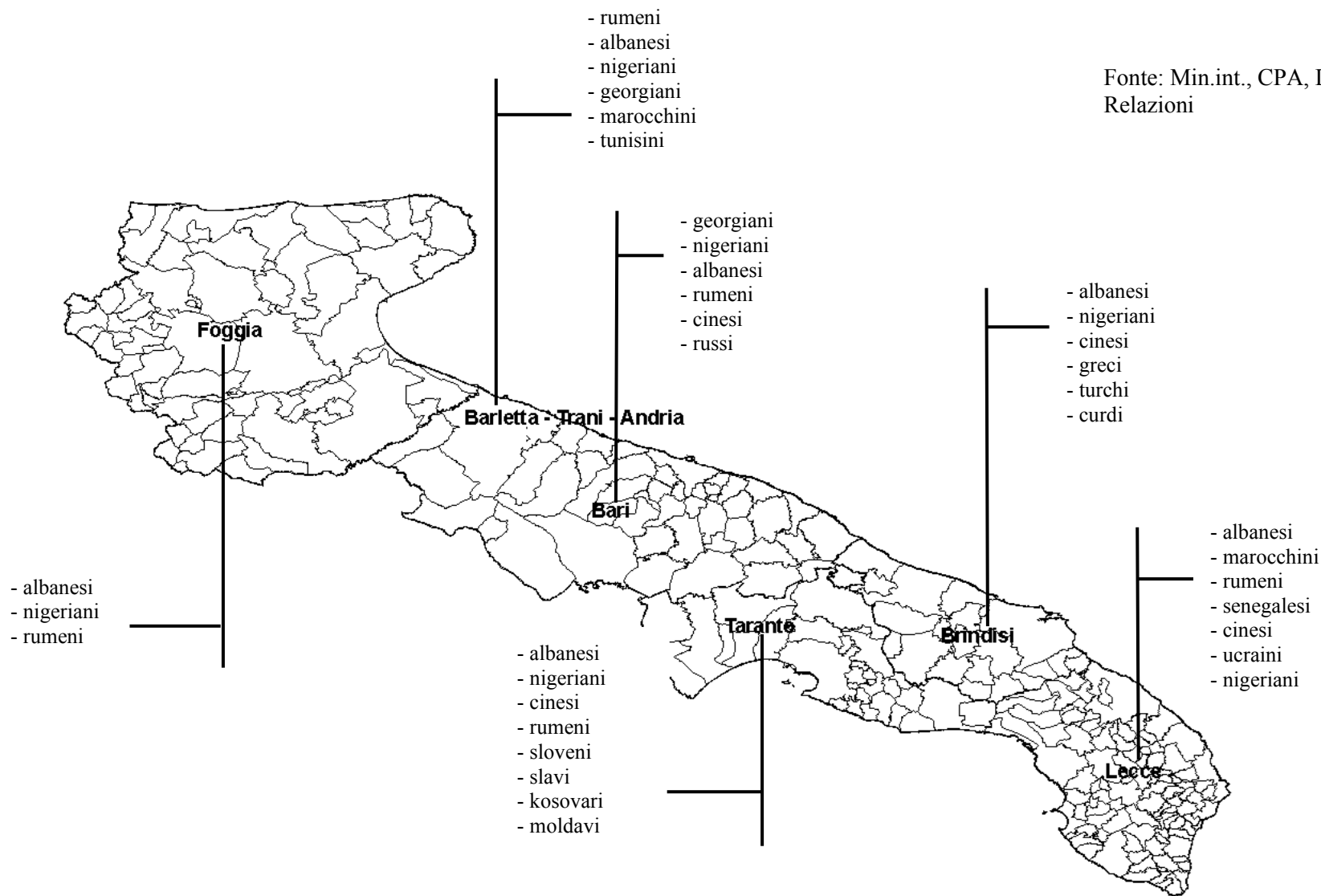
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA Relazioni

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN SICILIA



Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

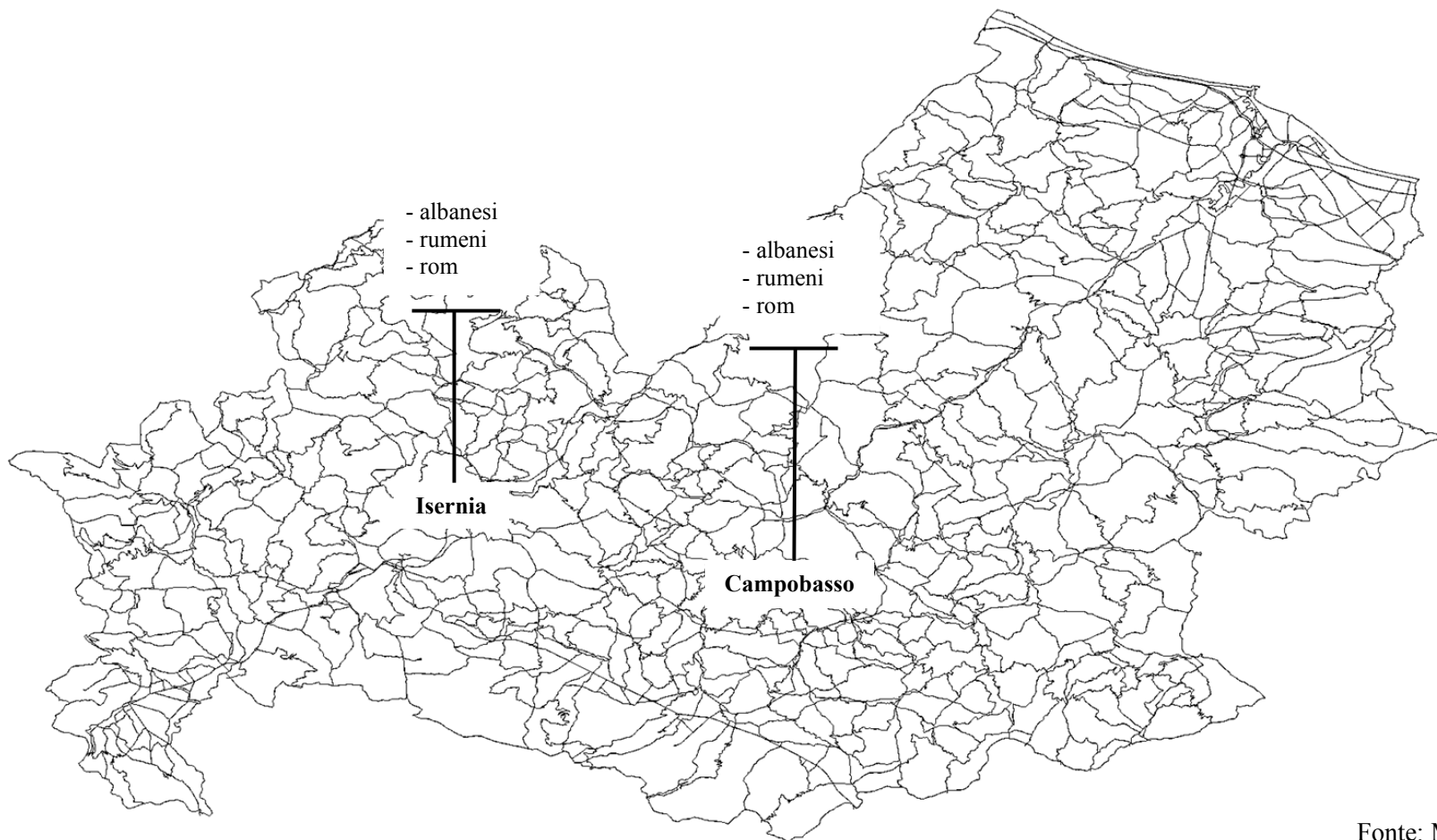
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN PUGLIA



Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

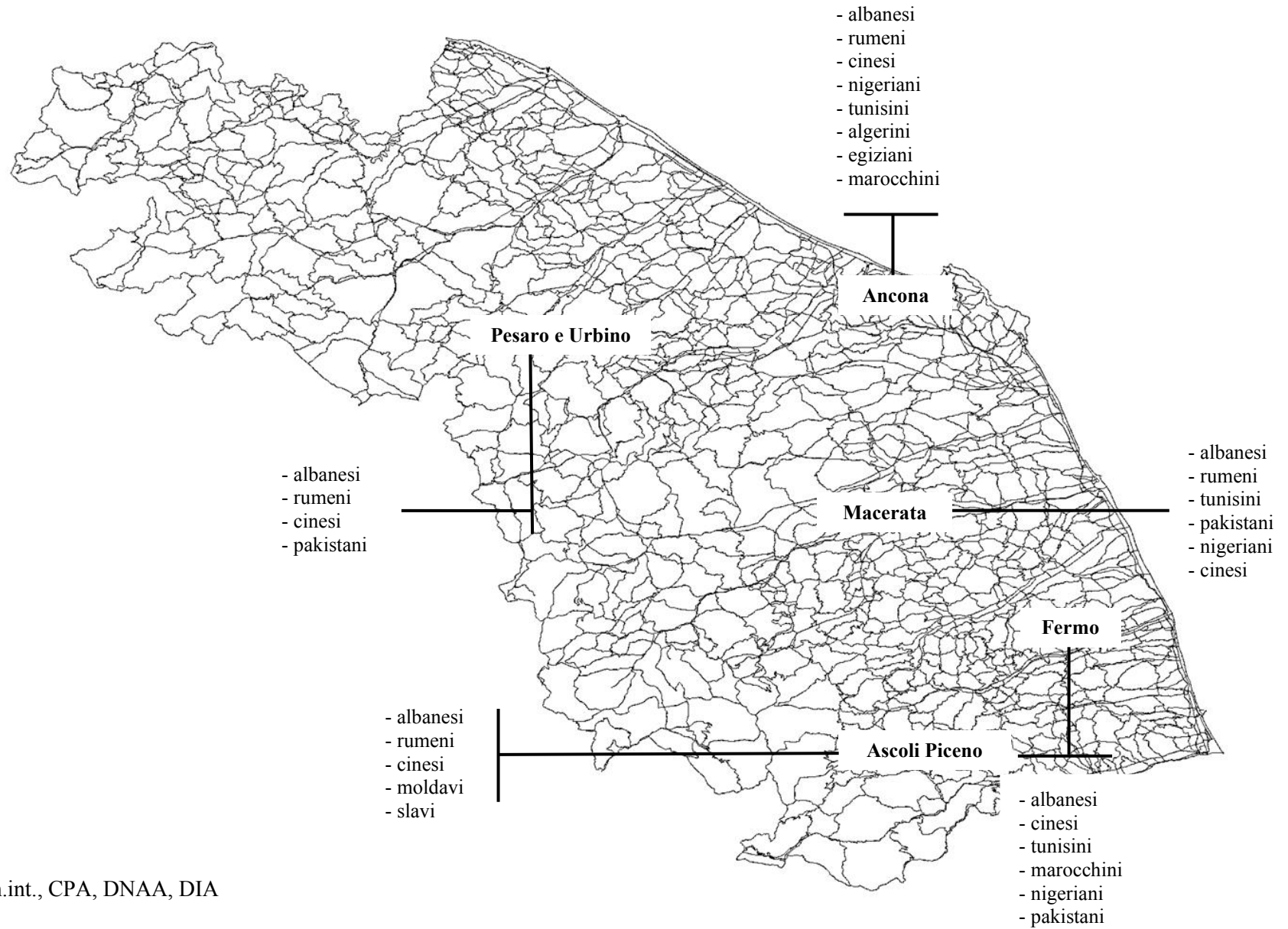
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN MOLISE

170

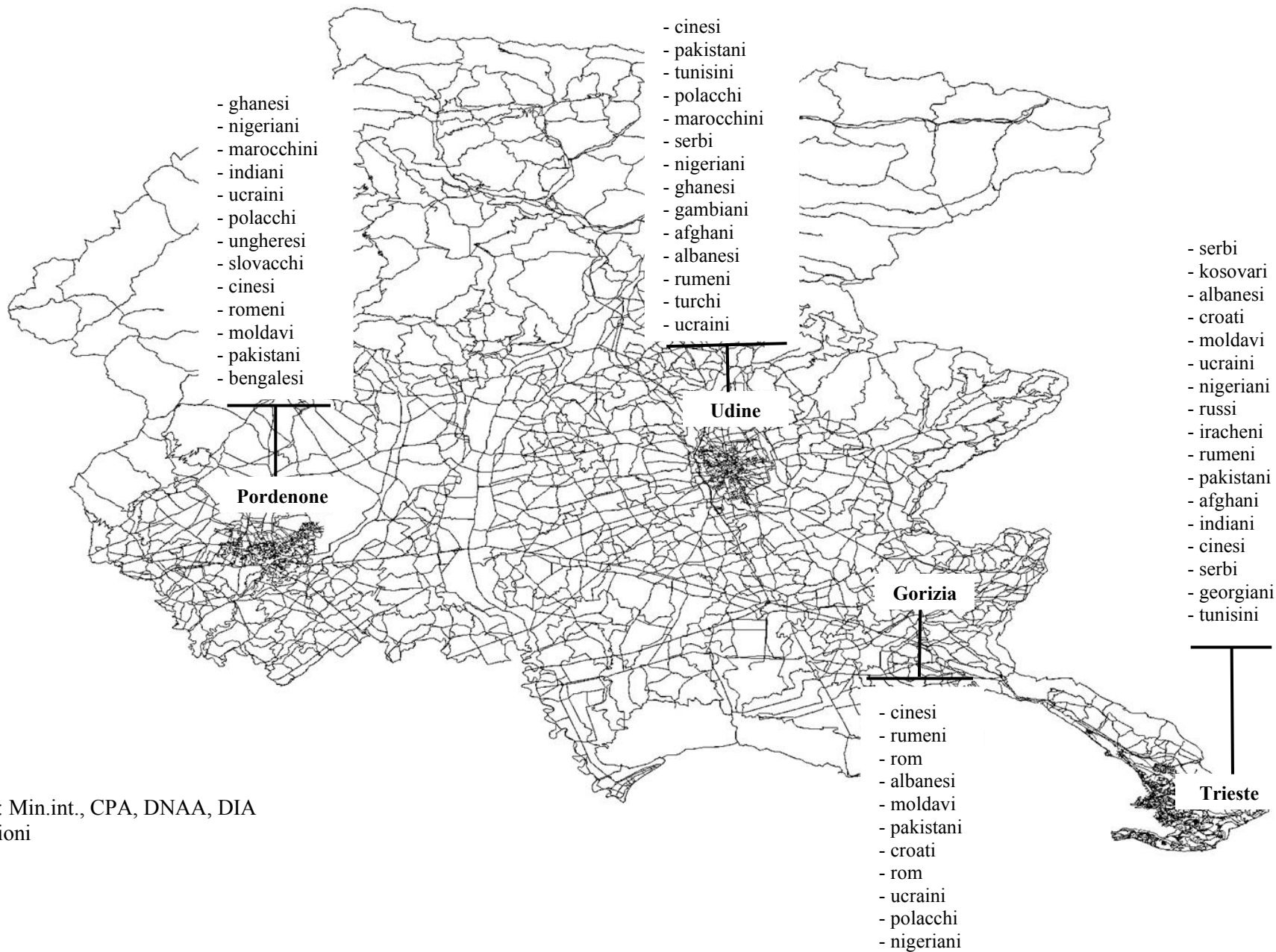


Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA NELLE MARCHE

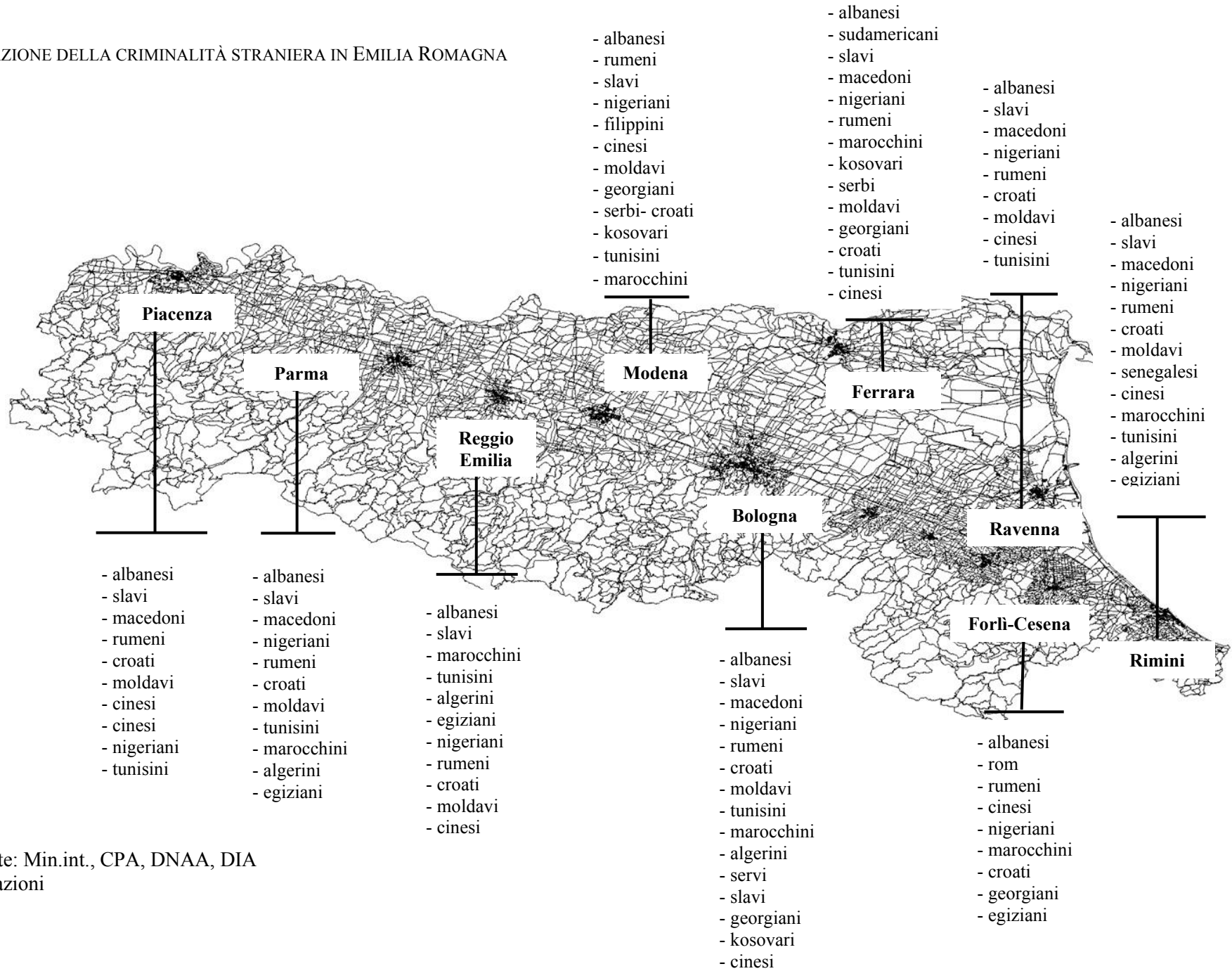


SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA



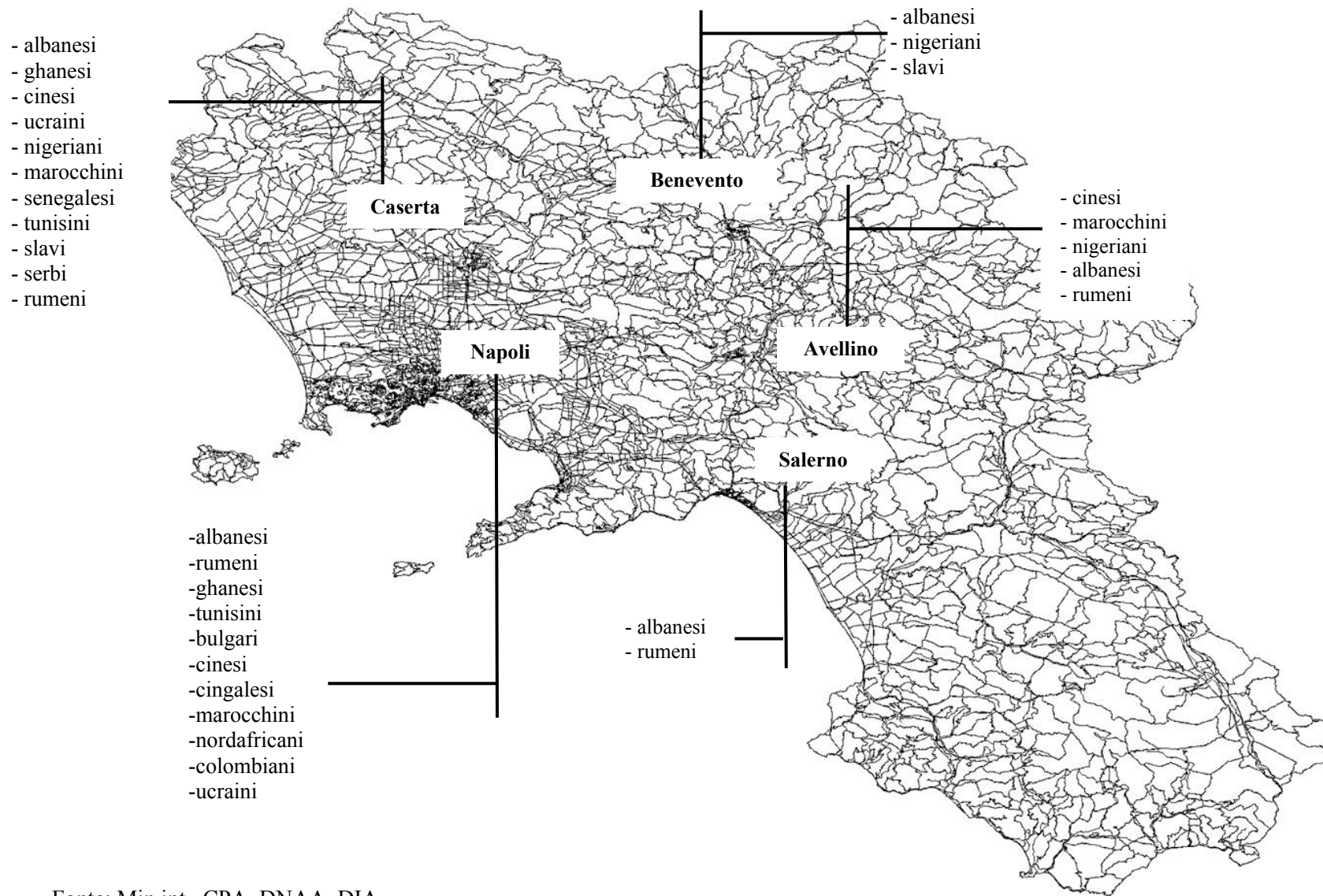
Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN EMILIA ROMAGNA

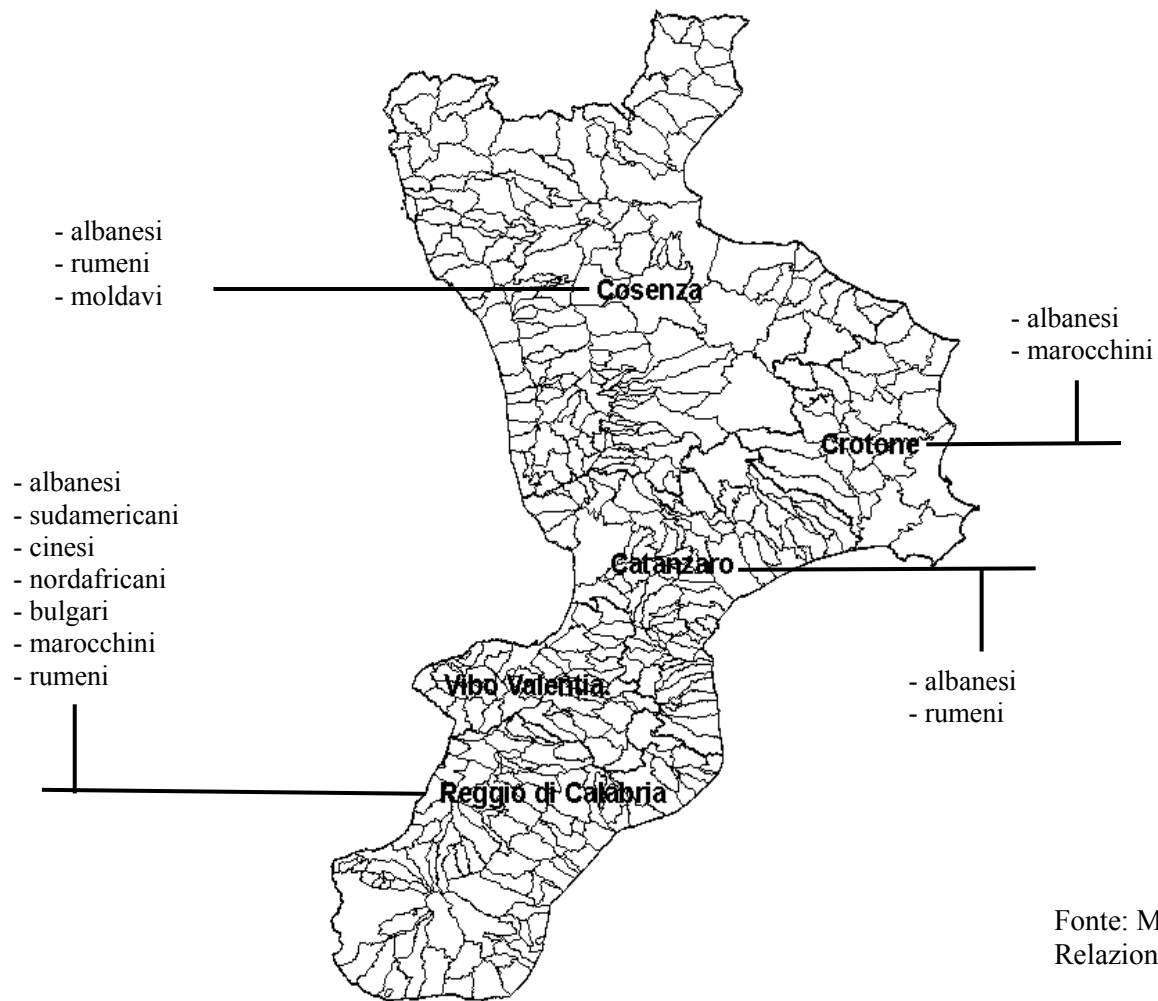


Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN CAMPANIA

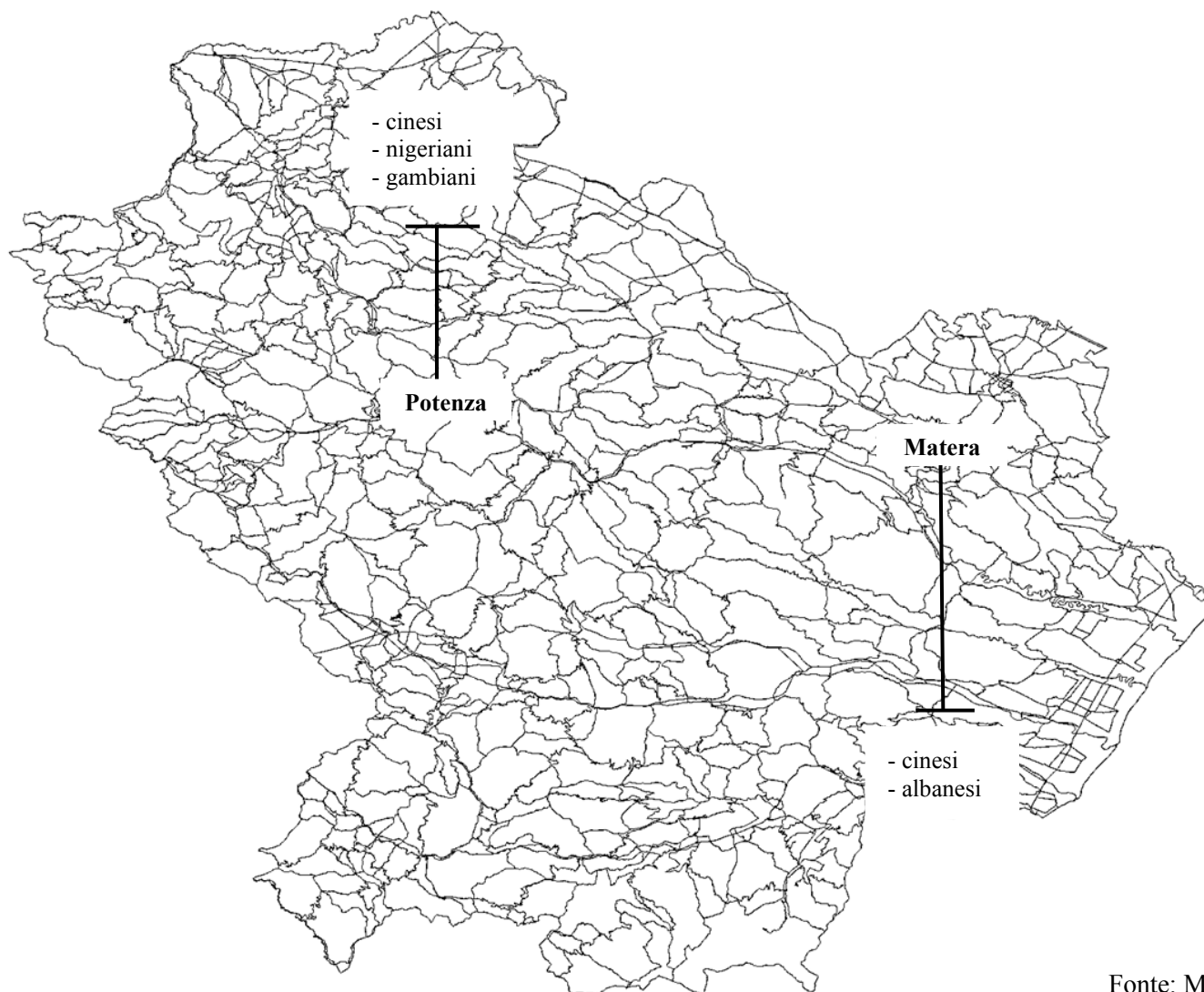


SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN CALABRIA

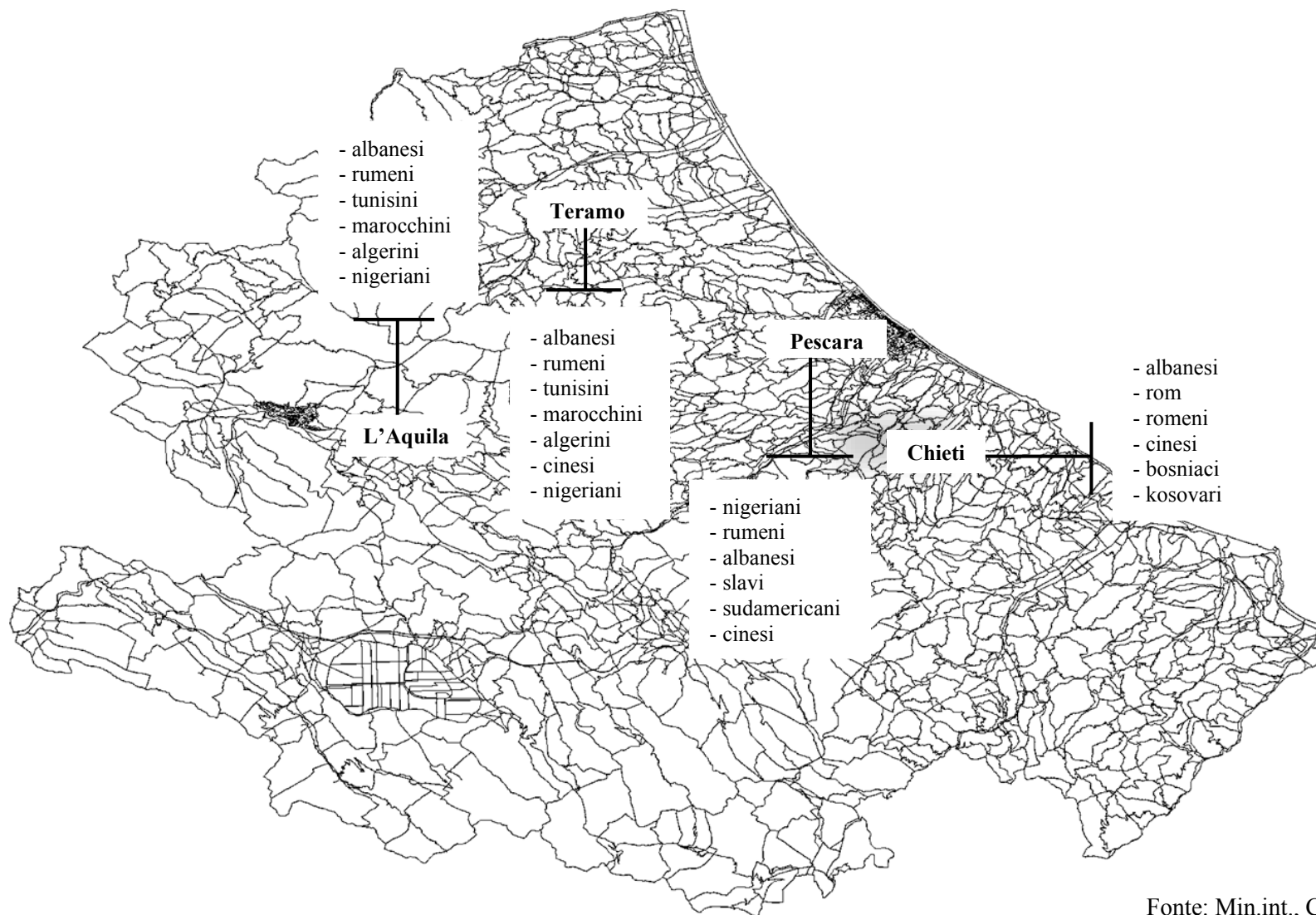


Fonte: Min.int., CPA, DNAA, DIA
Relazioni

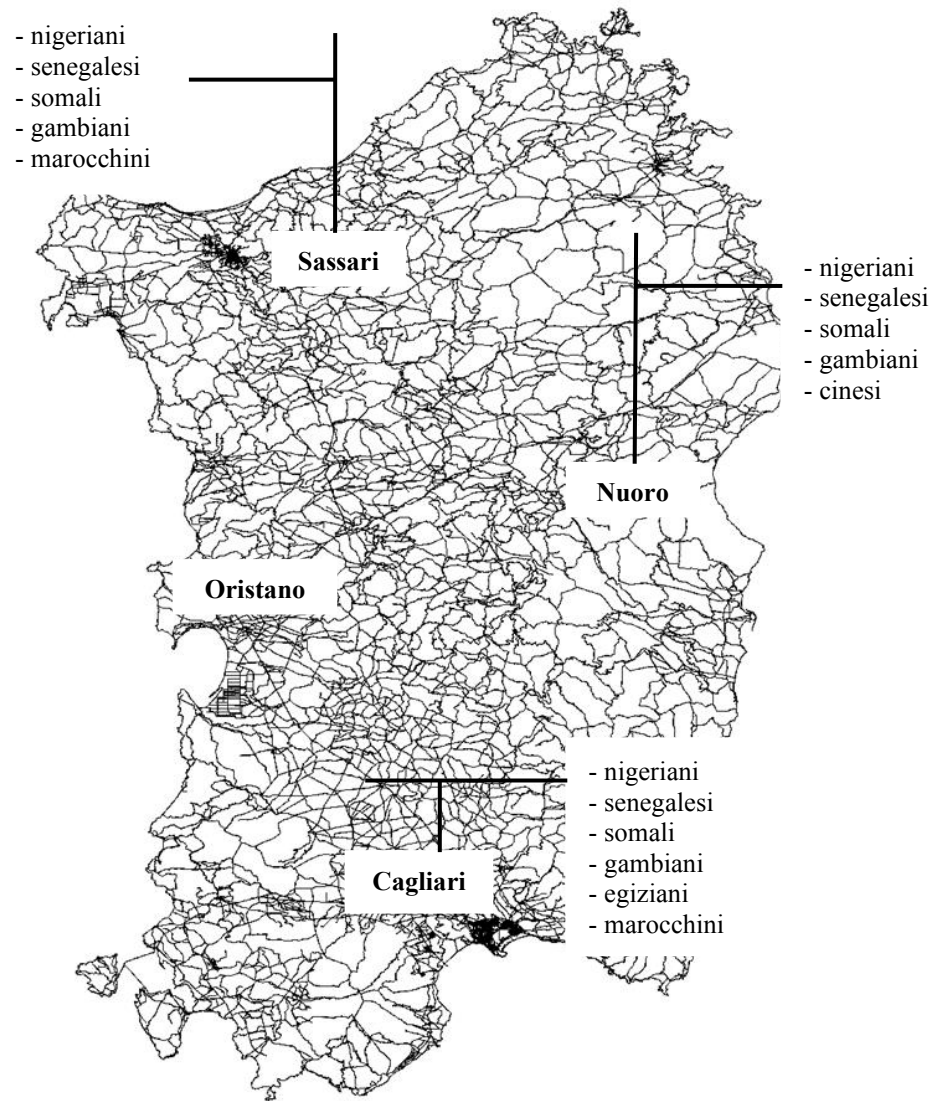
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN BASILICATA



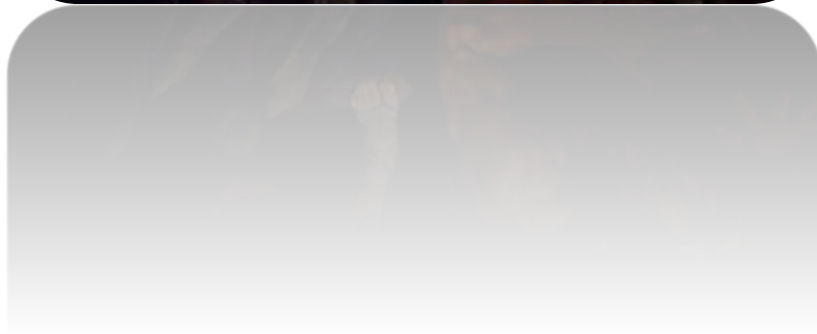
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN ABRUZZO

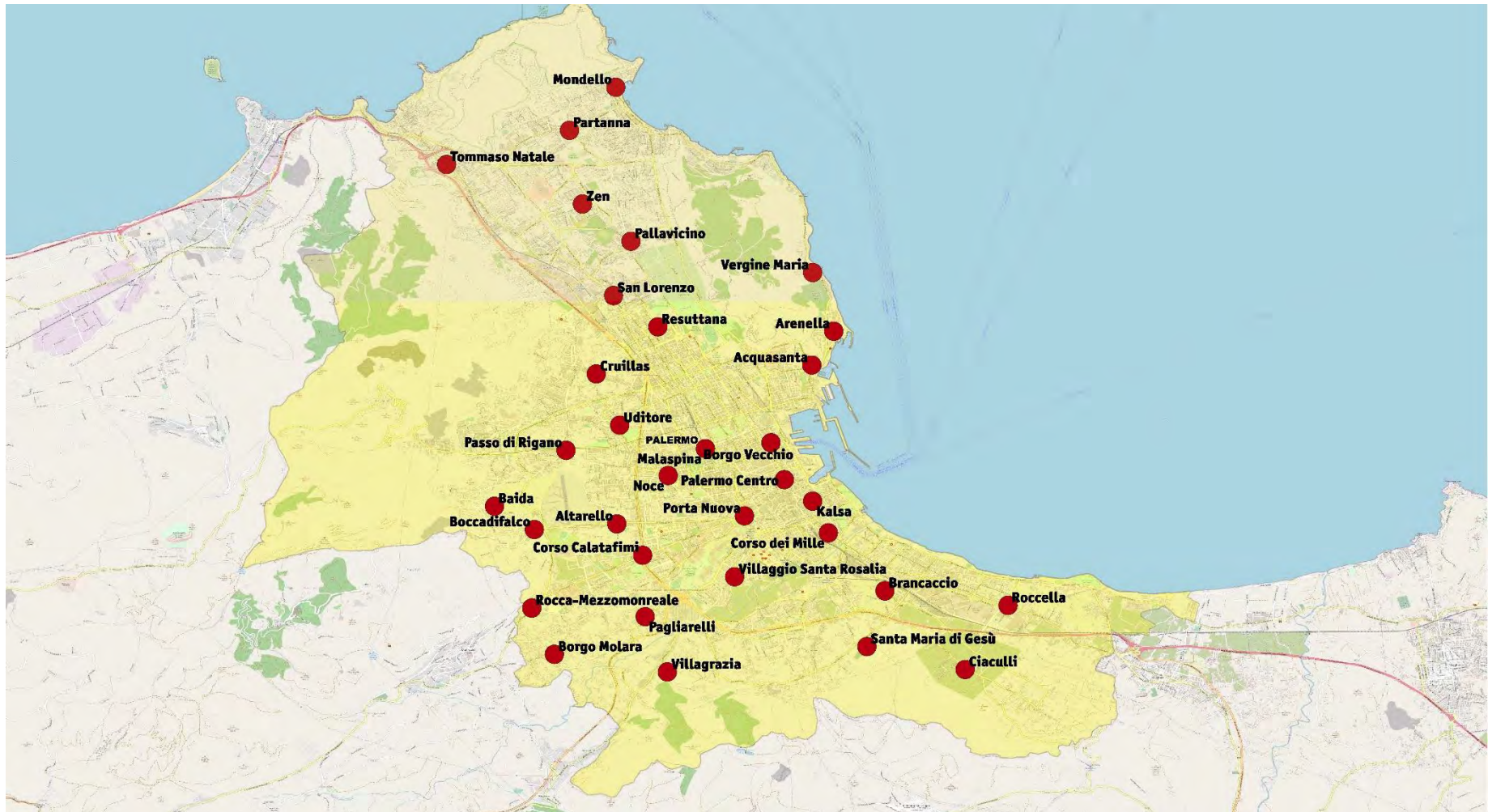


SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN SARDEGNA

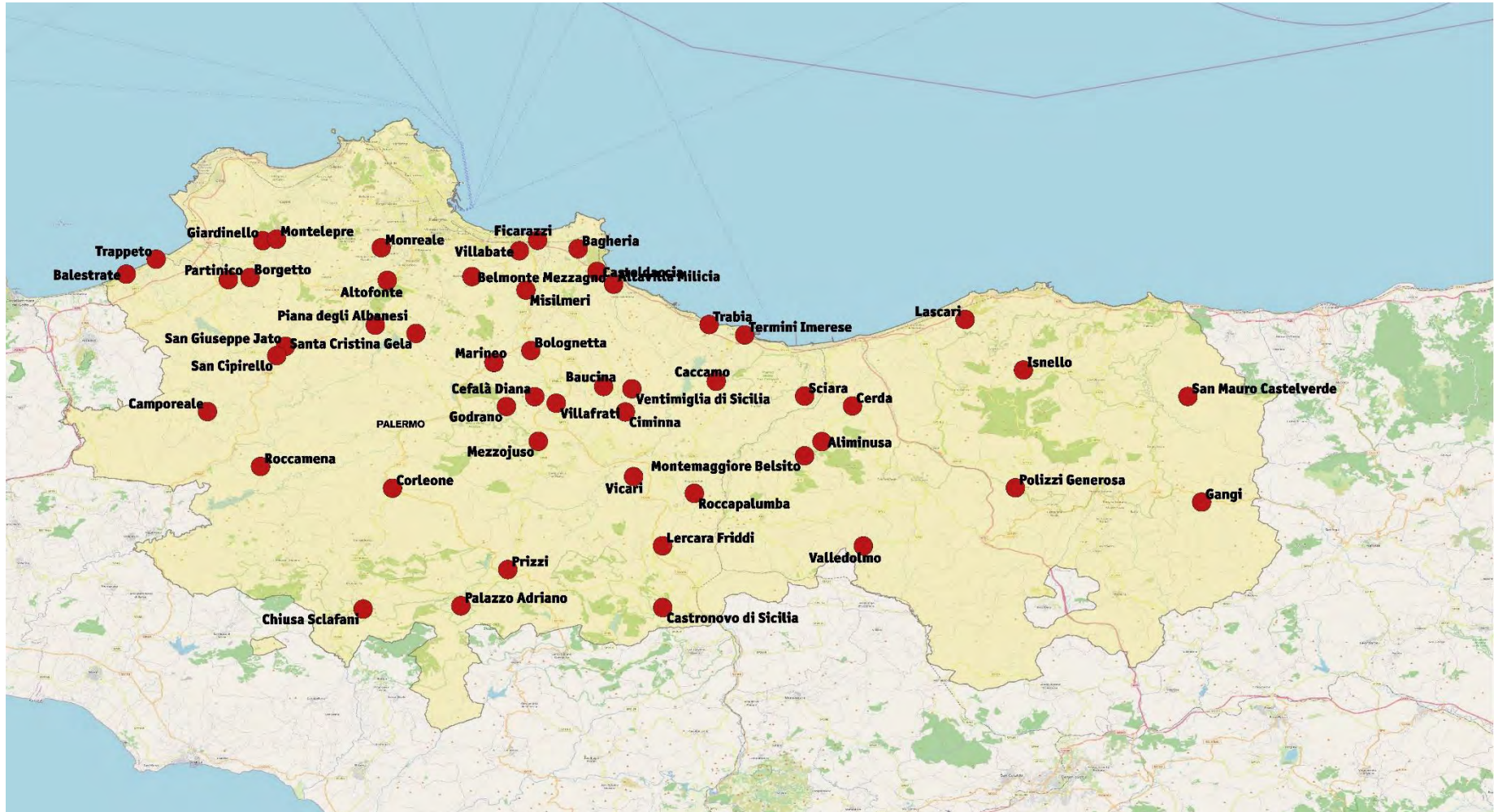


LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
DISLOCAZIONE TERRITORIALE DELLE FAMIGLIE MAFIOSE
DI GIANFRANCO CALANDRA

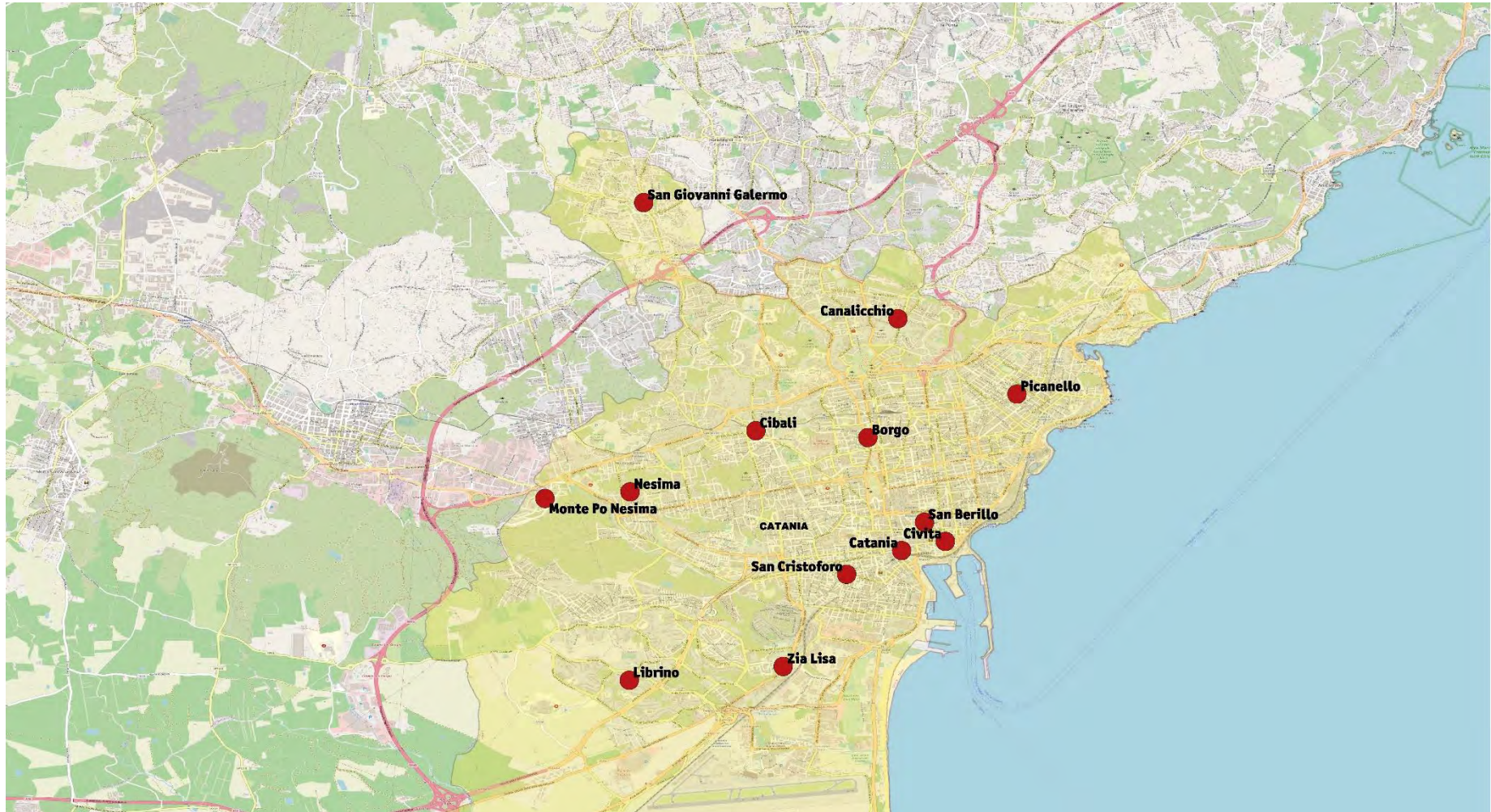




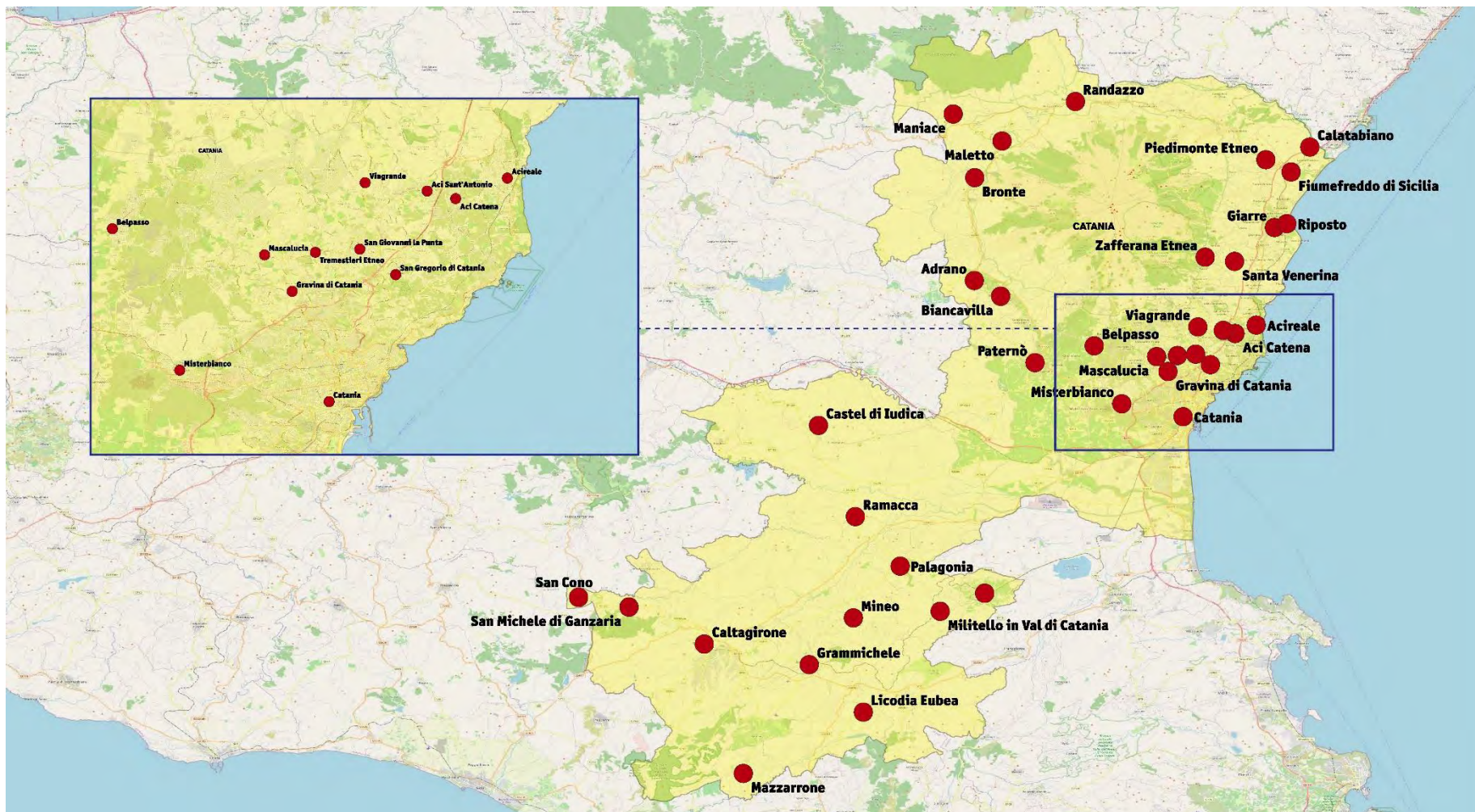
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI PALERMO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI PALERMO. FONTE: REL. 2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI CATANIA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



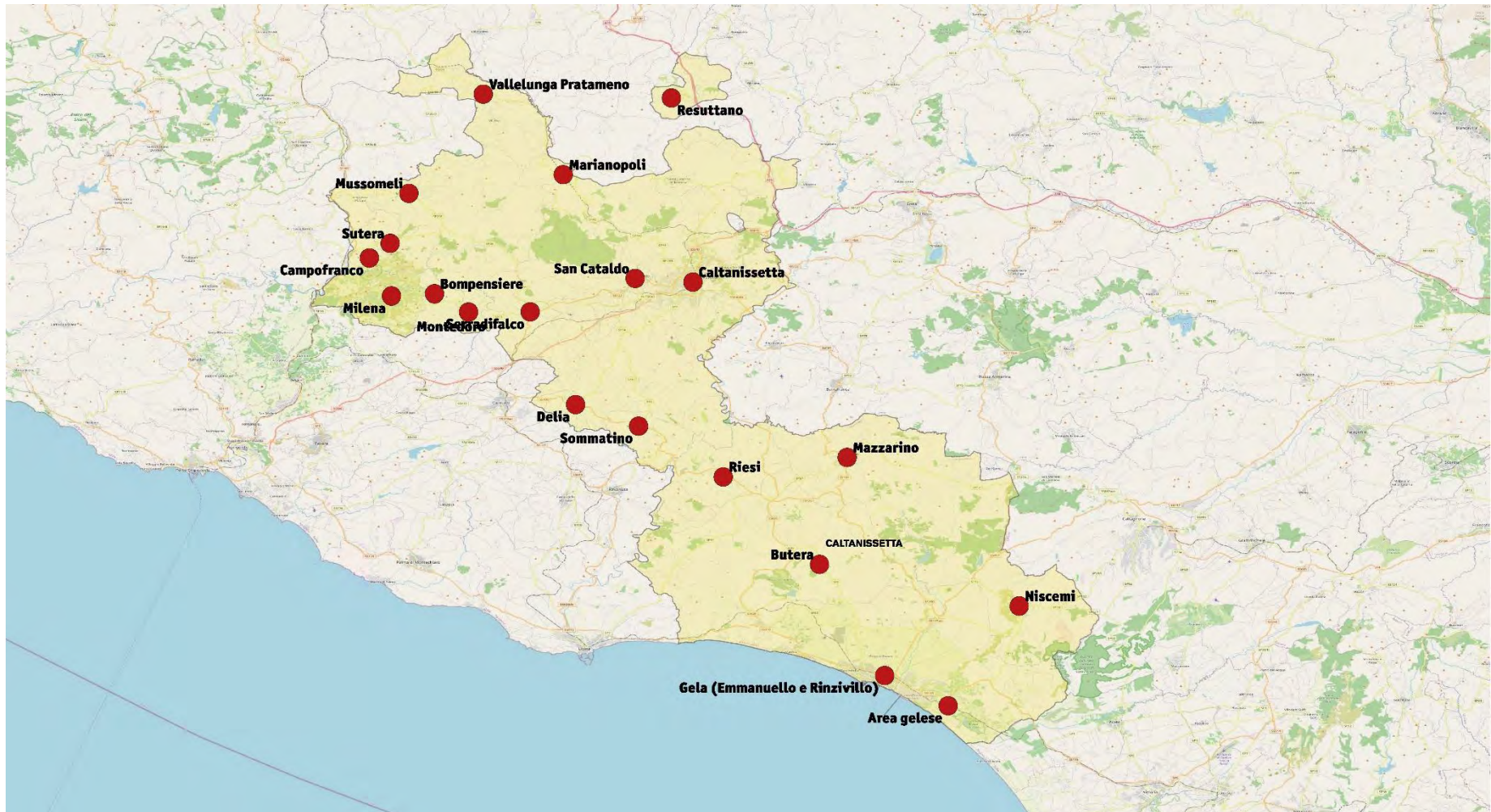
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI CATANIA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



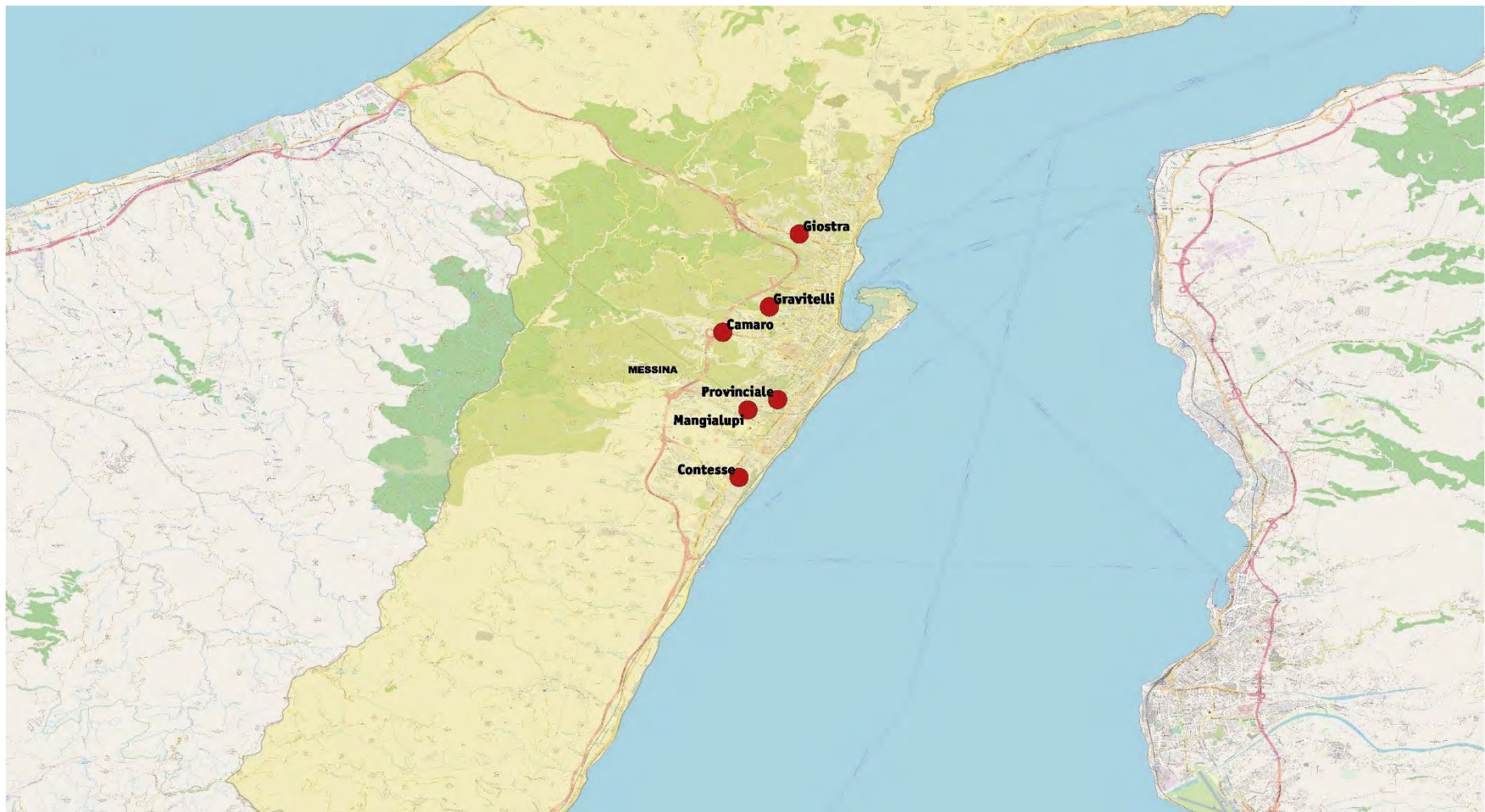
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI TRAPANI. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



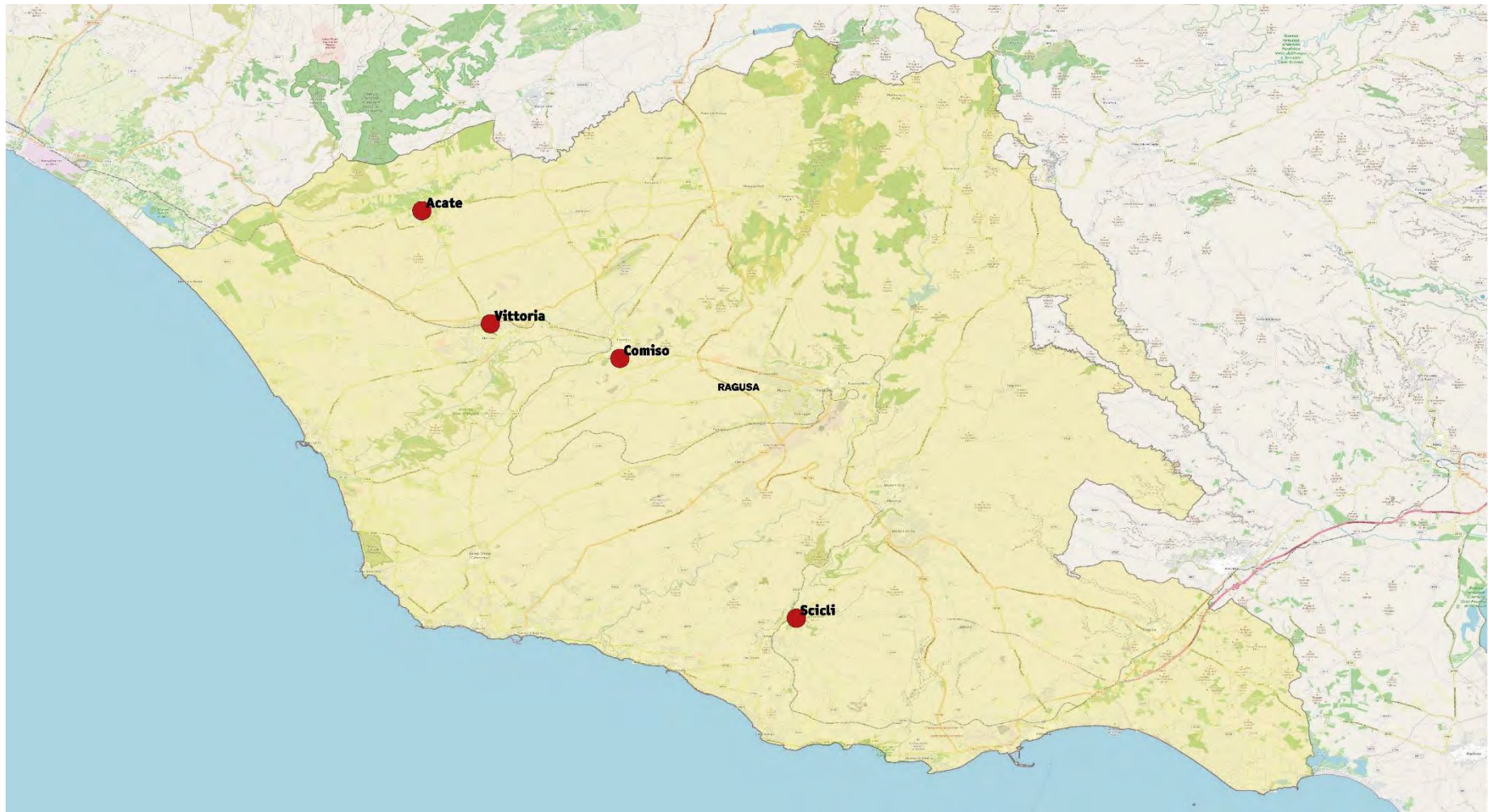
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI ENNA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI MESSINA. FONTE: REL.2° SEM. 2021



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI MESSINA. FONTE: REL.2° SEM. 2021



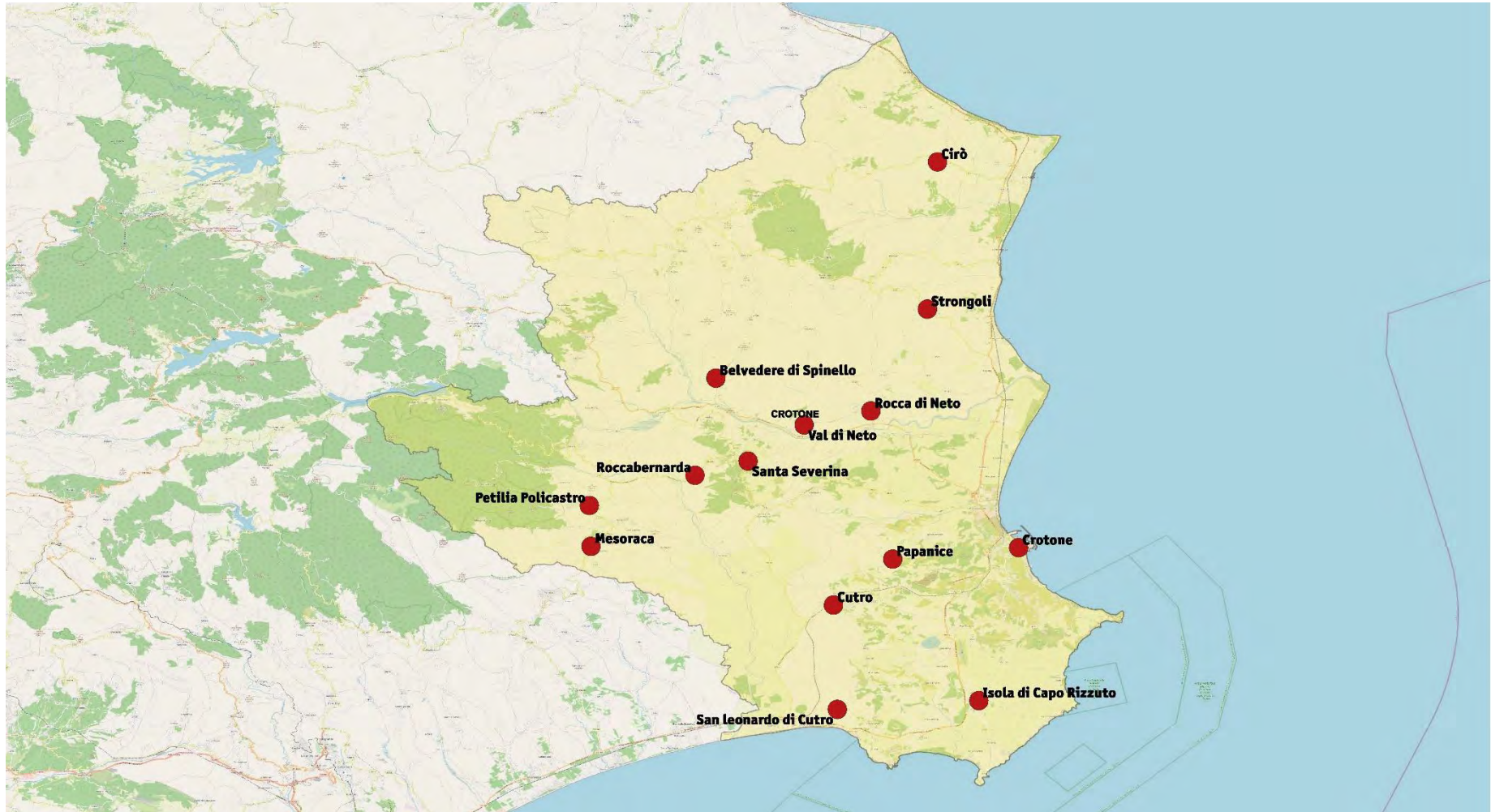
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI ENNA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI SIRACUSA. FONTE: REL.2° SEM. 2021



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI COSENZA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



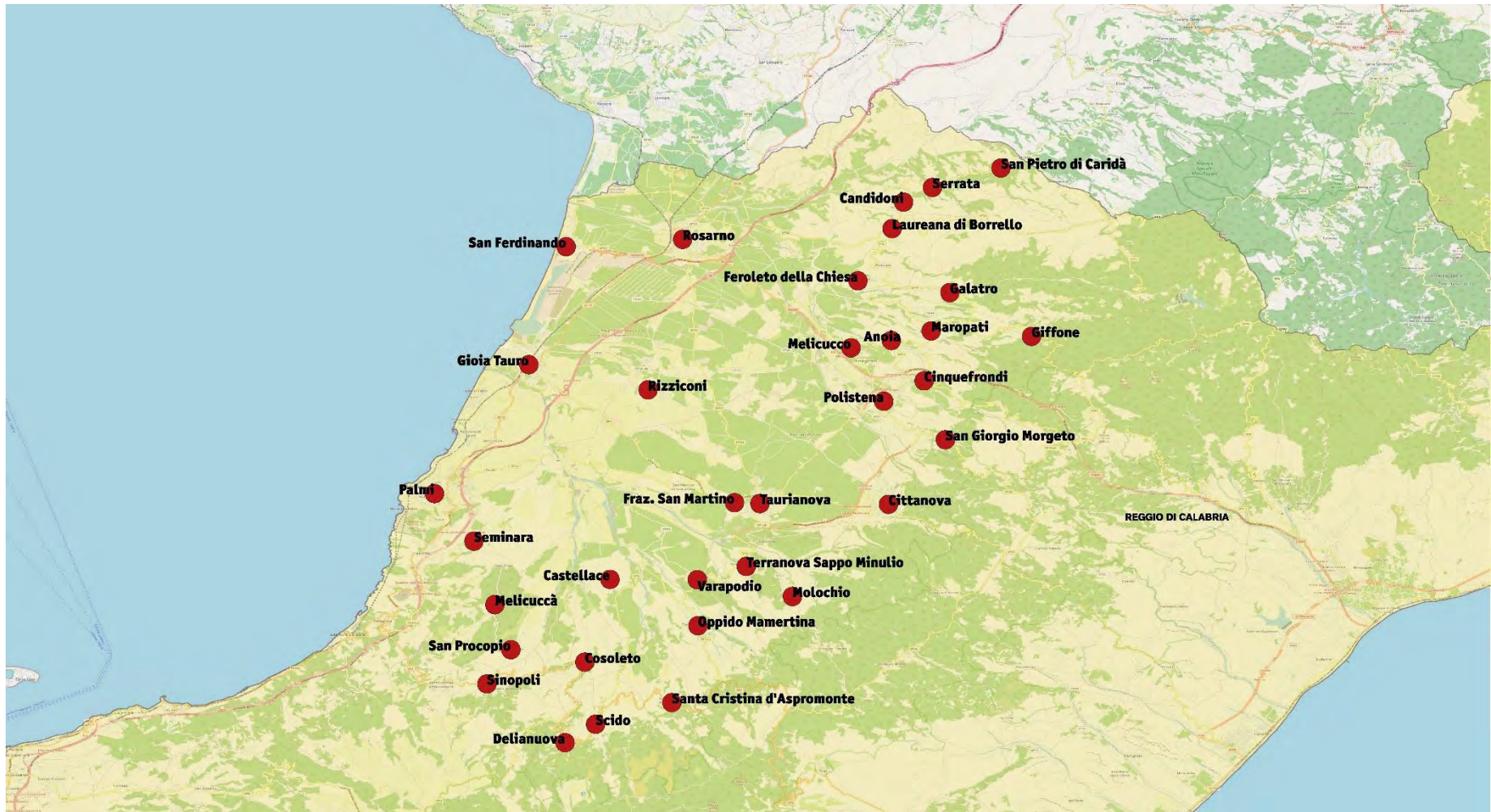
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI CROTONE. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



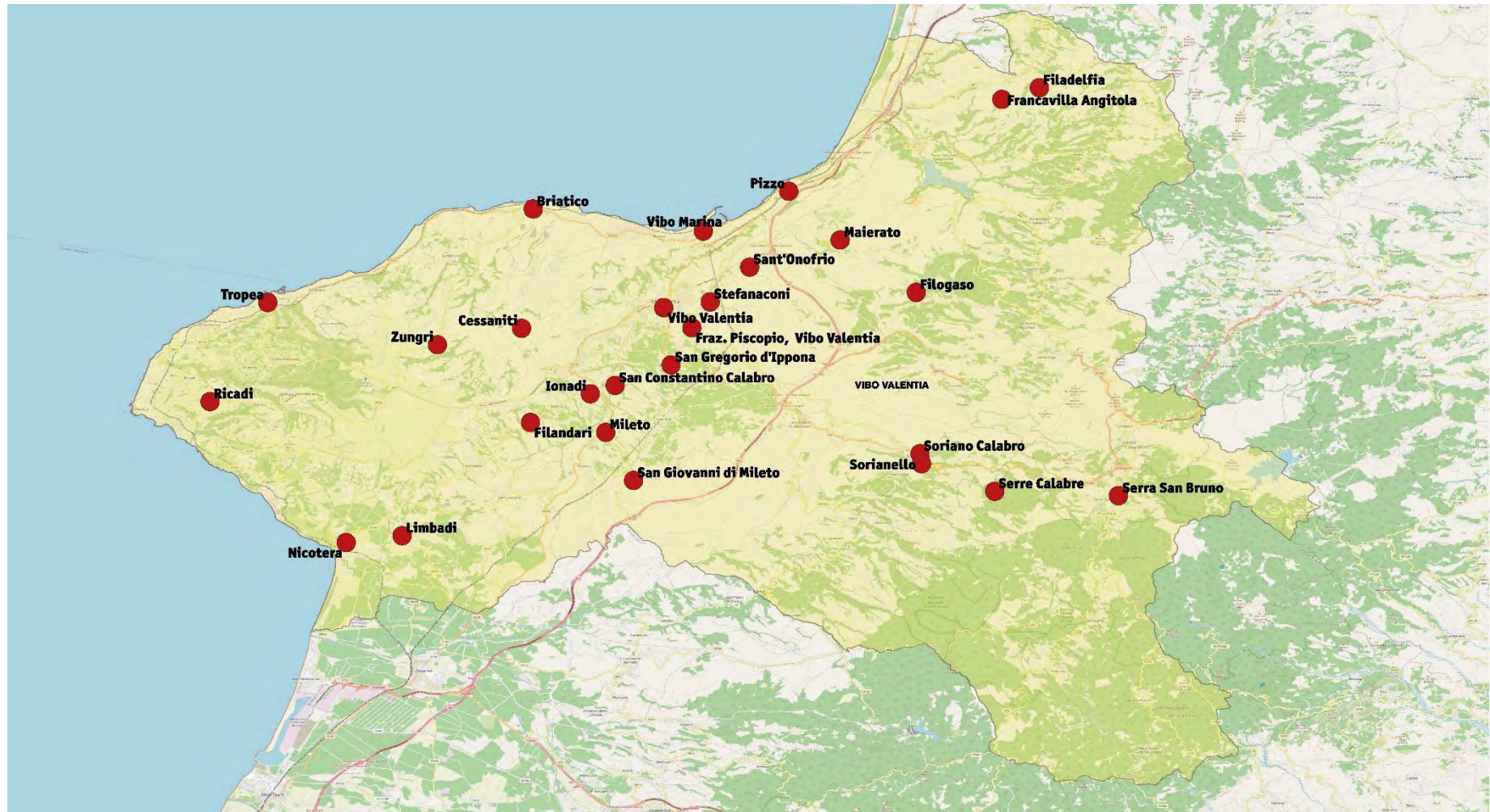
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA, MANDAMENTO IONICO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



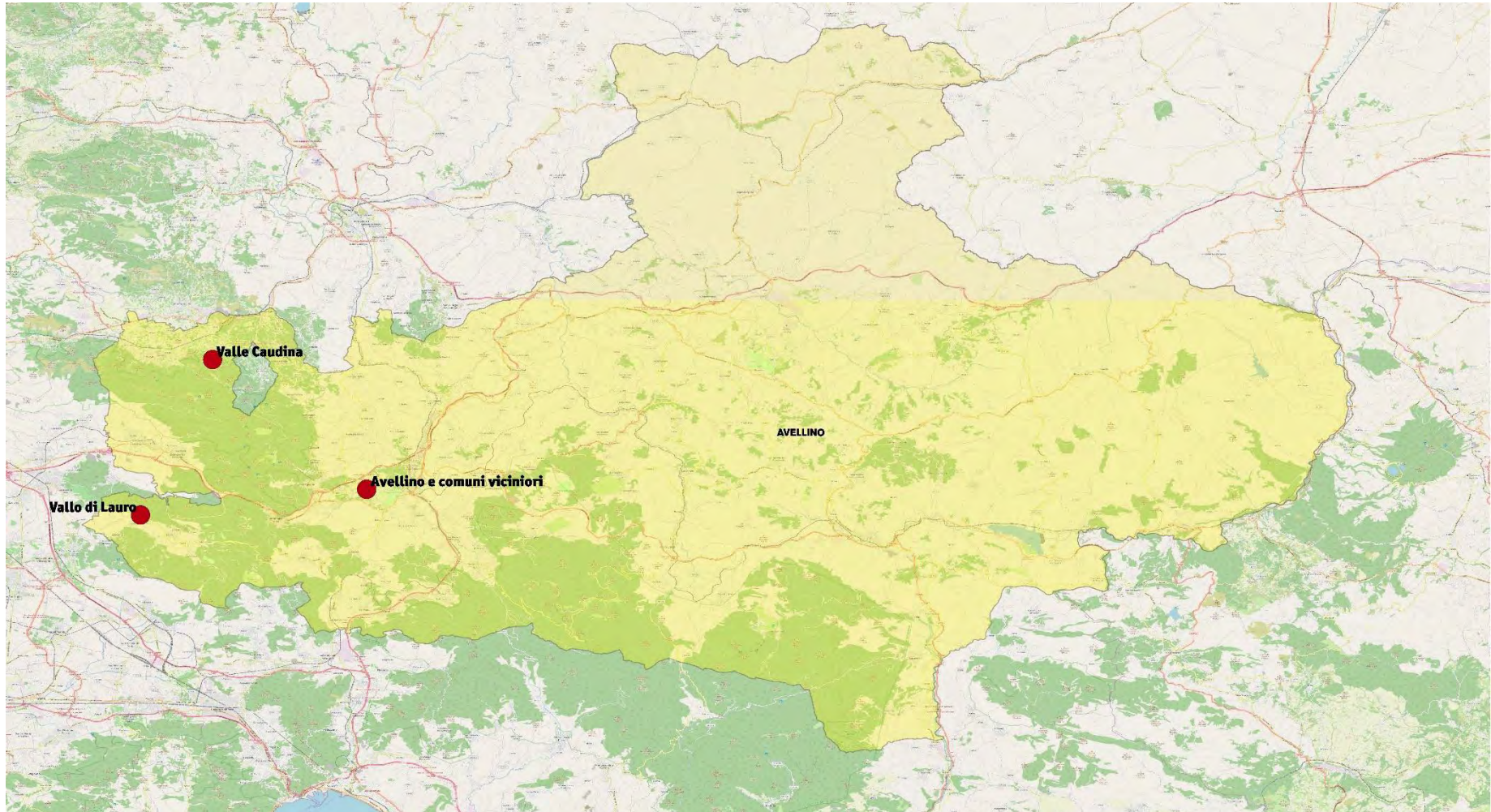
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA, MANDAMENTO TIRRENICO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA, MANDAMENTO TIRRENICO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



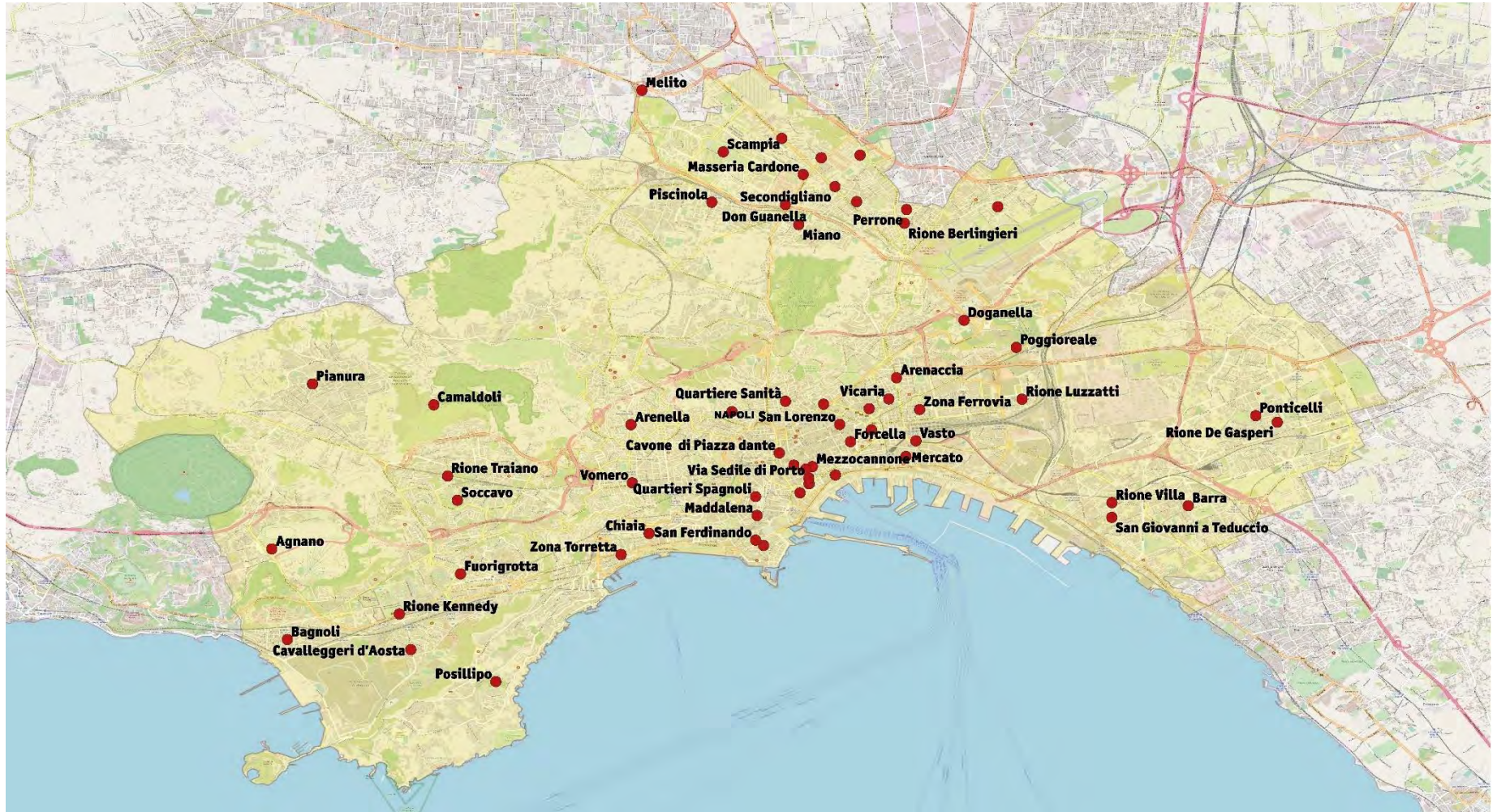
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI AVELLINO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



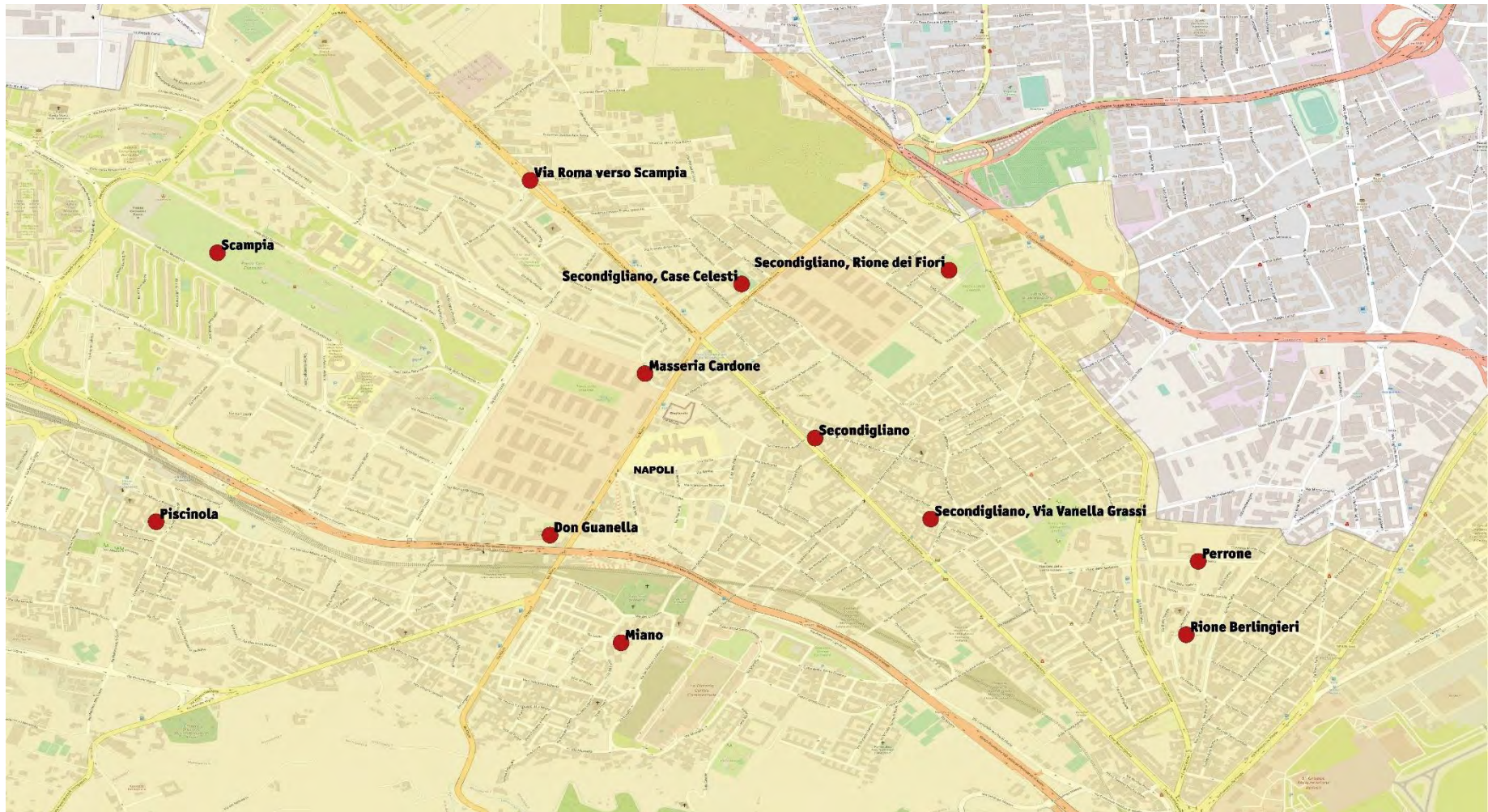
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI CASERTA. FONTE: REL. 2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, PARTE I[^]. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, PARTE II[^]. FONTE: REL.2^o SEM. 2021.



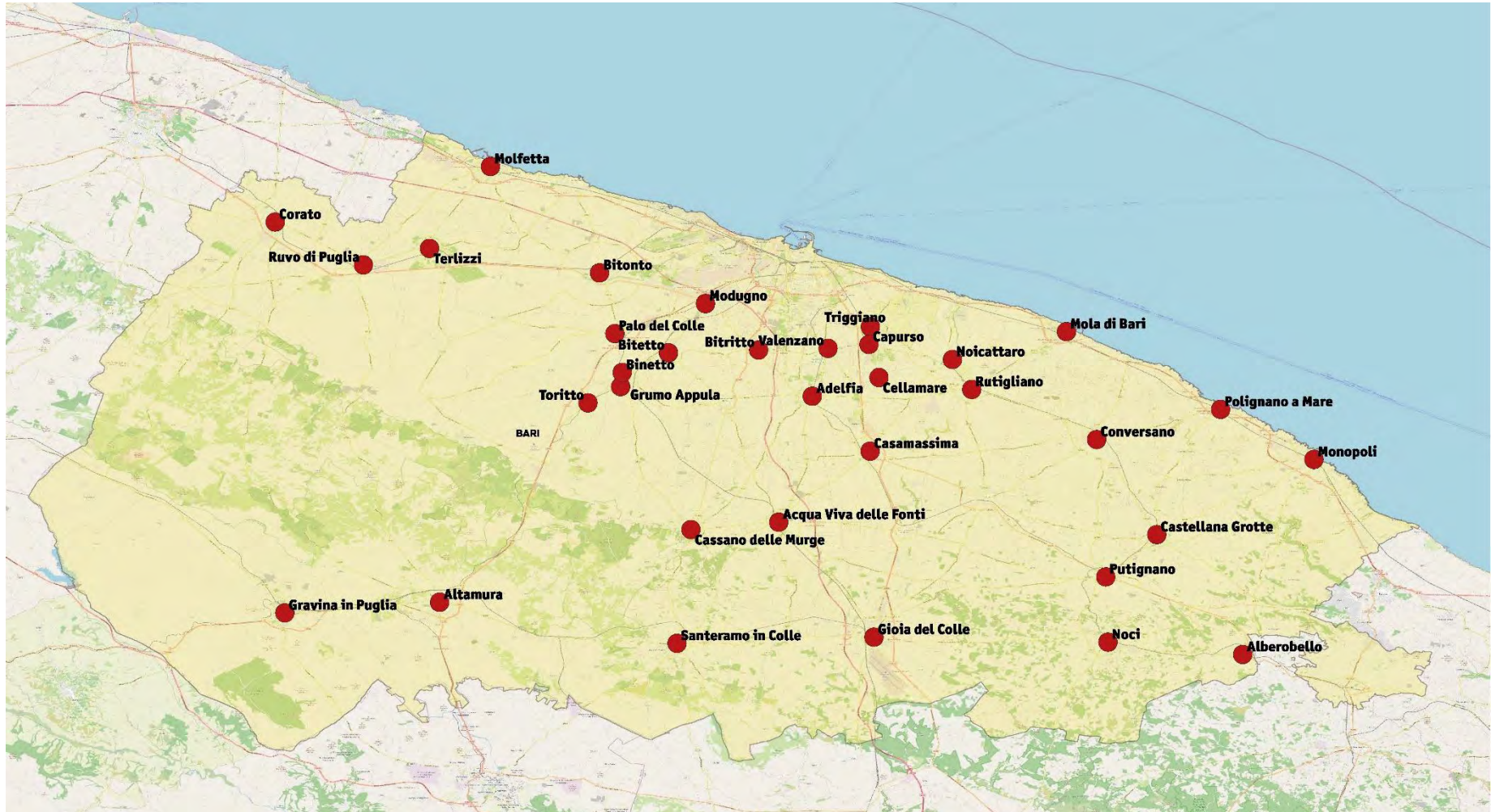
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, VERSANTE MERIDIONALE-ORIENTALE. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, VERSANTE SETTENTRIONALE-OCIDENTALE. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



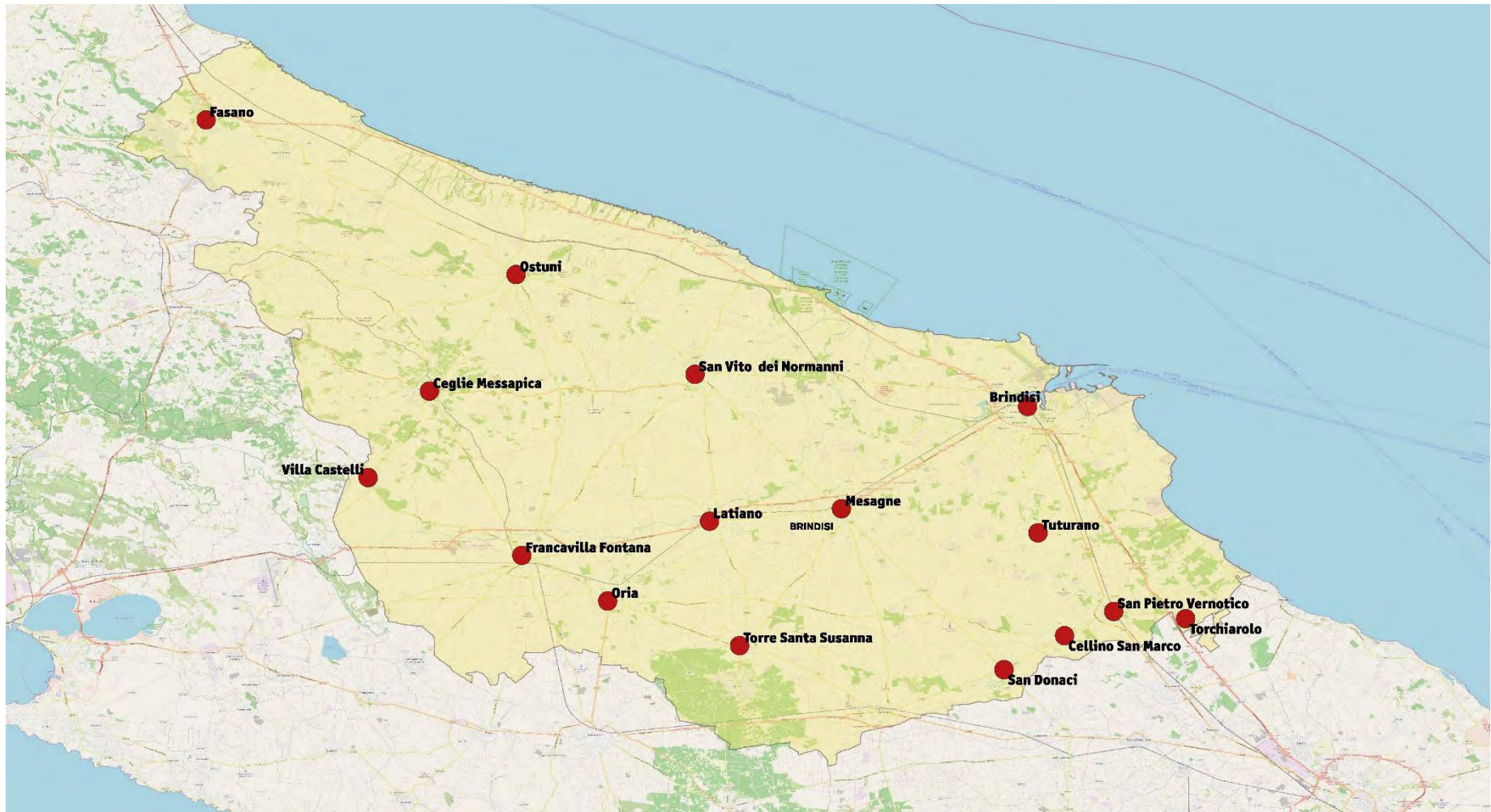
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI BARI. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BARI. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA E TRANI. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BRINDISI. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



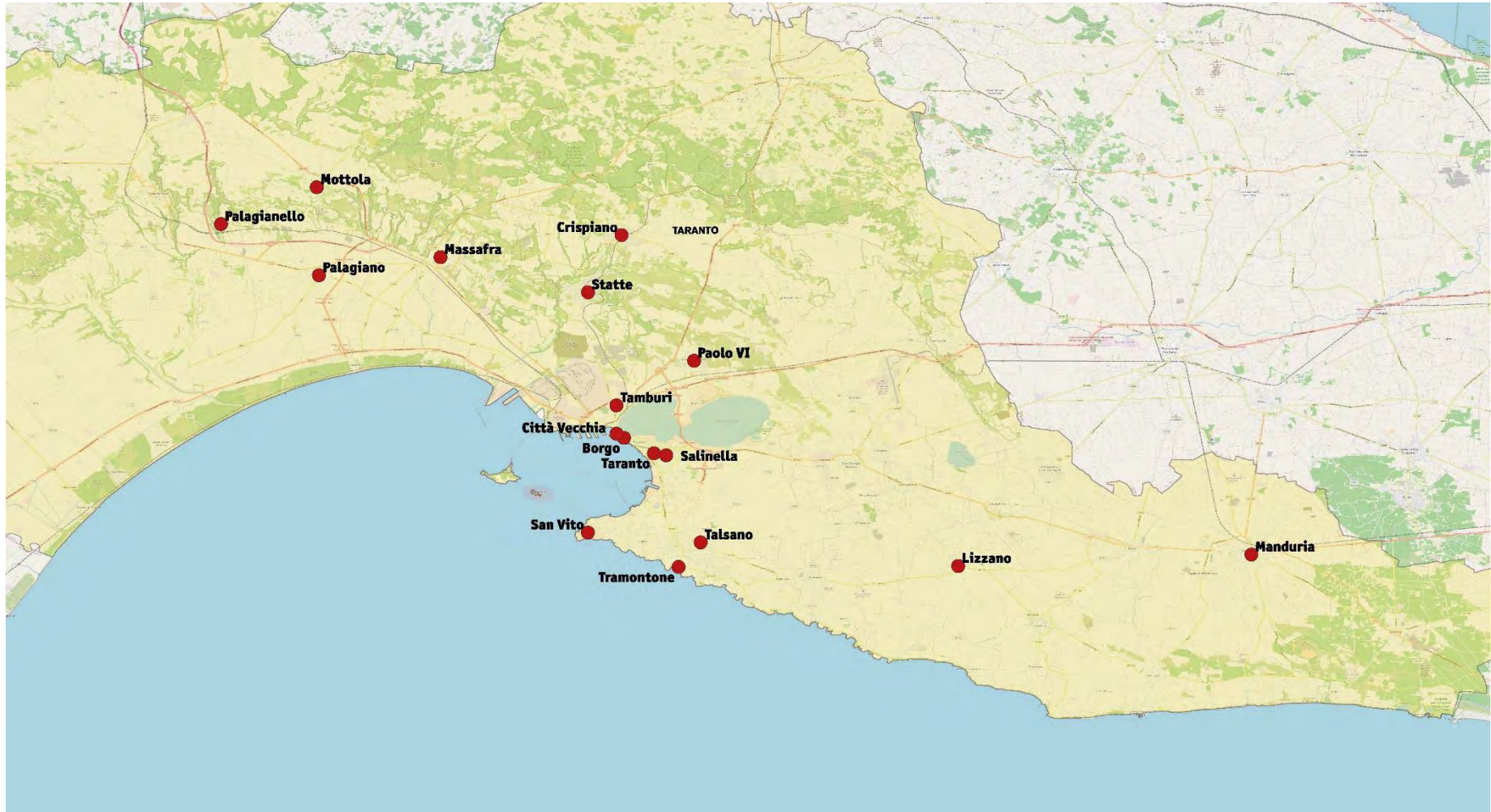
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI FOGGIA. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI LECCE. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI TARANTO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.



DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI TARANTO. FONTE: REL.2° SEM. 2021.

LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
SCIoglimento DEI Consigli COMUNALI DAL 1991 AL 2023
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE
DI FABIO IADELUCA



<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Anno/Mese/Giorno</i>
<i>Taurianova</i>	Reggio Calabria	Calabria	1991-08-02
<i>Casandrino</i>	Napoli	Campania	1991-08-02
<i>Casal di Principe</i>	Caserta	Campania	1991-09-30
<i>Casapesenna</i>	Caserta	Campania	1991-09-30
<i>Mondragone</i>	Caserta	Campania	1991-09-30
<i>Adrano</i>	Catania	Sicilia	1991-09-30
<i>Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (Annullato)</i>	Catanzaro	Calabria	1991-09-30
<i>Lamezia Terme</i>	Catanzaro	Calabria	1991-09-30
<i>Gallipoli</i>	Lecce	Puglia	1991-09-30
<i>Surbo</i>	Lecce	Puglia	1991-09-30
<i>Piraino</i>	Messina	Sicilia	1991-09-30
<i>Marano di Napoli</i>	Napoli	Campania	1991-09-30
<i>Poggiomarino</i>	Napoli	Campania	1991-09-30
<i>Sant'Antimo</i>	Napoli	Campania	1991-09-30
<i>Cerda</i>	Palermo	Sicilia	1991-09-30
<i>Santa Flavia</i>	Palermo	Sicilia	1991-09-30
<i>Trabia (Annullato)</i>	Palermo	Sicilia	1991-09-30
<i>Delianuova</i>	Reggio Calabria	Calabria	1991-09-30
<i>Melito di Porto Salvo</i>	Reggio Calabria	Calabria	1991-09-30
<i>Seminara</i>	Reggio Calabria	Calabria	1991-09-30
<i>Misterbianco</i>	Catania	Sicilia	1991-12-21
<i>Isca sullo Jonio</i>	Catanzaro	Calabria	1992-01-28
<i>Stefanaconi</i>	Catanzaro	Calabria	1992-01-28
<i>Rosarno</i>	Reggio Calabria	Calabria	1992-01-28
<i>Quarto</i>	Napoli	Calabria	1992-04-10
<i>San Ferdinando</i>	Reggio Calabria	Calabria	1992-05-20
<i>Capaci</i>	Palermo	Sicilia	1992-06-09
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	1992-06-09
<i>Mascali</i>	Catania	Sicilia	1992-06-09
<i>Campobello di Mazara</i>	Trapani	Sicilia	1992-07-11
<i>Niscemi</i>	Caltanissetta	Sicilia	1992-07-18
<i>Gela</i>	Caltanissetta	Sicilia	1992-07-18
<i>Scicli (Annullato)</i>	Ragusa	Sicilia	1992-07-18
<i>Recale</i>	Caserta	Campania	1992-07-31
<i>Licata</i>	Agrigento	Sicilia	1992-07-31
<i>San Cipriano d'Aversa</i>	Caserta	Campania	1992-08-27
<i>Cesa</i>	Caserta	Campania	1992-08-27
<i>Grazzanise</i>	Caserta	Campania	1992-09-11
<i>Riesi</i>	Caltanissetta	Sicilia	1992-10-16
<i>Villa di Briano</i>	Caserta	Campania	1992-10-26
<i>Santa Maria la Fossa</i>	Caserta	Campania	1992-10-26
<i>Lusciano</i>	Caserta	Campania	1992-12-12
<i>Carinola</i>	Caserta	Campania	1993-01-18
<i>Gioia Tauro</i>	Reggio Calabria	Calabria	1993-01-18
<i>Acerra</i>	Napoli	Campania	1993-01-18
<i>Frignano</i>	Caserta	Campania	1993-03-11
<i>Termini Imerese</i>	Palermo	Sicilia	1993-03-11
<i>San Giovanni La Punta</i>	Catania	Sicilia	1993-03-11
<i>Caccamo</i>	Palermo	Sicilia	1993-03-11
<i>Bagheria</i>	Palermo	Sicilia	1993-03-11
<i>Pagani</i>	Salerno	Campania	1993-03-11
<i>Scafati</i>	Salerno	Campania	1993-03-11
<i>Terlizzi</i>	Bari	Puglia	1993-03-30
<i>Modugno</i>	Bari	Puglia	1993-03-30
<i>Quindici</i>	Avellino	Campania	1993-04-14
<i>Nocera Inferiore</i>	Salerno	Campania	1993-04-14
<i>Partanna</i>	Trapani	Sicilia	1993-04-14
<i>Casamarciano</i>	Napoli	Campania	1993-06-04
<i>Casola di Napoli</i>	Napoli	Campania	1993-06-04
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	1993-06-04
<i>Torre Annunziata</i>	Napoli	Campania	1993-06-04
<i>Ercolano</i>	Napoli	Campania	1993-06-14
<i>Molochio</i>	Reggio Calabria	Calabria	1993-06-23
<i>Sarno</i>	Salerno	Campania	1993-06-23
<i>Pago del Vallo di Lauro</i>	Avellino	Campania	1993-06-23
<i>Aci Catena</i>	Catania	Sicilia	1993-06-28

<i>Mascalucia</i>	Catania	Sicilia	1993-07-13
<i>Nola</i>	Napoli	Campania	1993-08-16
<i>Pomigliano d'Arco</i>	Napoli	Campania	1993-08-16
<i>Sant'Antonio Abate</i>	Napoli	Campania	1993-09-02
<i>Gioia del Colle</i>	Bari	Puglia	1993-09-10
<i>Trani</i>	Bari	Puglia	1993-09-10
<i>Mazara del Vallo</i>	Trapani	Sicilia	1993-10-25
<i>Ragalna</i>	Catania	Sicilia	1993-11-23
<i>Teverola</i>	Caserta	Campania	1993-12-16
<i>Montalbano Jonico</i>	Matera	Basilicata	1993-12-16
<i>Villaricca</i>	Napoli	Campania	1994-01-17
<i>San Paolo Belsito</i>	Napoli	Campania	1994-03-04
<i>Monopoli</i>	Bari	Puglia	1994-04-23
<i>San Lorenzo Maggiore</i>	Benevento	Campania	1994-04-24
<i>Camini</i>	Reggio Calabria	Calabria	1995-01-16
<i>Roghudi</i>	Reggio Calabria	Calabria	1995-01-16
<i>Bardonecchia</i>	Torino	Piemonte	1995-05-02
<i>Casapesenna</i>	Caserta	Campania	1996-01-30
<i>Roccaforte Greco</i>	Reggio Calabria	Calabria	1996-02-10
<i>Melito di Porto Salvo</i>	Reggio Calabria	Calabria	1996-02-28
<i>Pimonte</i>	Napoli	Campania	1996-04-04
<i>Nola (Annullato)</i>	Napoli	Campania	1996-04-26
<i>Altavilla Milicia</i>	Palermo	Sicilia	1996-07-11
<i>Santa Maria la Fossa</i>	Caserta	Campania	1996-07-11
<i>Casal di Principe</i>	Caserta	Campania	1996-12-23
<i>Liveri</i>	Napoli	Campania	1997-05-19
<i>Terzigno</i>	Napoli	Campania	1997-07-28
<i>Ottaviano</i>	Napoli	Campania	1997-09-08
<i>Cosoleto</i>	Reggio Calabria	Calabria	1997-09-08
<i>Sinopoli</i>	Reggio Calabria	Calabria	1997-09-08
<i>Lascari</i>	Palermo	Sicilia	1997-10-31
<i>Pollina</i>	Palermo	Sicilia	1997-10-31
<i>Grazzanise</i>	Caserta	Campania	1998-01-26
<i>Villa di Briano</i>	Caserta	Campania	1998-01-26
<i>Casandrino</i>	Napoli	Campania	1998-02-16
<i>Santo Stefano in Aspromonte</i>	Reggio Calabria	Calabria	1998-03-30
<i>Castel Volturno</i>	Caserta	Campania	1998-09-14
<i>Boscoreale</i>	Napoli	Campania	1998-12-15
<i>Poggiomarino</i>	Napoli	Campania	1999-02-09
<i>Caccamo</i>	Palermo	Sicilia	1999-03-10
<i>Afragola (Annullato)</i>	Napoli	Campania	1999-04-20
<i>Bagheria</i>	Palermo	Sicilia	1999-04-20
<i>Ficarazzi</i>	Palermo	Sicilia	1999-04-20
<i>Villabate</i>	Palermo	Sicilia	1999-04-20
<i>Calatabiano</i>	Catania	Sicilia	2000-07-10
<i>Rizziconi</i>	Reggio Calabria	Calabria	2000-07-31
<i>San Luca</i>	Reggio Calabria	Calabria	2000-09-14
<i>Pignataro Maggiore</i>	Caserta	Campania	2000-11-30
<i>Cirò</i>	Crotone	Calabria	2001-02-19
<i>Pompei</i>	Napoli	Campania	2001-09-11
<i>Cinisi</i>	Palermo	Sicilia	2001-09-11
<i>Caltavuturo</i>	Palermo	Sicilia	2001-10-08
<i>Marcedusa</i>	Catanzaro	Calabria	2001-10-08
<i>San Gennaro Vesuviano</i>	Napoli	Campania	2001-11-06
<i>Santa Maria la Carità</i>	Napoli	Campania	2002-02-08
<i>Portici</i>	Napoli	Campania	2002-09-10
<i>Quindici</i>	Avellino	Campania	2002-09-24
<i>Lamezia Terme</i>	Catanzaro	Calabria	2002-11-05
<i>San Paolo Belsito</i>	Napoli	Campania	2002-11-05
<i>Frattamaggiore</i>	Napoli	Campania	2002-11-05
<i>Pantelleria</i>	Trapani	Sicilia	2003-03-17
<i>Briatico</i>	Vibo Valentia	Calabria	2003-03-17
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	2003-04-29
<i>San Giovanni La Punta</i>	Catania	Sicilia	2003-05-09
<i>Botricello (Annullato)</i>	Catanzaro	Calabria	2003-05-09
<i>Isola Capo Rizzuto</i>	Crotone	Calabria	2003-05-09
<i>Strongoli (Annullato)</i>	Crotone	Calabria	2003-09-03
<i>Monasterace (Annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2003-10-27

<i>Roccaforte del Greco</i>	Reggio Calabria	Calabria	2003-10-27
<i>Africo (Annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2003-10-27
<i>Guardavalle</i>	Catanzaro	Calabria	2003-11-21
<i>Montecorvino Pugliano</i>	Salerno	Campania	2003-11-21
<i>Niscemi</i>	Caltanissetta	Sicilia	2004-04-27
<i>Villabate</i>	Palermo	Sicilia	2004-04-27
<i>Marano (Annullato)</i>	Napoli	Campania	2004-07-28
<i>Canicatti</i>	Agrigento	Sicilia	2004-09-06
<i>Volla</i>	Napoli	Campania	2004-11-02
<i>Calanna</i>	Reggio Calabria	Calabria	2004-11-02
<i>Burgio</i>	Agrigento	Sicilia	2005-09-02
<i>Nicotera</i>	Vibo Valentia	Calabria	2005-09-02
<i>Vicari</i>	Palermo	Sicilia	2005-10-25
<i>Crispano</i>	Napoli	Campania	2005-10-25
<i>Casoria</i>	Napoli	Campania	2005-10-25
<i>Torre del Greco (Annullato)</i>	Napoli	Campania	2005-10-25
<i>Afragola</i>	Napoli	Campania	2005-10-25
<i>Tufino (Annullato)</i>	Napoli	Campania	2005-10-25
<i>Nettuno</i>	Roma	Lazio	2005-11-28
<i>Torretta</i>	Palermo	Sicilia	2005-11-28
<i>San Tammaro</i>	Caserta	Campania	2005-12-23
<i>Melito di Napoli</i>	Napoli	Campania	2005-12-23
<i>Pozzuoli</i>	Napoli	Campania	2005-12-23
<i>Terme Vigliatore</i>	Messina	Sicilia	2005-12-23
<i>Boscoreale</i>	Napoli	Campania	2005-01-26
<i>Brusciano (Annullato)</i>	Napoli	Campania	2005-01-26
<i>Riesi</i>	Caltanissetta	Sicilia	2005-01-26
<i>Roccamena</i>	Palermo	Sicilia	2006-01-26
<i>Castellammare Golfo</i>	Trapani	Sicilia	2006-03-27
<i>Plati</i>	Reggio Calabria	Calabria	2006-07-07
<i>Casaluce</i>	Caserta	Campania	2006-07-07
<i>Campobello di Licata</i>	Agrigento	Sicilia	2006-07-18
<i>San Gennaro Vesuviano (Annullato)</i>	Napoli	Campania	2006-11-15
<i>Cerda</i>	Palermo	Sicilia	2006-12-12
<i>Soriano Calabro</i>	Vibo Valentia	Calabria	2007-01-25
<i>San Gregorio d'Ippona</i>	Vibo Valentia	Calabria	2007-04-24
<i>Parghelia</i>	Vibo Valentia	Calabria	2007-09-17
<i>Lusciano</i>	Caserta	Campania	2007-10-17
<i>Seminara</i>	Reggio Calabria	Calabria	2007-12-29
<i>Casalnuovo di Napoli</i>	Napoli	Campania	2007-12-29
<i>Marcianise (Annullato)</i>	Caserta	Campania	2008-03-19
<i>San Cipriano d'Aversa (Annullato)</i>	Caserta	Campania	2008-03-19
<i>Arzano</i>	Napoli	Campania	2008-03-05
<i>Gioia Tauro</i>	Reggio Calabria	Calabria	2008-04-24
<i>Siculiana</i>	Agrigento	Sicilia	2008-06-13
<i>Orta di Atella</i>	Caserta	Campania	2008-07-24
<i>Amantea (Annullato)</i>	Cosenza	Calabria	2008-08-04
<i>Rosarno</i>	Reggio Calabria	Calabria	2008-12-15
<i>Pago del Vallo di Lauro</i>	Avellino	Campania	2009-03-13
<i>Villa Literno (Annullato)</i>	Caserta	Campania	2009-04-23
<i>San Ferdinando</i>	Reggio Calabria	Calabria	2009-04-23
<i>Taurianova</i>	Reggio Calabria	Calabria	2009-04-23
<i>Sant'Onofrio</i>	Vibo Valentia	Calabria	2009-04-23
<i>Castello di Cisterna</i>	Napoli	Campania	2009-07-10
<i>Fabrizia</i>	Vibo Valentia	Calabria	2009-07-27
<i>Vallelunga Pratameno (Annullato)</i>	Caltanissetta	Sicilia	2009-07-27
<i>Furnari</i>	Messina	Sicilia	2009-12-04
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	2009-12-09
<i>Borgia</i>	Catanzaro	Calabria	2010-07-02
<i>Gricigliano di Aversa</i>	Caserta	Campania	2009-08-02
<i>Nicotera</i>	Vibo Valentia	Calabria	2010-08-13
<i>Condofuri</i>	Reggio Calabria	Calabria	2010-10-12
<i>San Procopio</i>	Reggio Calabria	Calabria	2010-12-23
<i>Roccaforte del Greco</i>	Reggio Calabria	Calabria	2011-02-28
<i>Bordighera (Annullato)</i>	Imperia	Liguria	2011-03-10
<i>Castrofilippo</i>	Agrigento	Sicilia	2011-04-15
<i>Corigliano Calabro</i>	Cosenza	Calabria	2011-06-09
<i>Marina di Gioiosa Ionica</i>	Reggio Calabria	Calabria	2011-07-07

<i>Nardodipace</i>	Vibo Valentia	Calabria	2011-12-19
<i>Samo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-01-24
<i>Briatico</i>	Vibo Valentia	Calabria	2012-01-24
<i>Ventimiglia (annullato)</i>	Imperia	Liguria	2012-02-06
<i>Careri</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-02-15
<i>Sant'Ilario dello Ionio</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-02-15
<i>Salemi</i>	Trapani	Sicilia	2012-03-23
<i>Rocalmuto</i>	Agrigento	Sicilia	2012-03-23
<i>Bova Marina</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-03-23
<i>Platì</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-03-23
<i>Gragnano</i>	Salerno	Campania	2012-03-23
<i>Leini</i>	Torino	Piemonte	2012-03-23
<i>Pagani</i>	Salerno	Campania	2012-03-23
<i>Bagaladi (Annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-04-06
<i>Mileto</i>	Vibo Valentia	Calabria	2012-04-06
<i>Casapesenna</i>	Caserta	Campania	2012-04-06
<i>Castel Volturno</i>	Caserta	Campania	2012-04-06
<i>Casal di Principe</i>	Caserta	Campania	2012-04-06
<i>Rivarolo Canavese</i>	Torino	Piemonte	2012-05-22
<i>Mongiana</i>	Vibo Valentia	Calabria	2012-07-12
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	2012-07-27
<i>Campobello di Mazara</i>	Trapani	Sicilia	2012-07-27
<i>San Cipriano d'Aversa</i>	Caserta	Campania	2012-09-04
<i>Reggio Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	2012-10-09
<i>Isola delle Femmine</i>	Palermo	Sicilia	2012-11-09
<i>Augusta</i>	Siracusa	Sicilia	2013-03-08
<i>Grazzanise</i>	Caserta	Campania	2013-03-08
<i>Quarto</i>	Napoli	Campania	2013-03-27
<i>Mascali</i>	Catania	Sicilia	2013-03-27
<i>Polizzi Generosa</i>	Palermo	Sicilia	2013-03-27
<i>San Calogero</i>	Vibo Valentia	Calabria	2013-03-27
<i>Siderno</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-03-27
<i>Melito di Porto Salvo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-03-27
<i>Casignana</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-04-19
<i>Montebello Jonico</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-04-24
<i>Giugliano</i>	Napoli	Campania	2013-04-24
<i>San Luca</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-05-19
<i>Ardore</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-06-27
<i>Taurianova</i>	Reggio Calabria	Calabria	2013-07-05
<i>Sedriano</i>	Milano	Lombardia	2013-10-15
<i>Cirò (Annullato)</i>	Crotone	Calabria	2013-10-21
<i>Joppolo (Annullato)</i>	Vibo Valentia	Calabria	2014-02-07
<i>Ricadi</i>	Vibo Valentia	Calabria	2014-02-11
<i>Altavilla Milicia</i>	Palermo	Sicilia	2014-02-11
<i>Scalea</i>	Cosenza	Calabria	2014-02-25
<i>Montelepre</i>	Palermo	Sicilia	2014-03-13
<i>Battipaglia</i>	Salerno	Campania	2014-04-04
<i>Cellino San Marco</i>	Brindisi	Puglia	2014-04-19
<i>Badolato</i>	Catanzaro	Calabria	2014-04-19
<i>Africo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2014-08-01
<i>Giardinello (Annullato)</i>	Palermo	Sicilia	2014-08-08
<i>San Ferdinando</i>	Reggio Calabria	Calabria	2014-10-31
<i>Bovalino</i>	Reggio Calabria	Calabria	2015-04-02
<i>Bagnara Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	2015-04-14
<i>Arzano</i>	Napoli	Campania	2015-04-29
<i>Scicli</i>	Ragusa	Sicilia	2015-04-29
<i>Monte Sant'Angelo</i>	Foggia	Puglia	2015-07-20
<i>Ostia (X Municipio di Roma)</i>	Roma	Lazio	2015-09-27
<i>Mazzarà Sant'Andrea</i>	Messina	Sicilia	2015-10-13
<i>Nardodipace</i>	Vibo Valentia	Calabria	2015-12-07
<i>Brescello</i>	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	2016-04-20
<i>Trentola-Ducenta</i>	Caserta	Campania	2016-05-10
<i>Corleone</i>	Palermo	Sicilia	2016-08-12
<i>Tropea</i>	Vibo Valentia	Calabria	2016-08-12
<i>Rizziconi</i>	Reggio Calabria	Calabria	2016-10-28
<i>Palazzo Adriano</i>	Palermo	Sicilia	2016-10-28
<i>Nicotera</i>	Vibo Valentia	Calabria	2016-11-23
<i>Marano di Napoli</i>	Napoli	Campania	2016-12-30

<i>Casavatore</i>	Napoli	Campania	2017-01-24
<i>Crispano</i>	Napoli	Campania	2017-01-24
<i>Scafati</i>	Salerno	Campania	2017-01-27
<i>Parabita</i>	Lecce	Puglia	2017-03-15
<i>Lavagna</i>	Genova	Liguria	2017-03-27
<i>Borgetto</i>	Palermo	Sicilia	2017-05-02
<i>Canolo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2017-05-06
<i>Bova Marina</i>	Reggio Calabria	Calabria	2017-05-11
<i>Laureana di Borrello</i>	Reggio Calabria	Calabria	2017-05-11
<i>San Felice a Cancellò</i>	Caserta	Campania	2017-05-11
<i>Gioia Tauro</i>	Reggio Calabria	Calabria	2017-05-11
<i>Castelvetro</i>	Trapani	Sicilia	2017-06-07
<i>Sorbo San Basile</i>	Catanzaro	Calabria	2017-06-13
<i>Coprani</i>	Catanzaro	Calabria	2017-07-31
<i>Brancaleone</i>	Reggio Calabria	Calabria	2017-07-31
<i>Valenzano</i>	Bari	Puglia	2017-09-25
<i>Cassano allo Jonio</i>	Cosenza	Calabria	2017-11-22
<i>Isola di Capo Rizzuto</i>	Crotone	Calabria	2017-11-22
<i>Marina di Gioiosa Jonica</i>	Reggio Calabria	Calabria	2017-11-22
<i>Petronà</i>	Catanzaro	Calabria	2017-11-22
<i>Lamezia Terme</i>	Catanzaro	Calabria	2017-11-22
<i>Cirò Marina</i>	Crotone	Calabria	2018-01-19
<i>San Gennaro Vesuviano</i>	Napoli	Campania	2018-02-12
<i>Mattinata</i>	Foggia	Puglia	2018-03-16
<i>Scilla</i>	Reggio Calabria	Calabria	2018-03-22
<i>Camastra</i>	Agrigento	Sicilia	2018-04-10
<i>Calvizzano</i>	Napoli	Campania	2018-04-17
<i>Strongoli</i>	Crotone	Calabria	2018-04-17
<i>Manduria</i>	Taranto	Puglia	2018-04-26
<i>Caivano</i>	Napoli	Campania	2018-04-26
<i>Limbadi</i>	Vibo Valentia	Calabria	2018-04-26
<i>Bompensiere</i>	Caltanissetta	Sicilia	2018-04-26
<i>Plati</i>	Reggio Calabria	Calabria	2018-04-26
<i>Surbo</i>	Lecce	Puglia	2018-05-08
<i>San Gregorio D'Ippona</i>	Vibo Valentia	Calabria	2018-05-08
<i>Treccastagni</i>	Catania	Sicilia	2018-05-08
<i>Briatico</i>	Vibo Valentia	Calabria	2018-05-08
<i>Sogliano Cavour</i>	Lecce	Puglia	2018-06-29
<i>Vittoria</i>	Ragusa	Sicilia	2018-08-02
<i>San Biagio Platani</i>	Agrigento	Sicilia	2018-08-06
<i>Siderno</i>	Reggio Calabria	Calabria	2018-08-09
<i>Crucoli</i>	Crotone	Calabria	2018-10-29
<i>Casabona</i>	Crotone	Calabria	2018-10-29
<i>Delianuova</i>	Reggio Calabria	Calabria	2018-11-21
<i>Careri</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-01-10
<i>Pachino</i>	Siracusa	Sicilia	2019-02-15
<i>Mistretta</i>	Messina	Sicilia	2019-03-28
<i>San Cataldo</i>	Caltanissetta	Sicilia	2019-03-28
<i>Palizzi</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-05-03
<i>Stilo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-05-09
<i>Arzano</i>	Napoli	Campania	2019-05-22
<i>San Cipirello</i>	Palermo	Sicilia	2019-06-20
<i>Sinopoli</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-08-01
<i>Torretta</i>	Palermo	Sicilia	2019-08-08
<i>Misterbianco</i>	Catania	Sicilia	2019-10-01
<i>Cerignola</i>	Foggia	Puglia	2019-10-14
<i>Manfredonia</i>	Foggia	Puglia	2019-10-22
<i>Orta di Atella</i>	Caserta	Campania	2019-11-08
<i>Africo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-12-02
<i>Carmiano</i>	Lecce	Puglia	2019-12-05
<i>Mezzojuso</i>	Palermo	Sicilia	2019-12-16
<i>Scanzano Jonico</i>	Matera	Basilicata	2019-12-16
<i>San Giorgio Morgeto</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-12-27
<i>Scorrano</i>	Lecce	Puglia	2020-01-20
<i>Saint-Pierre</i>	Aosta	Valle d'Aosta	2020-02-10
<i>Amantea</i>	Cosenza	Calabria	2020-02-17
<i>Pizzo</i>	Vibo Valentia	Calabria	2020-02-25
<i>Sant'Antimo</i>	Napoli	Campania	2020-03-16

<i>Maniace</i>	Catania	Sicilia	2020-05-16
<i>Partinico</i>	Palermo	Sicilia	2020-07-29
<i>Sant'Eufemia d'Aspromonte</i>	Reggio Calabria	Calabria	2020-08-14
<i>Cutro</i>	Crotone	Calabria	2020-08-14
<i>Pratola Serra</i>	Avellino	Campania	2020-10-26
<i>Tortorici</i>	Messina	Sicilia	2020-12-23
<i>Squinzano</i>	Lecce	Puglia	2021-01-30
<i>Guardavalle</i>	Catanzaro	Calabria	2021-02-23
<i>Carovigno</i>	Brindisi	Puglia	2021-03-12
<i>Barrafranca</i>	Enna	Sicilia	2021-04-16
<i>Marano di Napoli</i>	Napoli	Campania	2021-06-18
<i>San Giuseppe Jato</i>	Palermo	Sicilia	2021-07-09
<i>Villaricca</i>	Napoli	Campania	2021-08-06
<i>Foggia</i>	Foggia	Puglia	2021-08-06
<i>Nocera Terinese</i>	Catanzaro	Calabria	2021-08-30
<i>Simeri Crichi</i>	Catanzaro	Calabria	2021-08-30
<i>Rosarno</i>	Reggio Calabria	Calabria	2021-08-30
<i>Calatabiano</i>	Catania	Sicilia	2021-08-30
<i>Bolognetta</i>	Palermo	Sicilia	2021-11-18
<i>Ostuni</i>	Brindisi	Puglia	2021-12-27
<i>Castellammare di Stabia</i>	Napoli	Campania	2022-02-24
<i>Trinitapoli</i>	Barletta-Andria-Trani	Puglia	2022-04-05
<i>Torre Annunziata</i>	Napoli	Campania	2022-05-06
<i>Portigliola</i>	Reggio Calabria	Calabria	2022-05-22
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	2022-06-09
<i>Soriano Calabro</i>	Vibo Valentia	Calabria	2022-06-17
<i>Neviano</i>	Lecce	Puglia	2022-08-05
<i>Cosoleto</i>	Reggio Calabria	Calabria	2022-11-21
<i>Nettuno</i>	Roma	Lazio	2022-11-21
<i>Anzio</i>	Roma	Lazio	2022-11-21
<i>Sparanise</i>	Caserta	Campania	2022-12-19
<i>Mojo Alcantara</i>	Messina	Sicilia	2023-02-02

Elenco dei Comuni sciolti per mafia.

Nome	Provincia	Regione	Anno/Mese/Giorno
<i>ASL 4 Pomigliano d'Arco</i>	Napoli	Campania	2005-10-25
<i>ASL 9 Locri</i>	Reggio Calabria	Calabria	2006-04-28
<i>ASP 5 Reggio Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	2008-03-19
<i>ASP Vibo Valentia</i>	Vibo Valentia	Calabria	2010-12-23
<i>Ospedale Sant'Anna e San Sebastiano</i>	Caserta	Campania	2015-04-23
<i>ASP Reggio Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	2019-03-11
<i>ASP Catanzaro</i>	Catanzaro	Calabria	2019-09-13

Elenco delle aziende ospedaliere sciolte per mafia.

Regione	Comuni	Annullati
<i>Calabria</i>	126	9
<i>Campania</i>	114	10
<i>Sicilia</i>	90	4
<i>Puglia</i>	25	0
<i>Lazio</i>	4	0
<i>Piemonte</i>	3	0
<i>Liguria</i>	3	2
<i>Basilicata</i>	2	0
<i>Lombardia</i>	1	0
<i>Emilia-Romagna</i>	1	0
<i>Valle d'Aosta</i>	1	0

Suddivisione dei Comuni sciolti per mafia a livello regionale

Fonte: Commissione parlamentare antimafia, Ministero dell'interno, Wiki Mafia

LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
SCIoglimento DEI Consigli COMUNALI DAL 1991 AL 2023
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: CALABRIA
DI FABIO IADELUCA



CALABRIA



<i>Comune</i>	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Taurianova</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 919	02/08/1991
<i>Seminara</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 951	30/09/1991
<i>Lamezia Terme</i>	Catanzaro	Calabria	69 226	30/09/1991
<i>Delianuova</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 618	30/09/1991
<i>Melito di Porto Salvo</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 727	30/09/1991
<i>Sant'Andrea Ap. dello Ionio (annullato)</i>	Catanzaro	Calabria	2 836	30/09/1991
<i>Isca sullo Ionio</i>	Catanzaro	Calabria	1 708	28/01/1992
<i>Stefanaconi</i>	Catanzaro (VV)	Calabria	2 377	28/01/1992
<i>Rosarno</i>	Reggio Calabria	Calabria	13 032	28/01/1992
<i>San Ferdinando</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 337	20/05/1992
<i>Gioia Tauro</i>	Reggio Calabria	Calabria	18 497	18/01/1993
<i>Molochio</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 030	23/06/1993
<i>Roghudi</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 530	16/01/1995
<i>Camini</i>	Reggio Calabria	Calabria	859	16/01/1995
<i>Melito di Porto Salvo (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 727	28/02/1996
<i>Cosoleto</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 154	08/09/1997
<i>Sinopoli</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 535	08/09/1997
<i>Santo Stefano in Aspromonte</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 472	30/03/1998
<i>Rizziconi</i>	Reggio Calabria	Calabria	7 479	31/07/2000
<i>San Luca</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 413	14/09/2000
<i>Cirò</i>	Crotone	Calabria	5 264	19/02/2001
<i>Marcedusa</i>	Catanzaro	Calabria	727	08/10/2001
<i>Lamezia Terme (2° scioglimento)</i>	Catanzaro	Calabria	70 114	05/11/2002
<i>Briatico</i>	Vibo Valentia	Calabria	4 333	17/03/2003
<i>Botricello (annullato)</i>	Catanzaro	Calabria	4 586	09/05/2003
<i>Isola di Capo Rizzuto</i>	Crotone	Calabria	14 233	09/05/2003
<i>Strongoli (annullato)</i>	Crotone	Calabria	6 107	03/09/2003
<i>Monasterace (annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 426	27/10/2003
<i>Roccaforte del Greco (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	802	27/10/2003
<i>Africo (annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 465	27/10/2003
<i>Guardavalle</i>	Catanzaro	Calabria	5 315	21/11/2003
<i>Calanna</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 183	02/11/2004
<i>Nicotera</i>	Vibo Valentia	Calabria	6 778	02/09/2005
<i>Platì</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 823	07/07/2006
<i>Soriano Calabro</i>	Vibo Valentia	Calabria	3 066	25/01/2007
<i>San Gregorio d'Ippona</i>	Vibo Valentia	Calabria	2 338	24/04/2007
<i>Parghelia</i>	Vibo Valentia	Calabria	1 377	17/09/2007
<i>Seminara (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 352	29/12/2007
<i>Gioia Tauro (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	17 762	24/04/2008
<i>Amantea (annullato)</i>	Cosenza	Calabria	13 258	04/08/2008
<i>Rosarno (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 051	15/12/2008
<i>Taurianova (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 799	23/04/2009
<i>San Ferdinando (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 339	23/04/2009
<i>Sant'Onofrio</i>	Vibo Valentia	Calabria	32 386	23/04/2009
<i>Fabrizia</i>	Vibo Valentia	Calabria	2 698	27/07/2009
<i>Borgia</i>	Catanzaro	Calabria	7 049	02/07/2010
<i>Nicotera (2° scioglimento)</i>	Vibo Valentia	Calabria	6 778	13/08/2010
<i>Condofuri</i>	Reggio Calabria	Calabria	5 055	12/10/2010
<i>San Procopio</i>	Reggio Calabria	Calabria	617	23/12/2010
<i>Roccaforte del Greco (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	802	28/02/2011
<i>Corigliano Calabro</i>	Cosenza	Calabria	38 242	09/06/2011
<i>Marina di Gioiosa Ionica</i>	Reggio Calabria	Calabria	6 440	07/07/2011
<i>Nardodipace</i>	Vibo Valentia	Calabria	1 440	19/12/2011
<i>Briatico (2° scioglimento)</i>	Vibo Valentia	Calabria	4 106	24/01/2012
<i>Samo</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 097	24/01/2012
<i>Careri</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 443	15/02/2012
<i>Sant'Ilario dello Ionio</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 389	15/02/2012
<i>Bova Marina</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 967	30/03/2012
<i>Platì (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 823	30/03/2012
<i>Bagaladi</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 051	10/04/2012
<i>Mileto</i>	Vibo Valentia	Calabria	7 157	10/04/2012
<i>Mongiana</i>	Vibo Valentia	Calabria	881	12/07/2012
<i>Reggio Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	180 353	10/10/2012
<i>Siderno</i>	Reggio Calabria	Calabria	16 734	09/04/2013

<i>Melito di Porto Salvo (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 506	09/04/2013
<i>San Calogero</i>	Vibo Valentia	Calabria	4 649	09/04/2013
<i>Casignana</i>	Reggio Calabria	Calabria	775	19/04/2013
<i>Montebello Jonico</i>	Reggio Calabria	Calabria	6 922	24/04/2013
<i>San Luca</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 106	17/05/2013
<i>Ardore</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 760	27/06/2013
<i>Taurianova (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 310	09/07/2013
<i>Cirò (2° scioglimento - annullato)</i>	Crotone	Calabria	3 125	21/10/2013
<i>Joppolo (annullato)</i>	Vibo Valentia	Calabria	2 090	11/02/2014
<i>Ricadi</i>	Vibo Valentia	Calabria	4 750	11/02/2014
<i>Scalea</i>	Cosenza	Calabria	10 152	25/02/2014
<i>Badolato</i>	Catanzaro	Calabria	3 183	23/05/2014
<i>Africo (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 210	01/08/2014
<i>San Ferdinando (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 299	31/10/2014
<i>Bovalino</i>	Reggio Calabria	Calabria	8 814	02/04/2015
<i>Bagnara Calabra</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 622	14/04/2015
<i>Nardodipace (2° scioglimento)</i>	Vibo Valentia	Calabria	1 320	07/12/2015
<i>Tropea</i>	Vibo Valentia	Calabria	6 462	12/08/2016
<i>Rizziconi (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	7 829	28/10/2016
<i>Nicotera (3° scioglimento)</i>	Vibo Valentia	Calabria	6 290	24/11/2016
<i>Canolo</i>	Reggio Calabria	Calabria	722	05/05/2017
<i>Laureana di Borrello</i>	Reggio Calabria	Calabria	5 143	15/05/2017
<i>Gioia Tauro (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	19 970	15/05/2017
<i>Bova Marina (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 157	15/05/2017
<i>Sorbo San Basile</i>	Catanzaro	Calabria	802	13/06/2017
<i>Brancaleone</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 574	31/07/2017
<i>Cropani</i>	Catanzaro	Calabria	4 804	31/07/2017
<i>Lamezia Terme (3° scioglimento)</i>	Catanzaro	Calabria	70 891	24/11/2017
<i>Petronà</i>	Catanzaro	Calabria	2 594	24/11/2017
<i>Cassano all'Ionio</i>	Cosenza	Calabria	18 355	24/11/2017
<i>Isola di Capo Rizzuto (2° scioglimento)</i>	Crotone	Calabria	17 718	24/11/2017
<i>Marina di Gioiosa Ionica</i>	Reggio Calabria	Calabria	6 639	24/11/2017
<i>Cirò Marina</i>	Crotone	Calabria	14 794	19/01/2018
<i>Scilla</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 885	22/03/2018
<i>Strongoli (2° scioglimento)</i>	Crotone	Calabria	6 518	20/04/2018
<i>Limbadi</i>	Vibo Valentia	Calabria	3 606	27/04/2018
<i>Platì (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 841	27/04/2018
<i>San Gregorio d'Ippona (2° scioglimento)</i>	Vibo Valentia	Calabria	2 624	11/05/2018
<i>Briatico (3° scioglimento)</i>	Vibo Valentia	Calabria	4 427	11/05/2018
<i>Siderno (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	18 231	09/08/2018
<i>Casabona</i>	Crotone	Calabria	2 628	29/10/2018
<i>Crucoli</i>	Crotone	Calabria	3 034	29/10/2018
<i>Delianuova (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 324	21/11/2018
<i>Careri (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 235	11/01/2019
<i>Palizzi</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 368	03/05/2019
<i>Stilo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 528	09/05/2019
<i>Sinopoli (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 994	01/08/2019
<i>Africo (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 881	08/11/2019
<i>San Giorgio Morgeto</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 014	27/12/2019
<i>Amantea (2° scioglimento)</i>	Cosenza	Calabria	14 082	17/02/2020
<i>Pizzo</i>	Vibo Valentia	Calabria	9 059	28/02/2020
<i>Sant'Eufemia d'Aspromonte</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 918	14/08/2020
<i>Cutro</i>	Crotone	Calabria	10 065	14/08/2020
<i>Guardavalle (2° scioglimento - annullato)</i>	Catanzaro	Calabria	4 422	23/02/2021
<i>Rosarno (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	14 574	30/08/2021
<i>Simeri Crichi</i>	Catanzaro	Calabria	4 731	30/08/2021
<i>Nocera Terinese</i>	Catanzaro	Calabria	4 733	30/08/2021
<i>Portigliola</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 073	01/06/2022
<i>Soriano Calabro</i>	Vibo Valentia	Calabria	2 293	17/06/2022
<i>Cosoleto</i>	Reggio Calabria	Calabria	795	22/11/2022

SCIoglimento DEI Consigli COMUNALI A REGGIO CALABRIA (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>Taurianova</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 919	02/08/1991
<i>Seminara</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 951	30/09/1991
<i>Delianuova</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 618	30/09/1991
<i>Melito di Porto Salvo</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 727	30/09/1991
<i>Rosarno</i>	Reggio Calabria	Calabria	13 032	28/01/1992
<i>San Ferdinando</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 337	20/05/1992
<i>Gioia Tauro</i>	Reggio Calabria	Calabria	18 497	18/01/1993
<i>Molochio</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 030	23/06/1993
<i>Roghudi</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 530	16/01/1995
<i>Camini</i>	Reggio Calabria	Calabria	859	16/01/1995
<i>Melito di Porto Salvo (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 727	28/02/1996
<i>Cosoleto</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 154	08/09/1997
<i>Sinopoli</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 535	08/09/1997
<i>Santo Stefano in Aspromonte</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 472	30/03/1998
<i>Rizziconi</i>	Reggio Calabria	Calabria	7 479	31/07/2000
<i>San Luca</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 413	14/09/2000
<i>Monasterace (annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 426	27/10/2003
<i>Roccaforte del Greco (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	802	27/10/2003
<i>Africo (annullato)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 465	27/10/2003
<i>Calanna</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 183	02/11/2004
<i>Platì</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 823	07/07/2006
<i>Seminara (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 352	29/12/2007
<i>Gioia Tauro (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	17 762	24/04/2008
<i>Rosarno (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 051	15/12/2008
<i>Taurianova (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 799	23/04/2009
<i>San Ferdinando (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 339	23/04/2009
<i>Condofuri</i>	Reggio Calabria	Calabria	5 055	12/10/2010
<i>San Procopio</i>	Reggio Calabria	Calabria	617	23/12/2010
<i>Roccaforte del Greco (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	802	28/02/2011
<i>Marina di Gioiosa Ionica</i>	Reggio Calabria	Calabria	6 440	07/07/2011
<i>Samo</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 097	24/01/2012
<i>Careri</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 443	15/02/2012
<i>Sant'Ilario dello Ionio</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 389	15/02/2012
<i>Bova Marina</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 967	30/03/2012
<i>Platì (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 823	30/03/2012
<i>Bagaladi</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 051	10/04/2012
<i>Reggio Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	180 353	10/10/2012
<i>Siderno</i>	Reggio Calabria	Calabria	16 734	09/04/2013
<i>Melito di Porto Salvo (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 506	09/04/2013
<i>Casignana</i>	Reggio Calabria	Calabria	775	19/04/2013
<i>Montebello Jonico</i>	Reggio Calabria	Calabria	6 922	24/04/2013
<i>San Luca</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 106	17/05/2013
<i>Ardore</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 760	27/06/2013
<i>Taurianova (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	15 310	09/07/2013
<i>Africo (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 210	01/08/2014
<i>San Ferdinando (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 299	31/10/2014
<i>Bovalino</i>	Reggio Calabria	Calabria	8 814	02/04/2015
<i>Bagnara Calabria</i>	Reggio Calabria	Calabria	10 622	14/04/2015
<i>Rizziconi (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	7 829	28/10/2016
<i>Canolo</i>	Reggio Calabria	Calabria	722	05/05/2017
<i>Laureana di Borrello</i>	Reggio Calabria	Calabria	5 143	15/05/2017
<i>Gioia Tauro (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	19 970	15/05/2017
<i>Bova Marina (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 157	15/05/2017
<i>Brancaleone</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 574	31/07/2017
<i>Marina di Gioiosa Ionica</i>	Reggio Calabria	Calabria	6 639	24/11/2017
<i>Scilla</i>	Reggio Calabria	Calabria	4 885	22/03/2018
<i>Platì (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 841	27/04/2018
<i>Siderno (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	18 231	09/08/2018
<i>Delianuova (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 324	21/11/2018
<i>Careri (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 235	11/01/2019
<i>Palizzi</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 368	03/05/2019
<i>Stilo</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 528	09/05/2019
<i>Sinopoli (2° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 994	01/08/2019
<i>Africo (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	2 881	08/11/2019
<i>San Giorgio Morgeto</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 014	27/12/2019
<i>Sant'Eufemia d'Aspromonte</i>	Reggio Calabria	Calabria	3 918	14/08/2020
<i>Rosarno (3° scioglimento)</i>	Reggio Calabria	Calabria	14 574	30/08/2021
<i>Portigliola</i>	Reggio Calabria	Calabria	1 073	01/06/2022
<i>Cosoleto</i>	Reggio Calabria	Calabria	795	22/11/2022

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A CATANZARO (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
Lamezia Terme	Catanzaro	Calabria	69 226	30/09/1991
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (annullato)	Catanzaro	Calabria	2 836	30/09/1991
Isca sullo Ionio	Catanzaro	Calabria	1 708	28/01/1992
Stefanaconi	Catanzaro (VV)	Calabria	2 377	28/01/1992
Marcedusa	Catanzaro	Calabria	727	08/10/2001
Lamezia Terme (2° scioglimento)	Catanzaro	Calabria	70 114	05/11/2002
Botricello (annullato)	Catanzaro	Calabria	4 586	09/05/2003
Guardavalle	Catanzaro	Calabria	5 315	21/11/2003
Borgia	Catanzaro	Calabria	7 049	02/07/2010
Badolato	Catanzaro	Calabria	3 183	23/05/2014
Sorbo San Basile	Catanzaro	Calabria	802	13/06/2017
Cropani	Catanzaro	Calabria	4 804	31/07/2017
Lamezia Terme (3° scioglimento)	Catanzaro	Calabria	70 891	24/11/2017
Petronà	Catanzaro	Calabria	2 594	24/11/2017
Guardavalle (2° scioglimento - annullato)	Catanzaro	Calabria	4 422	23/02/2021
Simeri Cricchi	Catanzaro	Calabria	4 731	30/08/2021
Nocera Terinese	Catanzaro	Calabria	4 733	30/08/2021

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A CROTONE (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
Cirò	Crotone	Calabria	5 264	19/02/2001
Isola di Capo Rizzuto	Crotone	Calabria	14 233	09/05/2003
Strongoli (annullato)	Crotone	Calabria	6 107	03/09/2003
Cirò (2° scioglimento - annullato)	Crotone	Calabria	3 125	21/10/2013
Isola di Capo Rizzuto (2° scioglimento)	Crotone	Calabria	17 718	24/11/2017
Cirò Marina	Crotone	Calabria	14 794	19/01/2018
Strongoli (2° scioglimento)	Crotone	Calabria	6 518	20/04/2018
Casabona	Crotone	Calabria	2 628	29/10/2018
Crucoli	Crotone	Calabria	3 034	29/10/2018
Cutro	Crotone	Calabria	10 065	14/08/2020

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A COSENZA (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
Amantea (annullato)	Cosenza	Calabria	13 258	04/08/2008
Corigliano Calabro	Cosenza	Calabria	38 242	09/06/2011
Scalea	Cosenza	Calabria	10 152	25/02/2014
Cassano all'Ionio	Cosenza	Calabria	18 355	24/11/2017
Amantea (2° scioglimento)	Cosenza	Calabria	14 082	17/02/2020

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A VIBO VALENTIA (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
Briatico	Vibo Valentia	Calabria	4 333	17/03/2003
Nicotera	Vibo Valentia	Calabria	6 778	02/09/2005
Soriano Calabro	Vibo Valentia	Calabria	3 066	25/01/2007
San Gregorio d'Ippona	Vibo Valentia	Calabria	2 338	24/04/2007
Parghelia	Vibo Valentia	Calabria	1 377	17/09/2007
Sant'Onofrio	Vibo Valentia	Calabria	32 386	23/04/2009
Fabrizia	Vibo Valentia	Calabria	2 698	27/07/2009
Nicotera (2° scioglimento)	Vibo Valentia	Calabria	6 778	13/08/2010
Nardodipace	Vibo Valentia	Calabria	1 440	19/12/2011
Briatico (2° scioglimento)	Vibo Valentia	Calabria	4 106	24/01/2012
Mileto	Vibo Valentia	Calabria	7 157	10/04/2012
Mongiana	Vibo Valentia	Calabria	881	12/07/2012
San Calogero	Vibo Valentia	Calabria	4 649	09/04/2013
Joppolo (annullato)	Vibo Valentia	Calabria	2 090	11/02/2014
Ricadi	Vibo Valentia	Calabria	4 750	11/02/2014
Nardodipace (2° scioglimento)	Vibo Valentia	Calabria	1 320	07/12/2015
Tropea	Vibo Valentia	Calabria	6 462	12/08/2016
San Gregorio d'Ippona (2° scioglimento)	Vibo Valentia	Calabria	2 624	11/05/2018
Briatico (3° scioglimento)	Vibo Valentia	Calabria	4 427	11/05/2018
Pizzo	Vibo Valentia	Calabria	9 059	28/02/2020
Soriano Calabro	Vibo Valentia	Calabria	2 293	17/06/2022

I FATTI DI TAURIANOVA DEL MAGGIO 1991 (PRIMO COMUNE SCIOLTO PER MAFIA).

Il 3 maggio 1991 a Taurianova (RC), si consuma la macabra e sanguinosa vendetta per la morte del capomafia Rocco Zigari assassinato il 2 maggio 1991, per mano di un *killer* armato di pistola che gli esplose numerosi colpi mentre si stava facendo la barba dal barbiere e, indicato come il "degnò erede" che avrebbe dovuto sostituire a Taurianova, Mimmo Giovinazzo, boss reggente ucciso nel maggio 1990.

Il teatro dello scontro è il territorio di Radicena e di Iatrinoli.

Le fazioni che si fronteggiano per determinare la *leadership* criminale sul territorio sono quelle di Zagari-Avignone-Viola-Giovinazzo da una parte e quella degli Ascitutto-Alampi dall'altra, che si contendono il controllo sul territorio.

La faida scoppia tra il 1989 e il 1991 e termina con 32 morti a seguito dell'uccisione di Rocco Neri, avvenuta il 2 luglio del 1989.

La risposta a questo assassinio è sconcertante. Numerosi sono gli episodi delittuosi che si verificano e che vedono con i gravissimi fatti accaduti il 3 maggio 1991, il suo culmine.

Il 3 maggio 1991, precisamente alle 12.30 del mattino, Sorrento Pasquale, un giovane di 29 anni, viene colpito da ben diciannove colpi di lupara.

Per risposta alcune ore dopo, in via Solferino accanto all'Ufficio Postale, vengono assassinati i due fratelli Grimaldi: Giovanni, di anni 59, e Giuseppe, di anni 54, entrambi incensurati che secondo la ricostruzione dei fatti cercano di mettersi in salvo inutilmente ed il corpo di Giuseppe Grimaldi viene macabramente mutilato da uno dei sicari che dopo avergli tolto di mano un coltello - con il quale l'uomo cerca di difendersi - gli mozza la testa per poi lanciarla in aria.

I particolari successivi sono raccapriccianti.

Uno dei *killer* lancia in aria la testa mozzata dopo averla fatta ruotare tenendola per i capelli, mentre altre persone si divertirono a fare il tiro a segno.

A pochi giorni dall'entrata in vigore delle norme che modificavano la legge sulle autonomie locali del 1990, con due decreti del Presidente della Repubblica del 2 agosto 1991 venne sciolto per infiltrazioni mafiose, su proposta del prefetto di Reggio Calabria, il consiglio comunale di Taurianova (RC).

SCIOGLIMENTO, A NORMA DELL'ART. 15-BIS DELLA LEGGE 19 MARZO 1990, N. 55, DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TAURIANOVA.

Il Presidente della Repubblica,

Visto che il consiglio comunale di Taurianova (Reggio Calabria), rinnovato nelle consultazioni del 10-11 dicembre 1988, presenta collegamenti diretti e indiretti tra parte dei componenti del consesso e a criminalità organizzata rilevati dal questore di Reggio Calabria, dalla legione dei carabinieri di Catanzaro, dell'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, e dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno;

Constatato che tali collegamenti con la criminalità organizzata determinano pressanti condizionamenti degli amministratori stessi che compromettono la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione comunale di Taurianova ed il regolare funzionamento dei servizi alla medesima affidati così come evidenziato nel rapporto dell'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa datato 3 giugno 1991;

Constatato che dal citato rapporto dell'Alto Commissario, emerge che la chiara contiguità degli amministratori con la criminalità organizzata arreca grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica, come testimoniano i fenomeni di "guerra per bande" aventi per oggetto il contestuale controllo di traffici illeciti e della cosa pubblica, nonché il clima di diffusa paura e tensione emotiva che attanaglia e sottomette la popolazione di Taurianova;

Ritenuto che al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Taurianova per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Vista la relazione del prefetto di Reggio Calabria del 31 maggio 1991 con la quale è stato dato l'avvio alla procedura per lo scioglimento del consiglio comunale di Taurianova ai sensi del comma 2 dell'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, convertito

nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Visto il decreto del prefetto di Reggio Calabria n. 1799/91/Gab del 3 giugno 1991 con il quale gli organi ordinari del comune di Taurianova sono stati sospesi;

Vista la proposta del Ministro dell'interno la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 2 agosto 1991;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Taurianova è sciolto.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta municipale ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente è composta da:

dott. Pietro Scuteri, magistrato in quiescenza;

dott. Demetrio Modafferi, ispettore generale R.E. del Ministero del tesoro;

dott. Vittorio Panzera, viceprefetto ispettore, primo dirigente.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, Presidente del Consiglio dei ministri

SCOTTI, Ministro dell'interno

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Taurianova, rinnovato nelle consultazioni elettorali del 10-11 dicembre 1988, presenta fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. Invero, con rapporto della questura di Reggio Calabria del 1°giugno 1991, con rapporto dell'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa del 3 giugno 1991, con rapporto della legione carabinieri di Catanzaro del 7 giugno 1991 e successivamente con lettera del Dipartimento della pubblica sicurezza del 25 giugno 1991, sono stati evidenziati i collegamenti diretti e indiretti tra amministratori e criminalità organizzata con carattere di continuità sia per la presenza all'interno dell'amministrazione locale di soggetti legati alle famiglie protagoniste della malavita di Taurianova, sia in conseguenza della coesistenza nella medesima persona della qualità di pubblico amministratore e di esponente di cosca mafiosa.

In particolare, il cursus amministrativo di molti consiglieri è risultato carico sia di denunce per reati vari, soprattutto in pregiudizio della p.a. sia, di procedimenti penali, taluni ancora pendenti ovvero conclusi con sentenza penale di condanna.

Fra i componenti del consiglio comunale di Taurianova figuravano:

Rocco Zagari, infermiere della U.S.L. n. 27, indicato come elemento di spicco del clan mafioso Avignone-Giovinazzo, sospeso dalla carica di consigliere comunale con provvedimento del prefetto di Reggio Calabria del 9 ottobre 1990, ai sensi dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, per essere stato sottoposto alla misura preventiva di allontanamento dal luogo di residenza.

Lo stesso Zagari, in data 2 maggio 1991, è stato ucciso a colpi di lupara come già avvenuto per il Domenico Giovinazzo del sopracitato clan di cui lo Zagari è considerato "erede".

Ad ulteriore conferma dei collegamenti con la criminalità va menzionata la sequenza dei fatti criminosi sostanziatisi in ben quattro omicidi e due tentati omicidi susseguitesisi nello spazio di ventiquattro ore in Taurianova successivamente all'omicidio dello Zagari e concordemente ritenuti dalle forze dell'ordine come vendetta dell'uccisione dello stesso;

Francesco Macri, condannato - con sentenza della corte d'appello

di Reggio Calabria in data 21 giugno 1990 divenuta esecutiva il 21

dicembre 1990 - alla pena di quattro anni e due mesi di reclusione per i reati di cui agli articoli 314, 110, 81, 61 n. 7 e 324 c.p. con interdizione perpetua dai pubblici uffici.

In relazione alla condanna riportata il Francesco Macri è stato sospeso dalla carica di consigliere con decreto del prefetto di Reggio Calabria n. 167/91/Gab del 25 gennaio 1991 e successivamente rimosso con decreto del Ministro dell'interno del 13 marzo 1991 ai sensi dell'art. 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

In precedenza, motivi di ordine pubblico avevano determinato gli scioglimenti degli organi della U.S.L. n. 27 di Taurianova presieduta dallo stesso Macri, adottati con provvedimenti del Presidente della Repubblica del 15 aprile 1987 e del 5 maggio 1989.

Successivamente all'uccisione di Rocco Zagari ed alla rimozione dalla carica di consigliere di Francesco Macri, figurano nel medesimo consiglio comunale di Taurianova i consiglieri di seguito indicati, i quali, in base al rapporto della legione carabinieri di Catanzaro del 7 giugno 1991, risultano essere collegati ai fenomeni di criminalità organizzata:

Michele Zavaglia, nei cui confronti del 6 maggio 1991 si è concretizzata la fattispecie prevista dalla legge 1º giugno 1977, n. 286, che dispone la sospensione *ope legis* degli amministratori a seguito di sentenza di primo grado. Il medesimo è stato infatti condannato con sentenza del tribunale di Palmi del 13 marzo 1991 ad un anno e sei mesi di reclusione per il reato di cui agli articoli 407, 110, 640 e 483 c.p.;

Giuseppe Falleti, in rapporto di stretta amicizia e parentela con alcuni esponenti della cosca Avignone;

Luigi Germano', solito accompagnarsi a persone pregiudicate e sottoposte a misure di prevenzione ed egli stesso sanzionato con il divieto di detenere armi e munizioni fin dal 1986;

Francesco Leva, ritenuto vicino alle organizzazioni mafiose del luogo;

Francesco Sposato, sottoposto a diffida di pubblica sicurezza perché' ritenuto appartenente all'omonimo clan mafioso poi soppiantato dal clan Avignone, nonché' coimputato con Francesco Macri in un procedimento penale relativo ad un vizioso giro di assegno di provenienza illecita;

Giuseppe Legato, considerato *longa manus* del Francesco Macri con cui è coimputato in diversi procedimenti penali;

Antonio Vincenzo Fava, legato da affinità con il maggiore

esponente del clan mafioso di Antonio Rositano, che fa capo alla già citata cosca Avignone-Giovinazzo.

Sindaco del comune di Taurianova è la signora Olga Macri, sorella del Francesco Macri. La presenza nei posti chiave dell'amministrazione comunale dei fratelli Macri, così come pure le relazioni parentali, di affinità e di amicizia precedentemente esposti evidenziano la mancanza di autonomia nell'esercizio del mandato rappresentativo ed

appalesano una chiara contiguità tra malavita operativa e sistema clientelare di cui i personaggi sopra citati sono emblematici.

La situazione generale dell'amministrazione risulta conseguentemente deteriorata, sotto il profilo dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione e del regolare funzionamento dei servizi, per la disattenzione e l'insensibilità dell'amministrazione comunale alle esigenze concrete e primarie della collettività sotto il profilo sanitario, culturale e sociale.

Peraltro, la fruizione dei servizi essenziali appare, in base al dettato dei rapporti pervenuti, sottoposta ad un consolidato sistema di abusi e favoritismi, che impedisce il libero esercizio dei diritti civili.

Anche lo stato della sicurezza pubblica risulta gravemente pregiudicato, come testimoniano sia il dato criminale riportato dalle cronache nazionali, sia il clima di diffusa paura che paralizza la popolazione di Taurianova, determina sfiducia nelle istituzioni e mina gli stimoli della partecipazione alla vita sociale.

Per quanto riguarda in particolare i pregiudizi che da tale situazione derivano sullo stato della sicurezza pubblica, proprio nel rapporto dell'Alto commissario è evidenziato come in relazione ai collegamenti tra gli amministratori comunali di Taurianova e *bosses* della 'ndrangheta si siano ripetutamente verificate vere e proprie "guerre per bande" aventi per oggetto il contestuale controllo di traffici illeciti e della cosa pubblica.

Da quanto sopra esposto emerge l'urgenza dell'intervento dello Stato mediante provvedimenti incisivi in direzione dell'amministrazione comunale di Taurianova.

Il prefetto di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, ha dato l'avvio alla procedura di scioglimento del consiglio comunale di Taurianova sospendendo, con decreto del 3 giugno 1991, gli organi ordinari del comune medesimo, in quanto l'ulteriore permanenza in carica del consiglio comunale costituisce grave remora per la normale vigenza dei principi democratici e di libertà collettiva, in atto già fortemente deteriorati.

Ritenuto per tutto quanto sopra esposto, che ricorrano le considerazioni indicate nell'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, che legittimano lo scioglimento del consiglio comunale del comune di Taurianova, si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore, anche nella considerazione che le dimissioni presentate in data 30 maggio 1991, alle quali non è seguita la presa d'atto, non costituisce ostacolo allo scioglimento per espressa previsione dell'art. 1, comma 6, del citato decreto-legge.

Roma, 2 agosto 1991

Il Ministro dell'interno: SCOTTI

LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
SCIoglimento DEI CONSIGLI COMUNALI DAL 1991 AL 2023
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: CAMPANIA
DI FABIO IADELUCA



CAMPANIA



<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>Casandrino</i>	Napoli	Campania	11 116	02/08/1991
<i>Casal di Principe</i>	Caserta	Campania	18 499	30/09/1991
<i>Poggiomarino</i>	Napoli	Campania	17 373	30/09/1991
<i>Sant'Antimo</i>	Napoli	Campania	34 690	30/09/1991
<i>Mondragone</i>	Caserta	Campania	22 313	30/09/1991
<i>Casapesenna</i>	Caserta	Campania	6 818	30/09/1991
<i>Marano di Napoli</i>	Napoli	Campania	46 165	30/09/1991
<i>Quarto</i>	Napoli	Campania	30 436	10/04/1992
<i>Recale</i>	Caserta	Campania	6 497	31/07/1992
<i>San Cipriano d'Aversa</i>	Caserta	Campania	12 582	27/08/1992
<i>Cesa</i>	Caserta	Campania	6 497	27/08/1992
<i>Grazzanise</i>	Caserta	Campania	6 777	11/09/1992
<i>Villa di Briano</i>	Caserta	Campania	5 564	16/10/1992
<i>Santa Maria La Fossa</i>	Caserta	Campania	2 629	26/10/1992
<i>Lusciano</i>	Caserta	Campania	12 861	12/12/1992
<i>Acerra</i>	Napoli	Campania	40 758	18/01/1993
<i>Carinola</i>	Caserta	Campania	8 170	18/01/1993
<i>Frignano</i>	Caserta	Campania	8 509	11/03/1993
<i>Scafati</i>	Salerno	Campania	40 638	11/03/1993
<i>Pagani</i>	Salerno	Campania	32 369	11/03/1993
<i>Nocera Inferiore</i>	Salerno	Campania	49 021	14/04/1993
<i>Quindici</i>	Avellino	Campania	3 023	14/04/1993
<i>Casamarciano</i>	Napoli	Campania	3 589	04/06/1993
<i>Casola di Napoli</i>	Napoli	Campania	3 542	04/06/1993
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	26 336	04/06/1993
<i>Torre Annunziata</i>	Napoli	Campania	52 875	04/06/1993
<i>Ercolano</i>	Napoli	Campania	60 869	14/06/1993
<i>Pago del Vallo di Lauro</i>	Avellino	Campania	1 715	23/06/1993
<i>Sarno</i>	Salerno	Campania	27 816	23/06/1993
<i>Nola</i>	Napoli	Campania	32 613	16/08/1993
<i>Pomigliano d'Arco</i>	Napoli	Campania	43 089	16/08/1993
<i>Sant'Antonio Abate</i>	Napoli	Campania	16 936	02/09/1993
<i>Teverola</i>	Caserta	Campania	8 603	16/12/1993
<i>Villaricca</i>	Napoli	Campania	22 114	17/01/1994
<i>San Paolo Belsito</i>	Napoli	Campania	3 300	04/03/1994
<i>San Lorenzo Maggiore</i>	Benevento	Campania	2 287	24/05/1994
<i>Casapesenna (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 786	30/01/1996
<i>Pimonte</i>	Napoli	Campania	5 601	04/04/1996
<i>Nola (2° scioglimento - annullato)</i>	Napoli	Campania	32 613	26/04/1996
<i>Santa Maria La Fossa (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	2 629	02/10/1996
<i>Casal di Principe (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	18 499	23/12/1996
<i>Liveri</i>	Napoli	Campania	1 870	19/05/1997
<i>Terzigno</i>	Napoli	Campania	13 653	28/07/1997
<i>Ottaviano</i>	Napoli	Campania	21 973	08/09/1997
<i>Grazzanise (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 938	26/01/1998
<i>Villa di Briano (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	5 564	26/01/1998
<i>Casandrino (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	11 116	16/02/1998
<i>Castel Volturno</i>	Caserta	Campania	15 140	14/09/1998
<i>Boscoreale</i>	Napoli	Campania	27 310	15/12/1998
<i>Poggiomarino (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	17 409	09/02/1999
<i>Afragola (annullato)</i>	Napoli	Campania	60 065	20/04/1999
<i>Pignataro Maggiore</i>	Caserta	Campania	6 491	30/11/2000
<i>Pompei</i>	Napoli	Campania	25 177	11/09/2001
<i>San Gennaro Vesuviano</i>	Napoli	Campania	10 035	06/11/2001
<i>Santa Maria La Carità</i>	Napoli	Campania	10 135	08/02/2002
<i>Portici</i>	Napoli	Campania	68 980	10/09/2002
<i>Quindici (2° scioglimento)</i>	Avellino	Campania	3 023	24/09/2002
<i>Frattamaggiore</i>	Napoli	Campania	36 089	05/11/2002
<i>San Paolo Belsito (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	3 013	05/11/2002
<i>Montecorvino Pugliano</i>	Salerno	Campania	7 811	21/11/2003
<i>Marano di Napoli (2° scioglimento - annullato)</i>	Napoli	Campania	57 448	28/07/2004
<i>Volla</i>	Napoli	Campania	21 574	02/11/2004
<i>Crispano</i>	Napoli	Campania	12 072	25/10/2005
<i>Tufino (annullato)</i>	Napoli	Campania	3 247	25/10/2005
<i>Afragola (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	82 319	25/10/2005
<i>Casoria</i>	Napoli	Campania	81 888	25/10/2005
<i>Torre del Greco (annullato)</i>	Napoli	Campania	90 607	25/10/2005

<i>San Tammaro</i>	Caserta	Campania	4 400	23/12/2005
<i>Melito di Napoli</i>	Napoli	Campania	34 208	23/12/2005
<i>Pozzuoli</i>	Napoli	Campania	78 754	23/12/2005
<i>Brusciano (annullato)</i>	Napoli	Campania	15 309	26/01/2006
<i>Boscoreale (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	27 618	26/01/2006
<i>Casaluce</i>	Caserta	Campania	9 567	07/07/2006
<i>San Gennaro Vesuviano (2° sciogl. - annullato)</i>	Napoli	Campania	10 035	15/11/2006
<i>Lusciano (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	13 078	17/10/2007
<i>Casalnuovo di Napoli</i>	Napoli	Campania	47 940	29/12/2007
<i>Arzano</i>	Napoli	Campania	38 510	05/03/2008
<i>San Cipriano d'Aversa (2° sciogl. - annullato)</i>	Caserta	Campania	12 530	19/03/2008
<i>Marcianise (annullato)</i>	Caserta	Campania	40 297	19/03/2008
<i>Orta di Atella</i>	Caserta	Campania	13 070	24/07/2008
<i>Pago del Vallo di Lauro (2° scioglimento)</i>	Avellino	Campania	1 728	13/03/2009
<i>Villa Literno (annullato)</i>	Caserta	Campania	10 500	23/04/2009
<i>Castello di Cisterna</i>	Napoli	Campania	6 716	10/07/2009
<i>San Giuseppe Vesuviano (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	10 035	09/12/2009
<i>Gricignano di Aversa</i>	Caserta	Campania	8 903	02/08/2010
<i>Gragnano</i>	Napoli	Campania	29 553	30/03/2012
<i>Pagani (2° scioglimento)</i>	Salerno	Campania	32 349	30/03/2012
<i>Casal di Principe (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	19 859	17/04/2012
<i>Castel Volturno (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	18 639	17/04/2012
<i>Casapesenna (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 629	17/04/2012
<i>San Cipriano d'Aversa (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	12 530	14/08/2012
<i>Grazzanise (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 830	07/03/2013
<i>Quarto (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	36 543	09/04/2013
<i>Giugliano in Campania</i>	Napoli	Campania	97 999	24/04/2013
<i>Battipaglia</i>	Salerno	Campania	50 464	07/04/2014
<i>Arzano (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	34 933	29/04/2015
<i>Trentola Ducenta</i>	Caserta	Campania	19 429	11/05/2016
<i>Marano di Napoli (3° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	59 874	30/12/2016
<i>Casavatore</i>	Napoli	Campania	18 737	24/01/2017
<i>Crispano (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	12 326	24/01/2017
<i>Scafati (2° scioglimento)</i>	Salerno	Campania	50 883	27/01/2017
<i>San Felice a Cancellò</i>	Caserta	Campania	17 560	15/05/2017
<i>San Gennaro Vesuviano (3° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	11 910	12/02/2018
<i>Calvizzano</i>	Napoli	Campania	12 182	20/04/2018
<i>Caivano</i>	Napoli	Campania	37 654	27/04/2018
<i>Arzano (3° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	33 868	22/05/2019
<i>Orta di Atella (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	27 548	08/11/2019
<i>Sant'Antimo</i>	Napoli	Campania	33 672	18/03/2020
<i>Pratola Serra</i>	Avellino	Campania	3 863	26/10/2020
<i>Marano di Napoli (4° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	57 711	18/06/2021
<i>Villaricca (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	31 218	06/08/2021
<i>Castellammare di Stabia</i>	Napoli	Campania	63 161	28/02/2022
<i>Torre Annunziata (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	41 918	06/05/2022
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	29 215	10/06/2022
<i>Sparanise</i>	Caserta	Campania	7.220	19/12/2022

SCIoglimenti DEI Consigli COMUNALI A NAPOLI (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>Casandrino</i>	Napoli	Campania	11 116	02/08/1991
<i>Poggiomarino</i>	Napoli	Campania	17 373	30/09/1991
<i>Sant'Antimo</i>	Napoli	Campania	34 690	30/09/1991
<i>Marano di Napoli</i>	Napoli	Campania	46 165	30/09/1991
<i>Quarto</i>	Napoli	Campania	30 436	10/04/1992
<i>Acerra</i>	Napoli	Campania	40 758	18/01/1993
<i>Casamarciano</i>	Napoli	Campania	3 589	04/06/1993
<i>Casola di Napoli</i>	Napoli	Campania	3 542	04/06/1993
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	26 336	04/06/1993
<i>Torre Annunziata</i>	Napoli	Campania	52 875	04/06/1993
<i>Ercolano</i>	Napoli	Campania	60 869	14/06/1993
<i>Nola</i>	Napoli	Campania	32 613	16/08/1993
<i>Pomigliano d'Arco</i>	Napoli	Campania	43 089	16/08/1993
<i>Sant'Antonio Abate</i>	Napoli	Campania	16 936	02/09/1993
<i>Villaricca</i>	Napoli	Campania	22 114	17/01/1994
<i>San Paolo Belsito</i>	Napoli	Campania	3 300	04/03/1994
<i>Pimonte</i>	Napoli	Campania	5 601	04/04/1996
<i>Nola (2° scioglimento - annullato)</i>	Napoli	Campania	32 613	26/04/1996
<i>Liveri</i>	Napoli	Campania	1 870	19/05/1997
<i>Terzigno</i>	Napoli	Campania	13 653	28/07/1997
<i>Ottaviano</i>	Napoli	Campania	21 973	08/09/1997
<i>Casandrino (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	11 116	16/02/1998
<i>Boscoreale</i>	Napoli	Campania	27 310	15/12/1998
<i>Poggiomarino (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	17 409	09/02/1999
<i>Afragola (annullato)</i>	Napoli	Campania	60 065	20/04/1999
<i>Pompei</i>	Napoli	Campania	25 177	11/09/2001
<i>San Gennaro Vesuviano</i>	Napoli	Campania	10 035	06/11/2001
<i>Santa Maria La Carità</i>	Napoli	Campania	10 135	08/02/2002
<i>Portici</i>	Napoli	Campania	68 980	10/09/2002
<i>Frattamaggiore</i>	Napoli	Campania	36 089	05/11/2002
<i>San Paolo Belsito (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	3 013	05/11/2002
<i>Marano di Napoli (2° scioglimento - annullato)</i>	Napoli	Campania	57 448	28/07/2004
<i>Volla</i>	Napoli	Campania	21 574	02/11/2004
<i>Crispano</i>	Napoli	Campania	12 072	25/10/2005
<i>Tufino (annullato)</i>	Napoli	Campania	3 247	25/10/2005
<i>Afragola (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	82 319	25/10/2005
<i>Casoria</i>	Napoli	Campania	81 888	25/10/2005
<i>Torre del Greco (annullato)</i>	Napoli	Campania	90 607	25/10/2005
<i>Melito di Napoli</i>	Napoli	Campania	34 208	23/12/2005
<i>Pozzuoli</i>	Napoli	Campania	78 754	23/12/2005
<i>Brusciano (annullato)</i>	Napoli	Campania	15 309	26/01/2006
<i>Boscoreale (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	27 618	26/01/2006
<i>San Gennaro Vesuviano (2° sciogl. - annullato)</i>	Napoli	Campania	10 035	15/11/2006
<i>Casalnuovo di Napoli</i>	Napoli	Campania	47 940	29/12/2007
<i>Arzano</i>	Napoli	Campania	38 510	05/03/2008
<i>Castello di Cisterna</i>	Napoli	Campania	6 716	10/07/2009
<i>San Giuseppe Vesuviano (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	10 035	09/12/2009
<i>Gragnano</i>	Napoli	Campania	29 553	30/03/2012
<i>Quarto (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	36 543	09/04/2013
<i>Giugliano in Campania</i>	Napoli	Campania	97 999	24/04/2013
<i>Arzano (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	34 933	29/04/2015
<i>Marano di Napoli (3° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	59 874	30/12/2016
<i>Casavatore</i>	Napoli	Campania	18 737	24/01/2017
<i>Crispano (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	12 326	24/01/2017
<i>San Gennaro Vesuviano (3° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	11 910	12/02/2018
<i>Calvizzano</i>	Napoli	Campania	12 182	20/04/2018
<i>Caivano</i>	Napoli	Campania	37 654	27/04/2018
<i>Arzano (3° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	33 868	22/05/2019
<i>Sant'Antimo</i>	Napoli	Campania	33 672	18/03/2020
<i>Marano di Napoli (4° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	57 711	18/06/2021
<i>Villaricca (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	31 218	06/08/2021
<i>Castellammare di Stabia</i>	Napoli	Campania	63 161	28/02/2022
<i>Torre Annunziata (2° scioglimento)</i>	Napoli	Campania	41 918	06/05/2022
<i>San Giuseppe Vesuviano</i>	Napoli	Campania	29 215	10/06/2022

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A CASERTA (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>Casal di Principe</i>	Caserta	Campania	18 499	30/09/1991
<i>Mondragone</i>	Caserta	Campania	22 313	30/09/1991
<i>Casapesenna</i>	Caserta	Campania	6 818	30/09/1991
<i>Recale</i>	Caserta	Campania	6 497	31/07/1992
<i>San Cipriano d'Aversa</i>	Caserta	Campania	12 582	27/08/1992
<i>Cesa</i>	Caserta	Campania	6 497	27/08/1992
<i>Grazzanise</i>	Caserta	Campania	6 777	11/09/1992
<i>Villa di Briano</i>	Caserta	Campania	5 564	16/10/1992
<i>Santa Maria La Fossa</i>	Caserta	Campania	2 629	26/10/1992
<i>Lusciano</i>	Caserta	Campania	12 861	12/12/1992
<i>Carinola</i>	Caserta	Campania	8 170	18/01/1993
<i>Frignano</i>	Caserta	Campania	8 509	11/03/1993
<i>Scafati</i>	Salerno	Campania	40 638	11/03/1993
<i>Teverola</i>	Caserta	Campania	8 603	16/12/1993
<i>Casapesenna (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 786	30/01/1996
<i>Santa Maria La Fossa (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	2 629	02/10/1996
<i>Casal di Principe (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	18 499	23/12/1996
<i>Grazzanise (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 938	26/01/1998
<i>Villa di Briano (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	5 564	26/01/1998
<i>Castel Volturno</i>	Caserta	Campania	15 140	14/09/1998
<i>Pignataro Maggiore</i>	Caserta	Campania	6 491	30/11/2000
<i>San Tammaro</i>	Caserta	Campania	4 400	23/12/2005
<i>Casaluce</i>	Caserta	Campania	9 567	07/07/2006
<i>Lusciano (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	13 078	17/10/2007
<i>San Cipriano d'Aversa (2° sciogl. - annullato)</i>	Caserta	Campania	12 530	19/03/2008
<i>Marcianise (annullato)</i>	Caserta	Campania	40 297	19/03/2008
<i>Orta di Atella</i>	Caserta	Campania	13 070	24/07/2008
<i>Villa Literno (annullato)</i>	Caserta	Campania	10 500	23/04/2009
<i>Gricignano di Aversa</i>	Caserta	Campania	8 903	02/08/2010
<i>Casal di Principe (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	19 859	17/04/2012
<i>Castel Volturno (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	18 639	17/04/2012
<i>Casapesenna (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 629	17/04/2012
<i>San Cipriano d'Aversa (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	12 530	14/08/2012
<i>Grazzanise (3° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	6 830	07/03/2013
<i>Trentola Ducenta</i>	Caserta	Campania	19 429	11/05/2016
<i>San Felice a Cancellò</i>	Caserta	Campania	17 560	15/05/2017
<i>Orta di Atella (2° scioglimento)</i>	Caserta	Campania	27 548	08/11/2019

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A SALERNO (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>Scafati</i>	Salerno	Campania	40 638	11/03/1993
<i>Pagani</i>	Salerno	Campania	32 369	11/03/1993
<i>Nocera Inferiore</i>	Salerno	Campania	49 021	14/04/1993
<i>Sarno</i>	Salerno	Campania	27 816	23/06/1993
<i>Montecorvino Pugliano</i>	Salerno	Campania	7 811	21/11/2003
<i>Pagani (2° scioglimento)</i>	Salerno	Campania	32 349	30/03/2012
<i>Battipaglia</i>	Salerno	Campania	50 464	07/04/2014
<i>Scafati (2° scioglimento)</i>	Salerno	Campania	50 883	27/01/2017

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI AD AVELLINO (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>Quindici</i>	Avellino	Campania	3 023	14/04/1993
<i>Pago del Vallo di Lauro</i>	Avellino	Campania	1 715	23/06/1993
<i>Quindici (2° scioglimento)</i>	Avellino	Campania	3 023	24/09/2002
<i>Pago del Vallo di Lauro (2° scioglimento)</i>	Avellino	Campania	1 728	13/03/2009
<i>Pratola Serra</i>	Avellino	Campania	3 863	26/10/2020

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A BENEVENTO (1991-2023)

<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Data DPR</i>
<i>San Lorenzo Maggiore</i>	Benevento	Campania	2 287	24/05/1994

LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
SCIoglimento DEI CONSIGLI COMUNALI DAL 1991 AL 2023
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: SICILIA
DI FABIO IADELUCA



SICILIA



<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Anno/Mese/Giorno</i>
<i>Adrano</i>	Catania	Sicilia	1991-09-30
<i>Piraino</i>	Messina	Sicilia	1991-09-30
<i>Cerda</i>	Palermo	Sicilia	1991-09-30
<i>Santa Flavia</i>	Palermo	Sicilia	1991-09-30
<i>Trabia (Annullato)</i>	Palermo	Sicilia	1991-09-30
<i>Misterbianco</i>	Catania	Sicilia	1991-12-21
<i>Capaci</i>	Palermo	Sicilia	1992-06-09
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	1992-06-09
<i>Mascalì</i>	Catania	Sicilia	1992-06-09
<i>Campobello di Mazara</i>	Trapani	Sicilia	1992-07-11
<i>Niscemi</i>	Caltanissetta	Sicilia	1992-07-18
<i>Gela</i>	Caltanissetta	Sicilia	1992-07-18
<i>Scicli (Annullato)</i>	Ragusa	Sicilia	1992-07-18
<i>Licata</i>	Agrigento	Sicilia	1992-07-31
<i>Riesi</i>	Caltanissetta	Sicilia	1992-10-16
<i>Termini Imerese</i>	Palermo	Sicilia	1993-03-11
<i>San Giovanni La Punta</i>	Catania	Sicilia	1993-03-11
<i>Caccamo</i>	Palermo	Sicilia	1993-03-11
<i>Bagheria</i>	Palermo	Sicilia	1993-03-11
<i>Partanna</i>	Trapani	Sicilia	1993-04-14
<i>Aci Catena</i>	Catania	Sicilia	1993-06-28
<i>Mascalucia</i>	Catania	Sicilia	1993-07-13
<i>Mazara del Vallo</i>	Trapani	Sicilia	1993-10-25
<i>Ragalna</i>	Catania	Sicilia	1993-11-23
<i>Teverola</i>	Caserta	Campania	1993-12-16
<i>Altavilla Milicia</i>	Palermo	Sicilia	1996-07-11
<i>Lascari</i>	Palermo	Sicilia	1997-10-31
<i>Pollina</i>	Palermo	Sicilia	1997-10-31
<i>Bagheria</i>	Palermo	Sicilia	1999-04-20
<i>Ficarazzi</i>	Palermo	Sicilia	1999-04-20
<i>Villabate</i>	Palermo	Sicilia	1999-04-20
<i>Calatabiano</i>	Catania	Sicilia	2000-07-10
<i>Cinisi</i>	Palermo	Sicilia	2001-09-11
<i>Caltavuturo</i>	Palermo	Sicilia	2001-10-08
<i>Pantelleria</i>	Trapani	Sicilia	2003-03-17
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	2003-04-29
<i>San Giovanni La Punta</i>	Catania	Sicilia	2003-05-09
<i>Canicattì</i>	Agrigento	Sicilia	2004-09-06
<i>Burgio</i>	Agrigento	Sicilia	2005-09-02
<i>Vicari</i>	Palermo	Sicilia	2005-10-25
<i>Torretta</i>	Palermo	Sicilia	2005-11-28
<i>Terme Vigliatore</i>	Messina	Sicilia	2005-12-23
<i>Riesi</i>	Caltanissetta	Sicilia	2005-01-26
<i>Roccamena</i>	Palermo	Sicilia	2006-01-26
<i>Castellammare Golfo</i>	Trapani	Sicilia	2006-03-27
<i>Campobello di Licata</i>	Agrigento	Sicilia	2006-07-18
<i>Cerda</i>	Palermo	Sicilia	2006-12-12
<i>Siculiana</i>	Agrigento	Sicilia	2008-06-13
<i>Vallelunga Pratameno (Annullato)</i>	Caltanissetta	Sicilia	2009-07-27
<i>Furnari</i>	Messina	Sicilia	2009-12-04
<i>Castrofilippo</i>	Agrigento	Sicilia	2011-04-15
<i>Salemi</i>	Trapani	Sicilia	2012-03-23
<i>Rocalmuto</i>	Agrigento	Sicilia	2012-03-23
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	2012-07-27
<i>Campobello di Mazara</i>	Trapani	Sicilia	2012-07-27
<i>Isola delle Femmine</i>	Palermo	Sicilia	2012-11-09
<i>Augusta</i>	Siracusa	Sicilia	2013-03-08
<i>Mascalì</i>	Catania	Sicilia	2013-03-27
<i>Polizzi Generosa</i>	Palermo	Sicilia	2013-03-27
<i>Altavilla Milicia</i>	Palermo	Sicilia	2014-02-11
<i>Montelepre</i>	Palermo	Sicilia	2014-03-13
<i>Giardinello (Annullato)</i>	Palermo	Sicilia	2014-08-08
<i>Scicli</i>	Ragusa	Sicilia	2015-04-29
<i>Mazzarà Sant'Andrea</i>	Messina	Sicilia	2015-10-13
<i>Corleone</i>	Palermo	Sicilia	2016-08-12
<i>Palazzo Adriano</i>	Palermo	Sicilia	2016-10-28
<i>Borgetto</i>	Palermo	Sicilia	2017-05-02

<i>Castelvetrano</i>	Trapani	Sicilia	2017-06-07
<i>Camastra</i>	Agrigento	Sicilia	2018-04-10
<i>Bompensiere</i>	Caltanissetta	Sicilia	2018-04-26
<i>Treccastagni</i>	Catania	Sicilia	2018-05-08
<i>Vittoria</i>	Ragusa	Sicilia	2018-08-02
<i>San Biagio Platani</i>	Agrigento	Sicilia	2018-08-06
<i>Pachino</i>	Siracusa	Sicilia	2019-02-15
<i>Mistretta</i>	Messina	Sicilia	2019-03-28
<i>San Cataldo</i>	Caltanissetta	Sicilia	2019-03-28
<i>San Cipirello</i>	Palermo	Sicilia	2019-06-20
<i>Torretta</i>	Palermo	Sicilia	2019-08-08
<i>Misterbianco</i>	Catania	Sicilia	2019-10-01
<i>Mezzojuso</i>	Palermo	Sicilia	2019-12-16
<i>Maniace</i>	Catania	Sicilia	2020-05-16
<i>Partinico</i>	Palermo	Sicilia	2020-07-29
<i>Tortorici</i>	Messina	Sicilia	2020-12-23
<i>Barrafranca</i>	Enna	Sicilia	2021-04-16
<i>San Giuseppe Jato</i>	Palermo	Sicilia	2021-07-09
<i>Calatabiano</i>	Catania	Sicilia	2021-08-30
<i>Bolognetta</i>	Palermo	Sicilia	2021-11-18
<i>Mojo Alcantara</i>	Messina	Sicilia	2023-02-02

SCIoglimenti DEI CONSIGLI COMUNALI A PALERMO (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Cerda</i>	Palermo	Sicilia	5 522	30/09/1991
<i>Trabia (annullato)</i>	Palermo	Sicilia	7 948	30/09/1991
<i>Santa Flavia</i>	Palermo	Sicilia	8 517	30/09/1991
<i>Capaci</i>	Palermo	Sicilia	10 632	09/06/1992
<i>Misilmeri</i>	Palermo	Sicilia	19 902	09/06/1992
<i>Caccamo</i>	Palermo	Sicilia	8 634	11/03/1993
<i>Termini Imerese</i>	Palermo	Sicilia	26 327	11/03/1993
<i>Bagheria</i>	Palermo	Sicilia	44 902	11/03/1993
<i>Altavilla Milicia</i>	Palermo	Sicilia	4 789	11/07/1996
<i>Lascari</i>	Palermo	Sicilia	3 030	31/10/1997
<i>Pollina</i>	Palermo	Sicilia	3 157	31/10/1997
<i>Caccamo (2° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	8 636	10/03/1999
<i>Bagheria (2° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	47 085	20/04/1999
<i>Ficarazzi</i>	Palermo	Sicilia	8 005	20/04/1999
<i>Villabate</i>	Palermo	Sicilia	12 659	20/04/1999
<i>Cinisi</i>	Palermo	Sicilia	8 994	11/09/2001
<i>Caltavuturo</i>	Palermo	Sicilia	4 943	08/10/2001
<i>Misilmeri (2° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	23 109	29/04/2003
<i>Villabate (2° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	18 371	27/04/2004
<i>Vicari</i>	Palermo	Sicilia	3 077	25/10/2005
<i>Torretta</i>	Palermo	Sicilia	3 468	28/11/2005
<i>Roccamena</i>	Palermo	Sicilia	1 793	26/01/2006
<i>Cerda (2° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	5 377	12/12/2006
<i>Misilmeri (3° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	23 109	30/07/2012
<i>Isola delle Femmine</i>	Palermo	Sicilia	6 208	12/11/2012
<i>Polizzi Generosa</i>	Palermo	Sicilia	4 169	09/04/2013
<i>Altavilla Milicia (2° scioglimento)</i>	Palermo	Sicilia	7 429	11/02/2014
<i>Montelepre</i>	Palermo	Sicilia	6 421	13/03/2014
<i>Giardinello</i>	Palermo	Sicilia	2 258	11/08/2014
<i>Corleone</i>	Palermo	Sicilia	11 210	12/08/2016
<i>Palazzo Adriano</i>	Palermo	Sicilia	2 135	28/10/2016
<i>San Cipirello</i>	Palermo	Sicilia	5 308	20/06/2019
<i>Torretta</i>	Palermo	Sicilia	4 278	08/08/2019
<i>Mezzojuso</i>	Palermo	Sicilia	2 799	16/12/2019
<i>Partinico</i>	Palermo	Sicilia	31 660	29/07/2020
<i>San Giuseppe Jato</i>	Palermo	Sicilia	8 237	09/07/2021
<i>Bolognetta</i>	Palermo	Sicilia	4 056	19/11/2021

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A TRAPANI (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Campobello di Mazara</i>	Trapani	Sicilia	12 318	11/07/1992
<i>Partanna</i>	Trapani	Sicilia	11 733	14/04/1993
<i>Mazara del Vallo</i>	Trapani	Sicilia	47 750	25/10/1993
<i>Castellammare del Golfo</i>	Trapani	Sicilia	14 573	27/03/2006
<i>Salemi</i>	Trapani	Sicilia	11 578	30/03/2012
<i>Campobello di Mazara (2° scioglimento)</i>	Trapani	Sicilia	11 270	30/07/2012
<i>Castelvetrano</i>	Trapani	Sicilia	31 691	07/06/2017

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI AD AGRIGENTO (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Licata</i>	Agrigento	Sicilia	41 596	31/07/1992
<i>Canicattì</i>	Agrigento	Sicilia	31 713	06/09/2004
<i>Burgio</i>	Agrigento	Sicilia	3 157	02/09/2005
<i>Campobello di Licata</i>	Agrigento	Sicilia	11 075	18/07/2006
<i>Siculiana</i>	Agrigento	Sicilia	4 786	13/06/2008
<i>Castrofilippo</i>	Agrigento	Sicilia	3 247	18/04/2011
<i>Racalmuto</i>	Agrigento	Sicilia	10 051	30/03/2012
<i>Comastres</i>	Agrigento	Sicilia	2 036	13/04/2018
<i>San Biagio Platani</i>	Agrigento	Sicilia	3 212	06/08/2018

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A CALTANISSETTA (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Gela</i>	Caltanissetta	Sicilia	72 079	18/07/1992
<i>Niscemi</i>	Caltanissetta	Sicilia	27 039	18/07/1992
<i>Riesi</i>	Caltanissetta	Sicilia	12 501	16/10/1992
<i>Niscemi (2° scioglimento)</i>	Caltanissetta	Sicilia	27 641	27/04/2004
<i>Riesi (2° scioglimento)</i>	Caltanissetta	Sicilia	11 746	26/01/2006
<i>Vallelunga Pratameno (annullato)</i>	Caltanissetta	Sicilia	3 845	27/07/2009
<i>Bompensiere</i>	Caltanissetta	Sicilia	553	27/04/2018
<i>San Cataldo</i>	Caltanissetta	Sicilia	20 921	28/03/2019

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A CATANIA (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Adrano</i>	Catania	Sicilia	32 671	30/09/1991
<i>Misterbianco</i>	Catania	Sicilia	40 674	21/12/1991
<i>Mascalì</i>	Catania	Sicilia	9 779	09/06/1992
<i>San Giovanni La Punta</i>	Catania	Sicilia	18 528	11/03/1993
<i>Aci Catena</i>	Catania	Sicilia	20 507	28/06/1993
<i>Mascalucia</i>	Catania	Sicilia	19 286	13/07/1993
<i>Calatabiano</i>	Catania	Sicilia	5 713	10/07/2000
<i>San Giovanni la Punta (2° scioglimento)</i>	Catania	Sicilia	20 850	09/05/2003
<i>Mascalì (2° scioglimento)</i>	Catania	Sicilia	11 122	09/04/2013
<i>Trecastagni</i>	Catania	Sicilia	11 074	11/05/2018
<i>Misterbianco</i>	Catania	Sicilia	49 354	01/10/2019
<i>Maniace</i>	Catania	Sicilia	3 764	16/05/2020
<i>Calatabiano (2° scioglimento)</i>	Catania	Sicilia	5 172	18/10/2021

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A RAGUSA (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Scicli (annullato)</i>	Ragusa	Sicilia	24 635	18/07/1992

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A SIRACUSA (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Scicli (annullato)</i>	Ragusa	Sicilia	24 635	18/07/1992

SCIOGLIMENTI DEI CONSIGLI COMUNALI A MESSINA (1991-2023)

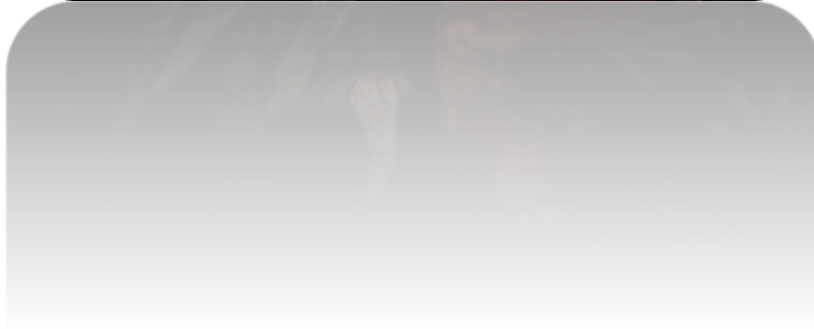
Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Piraino</i>	Messina	Sicilia	3 726	30/09/1991

<i>Terme Vigliatore</i>	Messina	Sicilia	6 561	23/12/2005
<i>Furnari</i>	Messina	Sicilia	3 394	04/12/2009
<i>Mazzarrà Sant'Andrea</i>	Messina	Sicilia	1 541	13/10/2015
<i>Mistretta</i>	Messina	Sicilia	4 513	28/03/2019
<i>Tortorici</i>	Messina	Sicilia	5 999	23/12/2020
<i>Mojo Alcantara</i>	Messina	Sicilia	659	02/02/2023

SCIoglimenti DEI CONSIGLI COMUNALI A ENNA (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
<i>Barrafranca</i>	Enna	Sicilia	25.590	16/04/2021

LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
SCIoglimento DEI Consigli COMUNALI DAL 1991 AL 2023
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: PUGLIA
DI FABIO IADELUCA



PUGLIA



Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
Gallipoli	Lecce	Puglia	20 095	30/09/1991
Surbo	Lecce	Puglia	10 555	30/09/1991
Modugno	Bari	Puglia	36 905	30/03/1993
Terlizzi	Bari	Puglia	26 340	30/03/1993
Trani	Bari (BT)	Puglia	50 429	10/09/1993
Gioia del Colle	Bari	Puglia	26 290	10/09/1993
Monopoli	Bari	Puglia	46 733	23/04/1994
Cellino San Marco	Brindisi	Puglia	6 799	19/04/2014
Monte Sant'Angelo	Foggia	Puglia	13 168	20/07/2015
Mattinata	Foggia	Puglia	6285	19/03/2018
Manfredonia	Foggia	Puglia	55 213	22/10/2019
Carmiano	Lecce	Puglia	11 710	05/12/2019
Scorrano	Lecce	Puglia	6 759	20/01/2020
Squinzano	Lecce	Puglia	13 605	30/01/2021
Carovigno	Brindisi	Puglia	16 948	12/03/2021
Foggia	Foggia	Puglia	146480	04/09/2021
Ostuni	Brindisi	Puglia	30 277	27/12/2021
Trinitapoli	Barletta-Andria-Trani	Puglia	13 865	05/04/2022
Neviano	Lecce	Puglia	5 054	05/08/2022

SCIoglimenti dei Consigli Comunali a Lecce (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
Gallipoli	Lecce	Puglia	20 095	30/09/1991
Surbo	Lecce	Puglia	10 555	30/09/1991
Carmiano	Lecce	Puglia	11 710	05/12/2019
Scorrano	Lecce	Puglia	6 759	20/01/2020
Squinzano	Lecce	Puglia	13 605	30/01/2021
Neviano	Lecce	Puglia	5 054	05/08/2022

SCIoglimenti dei Consigli Comunali a Bari (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
Modugno	Bari	Puglia	36 905	30/03/1993
Terlizzi	Bari	Puglia	26 340	30/03/1993
Trani	Bari (BT)	Puglia	50 429	10/09/1993
Gioia del Colle	Bari	Puglia	26 290	10/09/1993
Monopoli	Bari	Puglia	46 733	23/04/1994

SCIoglimenti dei Consigli Comunali a Foggia (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
Monte Sant'Angelo	Foggia	Puglia	13 168	20/07/2015
Mattinata	Foggia	Puglia	6285	19/03/2018
Cerignola	Foggia	Puglia	55 163	14/10/2019
Manfredonia	Foggia	Puglia	55 213	22/10/2019
Foggia	Foggia	Puglia	146480	06/08/2021

SCIoglimenti dei Consigli Comunali a Brindisi (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
Cellino San Marco	Brindisi	Puglia	6 799	19/04/2014
Ostuni	Brindisi	Puglia	30 277	27/12/2021

SCIoglimenti dei Consigli Comunali a Barletta-Andria-Trani (1991-2023)

Comune	Provincia	Regione	Popolazione	Data DPR
Trinitapoli	Barletta-Andria-Trani	Puglia	13 865	05/04/2022

LE MAFIE NEL NOSTRO PAESE
SCIoglimento DEI Consigli COMUNALI DAL 1991 AL 2023
SITUAZIONE: LAZIO, PIEMONTE, LIGURIA, BASILICATA, LOMBARDIA,
EMILIA-ROMAGNA, VALLE D'AOSTA
DI FABIO IADELUCA



LAZIO

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Nettuno</i>	28.11.2005	
<i>Ostia</i>	27.09.2015	
<i>Nettuno</i>	21.11.2022	
<i>Anzio</i>	21.11.2022	

PIEMONTE

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Bardonecchia</i>	02.05.1995	
<i>Leini</i>	23.03.2012	
<i>Rivarolo Canavese</i>	22.05.2012	

LIGURIA

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Bordighera</i>	10.03.2011**	
<i>Ventimiglia</i>	06.02.2012**	
<i>Lavagna</i>	27.03.2017	

Legenda

** Annullamento D.P.R. di scioglimento.

BASILICATA

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Montalbano Jonico</i>	16.12.1993	
<i>Scansano Jonico</i>	16.12.2019	

LOMBARDIA

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Sedriano</i>	15.10.2013	

EMILIA-ROMAGNA

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Brescello</i>	20.04.2016	

VALLE D'AOSTA

<i>Comune/Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Popolazione</i>
<i>Saint-Pierre</i>	10.02.2020	



Anno N. Comuni
 sciolti x
 mafia

1991	19
1992	20
1993	34
1994	4
1995	3
1996	7
1997	7
1998	6
1999	5
2000	4
2001	6
2002	6
2003	8
2004	5
2005	14
2006	6
2007	6
2008	5
2009	9
2010	4
2011	5
2012	24
2013	16
2014	11
2015	8
2016	8
2017	21
2018	23
2019	19
2020	11
2021	14
2022	11
2023	1

INDICE DELLE VOCI - VOL. I

ELENCO AUTORI	p.6
LEGGENDA	p.9
RINGRAZIAMENTI	p.10
PREFAZIONE (S.E. CARD. PIETRO PAROLIN)	p.13
NOTA INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS	p.18
NOTA INTRODUTTIVA DEL DIRETTORE DEI DIPARTIMENTI E DEGLI OSSERVATORI PRESSO LA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS	p.19
INTRODUZIONE AL FENOMENO DELLE MAFIE	p.20

COSA NOSTRA DI FABIO IADELUCA

LE MAFIE NEL MONDO	p.22
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ DI PALERMO	p.30
ELENCO DEI MANDAMENTI DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI PALERMO	p.31
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	p.32
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	p.33
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ E PROVINCIA DI CATANIA	p.34
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ DI CATANIA	p.35
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI CATANIA	p.36
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI TRAPANI	p.37
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI ENNA	p.38
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ E PROVINCIA DI MESSINA	p.39
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA CITTÀ DI MESSINA	p.40
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI MESSINA	p.41
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI SIRACUSA	p.42
ELENCO DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA NELLA PROVINCIA DI RAGUSA	p.43
COSA NOSTRA NEL MONDO	p.44

‘NDRANGHETA DI FABIO IADELUCA

ELENCO DELLA ‘NDRINE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA	p.47
REGGIO CALABRIA ELENCO DELLA ‘NDRINE NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. MANDAMENTO CENTRO	p.48
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. VERSANTE TIRRENICO	p.49
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA ELENCO ‘NDRINE VERSANTE IONICO	p.50
ELENCO DELLE ‘NDRINE NELLA PROVINCIA DI CATANZARO	p.51
ELENCO DELLE ‘NDRINE NELLA CITTÀ DI VIBO VALENTIA	p.52
ELENCO DELLE ‘NDRINE NELLA PROVINCIA DI CROTONE	p.53
ELENCO DELLE ‘NDRINE NELLA PROVINCIA DI COSENZA	p.54
LA ‘NDRANGHETA NEL MONDO	p.55

CAMORRA DI FABIO IADELUCA

ELENCO DEI CLAN NELLA CITTÀ DI NAPOLI. I^ PARTE	p.58
---	------

ELENCO DEI CLAN NELLA CITTÀ DI NAPOLI. II^ PARTE	P.59
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI NAPOLI - VERSANTE SETTENTRIONALE E OCCIDENTALE	P.60
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI NAPOLI - VERSANTE MERIDIONALE/ORIENTALE. I^ PARTE	P.61
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI NAPOLI - VERSANTE MERIDIONALE/ORIENTALE. II^ PARTE	P.62
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI CASERTA	P.63
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	P.64
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI AVELLINO	P.65
ELENCO DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI SALERNO	P.66

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE
DI FABIO IADELUCA

DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA CITTÀ DI BARI	P.69
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BARI	P.70
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI FOGGIA	P.71
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA E TRANI	P.72
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI LECCE	P.73
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI BRINDISI	P.74
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA CITTÀ DI TARANTO	P.75
DISLOCAZIONE DEI CLAN NELLA PROVINCIA DI TARANTO	P.76

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DI COSA NOSTRA
DI FABIO IADELUCA

SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A MILANO, NEI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA, MONZA, BRIANZA, PAVIA E VARESE	P.78
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A CREMONA, BERGAMO, BRESCIA, LODI E SONDRIO	P.79
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A TORINO E PROVINCIA E NOVARA	P.80
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A BOLOGNA	P.81
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A FORLÌ CESENA E MODENA	P.82
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A PARMA, PIACENZA E REGGIO EMILIA	P.83
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A MASSA CARRARA, FIRENZE, AREZZO, LIVORNO, LUCCA, PISA, PRATO E SIENA	P.84
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A PORDENONE E GORIZIA	P.85
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA A ROMA E PROVINCIA	P.86
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A LATINA E PROVINCIA	P.87
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A VENEZIA	P.88
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A TREVISO	P.89
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA AD ASCOLI PICENO E MACERATA	P.90
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A PERUGIA	P.91
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A IMPERIA	P.92
SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA A GENOVA E PROVINCIA	P.93

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLA 'NDRANGHETA
DI FABIO IADELUCA

PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN PIEMONTE (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA	P.95
--	------

PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN PIEMONTE	P.96
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A TORINO E PROVINCIA	P.97
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO	P.98
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A NOVARA	P.99
LOCALI DI 'NDRANGHETA IN VALLE D'AOSTA	P.100
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN VALLE D'AOSTA (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA)	P.100
LOCALI DI 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA	P.102
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA (ESTENSIONE TERRITORIALE DEI LOCALI DI 'NDRANGHETA)	P.103
PROIEZIONE DELLE 'NDRINE CALABRESI A MILANO E NEI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA	P.104
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A LECCO, MANTOVA, MONZA E BRIANZA	P.105
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PAVIA, SONDRIO E VARESE	P.106
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A BERGAMO, BRESCIA, COMO, LODI E CREMONA	P.107
LOCALI DI 'NDRANGHETA IN LIGURIA	P.108
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA IN LIGURIA	P.109
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA	P.110
SITUAZIONE DELLA 'NDRANGHETA A VENEZIA, PADOVA E BELLUNO	P.111
SITUAZIONE DELLA 'NDRANGHETA A TREVISO, VICENZA E VERONA	P.112
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA AD AREZZO, FIRENZE E PROVINCIA	P.113
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PISA, PISTOIA, SIENA E PRATO	P.114
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A GROSSETO, LIVORNO, MASSA CARRARA E LUCCA	P.115
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A BOLOGNA, PROVINCIA E RIMINI	P.116
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A FERRARA, FORLÌ CESENA E MODENA	P.117
PROIEZIONE DELLA 'NDRANGHETA A PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA E RAVENNA	P.118
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A TRIESTE, UDINE, PORDENONE E GORIZIA	P.119
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PERUGIA	P.120
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A ROMA E PROVINCIA	P.121
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A LATINA E PROVINCIA	P.122
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A FROSINONE E VITERBO	P.123
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A BOLZANO	P.124
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PESARO URBINO, ANCONA, MACERATA, ASCOLI PICENO E FERMO	P.125
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A PESCARA	P.126
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A POTENZA E MATERA	P.127
PROIEZIONI DELLA 'NDRANGHETA A ISERNIA E CAMPOBASSO	P.128

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLA CAMORRA
DI FABIO IADELUCA

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A MILANO, BERGAMO, BRESCIA, MANTOVA E VARESE	P.130
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A TORINO	P.131
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A TREVISO E VICENZA	P.132
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A BELLUNO E PADOVA	P.133
SITUAZIONE DELLA CAMORRA A PERUGIA E A TERNI	P.134
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FIRENZE E PROVINCIA E AREZZO	P.135
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A GROSSETO, LIVORNO, MASSA CARRARA E LUCCA	P.136
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A PISA, PISTOIA, SIENA E PRATO	P.137
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA AD ANCONA, PESARO E URBINO,	

FERMO, ASCOLI PICENO E MACERATA	p.138
SITUAZIONE I CLAN DELLA CAMORRA A ROMA E PROVINCIA	p.139
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A LATINA	p.140
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FROSINONE	p.141
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A BOLOGNA, PROVINCIA E RIMINI	p.142
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FERRARA, FORLÌ-CESENA E MODENA	p.143
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA E RAVENNA	p.144
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A POTENZA	p.145
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A CAMPOBASSO ED ISERNIA	p.146
SITUAZIONE DELLA CAMORRA A TRIESTE	p.147

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI DELLE MAFIE PUGLIESI
DI FABIO IADELUCA

SITUAZIONE DEI CLAN DELLA MAFIA PUGLIESE A MILANO, MONZA E BRIANZA	p.149
SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A CAMPOBASSO ED ISERNIA	p.150
SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A POTENZA	p.151
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A BOLOGNA, PROVINCIA E RIMINI	p.152
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A FERRARA E MODENA	p.153
SITUAZIONE DEI CLAN DELLA CAMORRA A PARMA, PIACENZA, REGGIO EMILIA E RAVENNA	p.154
SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A UDINE	p.155
SITUAZIONE DELLA MAFIA PUGLIESE A PESARO E URBINO	p.156
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA A TREVISO, VICENZA E VERONA	p.157

LA CRIMINALITÀ STRANIERA IN ITALIA
DI FABIO IADELUCA

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN LOMBARDIA	p.160
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN PIEMONTE	p.161
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA NEL LAZIO	p.162
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN LIGURIA	p.163
SITUAZIONE CRIMINALITÀ STRANIERA IN VENETO	p.164
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN VALLE D' AOSTA	p.165
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN TRENTINO ALTO ADIGE	p.166
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN TOSCANA	p.167
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN SICILIA	p.168
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN PUGLIA	p.169
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN MOLISE	p.170
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA NELLE MARCHE	p.171
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA	p.172
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN EMILIA ROMAGNA	p.173
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN CAMPANIA	p.174
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN CALABRIA	p.175
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN BASILICATA	p.176
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN ABRUZZO	p.177
SITUAZIONE DELLA CRIMINALITÀ STRANIERA IN SARDEGNA	p.178

DISLOCAZIONE TERRITORIALE DELLE FAMIGLIE MAFIOSE
DI GIANFRANCO CALANDRA

DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI PALERMO	p.180
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI PALERMO	p.181
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI CATANIA	p.182
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI CATANIA	p.183
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	p.184
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI TRAPANI	p.185
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	p.186
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI ENNA	p.187
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI MESSINA	p.188
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI MESSINA	p.189
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI ENNA	p.190
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI SIRACUSA	p.191
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI COSENZA	p.192
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI CROTONE	p.193
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA	p.194
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA, MANDAMENTO IONICO	p.195
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA, MANDAMENTO TIRRENICO	p.196
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA, MANDAMENTO TIRRENICO	p.197
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	p.198
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI AVELLINO	p.199
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	p.200
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI CASERTA	p.201
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI	p.202
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, PARTE I [^]	p.203
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, PARTE II [^]	p.204
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, VERSANTE MERIDIONALE-ORIENTALE	p.205
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI NAPOLI, VERSANTE SETTENTRIONALE-OCCIDENTALE	p.206
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI BARI	p.207
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BARI	p.208
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA E TRANI	p.209
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI BRINDISI	p.210
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI FOGGIA	p.211
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI LECCE	p.212
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA CITTÀ DI TARANTO	p.213
DISLOCAZIONE TERRITORIALE FAMIGLIE MAFIOSE NELLA PROVINCIA DI TARANTO	p.214

SCIoglimento dei Consigli comunali dal 1991 al 2023
Situazione generale a livello regionale
di Fabio Iadaluca

ELENCO DEI COMUNI SCIOLTI PER MAFIA	P.216
ELENCO DELLE AZIENDE OSPEDALIERE SCIOLTE PER MAFIA	P.221
SUDDIVISIONE DEI COMUNI SCIOLTI PER MAFIA A LIVELLO REGIONALE	
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: CALABRIA	P.223
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: CAMPANIA	P.231
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: SICILIA	P.237
SITUAZIONE GENERALE A LIVELLO REGIONALE: PUGLIA	P.243
SITUAZIONE: LAZIO, PIEMONTE, LIGURIA, BASILICATA, LOMBARDIA, EMILIA-ROMAGNA, VALLE D'AOSTA	P.246





Pontificia Academia
Mariana Internationalis
Città del Vaticano



Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e
monitoraggio dei fenomeni
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e
monitoraggio dei delitti ambientali,
dell'ecomafia, della tratta degli esseri
umani, del caporalato e di ogni altra forma
di schiavitù